Anno 99 Numero 249

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 20 Ottobre 1965

L'Inghilterra e la crisi in Rhodesia

Razzismo in Africa

La crisi della Rhodesia può precipitare da un momento all'altro: la massima parte delle persone informate, scriveva domenica da Salisbury il corrispondente dell'*Observer*, «*ritiene che la Rhodesia stia per compiere il tuffo nelle acque oscure dell'indipendenza*». Tutto è oscuro, infatti, sulle conseguenze che provocherà la «*dichiarazione unilaterale d'indipendenza*» che il governo bianco di Salisbury sembra deciso a proclamare nei prossimi giorni: come reagirà il governo di Londra, quale atteggiamento prenderanno i membri del Commonwealth e le Nazioni Unite, soprattutto se si scatenerà un conflitto armato razziale fra bianchi e negri? E' in gioco, insomma, qualche cosa che va molto al di là della situazione locale e dello stesso destino dell'Africa meridionale, per investire l'insieme dei rapporti fra l'intera Africa e il mondo occidentale.

I termini della questione, schematicamente considerati, non sono affatto complicati. La Rhodesia — ex Rhodesia meridionale — conta, su una superficie di 389.300 chilometri quadrati, una popolazione complessiva di 4.140.000 abitanti: di questi, la stragrande maggioranza (3.900.000) sono neri, 200.000 circa bianchi e il resto asiatici e meticci. Nonostante la loro esigua percentuale, i bianchi sono completamente padroni del paese, a cominciare dalla direzione politica, che spetta esclusivamente ad essi.

Data questa situazione, è evidente che i negri non possono sperare di affermarsi per le vie legali; tanto più che i bianchi sono fermamente decisi a impedirlo con ogni mezzo, attuando una politica di oppressione e di repressione che, se è ancora lontana dal razzismo sudafricano, tuttavia è incamminata su quella strada. Il problema della Rhodesia è simile a quello del Sud Africa precisamente per il punto di partenza: la presenza di una cospicua minoranza bianca, che considera il paese come propria patria, costruita e messa in valore col proprio lavoro. E' da notare, però, che i bianchi della Rhodesia sono in gran parte di recente immigrazione (al censimento del '41 non erano neppure 70 mila) e non vivono quindi nel paese da generazioni, come i bianchi del Sud Africa.

Il mito del piantatore bianco che dissoda nuove terre, inoltre è smentito dal fatto che il 75 per cento dei bianchi sono lavoratori urbani, impiegati, artigiani, piccoli commercianti e uomini d'affari. Come dice un sociologo rhodesiano, si tratta in sostanza di «*200 mila bianchi abitanti delle città, che difendono un'economia "a due automobili" contro la concorrenza di 4 milioni di negri*». Anche in questo caso, dunque, al fondo del razzismo sta la difesa del privilegio sociale ed economico d'una minoranza.

I bianchi della Rhodesia, infatti, avrebbero potuto continuare a godere ancora per lungo tempo la loro attuale invidiabile posizione, se non avessero suscitato il problema dell'indipendenza. La Rhodesia, aperta alla civiltà da Cecil Rhodes (che le ha dato il nome, vi è morto nel 1902 e vi è sepolto) nell'ultimo decennio dell'Ottocento, dal 1923 è una colonia inglese dotata di autogoverno interno. Per dieci anni, dal 3 settembre '53 al 31 dicembre '63, ha costituito una federazione, insieme alla Rhodesia Settentrionale e al Niassaland; nel '64 questi due paesi sono divenuti, rispettivamente, i nuovi Stati africani indipendenti dello Zambia e del Malawi, governati dalla schiacciante maggioranza negra. I bianchi della Rhodesia, per contraccolpo, esigono anch'essi l'indipendenza, senza volere però dare alcuna garanzia sullo sviluppo dei negri verso l'assunzione dei diritti e doveri che spettano a una maggioranza.

E' vero che i negri non sono ancora pronti all'autogoverno, come riconosce persino *The Guardian*, l'organo liberale inglese fortemente favorevole alla loro causa. Ma Londra, che ha la responsabilità ultima per la Rhodesia, non può abbandonarli a un governo bianco razzista, senza tradire l'impegno preso a suo tempo di proteggerli. Wilson, nelle tempestose discussioni avute giorni fa a Londra con Ian Smith, *premier* della Rhodesia, ha chiesto appunto assicurazioni sul rispetto della «dichiarazione dei diritti» inclusa nella vigente costituzione rhodesiana (del '61) e sul graduale avviamento dei negri all'autogoverno; ma Smith, premuto dagli estremisti, è stato irremovibile e le trattative sono fallite.

Ora Smith minaccia la proclamazione unilaterale dell'indipendenza e Wilson vive quello che egli stesso chiama «un incubo». In teoria, infatti, Londra dovrebbe sospendere la costituzione, come ha fatto in casi simili, ultimamente ad Aden, e assumere direttamente i poteri in Rhodesia. In pratica, però, Wilson preferisce che sia Smith a lanciare la sfida. In caso di tumulti, gli inglesi sarebbero costretti ad intervenire. La situazione sul posto potrebbe precipitare, perché i bianchi contano sull'appoggio del Sud Africa e del Portogallo (Mozambico) e i negri sulla solidarietà dell'Africa indipendente. Il tentativo anacronistico di erigere una roccaforte bianca nell'Africa meridionale, tra Sud Africa, Rhodesia, Mozambico e Angola, minaccia dunque di scatenare uno spaventoso conflitto razziale, dagli sviluppi imprevedibili.

Ferdinando Vegas

EUROPA
ASIA
MAROCCO
TUNISIA
ALGERIA
LIBIA
EGITTO
SAHARA SP.
MAURITANIA
MALI
NIGER
SENEGAL
GAMBIA
GUINEA
ALTO VOLTA
CIAD
SUDAN
NIGERIA
GUINEA PORT.
GHANA
TOGO
DAHOMEY
CAMERUN
REP. CENTRAFRICANA
ETIOPIA
SOMALIA
SIERRA LEONE
COSTA D'AVORIO
GUINEA SP.
GABON
CONGO
UGANDA
RUANDA
KENIA
CONGO
BURUNDI
TANZANIA
ANGOLA
ZAMBIA
MOZAMBICO
MADAGASCAR
AFRICA DEL SUD OVEST
RHODESIA
BECIUANIA
SWAZILAND
REP. SUDAFRICANA
BASUTOLAND

La Rhodesia è una colonia inglese dotata di autogoverno per le questioni interne. Ha una superficie di 389 mila chilometri quadrati (un quarto più dell'Italia) e una popolazione di 4.140.000 abitanti (3 milioni e 900 mila negri, 200 mila bianchi, 40 mila asiatici e meticci). La minoranza bianca vuole proclamare unilateralmente l'indipendenza dall'Inghilterra e instaurare un regime razzista di tipo sudafricano, nel quale la maggioranza negra non abbia nessun diritto

Londra teme un'insurrezione dei negri nella sua colonia

La Rhodesia proclama forse oggi l'indipendenza dalla Gran Bretagna - E' guidata da una minoranza di 200 mila bianchi che negano ogni diritto a circa 4 milioni di indigeni - In caso di tumulti, l'Inghilterra invierebbe forze militari

(Dal nostro corrispondente) Londra, 19 ottobre.

Il governo britannico, in una serie di consultazioni a livello tecnico e ministeriale, ha oggi esaminato ancora una volta le misure dell'«operazione Rhodesia». Tale operazione sarà attuata se e quando — forse, domani stesso — il governo bianco di Salisbury farà la sua prevista dichiarazione unilaterale d'indipendenza. Saranno imposte allora sanzioni economiche, saranno bloccati i voluminosi fondi in sterline della colonia. Londra non contempla per adesso iniziative militari, ma potrebbe esservi costretta o da una guerra civile in Rhodesia o dalla pressione dell'Onu e delle altre nazioni africane.

Il momento è grave e la crisi domina i pensieri del governo e dei cittadini di quest'isola. La speranze che il premier Ian Smith abbandoni i suoi propositi sono pressoché svanite: tutto sembra ormai predisposto a Salisbury per una dichiarazione di indipendenza. Vi è una possibilità, che Smith annunci questa indipendenza ma solo «*in linea di principio*», riservandosi di attuarla al più presto. Un simile atto — non è un mistero — metterebbe il governo britannico in una difficilissima posizione e nessun portavoce ufficiale ha ancora indicato quale sarebbe, in tal caso, la reazione di Downing Street.

In un drammatico discorso, il ministro per le relazioni con il Commonwealth, Arthur Bottomley, ha dichiarato stasera a Londra che l'idea di un'indipendenza unilaterale rhodesiana lo riempie di «orrore». «*Ian Smith già attribuisce all'Inghilterra la responsabilità di ogni futuro spargimento di sangue. La responsabilità invece pesa unicamente su di lui. Spetta a Smith scegliere tra pacifici negoziati e un'illegittima conquista del potere. Quest'ultima porterebbe soltanto a una catastrofe che travolgerebbe tutti i rhodesiani, bianchi e negri senza differenza*».

Arthur Bottomley, ricordato come Londra sia pronta a concedere l'indipendenza a Salisbury purché gli europei accettino di condividere il potere politico con gli africani, così concludeva: «*La Gran Bretagna non può essere complice nella creazione di una società aristocratica, dove una piccola minoranza domina la maggioranza. Una soluzione è possibile ma soltanto se eretta su rapporti di parità e di amicizia fra i due gruppi etnici*». Come già Wilson, anche Bottomley avvertiva Smith che un suo gesto unilaterale potrebbe «*incendiare l'Africa*» e infliggere «*sofferenze*» ai rhodesiani come ai popoli vicini.

m. ci.

Forse oggi la decisione di proclamare l'indipendenza

Salisbury, 19 ottobre.

L'agenzia sudafricana «Sapa» riferisce che il governo rodesiano ha rinviato a domani la decisione sulla dichiarazione unilaterale di indipendenza.

Oggi, l'ex primo ministro Garfield Todd, confinato per ordine del governo nella sua fattoria, ha dichiarato alla stessa agenzia «Sapa» (South African Press Association) che a suo avviso in Rhodesia sono rimaste ben poche tracce di vita democratica. Garfield Todd, che è favorevole alla parità dei negri, è stato condotto ieri sera da Salisbury alla sua fattoria sotto forte scorta di polizia. Rimarrà confinato per un anno. *(A. P.)*

Contro la volontà del governo

Una modifica del Senato al decreto sull'edilizia

La facoltà di concedere mutui, prima limitata a 15 istituti di credito, viene estesa a 80 Casse di Risparmio e Monti di pegno - In questo modo, ha sottolineato il sottosegretario Gatto, sarà difficile per il ministero svolgere un'azione di controllo e di coordinamento - La modifica è passata col voto di dieci dc, due socialisti e tutta l'opposizione - Approvati finora otto articoli

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 ottobre.

Il Senato ha oggi approvato, per la conversione in legge, i primi otto articoli del decreto 6 settembre che concede particolari agevolazioni per l'acquisto e la costruzione delle abitazioni (mutui fino al 75 per cento del costo delle case all'interesse del 5,50 per cento).

Su iniziativa di alcuni senatori democristiani e del comunista sen. Adamoli, appoggiati dai gruppi di opposizione, è stato approvato un emendamento, contrastato dal governo, che comprende anche le Casse di Risparmio e i Monti di Pegno tra gli enti autorizzati a concedere i mutui (il decreto invece indicava solo gli istituti di credito fondiario). Il rappresentante del governo, sottosegretario Eugenio Gatto, aveva detto che tale proposta era stata già esaminata e respinta perché con le Casse di Risparmio gli enti autorizzati salirebbero da 15 a 95 rendendo assai difficile l'azione di controllo e di coordinamento del governo. Inoltre, aveva aggiunto che, con i nuovi compiti le Casse di Risparmio si troveranno nell'impossibilità di finanziare altri settori. La raccomandazione governativa non ha avuto successo: la modifica (che riguarda l'art. 4) è passata con i voti di una decina di democristiani, di due socialisti e di tutti i senatori dell'opposizione.

Prima dell'esame degli articoli, il ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini ha chiuso il dibattito illustrando la politica per l'edilizia. Mancini ha detto che il governo non attribuisce poteri miracolistici al decreto né agli altri provvedimenti già adottati in questo settore: si tratta di iniziative che tendono ad alleggerire ed attenuare una situazione di crisi la cui soluzione definitiva va trovata nella nuova disciplina urbanistica la cui presentazione al Parlamento avverrà entro la fine dell'anno.

Mancini ha ricordato che un elemento della crisi è stato il calo dell'iniziativa pubblica nell'edilizia: mentre nel 1959 l'edilizia sostenuta dallo Stato rappresentava il 23,8 per cento del totale degli investimenti nell'edilizia, nel 1963 si era scesi al 5 per cento.

Per modificare questa situazione il superdecreto della primavera ha provveduto a rendere utilizzabili i fondi residui presso il ministero e a sbloccare gli appalti che erano rimasti fermi dopo l'aumento dei costi. Nel giro di pochi mesi si è riusciti ad impegnare lavori per 803 miliardi.

Il decreto del 6 settembre opera invece nella sfera dell'edilizia privata graduando i suoi incentivi: sia a favore dei cittadini che non hanno una somma iniziale da investire (cooperative sovvenzionate attraverso la legge Tupini rifinanziata); sia a favore dei cittadini che hanno un piccolo capitale (mutui agevolati). In nessun caso sono avvantaggiati i possessori di alti redditi.

Il ministro ha concluso respingendo le accuse della estrema sinistra a quella parte del decreto che prevede la possibilità di costruire le nuove abitazioni anche al di fuori dei piani di zona della legge 167. «La 167 — *ha detto Mancini* — ha avuto un inizio lento e difficile e solo pochi Comuni sono già in grado di servirsene con efficacia. L'eccezione è stata quindi prevista in via transitoria, stabilendo però che chi intende costruire entro i piani di zona sarà preferito nella concessione dei mutui».

L'esame degli articoli proseguirà domani.

f. d. l.

Riunione da Moro per la legge sui fitti

Al 31 dicembre scadono tutti i blocchi - Finora raggiunto l'accordo su tre punti importanti

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 ottobre.

Al problema della futura legislazione sui fitti è stata dedicata oggi una nuova riunione di ministri presieduta dall'on. Moro a Palazzo Chigi. Vi hanno partecipato anche il governatore della Banca d'Italia Carli, che ha fornito alcuni dati sull'incidenza del blocco delle locazioni sull'economia generale del Paese, e il presidente dell'Istituto Centrale di Statistica De Meo che ha svolto un'ampia relazione. Il prof. De Meo ha esaminato il rapporto percentuale tra fitti bloccati e fitti liberi, l'incidenza dei fitti bloccati nel 1947 e di quelli vincolati nel 1963, poi ha indicato quali categorie di cittadini sono interessate alle modifiche della situazione oggi esistente.

Era presente anche l'on. Breganze, presidente della commissione speciale della Camera che si occupa delle dieci proposte di legge presentate sull'argomento, il quale ha esposto gli orientamenti che prevalgono in seno alla commissione sui vari problemi.

Non ci sono state indiscrezioni apprezzabili. Sembra comunque certo, secondo dichiarazioni dell'on. Bertinelli pure presente a Palazzo Chigi, che il governo presenterà un proprio disegno di legge. E' adesso questione di tempi: le norme vincolistiche sono state prorogate, su iniziativa del Parlamento e d'accordo col governo, fino al 31 dicembre di quest'anno. Entro tale data dovrà essere approvata in tutte e due le Camere l'eventuale nuova disciplina. Se non si farà in tempo sarà necessario procedere ad una nuova proroga del blocco.

Oggi comunque il Presidente del Consiglio ha invitato i ministri dei dicasteri economici ad accelerare i lavori per la parte di loro competenza. Le riunioni del comitato interministeriale continueranno nei prossimi giorni. Un primo orientamento del governo sarà fatto conoscere giovedì dal sottosegretario ai Lavori Pubblici De Cocci in una seduta della commissione speciale della Camera.

La Commissione ha già raggiunto un accordo su tre punti: 1) durata del contratto (minimo due anni); 2) facoltà di dilazione dello sfratto da parte del pretore; 3) pagamento degli interessi legali all'inquilino sulle somme versate per deposito cauzionale. Oggi è stata esaminata la proposta detta dell'equo canone. La Commissione l'ha praticamente scartata, giudicandola di difficile e macchinosa applicazione.

C'è stata una generale intesa sulla disciplina degli oneri accessori (portiere, ascensore, acqua, luce, fognature): essi devono essere dettagliatamente indicati per dar modo all'inquilino di conoscere le vere condizioni dell'affitto. E' stato anche deciso che nei casi di controversia di competenza del pretore, questi dovrà adottare la procedura abbreviata prevista dalla legge 1950.

d. l.

Rivolta (forse ispirata dai cinesi) nello Stato africano del Burundi

I ribelli attaccano nella notte il palazzo reale: ferito il Primo Ministro, il sovrano fugge in Congo - Gli insorti, circondati dall'esercito, si arrendono

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 19 ottobre.

La scorsa notte è scoppiata una breve ma feroce rivolta nello Stato africano del Burundi, rimasto fino al 1962 sotto il mandato belga. Poco prima delle due, un gruppo di ribelli hanno attaccato il palazzo reale nella capitale Usumbura (che ha 40 mila abitanti). Si ritiene che il tentato colpo di Stato sia stato provocato da motivi razziali, ma non si esclude che sia stato ispirato dai cinesi. Il Burundi è il primo paese africano che ha espulso i diplomatici di Pechino.

I soldati della guardia hanno opposto una strenua resistenza per dare tempo al sovrano, Mwambutse IV, di mettersi in salvo. Uditi gli spari, accorreva il primo ministro, Leopold Biha. I ribelli lo hanno subito riconosciuto indirizzando il fuoco contro di lui. Biha è stato colpito da sei fucilate: è gravissimo.

Il re con un gruppo di fedeli è riuscito ad allontanarsi ed a varcare la frontiera con il Congo. Alle 5 del mattino, il palazzo reale era in mano ai ribelli. L'edificio è stato però circondato dall'esercito. Secondo le notizie giunte a Bruxelles, dopo una resistenza disperata, i rivoltosi si sarebbero arresi verso le 8 del mattino.

Il Burundi, a nord del lago Tanganica, è la nazione più densamente popolata dell'Africa col suoi 2.750.000 abitanti su un territorio di 28.000 chilometri quadrati (all'incirca quanto il Piemonte), ha una economia prevalentemente agricola e il caffè è il prodotto principale. Il territorio era una volta governato dai Batua, una tribù che attualmente rappresenta il 15 per cento della popolazione. Il Burundi è un po' un ricettacolo di differenti popolazioni dell'Africa centrale: ai Batua si sono aggiunti i Bahutu, che costituiscono il gruppo più numeroso, e più recentemente i Vatussi, cacciati dal vicino Ruanda. I ribelli apparterrebbero a uno di questi gruppi razziali, probabilmente Batua, che vivono nelle foreste equatoriali, in condizioni quasi primitive. Usumbura ad aumentare il caos, sembra sia diventata la sede preferita dei diplomatici cinesi in Africa: se ne contano a centinaia e sembra abbiano interessi un po' dappertutto.

L'anno scorso il Burundi parve prossimo a diventare un'importante testa di ponte cinocomunista in Africa, ma il re destituì il primo ministro filocinese Nyamoya cacciando i numerosi diplomatici cinocomunisti affluiti nel paese. Mwambutse nominò primo ministro Pierre Ngendandumwe che venne però assassinato pochi giorni dopo l'insediamento.

s. d.

Adenauer presiede in frac

L'ex Cancelliere tedesco, nella sua qualità di deputato più anziano, apre i lavori della nuova sessione del Parlamento di Bonn. Adenauer, che compirà 90 anni il 5 gennaio, era l'unico dei parlamentari ad indossare il tradizionale abito da cerimonia (Tel. A. P.)

Nuove difficoltà per Erhard
Strauss pretende cinque ministeri

L'ex ministro protesta per il «cedimento» della dc ai liberali (che hanno ottenuto gli Affari pantedeschi) - Erhard (che oggi sarà eletto Cancelliere) dovrebbe presentare domani il governo alla Camera: «Non so se farò in tempo» ha detto

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 19 ottobre.

L'accordo raggiunto «in extremis» poco dopo la mezzanotte scorsa tra l'unione democristiani-cristiano-sociali e i liberali per il nuovo governo di Bonn sembrava avere calmato le acque della vita politica tedesca, agitate da un mese da tempeste, polemiche e rivalità personali. «*E ora, al lavoro*» aveva detto stamane il cancelliere designato Erhard. Invece stasera egli deve affrontare nuove difficoltà creategli dal capo dei cristiano-sociali bavaresi, Strauss.

Fino a sera la giornata era stata calma e distesa. Alle 16, puntuale con il «piano di marcia» previsto dalla legge, il Parlamento eletto il 19 settembre si è riunito per la prima volta per designare il proprio presidente. Secondo le previsioni, è stato eletto il democristiano Gerstenmaier, rappresentante dell'ala protestante del partito di Adenauer. Gerstenmaier ha ottenuto 384 voti su 507. I deputati dei partiti della coalizione hanno votato disciplinatamente per lui: sembrava insomma che la pace fosse tornata e ci si preparava serenamente alla seduta di domani durante la quale sarà rieletto (quasi certamente) il Cancelliere uscente Erhard.

A questo punto, il presidente dei cristiano-sociali Strauss ha ripreso l'offensiva. Inaspettatamente egli si è recato a Palazzo Schaumburg e ha presentato a Erhard nuove richieste. Il suo partito, che ha ingoiato l'amaro boccone della permanenza di due avversari nel futuro governo (Schroeder agli Esteri e Mende al vicecancellierato e agli Affari pantedeschi), chiede una maggiore partecipazione alla politica generale del governo. Strauss ha detto a Erhard di volere una contropartita per le concessioni fatte finora: cinque ministeri, invece dei quattro previsti, e due di essi devono essere ministeri «classici», come gli Interni, la Giustizia o le Finanze.

Stasera Erhard si è recato dal presidente della Repubblica Luebke al quale ha riferito sulla nuova situazione. Il tempo stringe. Domani alle 15 il Parlamento si riunirà per la seconda volta per eleggere il Cancelliere designato. Venerdì Erhard dovrebbe presentare il nuovo governo. Egli stesso ha detto stasera: «*Non so se farò in tempo*». E' la prima volta — si fa notare — che Erhard non si dimostra ottimista.

La giornata odierna è stata dedicata alle cerimonie. In mattinata gli uomini politici, divisi in due gruppi, come vuole la tradizione, uno cattolico (con alla testa il presidente Luebke e l'ex cancelliere Adenauer) e l'altro protestante (con Erhard, Gerstenmaier, il socialdemocratico Erler e Schroeder) hanno assistito a funzioni religiose propiziatorie per l'attività del Parlamento e del governo. Nel pomeriggio la solenne seduta inaugurale del quinto *Bundestag* si è aperta alle 16, presieduta dall'ex cancelliere Adenauer, che ha contribuito a distendere e a rallegrare l'atmosfera. Adenauer, l'unico dei deputati che indossasse il *frac*, è entrato con passo solenne e ha distribuito sorrisi e inchini a tutt'e quattro i gruppi parlamentari. Salito sulla tribuna, ha domandato: «*C'è per caso in aula qualcuno che sia più vecchio di me? Affinché lo sappiate, sono nato il 5 gennaio 1876. Se qualcuno è nato prima, venga qui alla presidenza*». Nessuno si è alzato. Al che Adenauer ha detto: «*Constato che sono proprio unico*».

I primi intoppi si sono avuti con l'elezione dei quattro vicepresidenti (due socialdemocratici, un cristiano-sociale, un liberale). I primi tre sono stati votati quasi all'unanimità (un voto contrario ciascuno). Quando si è trattato di eleggere il liberale Dehler, severo critico di Adenauer, è avvenuto un fatto imprevisto: i cristiano-sociali di Strauss, benché acerrimi avversari dei liberali, sono stati fedeli ai patti e hanno votato per lui, mentre una cinquantina di democristiani (evidentemente adenaueriani) hanno votato contro, tra lo stupore generale. Già alla prima seduta del Parlamento la coalizione, faticosamente rabberciata la notte scorsa, ha cominciato a scricchiolare. Per Erhard è un utile avvertimento: le rivalità interne sono sanate solo sulla carta; egli non avrà vita facile, il governo dovrà fare attenzione ai passi falsi e cercare spesso compromessi e fare concessioni, come la notte scorsa ai liberali che hanno avuto tutto quello che volevano senza concedere nulla. Quello di Erhard non sarà un governo forte.

Nonostante le difficoltà nuove create da Strauss e la frizione tuttora esistente nella coalizione, l'elezione di Erhard a Cancelliere viene data per assolutamente sicura. Se anche ci fosse qualche «franco tiratore» che votasse contro, la maggioranza assoluta sembra garantita: Erhard ha una «riserva» di 45 voti.

Tito Sansa

Il «Financial Times» sulla vendita dell'Agip

L'autorevole quotidiano scrive che l'operazione è stata necessaria «per ridurre i debiti lasciati da Mattei»

(Dal nostro corrispondente) Londra, 19 ottobre.

Grande è l'interesse suscitato in Inghilterra dalla vendita — confermata iersera — dell'*Agip Inglese* alla *Esso Petroleum*. La notizia è riferita con rilievo da tutti i giornali, che ne traggono lo spunto per rievocare la figura e l'attività di Enrico Mattei. L'*Agip* è proprietà dell'*Eni*, e fu Mattei a volere questa rete di stazioni adesso ceduta alla società americana. La *Agip Ltd.* di Londra fu fondata nel '61 e la prima benzina italiana fu venduta all'inizio del '63.

I funzionari della *Agip Ltd.* hanno ripetuto oggi che non è ancora possibile indicare il prezzo pagato dalla *Esso Petroleum* (un'emanazione della *Standard Oil Company of New Jersey*) dato che l'accordo è per ora «di principio».

Le opinioni dei giornali sono più o meno simili e si ritrovano, espresse con maggior chiarezza, in un articolo del *Financial Times* a firma dell'esperto Christopher Tugendhat. Egli dichiara che l'insuccesso dell'*Agip* in Inghilterra è dovuto a due cause: carenza di denaro e carenza di petrolio grezzo.

Secondo il *Financial Times*, l'*Agip Ltd.* partì con grandi ambizioni. Si proponeva — a detta dei suoi portavoce — di conquistare gradualmente «*il 25 per cento del mercato britannico*». Ma, a differenza delle altre società, le risorse dell'azienda italiana sono limitate. Per realizzare adesso i piani annunciati tra il '61 e il '62 occorrerebbe «*un ulteriore investimento di venti milioni di sterline* (pari a 35 miliardi di lire circa) *che l'Eni non può fornire*».

Christopher Tugendhat conclude sostenendo che la vendita dell'*Agip Ltd.* rientra nel quadro della nuova politica dell'*Eni*, «*dettata dalla necessità di ridurre i debiti lasciati da Mattei*». La nuova direzione vuole «*garantire che l'azienda resti solvente, liberandosi delle filiali più passive*». Le risorse dell'*Eni* saranno concentrate sempre più in Italia: all'estero, le attività «*saranno limitate a quei mercati dove esista la possibilità di un profitto o dove gli impegni siano troppo vasti per abbandonarli*».

m. cl.

CRONACA CITTADINA

Le tasse che noi paghiamo

Che cosa sono le notifiche per contributi di miglioria?

Il Comune le applica ai proprietari di case o di alloggi che traggono particolare vantaggio dalle opere pubbliche: strade, ponti, cavalcavia, fognature ecc. - L'aliquota è del 33 % sul maggior valore acquistato dall'immobile

Con sempre maggior frequenza i cittadini proprietari di alloggi — anche di uno soltanto — o di case, ricevono la notifica per il pagamento del *contributo di miglioria specifica*. Si tratta di un'imposta che viene applicata ogni volta che una qualsiasi opera pubblica (ponti, strade, fognature, acquedotto, cavalcavia, coperture di bealere ecc.) oltre a recare un vantaggio generale, valorizza in modo speciale le case o i terreni situati nelle vicinanze. Dice la legge che istituisce il tributo: «*Se l'opera è stata realizzata con un sacrificio da parte della comunità, è giusto che il privato che ne ricava vantaggio sia chiamato a contribuire*».

Non è un tributo nuovo, anche se d'ora in avanti sarà applicato sempre più spesso. Ma finora è stato richiesto soltanto in casi particolari. «*Già nel 1931* — spiega il dott. Romagnani capo delle Imposte e tasse comunali — *vennero istituiti per legge il contributo di miglioria generica (ora sostituito dall'imposta sugli incrementi di valore delle aree) e il contributo di miglioria specifica. Quest'ultimo fu applicato per la costruzione di viale 25 Aprile in borgata Cavoretto, per l'abbassamento del piano della ferrovia da Porta Nuova a Porta Susa, per alcuni ponti. Nel '32 fu applicato per il cavalcavia di corso Peschiera (vennero chiamati a contribuire 3 mila cittadini, la riscossione sta per essere ultimata in questi giorni); nel '56 per il sottopassaggio di via Bogino e nel '59 per il cavalcavia di corso Grosseto*».

Fino a due anni fa, la procedura per l'imposizione era così lunga da rendere difficile l'esazione del tributo. Si facevano due notifiche agli interessati: una del valore iniziale dell'immobile colpito, la seconda del suo valore finale, a opera pubblica ultimata. Era ammesso il ricorso contro entrambe. Dice l'assessore Dotti: «*Passavano anni, e quando tutte le formalità erano esaurite il contribuente aveva perduto la nozione del vantaggio conseguito in virtù dell'opera pubblica. Si sentiva colpito ingiustamente, faceva resistenza: le pratiche in sospeso aumentavano fino a paralizzare la macchina fiscale. Ora la procedura è stata semplificata*».

Non più due notifiche, ma una sola, che arriva a lavori quasi ultimati e reca il valore iniziale dell'alloggio o della casa e il valore finale. Un immobile, col passare del tempo si valorizza per tre motivi: la svalutazione della moneta, l'aumento dei prezzi e il vantaggio ad esso derivante dalla costruzione dell'opera pubblica. «*Soltanto quest'ultima voce rappresenta l'imponibile che viene colpito dal contributo di miglioria specifica, con un'aliquota del 33 per cento*». E' l'aliquota massima, imposta per legge, dato che il bilancio è in deficit.

Qual è il gettito del tributo per le casse comunali? Risponde l'assessore Dotti. «*Fino al '63, anno in cui la procedura è stata semplificata, era irrisorio. Si erano incassati 90 milioni per il cavalcavia di corso Peschiera, 65 per quello di corso Grosseto e somme assai minori per altre opere. L'anno scorso il gettito ha raggiunto i 150 milioni; altrettanti sono stati previsti dal bilancio per quest'anno, ma la somma sarà probabilmente superata. Il concetto di opera pubblica è stato esteso: si potrà essere chiamati a contribuire per una nuova linea tranviaria, un giardino, una scuola*».

In parecchi casi il tributo è preceduto e sostituito da un'offerta volontaria. Prima di dare inizio ad alcune opere, la ripartizione Lavori Pubblici sollecita un aiuto dai proprietari interessati alla sua realizzazione. Se si raggiunge un accordo, cade il presupposto per applicare il contributo di miglioria specifica. «*In questo modo* — conclude l'assessore — *i ricorsi si sono ridotti a meno della metà. La notifica arriva a lavori appena ultimati, quando il contribuente è nelle condizioni psicologiche più favorevoli ad apprezzare il vantaggio conseguito. In certi casi tuttavia l'apprezzamento è soggettivo: si pensi per esempio all'apertura di una via di grande traffico. Valorizza indubbiamente le case che la fiancheggiano; ma i proprietari si accorgono anche di aver perso la tranquillità e il silenzio. Allora protestano: e questi sono i casi più difficili*».

Resteranno al freddo le case dove i camini fumano troppo

Appello del Sindaco alla collaborazione dei cittadini

Nella seduta di ieri la Giunta ha deciso, su proposta dell'Assessore all'igiene prof. Franchi, di prendere tutti i provvedimenti necessari per una energica lotta contro lo «smog» e le sue deleterie conseguenze. Verranno effettuati rigidi controlli della nafta sia presso i depositi sia presso i privati, al fine di appurare se il combustibile ha la densità prescritta per bruciare normalmente.

Il Sindaco ci ha dichiarato: «*Esiste un apposito regolamento, studieremo i mezzi adatti a farlo rispettare. Verranno applicate le multe e, se occorre in caso di recidiva faremo spegnere i caloriferi irregolari. Abbiamo intenzione di procedere energicamente, previa un'ordinanza con le istruzioni relative. Ma soprattutto facciamo appello alla buona volontà dei cittadini, affinché vogliano collaborare con il Comune, per il bene di tutti*». Per la verifica della qualità della nafta, verrà istituita una speciale squadra di vigili urbani che procederanno a sopralluoghi nelle varie zone cittadine.

Le dichiarazioni del curatore sulle prospettive del Vallesusa

"Per ora ho sul tavolo l'offerta Seit: ho chiesto alle banche di precisare le loro entro il 25 ottobre" - Sarà scelta la soluzione migliore - Sabato il saldo della "Cassa"

Ai dipendenti del Cotonificio Valle Susa sabato verrà pagata, tramite le banche, la seconda rata degli arretrati della Cassa Integrazione. Si tratta dell'indennità maturata nel periodo 1° settembre-2 ottobre per gli operai. In media ogni lavoratore percepirà somme variabili da 35 a 45 mila lire, per un totale di oltre 130 milioni. Le modalità per la corresponsione saranno le stesse della volta precedente.

L'Inps procederà anche al pagamento degli assegni familiari (per i mesi di luglio, agosto, settembre) agli impiegati. Così l'Inps avrà portato a termine la corresponsione di tutti gli arretrati dovuti alle maestranze del Valle Susa. Il proseguimento della Cassa Integrazione per il mese di ottobre sarà chiesto dal curatore fallimentare dott. Gambigliani-Zoccoli il quale ha dichiarato: «*Avrò giovedì o venerdì un incontro con i dirigenti torinesi dell'Inps per chiarire la situazione e studiare la possibilità di continuare l'erogazione della Cassa Integrazione nell'ambito dell'esercizio provvisorio*». Il curatore, che ieri ha trascorso la giornata nella sede torinese del Cotonificio Valle Susa, ha ricevuto i giornalisti ed ha risposto ad alcune domande circa le prospettive di ripresa dell'azienda.

Quando si potrebbe avere la riapertura graduale degli stabilimenti? «*Ho sul tavolo l'offerta di gestione avanzata dalla Seit. Ora si è appalesata anche una iniziativa delle banche. Ho fatto sapere che desidero avere elementi concreti entro il 25-26 ottobre onde poter decidere rapidamente ed avviare la ripresa entro la prima metà di novembre. L'offerta della Seit è illustrata in cinque cartelle dattiloscritte, firmate dall'amministratore unico prof. Arnoldo Marcantonio. Non abbiamo approfondito i rapporti con la Seit in attesa che si precisino altre iniziative*».

La Seit ha già prospettato un piano per la riapertura dell'azienda? «*Nel documento che mi è stato presentato si afferma che la Seit prevede di poter avviare le lavorazioni nel primo stabilimento 15-20 giorni dopo la firma del contratto di affitto e di completare il programma entro 6 mesi. In questo piano di massima non ci sono indicazioni sul numero degli operai che saranno riammessi al lavoro*».

Il dott. Gambigliani ha proseguito: «*Se ci saranno due o più offerte di gestione provvisoria dell'azienda, verranno esaminate sotto i vari profili, non escluso quello del rapido assorbimento delle maestranze*».

Qual è la posizione odierna dei dipendenti? «*Oggi il rapporto di lavoro è in atto. E' chiaro però che nel passaggio dal vecchio al nuovo ci dovrà essere una soluzione di continuità*».

Nei prossimi giorni verranno nominati i periti per l'inventario: «*Allo scopo di procedere molto rapidamente saranno una quarantina*». Per il pagamento dei salari arretrati si sta cercando una soluzione nell'ambito della procedura fallimentare. I salari arretrati ammontano a circa mezzo miliardo e non si esclude la possibilità che una banca anticipi la somma insinuandosi il credito privilegiato dei lavoratori.

Presso il Tribunale di Milano sino a ieri sera non erano state presentate opposizioni al fallimento del Valle Susa. Il giudice dott. De Falco, colpito da indisposizione, non potrà occuparsi della vertenza per qualche tempo. La pratica è attualmente seguita dal presidente dott. Gianni il quale la prossima settimana verrà a Torino «*per un incontro con i sindacalisti e con le commissioni interne*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 14,4
MINIMA	+ 9,5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +12,3; pressione 742,2; um. 68%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** nuvolosità variabile. **Temp. a Caselle:** mass. +18,2; min. +7,6; media +11,9

«Sono un colonnello russo: vi farò mettere al muro»

Così disse l'automobilista ai carabinieri - Arrestato

«Sono un colonnello sovietico: se non mi ubbidite vi farò fucilare!». Con queste parole, ieri notte all'una, il guidatore di una «500» che viaggiava a fari spenti ha investito i carabinieri del «radiomobile» che lo avevano bloccato dopo un lungo inseguimento. I militi dopo un attimo di esitazione hanno afferrato saldamente lo strano individuo che continuava a urlare ordini, insulti e a minacciare il plotone d'esecuzione per tutti, lo hanno caricato sulla «gazzella» e a tutta velocità l'hanno condotto alla «Podgora».

Quando si è visto in caserma, l'automobilista si è calmato e docilmente ha mostrato i documenti. Si tratta del maestro elementare in pensione Carlo Quirico, 44 anni, abitante a Volvera in via Airasca 8. «Non sono né russo, né colonnello. La mia spacconata aveva solo lo scopo di cercare di indurvi a lasciarmi andare» si è affrettato a spiegare, aggiungendo che nei film frasi come la sua fanno sempre molto effetto.

Ritenendolo pazzo, i carabinieri hanno fatto visitare il Quirico da un medico municipale. Il responso è stato negativo. Il maestro è finito in carcere per oltraggio. Già in passato il Quirico ha recitato la parte di personaggio d'effetto, durante crisi di megalomania che però non hanno reso sinora necessario il suo internamento in manicomio. Una volta affermò di essere il presidente della repubblica, un'altra di essere latore di un importante messaggio del presidente degli Stati Uniti. Alcuni anni fa, venne fermato presso Trieste mentre cercava di varcare la frontiera con la Jugoslavia senza passaporto, sostenendo di non averne bisogno perché «aveva una missione segretissima da compiere oltre confine».

Domani le votazioni alla Fiat e alla Lancia

Si conclude oggi alla Fiat ed alla Lancia, la campagna elettorale per il rinnovo delle commissioni interne. Domani si svolgono le votazioni. Alla Fiat la consultazione riguarda oltre 100 mila lavoratori che devono eleggere 25 commissioni interne per un totale di 202 membri. Sono state presentate, nei 25 stabilimenti, 56 liste per gli impiegati e 87 per gli operai. Alla Lancia i votanti sono 6461 negli stabilimenti di Torino e di Chivasso. A Torino si devono eleggere 8 rappresentanti degli operai e 2 degli impiegati; a Chivasso si designeranno 8 operai e 1 impiegato.

I risultati, alla Fiat ed alla Lancia, saranno noti nella serata di domani. Tutte le operazioni elettorali, è noto, sono affidate ad operai e impiegati designati dalle varie correnti sindacali.

L'inchiesta svolta dai carabinieri

Le benzine sono «legali» ma fanno soffrire i motori

All'analisi del Politecnico il numero di ottani è risultato regolare in tutti i campioni - Ma esami più severi, non richiesti dalla nostra legge, provano che le lamentele degli automobilisti sono fondate

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno concluso l'inchiesta sulla «benzina adulterata». C'erano state lamentele e denunce da parte di automobilisti, i quali, pur avendo i motori tecnicamente a posto, li sentivano «battere in testa» come fossero alimentati da un carburante con un numero di ottani inferiore a quello fissato. Di qui la decisione dei carabinieri di prelevare dei campioni nei distributori di benzina e di affidarli all'Istituto Macchine del Politecnico per le analisi. I controlli sono stati effettuati dall'ing. Antonelli che ha trasmesso ieri la relazione ai carabinieri.

Nessuna benzina è risultata adulterata e ogni campione aveva le dovute caratteristiche, cioè: la «normale» da 84 a 86 ottani e la «super» da 98 a 100 ottani. Ma questo non toglie che ci siano benzine più o meno buone, benzine che in effetti possono causare quelle noie che gli automobilisti lamentano.

La spiegazione è tecnica, ma noi cerchiamo di volgarizzarla per renderla comprensibile a tutti. Bisogna premettere che esistono in campo internazionale due metodi per provare il potere di una benzina, il metodo «Research» e quello «Motor»; si servono di uno stesso motore-campione con due diverse procedure. Il primo metodo — che è quello generalmente usato dalle varie legislazioni, compresa quella italiana — è il meno severo dei due. Con questo le benzine analizzate a Torino sono risultate legalmente ineccepibili.

I tecnici però ricorrono di solito anche al metodo «Motor» con i quali i carburanti vengono sottoposti ad un esame più rigido. In base a tale sistema, che più si avvicina alle reali condizioni di impiego di una vettura sulle strade d'oggi, il numero d'ottani risulta inferiore, in genere di 8-10 punti.

Nelle misure effettuate dal laboratorio su richiesta dei carabinieri si è avuto, con il metodo «Motor», un numero di ottani che in certi casi è risultato inferiore di 14 punti rispetto al metodo «Research». In altre parole queste benzine che sono regolarmente vendute come «super» si comportano in effetti quasi come benzine normali, quando sono immesse in motori particolarmente severi.

Quali sono i motori «severi», si chiederà l'automobilista che ha scarse cognizioni tecniche. In Italia lo sono quasi tutti perché, a causa della tassa, che è in proporzione alla cilindrata, le case costruttrici fanno motori relativamente piccoli con un elevato rapporto di compressione.

Dalla relazione dell'Istituto di Macchine del Politecnico, si può rilevare che le benzine corrispondono alla legge, ma hanno una «sensitività», cioè una differenza di numero di ottani tra i due metodi di controllo, che in certi casi giustifica pienamente le lamentele degli automobilisti. Inoltre i tecnici sottolineano questo particolare: le benzine ad «alta sensitività» si comportano male soprattutto nella marcia autostradale ad elevato numero di giri, cioè proprio quando meno è avvertibile dall'automobilista il «battito in testa» che viene coperto da quello della vettura in forte velocità.

Da tutto questo — concludono i tecnici — appare evidente la opportunità di qualificare la benzina non solo con il numero ottani «Research», ma anche con quello «Motor» che, in definitiva, è un elemento altrettanto indicativo della qualità di un carburante.

Un rappresentante scompare col proposito di uccidersi

Un rappresentante di stoffe di 35 anni, Silvio Onnis, si è allontanato dalla città con la sua auto «Giulia» dopo aver lasciato una lettera in cui annuncia di volersi togliere la vita. L'Onnis abita in via Monfalcone 54 ed ha l'ufficio in via Vela 36. La lettera è stata trovata dall'impiegata alcune ore dopo la partenza. Pare che l'Onnis abbia telefonato alla famiglia da Roma. Le ricerche compiute dalla polizia per rintracciarlo sono state finora vane.

In corso Francia, sotto gli occhi dei passeggeri

Investita da un tram che la trascina per quindici metri fra le ruote: è viva

La donna, 47 anni, attraversava il corso infilandosi un maglione: non poteva vedere né sentire - Per liberarla i Vigili del fuoco hanno dovuto sollevare la vettura con l'autogrù

In corso Francia, ieri mattina, una donna è stata travolta da un tram, è rimasta incastrata fra le ruote ed è stata trascinata per una quindicina di metri. Per liberarla, sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno sollevato la vettura. La donna non è rimasta stritolata ma le sue condizioni sono gravi. E' la signorina Maria Muzzicato, 47 anni, abitante in via Brione 8 presso il cognato, signor Camisa.

La Muzzicato è uscita verso le 10,30 per la spesa e ha attraversato corso Francia all'altezza di via Villarfocchiardo, in un tratto dove non vi è passaggio pedonale. E questa non è stata la sua sola imprudenza: mentre attraversava la banchina tranviaria, ha indossato un maglione che teneva ripiegato su un braccio. Con il capo infilato nella maglia, non poteva vedere nulla e i rumori le arrivavano confusi. Perciò non si è accorta della vettura della sesta linea che stava arrivando ed era a pochi metri da lei.

Il manovratore — Pietro Padovano, 36 anni, via Bardonecchia 94 — ha scampanellato inutilmente e ha frenato, ma ormai non poteva più evitare d'investire la donna. Grida di raccapriccio dei passanti, che hanno visto la Muzzicato scomparire sotto la vettura. Il tram si è fermato dopo 15 metri, il manovratore e il bigliettaio sono scesi, hanno dovuto farsi coraggio per guardare tra le ruote. Increduli, hanno visto che la donna era viva, gemeva, invocava soccorso. Con l'aiuto di altre persone hanno cercato, senza riuscirvi, di liberarla, allora hanno chiamato i pompieri.

Per una decina di minuti la Muzzicato ha continuato a piangere e a lamentarsi, la folla si è infittita. L'autogrù dei vigili del fuoco ha sollevato senza difficoltà la vettura e la donna è stata liberata dalla morsa e trasportata al Maria Vittoria. I medici l'hanno ricoverata con prognosi riservata per ferite al capo, contusioni in tutto il corpo e per sospetta frattura di un rene e spappolamento del fegato.

— Il pensionato Giovanni Gacello, 80 anni, abitante in via Vibò 48 con una nipote, l'altra sera mentre attraversava via Orvieto, è stato investito dalla «1600» guidata dall'impiegato Pier Giuseppe Pecco, 29 anni, via Cibrario 12. Trasportato al Maria Vittoria, è morto nella tarda notte senza avere ripreso conoscenza.

— Un ragazzo di undici anni, Marcello Sampino, travolto da un'auto, è ricoverato in fin di vita alla Clinica neurochirurgica. Abita a Rivalta con la madre Giacoma Spoto, di 25 anni, da alcuni mesi separata dal marito, e con tre fratelli di 4, 3 e 2 anni.

Ieri pomeriggio, verso le 15, la donna aveva mandato Marcello a comprare un pacco di biscotti ed altri generi alimentari nel negozio vicino all'abitazione, nei pressi della strada che collega Orbassano a Piossasco. Mentre il ragazzo stava rincasando, di fronte allo stabilimento Indesit, è stato travolto dalla «1100» dell'operaio Felice Daghero, 30 anni, diretto verso Cumiana dove risiede. Secondo gli accertamenti dei carabinieri, pare che il ragazzo abbia tentato di attraversare la strada. Il Daghero lo ha visto all'ultimo momento e Marcello, colpito in pieno, è stato scagliato ad alcuni metri.

La madre, che era andata a trovare una conoscente poco lontano dal luogo della disgrazia, ha udito lo stridere dei freni e in preda ad un atroce presentimento è corsa in strada: il figlio era ancora riverso sull'asfalto, non dava segni di vita. Con una macchina di passaggio lo ha accompagnato all'ospedale di Orbassano e di qui è stato trasferito alle Molinette.

— Sul corso Francia, in borgata Paradiso, ieri alle 13, una «500» si è scontrata con una moto e poi è finita contro un palo. Sono rimasti feriti il motociclista — Rocco Barbarossa, abitante a Grugliasco in via Vandalino 7 — e i tre occupanti della macchina: Felice Faruoli di 31 anni, da Oliveto Lucano (Matera), suo figlio Mauro di 5 anni e sua madre Maria Moscaritolo ved. Faruoli di 58 anni, da Melfi di Potenza. Sono stati tutti ricoverati al Maria Vittoria: il Barbarossa con prognosi di 30 giorni per frattura del piede sinistro e contusione al capo, il Faruoli, 30 giorni, frattura dello zigomo sinistro, suo figlio, 5 giorni, contusione al capo e la madre, 90 giorni, la frattura del braccio destro.

Maria Muzzicato, travolta e trascinata dal tram. Marcello Sampino, di 11 anni

Conferenza di Egidio Ortona

Per il ciclo di conferenze indetto dal «Gruppo giovani dell'industria», domani alle 21, nel salone del Duecento dell'Unione Industriale, via Fanti 17, l'ambasciatore Egidio Ortona parla su «La cooperazione internazionale in politica economica».

L'ing. Zignoli annuncia al Consiglio un programma di riforma per i tram

Sarà presentato con uno studio sulla metropolitana e sui trasporti - Sospeso l'allargamento di via Palazzo di Città - Imminente apertura dei doposcuola

Il Consiglio comunale ha discusso ieri sera sulla metropolitana, dovendo approvare le delibere relative alle spese per l'ufficio studi (23 milioni) e all'ammissione di 11 ditte al concorso di idee per la prima linea da corso Orbassano a corso Giulio Cesare.

L'arch. Astengo (psi) afferma che non si può bandire un concorso con partecipazione di imprese estere, anche perché non sono stati compiuti gli studi necessari.

L'ing. Porcellana interviene: «*Il concorso venne indetto quando ero io assessore alle aziende municipalizzate. Allora i socialisti non diedero voto contrario. I lavori di sondaggio sono già stati appaltati. Per il passato tutto è stato discusso, deciso ed approvato. Per il futuro, il Consiglio potrà anche mutare idea se vuole. Penso che i rilievi stratografici nel sottosuolo siano stati utili*».

Il prof. Zignoli (pli) conferma l'utilità degli studi. Ritiene si debba (anche sul piano giuridico) mantenere il concorso di idee: «*Conviene studiare bene prima il progetto, perché non succeda come a Milano dove si sono spesi 7 miliardi al chilometro. Non sono entusiasta della metropolitana, specie a Torino e in questo momento: ma ritengo che gli studi siano sempre opportuni, e li debbano inserire nello studio della città, o della "cintura"*».

L'assessore annunzia: «*Presenterò quanto prima ai consiglieri gli studi fatti sinora. Inoltre, con il prossimo bilancio dell'Atm presenterò un programma per la riforma dell'azienda, il mutamento delle linee e la riorganizzazione di tutti i trasporti del Piemonte*». Le delibere vengono approvate con 28 sì e 16 no.

Prendendo lo spunto dall'appalto per il riscaldamento delle case comunali, la dott. Di Pietrantonio rileva che alcune aste pubbliche sono state vinte con ribassi sino al 40 per cento. Il sindaco spiega che i prezzi, alti nel periodo di prosperità economica, si sono effettivamente abbassati.

La consigliera socialista chiede che si controllino i lavori, perché non succeda come per la scuola Carducci dove bisognò rifare molte opere male eseguite. L'assessore ing. Porcellana osserva che il caso della scuola Carducci è vecchio di anni, se ci sono esempi più recenti invita a denunciarli.

All'unanimità viene approvata la variante al piano regolatore che prevedeva l'allargamento di via Palazzo di Città e di via Porta Palatina. Spiega l'assessore prof. Garabello: «*L'operazione era giustificata dall'intento di creare una via di penetrazione nel centro cittadino. Bisognava allargare anche le vie Botero e Bellezia, ma su questo punto il Ministero chiese uno studio più approfondito. Conviene quindi rivedere tutto il progetto*».

I consiglieri Pelcari, Massucco Costa e Dolino sollecitano il dopo-scuola nelle medie e la refezione nelle elementari; il dc Fantino chiede la refezione in 13 asili. L'assessore dr. Lucci dice che per il dopo-scuola nelle medie c'è un insufficiente stanziamento ministeriale di 10 milioni; tuttavia il Comune ha istituito presso il Convitto Umberto I, 70 posti per convittori e un esperimento di dopo-scuola per 200 alunni. La refezione comincerà la settimana ventura e il dopo-scuola nelle elementari ai primi di novembre.

Alla Corte d'Appello — Il cancelliere capo presso la nostra Corte d'Appello, dott. Giovanni Fracchia, è andato in pensione, per limiti di età, dopo 44 anni di servizio. L'incarico sarà affidato al dott. Giovanni Fusari, attualmente segretario capo della Procura Generale.

Due anni a un impiegato delle Poste che rubava il denaro dalle lettere

Si era anche appropriato di oggetti contenuti nei pacchi - "Avevo bisogno di quattrini, si è giustificato, per mia moglie che avevo lasciato al paese in attesa del secondo figlio"

La seconda sezione del tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Losana, canc. Casatelli) ha giudicato Esterino D'Agostino, 25 anni, l'impiegato delle poste che apriva lettere e pacchi per rubarne i valori o gli oggetti. Il D'Agostino, immigrato da poco più di un anno da Castelvetere (Avellino) era stato assunto dalle poste come avventizio e destinato alla sezione di corso Racconigi 43. Il suo compito era quello di smistare e classificare la corrispondenza.

Dopo alcuni mesi, nella zona, vi furono lamentele o proteste specialmente da parte di emigrati che avevano inviato ai loro familiari delle lettere contenenti somme di denaro, talvolta in valuta pregiata. Questi plichi non erano mai giunti a destinazione. Un ispettore della polizia postale fu incaricato di svolgere indagini; in breve, i sospetti si addensarono sul D'Agostino. Costui lavorava due settimane di giorno e altre due di notte: gli ammanchi si erano verificati durante il servizio notturno.

Una sera, verso la fine di luglio, il D'Agostino, si ritirò in un ripostiglio con fare circospetto. Fu inseguito e sorpreso mentre stava aprendo lettere e pacchi.

Una perquisizione in camera sua, presso una pensione di via Goito 6, portò alla scoperta di banconote americane, inglesi, francesi e tedesche e anche di alcuni oggetti spediti come «campione senza valore». C'erano persino modellini di automobili e piastrelle.

Davanti ai giudici, difeso dall'avv. Badellino, l'impiegato infedele ha ammesso le sue responsabilità. Ha precisato, tuttavia, di aver sottratto somme modeste. Secondo l'accusa dalle 50 alle 100 mila lire.

«Perché lo ha fatto?», gli ha domandato il dott. Jannibelli.

«Avevo bisogno di denaro — ha risposto il D'Agostino — mia moglie, che avevo lasciata al paese con un bimbo di 2 anni, era in attesa di un altro figlio».

Il p. m. ha chiesto 3 anni e mezzo. Il tribunale lo ha condannato a 2 anni e 1 mese.

Due ragazze si avvelenano per una lite col fidanzato

Una si è anche tagliata una vena - Non sono gravi

Due ragazze hanno tentato di suicidarsi dopo una discussione con il fidanzato. Una è Rosa Maria Sannini, 21 anni, via Oropa 102, impiegata presso la ditta Sama. Lunedì sera, dopo la lite con l'innamorato, è rincasata piangendo e più tardi ha ingerito sette pastiglie di un calmante. Fortunatamente il medicinale non le ha causato gravi conseguenze. Ma nel tardo pomeriggio di ieri, in un momento in cui era in casa da sola, ha preso una lametta da barba del fratello e si è tagliuzzata il polso sinistro. Poco dopo è entrata la sorella Lidia che abita in corso Montecucco 28 e che era andata per far visita ai congiunti. Appena l'ha vista sanguinante, l'ha caricata su una macchina e l'ha portata al Maria Adelaide da dove la giovane è stata più tardi trasferita alle Molinette. Le sue condizioni non sono gravi.

La seconda ragazza è la diciannovenne Lidia Gaido, corso Maroncelli 13, commessa in un negozio di elettricità presso il quale lavora anche la sorella. Ieri pomeriggio è passato a trovarla il fidanzato: hanno parlato, discusso e alla fine il giovane se ne è andato dicendo che non voleva più saperne di lei. La Gaido è corsa a casa e si è avvelenata con una sostanza sconosciuta, poi ha fatto ritorno in negozio e lo ha raccontato alla sorella. E' stata ricoverata alle Molinette.

Croce Verde — Domenica alle ore 9 si terrà l'assemblea dei soci. L'ordine del giorno prevede la nomina del nuovo presidente dell'associazione e l'approvazione del bilancio preventivo per il 1966.

Specchio dei tempi

Vi sono delle piaghe difficili da rimarginare - Un emigrato attende con ansia la risposta dello Stato - La personalità umana della prostituta - Un esempio del Liceo «Massimo d'Azeglio»

Un lettore ci scrive:

«Chi si rivolge con rispetto a "*Specchio dei tempi*" è un vecchio marinaio di 80 anni. Egli narra un fatto che merita di essere ricordato.

«La sera del 14 settembre '44 in una osteria di Manta (Saluzzo) vennero uccisi tre soldati tedeschi da partigiani venuti dalla montagna. La stessa notte fu tenuto il tribunale di guerra tedesco nella casa del cieco di guerra conte Lombardi. Furono prelevati 30 cittadini mantesi, i membri del tribunale, firmate due condanne alla fucilazione, si disponevano a proseguire. A questo punto si presentò la vecchia contessa Lombardi che inginocchiata davanti ai giudici invocò pietà e clemenza in nome del Divin Salvatore.

«Il capitano Klein comandante la guarnigione della Manta (di religione cattolica) si rifiutò allora di firmare la condanna a morte di altri 28 mantesi (fra i quali il sottoscritto e suo figlio presenti in tribunale) malgrado l'ordine del maggiore che fungeva da presidente. Il capitano Klein, per la sua disobbedienza fu rimosso dal comando, dovette partire e restò ucciso mitragliato da un aereo inglese. Grazie a tale disobbedienza 28 mantesi hanno evitato la morte. Alla memoria della contessa Lombardi per il suo atto di bontà fu data la medaglia durante il raduno del 25 aprile Valli del Po-Bronda-Varaita.

«Quale decorato al merito della Liberazione ho scritto al Cancelliere della Repubblica Federale Tedesca dott. Erhard narrando quanto accaduto e facendo presente che in Manta si trova una chiesetta (monumento nazionale) ma che abbandonata cade in rovina. Ho chiesto che per attutire odi e rancori esistenti nella provincia di Cuneo essa fosse riparata col concorso del governo tedesco e destinata quale cristiano ricordo di tutti i morti nella zona, italiani e tedeschi. Il signor Cancelliere tedesco ha risposto a me personalmente e al comune di Manta che è disposto ad accettare (come aveva già fatto per la chiesa di un altro paese del Piemonte ove era morto un soldato tedesco).

«Il consiglio comunale di Manta riunitosi domenica: il c.m. ha deciso di rispondere in questi termini: "*I morti sono da rispettare, ma le piaghe della guerra sono aperte e l'offerta del Cancelliere tedesco verrà presa in esame quando la chiesa sarà stata riparata*".

«Quanto stabilito è un vero rifiuto, che potrebbe essere considerato grave e offensivo dal Capo di un governo d'una nazione dove si recano molti operai italiani in cerca di lavoro. Che ne pensa al riguardo il coraggioso "*Specchio dei tempi*"?».

Mario Monge Molita

Un lettore ci scrive da Rapperswil (Svizzera):

«Sono un tuo assiduo lettore e benché mi trovi in Svizzera, ogni giorno leggo "*La Stampa*" e questa tua cara rubrica. So che tu fai molto bene alla gente e l'aiuti sia moralmente sia materialmente. Se tu vorrai pubblicare questa mia mi farai molto contento e accontenterai molte famiglie, colpite come me dal terremoto del '62 nella zona di Benevento. Adesso ti espongo il mio caso. Chissà che sia possibile avere una risposta dal ministro competente.

«L'anno scorso venne a casa mia a Pago Veiano (Benevento) un ingegnere dello Stato (almeno così penso io) e ci disse che il governo aveva stanziato per noi una cifra x e noi dovevamo dare un acconto per documenti. Dato l'acconto, fatto il contratto, disse che avrebbero iniziato i lavori il mese dopo. E' passato più di un anno ma non abbiamo visto ancora niente.

«Vorrei chiedere al signor ministro interessato se aspetta che la gente muoia di freddo. O se no mi spieghi il motivo di questo enorme ritardo dell'inizio dei lavori. Nel mio paese sono stati fatti degli alloggi in case popolari e sono stati dati a chi non è stato danneggiato.

«Ti prego di pubblicare questa mia. Aspetto con ansia la risposta dei signori della Camera. Ti ringrazio anticipatamente sperando che lo Stato italiano dia una risposta non solo a parole ma a fatti. Termino salutandoti tanto».

Donato Vacca
Kloggasse 15 - Rapperswil (S. Gallo - Svizzera)

Un lettore ci scrive:

«Con la modificazione della legge Merlin, approvata dal Senato, si tende sempre a proteggere scrupolosamente la personalità umana della prostituta che esercita la sua professione in modo indipendente e riservato. Nessuno avrebbe il diritto di indagare circa l'esercizio della sua professione esercitata con discrezione e senza controllo sanitario. Ella potrebbe guadagnare centinaia di milioni all'anno, ma il fisco non potrebbe arrogarsi il diritto di fare indagini sui suoi guadagni, che così non sarebbero soggetti a nessun gravame.

«Ora io domando: quale altra professione godrebbe di tali privilegi? E' questo il parassitismo che si vuole proteggere? E' questa la nuova morale che si vuole instaurare?».

Un insegnante

Un lettore ci scrive:

«Ho il piacere di rimettere a "*La Stampa*" un assegno di lire 534.500 a favore dei disoccupati del Cotonificio Val di Susa. Prego di pubblicare l'ammontare della sottoscrizione preceduto dalla seguente dicitura:

«Preside, professori, alunni del Liceo Ginnasio statale "M. d'Azeglio" *lire 484.500*; Circolo scolastico "D'Azeglio" *lire 20.000*; Conferenza San Vincenzo dei "D'Azeglio" *lire 30.000*.

«Gradirei anche vivamente che codesta redazione sottolineasse con poche parole la nostra iniziativa solo nella speranza che altre scuole seguano il nostro esempio. "*Parva favilla gran fiamma seconda*". Gradite i miei migliori saluti».

prof. L. Previale, preside

P. S. — Allegato assegno della Cassa di Risparmio di Torino n. 87236975.

Il tumore gli rosicchia il viso

L. C., Loano, lire 2000; Bossina Ippolita, Camino Monferrato, 1000; Bossina Emma, Cascine Vica, 1000; E. C., 1000; Giuseppe-Maria in ricordo dei suoi defunti, 2000; Tina, 1000; Sandretta, 1000; Carla e Giorgio, 500; Pensando alla mamma Francesca, 1000; N. N., 1000; Torta Attilio, in memoria di Papà e Mamma, 10.000; F. Telloli, Venezia, 10.000; Liliana, Biella, in memoria della madre, 1000; Guido, 2000.

Sanò Ezio in memoria del nonno, 5000; In memoria del padre, R. D., 2000; M. G., 5000; Rosamaria Mascellini con una preghiera per i suoi cari, 5000; B.R.A., 5000; Elvira M., 1000; F. F., 1500; M. F., 1000; Laura e Umbertino in memoria dei loro cari nonni, 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, E.F., 1000; Un pensionato delle F.S. 1000; C.L.N.N., Aosta, 3000; N.N., in memoria di Vittorio, 2000; Clara in ricordo della mamma Emma e Enrichetta, 2000; L. L., 1000; N. N., 1000; Tre impiegati, 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Maria Roberto, San Damiano (Asti), 3000; In memoria di papà Cleto, 2000.

Totale L. 80.000. Totale precedente L. 1.527.575. Totale generale L. 1.607.575.

Guariranno dalla balbuzie

Un'impiegata e uno studente ci hanno chiesto aiuto - Seguiranno un corso di foniatria

Ieri mattina abbiamo accompagnato alla Clinica otorinolaringologica dell'Università l'impiegata sedicenne e lo studente che si sono rivolti a «*Specchio dei tempi*» perché li aiuti a guarire dalla balbuzie. Per entrambi, il responso è stato favorevole. La balbuzie è un'anomalia di carattere psicologico, più che organico. Insorge in particolari circostanze — di fronte alle persone che incutono soggezione, o quando a scuola si tema di non saper rispondere con prontezza alle domande del professore — è sempre connessa ad un temperamento emotivo ed è influenzata da determinati periodi fisiologici.

La cura per questo penoso difetto di pronuncia c'è: bisogna affidarsi ai medici foniatrici, che attraverso esercizi di respirazione ed altri accorgimenti della scienza riescono ad eliminare il disturbo salvo casi eccezionalmente gravi. Dei due giovani si occuperà subito il dott. Sebastiani-Tetti, specialista in foniatria presso la Clinica. L'interessamento di «*Specchio dei tempi*» ha restituito la serenità alle due famiglie.

LA «PRIMA» SIMULTANEA NELLE DUE BERLINO

La tragedia di Auschwitz rappresentata in Germania

In «L'accertamento dei fatti», Peter Weiss ricostruisce, attraverso gli atti del processo di Francoforte, il mondo atroce dei Lager - E' uno spietato esame di coscienza offerto al paese

(Dal nostro inviato speciale)
Francoforte, 19 ottobre.

Non è forse azzardato prevedere che l'avvenimento letterario di maggior rilievo in Germania, quest'anno, rimarrà un lavoro di teatro: *L'Accertamento dei Fatti (Die Ermittlung)* di Peter Weiss. Questo oratorio in undici canti, come lo ha chiamato l'autore, è stato rappresentato oggi per la prima volta nella parte occidentale e in quella orientale del paese.

A Berlino, un gruppo di attori, con a capo Helene Weigel, la moglie di Brecht, ne ha dato lettura in una sala della Charité, il vecchio ospedale a Est, mentre a Ovest la rappresentazione è avvenuta nella *Freie Volksbühne*, sotto la regia di Piscator. Da quando il paese è diviso, è la prima volta che un fatto simile si verifica: un certo tipo di letteratura, dunque, può superare la politica non ignorandola, ma affrontandola con risolutezza nuova. Che poi l'opera d'un autore giovane — non per anni (Weiss è ormai sui cinquanta), per vigore e audacia, sia oggi sotto il segno di due nomi che rappresentano la parte migliore del teatro tedesco del Novecento, ha quasi valore simbolico.

Se *Die Ermittlung* rientra nella categoria del «teatro politico» di Piscator come lavoro destinato ad agire sul pubblico, a scuoterlo dall'inerzia, a generare inquietudine, non esiste oggi autore che con più diritto di Weiss possa pretendere alla successione di Brecht.

Senso della situazione drammatica, chiarezza di impostazione, una lingua limpida, semplice, d'una precisione infallibile, spogliata di ogni musicalità, fatta, si direbbe, per essere sillabata, perché cali rapidamente nella coscienza di chi ascolta; con il lavoro andato in scena ieri, Weiss ha dimostrato che l'insegnamento di Brecht non conduce in un vicolo cieco, ma è straordinariamente fecondo. E insieme che la letteratura tedesca, per uscire dalla situazione ambigua in cui aveva troppo a lungo indugiato, doveva affrontare problemi sempre rimandati o elusi.

Die Ermittlung è la prima spietata resa dei conti che uno scrittore tedesco a vent'anni dalla fine della guerra abbia tentato con se stesso, cioè con la coscienza collettiva. E' casuale che sia riuscito, con ciò, a creare un testo che si ha quasi ritegno a chiamare di poesia, tanto la definizione ci riporta a schemi consueti, a esempi che non soccorrono? *L'Accertamento dei Fatti* è l'opera che ormai disperavamo ci venisse dalla Germania. Limpida, umana, d'una pietà altissima, ma inesorabile. Senza nulla di inventato, come auspicavamo.

Di fronte a certi avvenimenti accaduti fra il '40 e il '45, la fantasia, l'immaginazione debbono capitolare. Non è permesso aggiungere nulla a quanto dichiararono gli assassini e i complici di imprese in apparenza impossibili, come l'eccidio pianificato di milioni di uomini. Accertiamo con precisione certi fatti, compito di fronte al quale siamo sempre stati riluttanti. Ascoltiamo le ragioni che vengono date per giustificare gli stessi fatti, finché ancora possiamo; vengono da uomini che vivono nel nostro tempo e in parte, in modo più o meno palese, lo influenzano.

* *

Weiss ha tenuto più volte a dichiarare che quanto è passato nel suo «oratorio» è un concentrato del lungo processo svoltosi a Francoforte, di recente, contro i responsabili del campo di Auschwitz. Ma *Die Ermittlung* non ha nulla in comune con i tanti lavori teatrali che hanno illustrato la vita o piuttosto la morte nei *Lager*. Nel lavoro nessuna decorazione, nessun ricorso a espedienti per alterare, a fini artistici, i dati reali: ma una ricerca accanita del particolare essenziale, dell'elemento illuminante per avvicinare quanto più possibile i fatti.

La forma dell'oratorio deve escludere che i personaggi recitanti (gli accusati con i loro veri nomi, i testi anonimi) offrano una replica del processo svoltosi a Francoforte: Pubblico Ministero, accusati, testimoni, giudice, sono soltanto voci della coscienza che cercano di comunicare tra loro. L'elemento più drammatico dell'opera è rappresentato dall'accertamento della impossibilità di tale comunicazione: gli accusati sentono come incongrue le domande e le obiezioni del giudice, smentiscono ogni affermazione dei testi, insorgono contro gli attacchi dell'accusa.

Attraverso undici «canti» tendenti a restituire l'essenza del mondo di Auschwitz: dall'arrivo dei convogli alla selezione per la morte, dalla parete delle esecuzioni ai mezzi di annientamento, dalle varie specie di tortura ai forni crematori, si cerca di capire *come* poterono accadere fatti che non giustificano né la ragione né la demenza, si rivelano particolari di una crudezza che nessuna cronaca, fino ad oggi, aveva accolto.

La poesia dell'opera — una schiva, altera poesia che tende continuamente a rinnegare se stessa — nasce da questa disperata e pacata lotta per stringere da vicino la verità. «*Arrivai in una baracca - piena di cadaveri - E vidi - muoversi lì in mezzo qualche cosa - Era una bambina - La trascinai sulla strada - e chiesi - Chi sei? Da quando sei qui? - Non lo so - disse lei - Come sei finita qui in mezzo ai morti? - chiesi - E quella disse - Ormai tra i vivi non posso più stare - La tera era morta*».

In una recente intervista Weiss ha dichiarato: «Non basta scrivere. Non basta neppure scrivere semplice. Bisogna scrivere con l'intenzione di influenzare o cambiare la società. L'arte deve avere la forza di trasformare la vita, altrimenti manca al suo scopo».

Il dramma ieri rappresentato tende soprattutto a questo.

Giorgio Zampa

INTERVISTA CON IL SEGRETARIO DELLE TRADE UNIONS

Il travaglio dei potenti sindacati inglesi tra spirito di classe e nuove responsabilità

George Woodcock, 60 anni, operaio tessile, con le borse di studio riuscì a laurearsi in economia a Oxford - E' un uomo spregiudicato, aperto ai problemi dell'economia moderna, cosciente che senza la collaborazione dei sindacati la prosperità non può durare - Ma le amare esperienze giovanili lo rendono sensibile all'ostinato, puntiglioso spirito rivendicativo della «base» - Ammette che ci sono scioperi sbagliati, pretese assurde; però non è facile «spiegare la politica dei redditi» a 8 milioni e mezzo di iscritti - Il rinnovamento, ch'egli stesso desidera, richiede «tempo e fatica»

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, ottobre.

«Un gentleman — diceva Churchill — non gioca il tennis portando calzoni alla zuava, ma ovviamente solo un gentleman potrebbe farlo». Così un sindacalista inglese non contraddice miti e costumi delle Trade Unions, ma ovviamente solo un sindacalista inglese è capace di farlo bene. Un profondo travaglio è in corso fra le centottantadue leghe e gli otto milioni e mezzo di iscritti del Trade Unions Congress: *un nuovo capitolo della storia di Webb. La condizione di questi sindacati è senza esempio. Potenti ma impacciati dai riflessi condizionati d'una logica tradizione, non dinamici e aggiornati come le* Unions *americane di Reuther, Dubinsky, Meany, non genuflessi dinanzi allo Stato come il Comitato di Grishin in Russia, operano in una economia mista e sono premuti da ogni parte a rinnovarsi: dal governo laburista, dal mercato, dagli economisti e persino dai migliori managers che il movimento operaio riesce a esprimere.*

L'organizzazione sindacale è stata paragonata a un dinosauro: la testa è un'élite che pensa, ma non riesce a muovere la coda. L'élite è una cerchia di uomini diretta da George Woodcock, segretario generale del Tuc (un personaggio da stare a pari con uomini come Wilson e Brown), il quale riassume in sé tutto il travaglio del tradunionismo. In Great Russell Street, dove ha sede oggi la centrale delle Trade Unions, *questa «chiesa madre» storica dei salariati, ho avuto una lunga conversazione con Woodcock. Non avevo mai trovato in un sindacalista tanta durezza di fondo, non verbale, e insieme tanta spregiudicatezza nel prendere atto del modo in cui operano le forze economiche degli anni in cui viviamo.*

Woodcock è un uomo di sessant'anni, risoluto, accigliato, dall'aspetto imponente, la voce grave e i gesti bruschi. Figlio d'un magnaio cattolico del Lancashire, a dodici anni lavorava in un cotonificio, uno dei «neri, satanici opifici» della prima rivoluzione industriale. Ma a 25 anni vinse una borsa di studio per il Ruskin College *di Oxford e in seguito si laureò a pieni voti in economia, con un'altra borsa di studio, al* New College *di Oxford. C'è un'eco di rancore classista nei suoi argomenti, ma c'è molto professionalismo nelle conclusioni. Difende il prestigio delle* Unions, *ma concede che il ceto operaio deve prendere coscienza di alcuni recenti sviluppi dell'economia.*

Da qualche anno, si leggono sui giornali inglesi notizie di scioperi «lunatici», di pratiche restrittive (quasi corporative) fra soci di certe leghe, di boicottaggio all'automazione, di «cappelle» sindacali che praticano un apartheid *psicologico, di operai che alle catene di montaggio si muovono «come palombari in fondo al mare», di orari eccentrici imposti dai sindacati al commercio. L'ultima protesta è stata pubblicata dal popolare* Daily Mirror *e riguarda alcuni casi del '65: 1100 portuali che scioperano solo perché un collega è stato giudicato dal tribunale dell'Essex colpevole del furto d'una pecora (e una nave è tornata col suo carico in Nuova Zelanda), sciopero nei* docks *di Birkenhead a causa d'una scatola di* chewing gum *che non si trova più, 35 mila operai della* British Motor *con le mani in mano e undici milioni di sterline perdute a causa d'uno sciopero di pochi addetti alla manutenzione.*

Ho mostrato la pagina del Daily Mirror *a Woodcock.* «L'Inghilterra — *ha risposto con decisione* — è il solo paese in cui esista davvero una stampa nazionale, dunque ogni piccolo episodio locale assume proporzioni assurde. Non trovo un'altra spiegazione, perché in realtà si sciopera meno in Gran Bretagna che in Francia e negli Stati Uniti. Non sono questi fatti che giustificano il malumore diffuso contro le *Trade Unions*». *E la paralisi dei porti? Woodcock risponde brusco che è dovuta a scarsità d'investimenti. Ma io ricordo d'aver letto anche sul* Sun, *giornale laburista, che a Londra i portuali respingono le gru automatiche, caricano con le reti «giapponesi», rifiutano i carrelli, non accettano di lavorare a nessuna condizione dal venerdì sera al lunedì (nemmeno a tariffe speciali). E così: mentre Rotterdam prospera, in questo paese che dovrebbe vivere d'esportazione decadono i porti di Londra, Hull, Immingham, Garston, Cardiff, Glasgow, Southampton, fra congestione e nebbia, di sardine e pioggia.*

Su 24 milioni di cittadini che lavorano, solo 8 milioni e mezzo fanno parte del Tuc, e da qualche anno i sindacati vengono giudicati dalla opinione inglese con assoluto distacco, senza concessioni sentimentali, allo stesso modo in cui si giudica il management inefficiente e senza tener conto dei motivi che incidono sulla psicologia operaia. E questo i leaders delle Unions *non lo accettano: il tradunionismo si sente in credito verso la società britannica, poiché fin dai tempi della giornata lavorativa di 12 ore fu il ceto operaio a sollevare sulle sue spalle la rivoluzione industriale, e secoli di torti rimangono da scontare insieme con l'immenso plusvalore accumulato. Dunque, chi si permette di criticare le* Trade Unions *parli piuttosto dei managers industriali che arrivano alla stazione di Waterloo solo alle dieci di mattina dai loro quartieri residenziali.*

Le Trade Unions *nacquero come parte offesa, la parte di chi aveva ragione, come «la setta cristiana della rivoluzione industriale»: dunque la chiusura è totale verso chiunque tenti di indebolirne il prestigio o discuterne sul terreno dei singoli fatti quotidiani, senza rendere omaggio a una specie di «pregiudizio favorevole» di origine morale. In questo, anche un uomo come George Woodcock è irriducibile. E' più facile, invece, discutere sulle prospettive generali delle* Trade Unions *nell'ambito dell'economia futura. In altre parole: la classe operaia ha immensi diritti (anche quello di commettere errori quotidiani) ma deve prendere coscienza di ciò che cambia al fondo dell'economia moderna. Su questo, Woodcock è d'accordo e discute con rigore professionale.*

Anche prima che Engels fosse a Manchester e Marx in Soho, le leghe operaie inglesi avevano sempre saputo che il salario era il risultato d'una legge di mercato: c'erano poche industrie e molti proletari, ma un giorno l'offerta di manodopera sarebbe stata scarsa rispetto alla domanda, e allora, dopo tragedie e crisi cicliche, dopo la grande accumulazione di capitale, finalmente il mercato sarebbe stato dominato dalle Unions. *Quel giorno è venuto col pieno impiego; ma da quando è in atto il pieno impiego, l'Inghilterra è vulnerabile all'inflazione. Le* Unions, *infatti chiedono e ottengono; ma spesso troppo e troppo in fretta rispetto ai ritmi di sviluppo dell'economia. Come spiegarlo agli operai? E come rendere visibile la tendenza al divario fra salario monetario e salario reale?*

Woodcock ammette: «E' molto difficile. Voi potete farvi capire in un congresso o in un consiglio generale, specificando persino ogni nesso fra pieno impiego, tasso di sviluppo, equilibrio monetario interno ed esterno. Ogni delegato può afferrare il meccanismo dell'economia di massa in termini generali. Ma alla base è diverso. Quello che è chiaro al congresso non regge nelle fabbriche, nei *docks* o nei cantieri, e le cose dette il sabato non resistono il lunedì, poiché ogni assemblea operaia si persuade che il suo caso è particolare e la logica di principio non può applicarsi a quel dato, in quel momento determinato. Ecco perché noi possiamo accettare come principio la politica dei redditi, ma la sua applicazione integrale chiederà tempo e fatica...».

Le leggi che regolano una economia di massa (ossia l'epoca del grande potere d'acquisto delle masse) sono state spiegate in modo elementare dagli economisti di scuola laburista. Nicholas Kaldor, uno dei consiglieri di Wilson, per esempio, è arrivato a racchiudere quasi tutto in poche parole: «... Quando vi è piena occupazione, il livello dei salari reali dev'essere determinato dalla condizione che la domanda globale di tutti i beni non sia superiore né inferiore all'offerta globale di tutti i beni. Se i salari sono più alti, la domanda sarà superiore all'offerta e i prezzi aumenteranno inevitabilmente in rapporto ai salari».

Oggi la questione preoccupante è scongiurare l'inflazione, che a fasi alterne frena lo sviluppo, mentre fino alla guerra si doveva evitare che l'offerta globale superasse la domanda globale, ossia la disoccupazione di massa, la crisi-incubo 1929. Ma i ceti operai che vivono con i salari più bassi non possono credere che tutto questo li riguardi, mentre i sindacati potenti, meglio organizzati e già privilegiati per capacità contrattuale, non sanno resistere alla tentazione di ottenere ciò che è a portata di mano, magari facendo pagare agli altri l'inflazione. L'aspetto più singolare della questione è che il capitale non resiste (anzi, talvolta un po' d'inflazione fa comodo), mentre è il governo che risponde delle crisi finanziarie. «E' la legge della giungla», ha detto Brown al Congresso laburista di Blackpool, in polemica con alcuni grossi sindacati. E tuttavia un sindacalista, sordo ad ogni argomento, s'è messo a gridare: «Il partito laburista ci sostiene come la fune sostiene l'impiccato. Mi domando se siamo venuti al congresso giusto».

Esistono in teoria altri modi per affrontare il problema, accantonando il metodo della persuasione: o si fa come in Russia, dove, nonostante le riforme moderate, ancora oggi «il fondo paghe non deve mai superare certi limiti fissati dal piano» (ma questa è dittatura, e genera inefficienza per altri versi); oppure si fa come in Jugoslavia, dove alla inflazione è seguita la svalutazione del dinaro (ma la svalutazione, dice Woodcock, «è una droga che elude i problemi, e a forza di droga si può stare molto male»). *Certo, il mercato della manodopera può essere moderato anche dalla disoccupazione, congiunturale o «tecnologica». Il professor Paish, della* London School of Economics, *non ha mai cessato di insegnare che* «un piccolo aumento della disoccupazione avrebbe un effetto dinamico sull'economia». *Ma la coscienza pubblica inglese non lo accetta.*

E allora, per uscire dallo stop-go e dalla stagnazione, non rimane che un'opera tenace e quotidiana di persuasione a favore della politica dei redditi, senza diktat dall'alto, ma seguendo l'evoluzione del ceto operaio che resta «con i piedi nel diciannovesimo secolo». «In una democrazia — *mi dice Woodcock* — non si ha niente di perfetto, tutto è approssimativo. E così nemmeno una politica dei redditi può essere veloce e precisa». *Dopo tutto, alcuni managers e finanzieri occidentali hanno speso vent'anni per capire la «teoria generale» di Keynes. Perché i sindacati inglesi dovrebbero assimilare d'un colpo gli eventi degli ultimi anni?*

Tuttavia le Trade Unions *dovranno cambiare: hanno dinanzi non più la borghesia dell'accumulazione primitiva, ma il mercato di massa; non più lo spettro della crisi, ma il pieno impiego (sebbene l'agricoltura assorba solo il 4 per cento della manodopera); non più gli «opifici satanici», ma una tecnologia e uno sviluppo sociale che cambiano sempre più la natura stessa dei ceti salariati. Il piano laburista prevede che da oggi al 1970 quasi 800 mila operai lasceranno le miniere, i trasporti interni, le industrie di tessuti e confezioni, l'agricoltura meccanizzata, mentre un milione e 400 mila cittadini britannici in più verranno assunti da servizi come l'istruzione e la sanità. E Woodcock, «solido oxfordiano» oltre che ex operaio del Lancashire, è persuaso più d'ogni altro che il sindacalismo dovrà cambiare dalle fondamenta, per volontà e necessità propria.*

Alberto Ronchey

Kim Novak a Londra per «L'occhio del diavolo»



L'attrice americana con il marito, l'attore inglese Richard Johnson, durante una pausa del lavoro in uno studio cinematografico della capitale britannica. La Novak ha iniziato in questi giorni un nuovo film (Tel. A.P.)

LETTERE AL DIRETTORE

Barzini per fare il ritratto degli italiani ha raccolto banalità con animo qualunquista

Non occorre essere nazionalisti, per sentire pena e sdegno di fronte al suo quadro convenzionale L'autore ammucchia i luoghi comuni e quasi ignora il Risorgimento, la Resistenza, l'Italia «civile»

Caro Direttore,

ancora una volta ho letto con piacere un articolo di Monelli su «*La Stampa*», quello comparso sul n. di oggi in cui «recensisce» il libro di Luigi Barzini jr. sugli italiani, uscito in questi giorni in Italia dopo esser stato pubblicato l'anno scorso contemporaneamente in Inghilterra e in America.

L'ho letto con piacere per le critiche e le riserve che Monelli, con fare fin troppo garbato, rivolge a Barzini. Non sono d'accordo con lui nelle lodi, d'altronde assai limitate, là dove dice che il libro può essere «diletto» anche al lettore italiano ed è pieno di «affetto filiale per la madre patria», sia pur un affetto commisto di «un certo *patronage* (nel senso inglese della parola)», che sarebbe spiegabile in «uno che fece il liceo e l'università a Nuova York».

Mi trovavo come di consueto negli Stati Uniti l'autunno scorso quando il libro di Barzini uscì in inglese. Si vendeva come le pagnotte. Molti mi chiedevano: «Avete letto il libro di Barzini? quale straordinaria pittura del vostro paese e dei vostri compatrioti!» Mi trovai così costretto a leggerlo anch'io, pur diffidando a priori (e per le ragioni che bene ha detto Monelli) di un libro che si proponeva di dire in maniera perentoria: «gli italiani son fatti così e così».

Non credo che nessuno mi vorrà accusare di sciovinismo, se confesso che provai un senso di pena, e quasi di vergogna, nel vedere il quadro che dell'Italia e degli italiani veniva presentato al lettore straniero. Già fin dall'inizio mi offese l'atteggiamento assunto dall'autore, che parlando del suo paese diceva apertamente che i suoi sentimenti nei riguardi di esso erano simili a quelli di un figlio che, dopo aver a lungo amato e ammirato la madre, ne scopre i vizi e i peccati segreti, ma continua a volerle bene: come se tutto il mondo non fosse paese, e di vizi e di peccati solo l'Italia avesse il triste privilegio!

Ma più ancora crebbe il mio sdegno nel vedere, nel corso del libro, presentato agli stranieri proprio il quadro più convenzionale — ben fatto per piacergli — di tutti quei difetti, e nel trovare che, nel bilancio d'insieme, essi finivano per superare di gran lunga le nostre sia pur piccole e modeste virtù. Tutto il tono del libro è tipico di un certo atteggiamento: «sì, sì, è vero, siamo fatti a quel modo (*«noialtri in Italia, poveri, ambiziosi et vili...»* aveva già detto, ma con ben altro animo, il Machiavelli), ma vogliateci bene lo stesso, siamo tanto simpatici, e a casa nostra potete fare liberamente tutto quello che non fareste da voi...».

Ahimè, un libro in cui un intero capitolo è dedicato alla battaglia di Fornovo, e Mussolini va a braccetto con Cola di Rienzo, mentre il Risorgimento è sbrigato in poche pagine e la Resistenza in poche righe; un libro in cui i più triti luoghi comuni vengono sciorinati come brillanti scoperte, in cui aleggia dal principio alla fine lo spirito del più triste qualunquismo: un libro di tal fatta in mano agli stranieri era un dolore vederlo, almeno per me che per tanti anni ho vissuto all'estero e so che anche i meno benevolmente disposti verso di noi sono pronti ad ammettere che, per fortuna, non siamo tutti come ci descrive Barzini.

Ben altri sono i libri che vorrei vedere in mano agli stranieri per dir loro che così sono gli italiani. Ne cito uno solo, che per il titolo stesso, e per la data di pubblicazione, par fatto apposta per far da contrappeso a quello di Barzini, e per dargli la smentita: il libro di Norberto Bobbio, *Italia civile*. A libri come questo, ed alle figure di italiani in esso illustrate, vorrei che gli stranieri attingessero la conoscenza delle cose nostre: ed i migliori d'altronde lo fanno, né ignorano la storia recente che ha visto, proprio grazie all'esempio ed al sacrificio di quei grandi, rinascere il nostro caro paese.

Ma forse la cosa migliore è che vengano essi stessi a vedere. Per convincersi che non siamo più ai tempi in cui Voltaire poteva scrivere la sua frase potrebbe star in epigrafe del libro di Barzini: *«Ce beau pays, du Pape béni - Semble habité par les diables...»*.

Cordiali saluti.

Alessandro Passerin d'Entrèves
Torino, 19 ottobre 1965.

Autorizzata una riunione di ex «SS» in Germania

Il Comune di Rendsburg dice: «Sono cittadini come gli altri» - Respinte le proteste della popolazione

Bonn, 19 ottobre.

Il comune di Rendsburg ha autorizzato una riunione di ex «SS» che si terrà domenica nel salone del municipio. Parecchi cittadini, appresa la notizia, hanno presentato una violenta protesta in comune, ma le autorità l'hanno respinta.

L'amministrazione cittadina ha diramato una dichiarazione nella quale si afferma che l'organizzazione delle «SS» non è fuori legge e quindi ha gli stessi diritti di ogni altro gruppo accreditato. Si prevede che alla riunione parteciperanno un migliaio di ex «SS».

Il comitato olandese delle vittime dei campi di concentramento nazisti aveva presentato assieme ad altri una protesta al sindaco di Rendsburg, località della Germania settentrionale ad occidente di Kiel.

«Il fatto che questi criminali marcino di nuovo anziché essere perseguiti è un oltraggio per le loro vittime e una minaccia per i viventi» affermava il comitato nella sua protesta. Altre proteste erano pervenute da organizzazioni della Germania Occidentale, Inghilterra, Austria e Polonia.

(Ass. Press)

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

L'auto protagonista fra vecchi film e canzoni

Stasera alle 22,35 la partita Nazionale-Honved

Ancora canzoni, sempre canzoni. La razione quotidiana di musica leggera è stata somministrata ieri sera dal «secondo» che in apertura ha presentato «Il cantagiornale», ultimo nato dalla schiera del «Cantagiro», «Cantatutto», «Cantitalia», «Cantastampa», «Cantamondo» ecc. ecc. Lelio Bersani ha finto di improvvisare delle interviste con alcuni attori del cinema e del teatro e queste interviste — ahimè quanto povere di copioni — servivano di introduzione a motivi intonati dai soliti Gigliola Cinquetti, Gino Paoli, Marino Barreto, Iva Zanicchi i quali, con trovata non nuova, si esibivano aggirandosi all'aperto, in piscine, giardini e via discorrendo.

Non è che la rubrichetta fosse malvagia (a parte che è risultata più breve di quel che era stabilito nel programma e di questo forse s'è avvantaggiata): ma il guaio è che la tv da tre mesi butta sul video rassegne canore una dopo l'altra, con una sorta di frenesia, senza un criterio sensato di scelta. Ad un certo momento è una questione di misura. E anche se le canzoni sono gradite, anche se sono un genere di largo consumo, l'offrirle con troppa insistenza porta all'indifferenza, alla noia, alla nausea.

Passata l'ondata dei ritornelli, ci siamo ritrovati con la cosa più interessante della serata anche se collocata in seconda posizione: «Il giornale dell'automobile». Gli spettatori ormai lo conoscono dall'anno scorso: si tratta di un notiziario, naturalmente per immagini, del mondo dell'automobile, con ragguagli d'attualità, visite a saloni, esame di nuove vetture, consigli, ammonimenti. Il numero di ieri aveva come pezzo centrale un dibattito sulla 850 Fiat coupé: da una parte quattro giornalisti specializzati, dall'altra un direttore tecnico della Fiat: e le domande e le risposte si sono incrociate con vivacità e sincerità: molte lodi concordi e qualche piccolo appunto marginale. Fra gli altri servizi, da ricordare le impressionanti interviste a vittime di incidenti, private dell'uso degli arti inferiori. Nel finale sono stati riesumati spezzoni di vecchie comiche dove l'auto era protagonista: speriamo che, come la tv svizzera, si voglia fare una storia dell'automobile come l'ha vista il cinema in mezzo secolo. Insomma, una trasmissione viva che meriterebbe il posto d'onore del secondo canale.

* *

Un cupo e tragico film, «Al di là del ponte» con Rod Steiger, era lo spettacolo del «nazionale»: anche se ricavato da un racconto di Greene, la storia era la consueta del criminale braccato, confezionata con artigianale destrezza dal regista Annakin (impossibile riconoscere l'Annakin autore di «Quei temerari delle macchine volanti»). Al film ha fatto seguito una puntata dell'inchiesta che si propone, finalmente, di illustrare al grosso pubblico anche le religioni non cattoliche.

* *

Stasera si ripresenta «La prova del 9» con la quarta puntata dedicata alle canzoni composte dai cantautori prima del 1940 e nel dopoguerra. Risentiremo Modugno, riascolteremo Villa, Gino Paoli, Fred Bongusto, Pino Donaggio ecc. ecc. Tutti nomi popolari, d'accordo, ma la trasmissione? Come sarà questa trasmissione che dovrebbe essere il grosso spettacolo dell'autunno-inverno e che invece, nonostante i nomi e nonostante gli sforzi di Corrado, non riesce a prendere quota? Seguirà «Anteprima», la rassegna di cinema e di teatro.

Sul secondo canale Perry Mason costituirà una forte concorrenza per «La prova del 9». Dopo Mason andrà in onda la quarta puntata di quel raccomandabile documentario che è «Viaggio nella Magna Grecia» e alle 22,35 potremo assistere alla sintesi registrata dell'incontro di calcio fra la Nazionale azzurra e la Honved.

* *

Il 26 ottobre, ore 21,15, sul «secondo», s'avvierà il romanzo in tredici puntate *Don Chisciotte*, ricavato dal capolavoro di Cervantes. La rischiosissima impresa di ridurre per il video un'opera così alta e favolosa è stata realizzata in Spagna dal regista Carlo Rim con la collaborazione della televisione italiana, di quella francese e di quella tedesca. Ignoti per ora gli interpreti.

u. bz.

Vedere in V pagina altri servizi di *Spettacoli*

Un oratorio di Menotti in prima italiana a Milano

«La morte del vescovo di Brindisi» rievoca un episodio delle Crociate - Festose accoglienze all'autore

(Nostro servizio particolare)

Milano, 19 ottobre.

Nelle secolari, complesse vicende delle crociate, si inserisce un episodio di gentile pietà, che la tradizione accolse ed esaltò, a edificazione dei fedeli: quello di un gruppo di ragazzi tedeschi e francesi, promotori — sugli inizi del Duecento — di una crociata infantile, intesa a dimostrare come l'innocenza sarebbe riuscita là dove erano fallite le imprese e le armi degli adulti, riscattando il sepolcro di Cristo dagli infedeli.

Quei ragazzi si imbarcarono nel porto di Brindisi, con l'augurale saluto del popolo e con la benedizione del vescovo; ma una bufera tremenda travolse i navigli, e sui pochi superstiti infierirono i pirati.

Attingendo alle antiche cronache, Giancarlo Menotti, poeta e musicista ad un tempo, ha rievocato l'episodio attraverso un dialogo fra il morente vescovo di Brindisi e la suora che lo assiste: come in una evocazione cinematografica dell'antefatto, emergono dalle ultime parole del prelato le fasi della toccante vicenda.

«La morte del vescovo di Brindisi» *è una sorta di oratorio, o meglio di cantata drammatica per soli, coro e orchestra scritta nel '63, su commissione del festival di Cincinnati, eseguita sin qui in molte città nord-americane e, l'anno scorso, alle settimane viennesi. L'opera è apparsa questa sera alla Scala, in veste di primizia per l'Italia, nella stagione sinfonica d'autunno.*

Di Giancarlo Menotti è nota, anzi proverbiale, la facoltà di toccare, con psicologica accortezza, la sensibilità del pubblico, di cogliere abilissimamente ogni risorsa o suggestione della scena. Lo attesta l'ormai lunga collana delle sue opere teatrali, e lo ribadisce questo lavoro che, pur destinato alla sede concertistica, vibra in ogni suo inciso di tratti teatrali, quasi una lunga scena d'opera, staccata dal contesto di uno spartito.

Autorevole animatore dell'esecuzione, il maestro Jerzy Semkov, direttore dell'Opera di Stato di Varsavia, con il concorso ammirato del baritono Justino Edgardo Diaz, della mezzo-soprano Carol Smith, dell'orchestra e del coro della Scala, e dei discepolato gruppo dei ragazzi cantori di Praga. Festosissime le accoglienze per Giancarlo Menotti, più volte evocato alla ribalta, per i solisti, per gli istruttori del coro Roberto Benaglio e Marketa Kuhnova, non meno che per il maestro Semkov, che raccoglieva rinnovato e fervido plauso alla fine.

g. pi.

Sequestrato a Verona l'ultimo film di Vadim

Verona, 19 ottobre.

(g. m.) **La copia del film «Il piacere e l'amore», di Roger Vadim, in programma al Cinema Filarmonico di Verona, è stata sequestrata questo pomeriggio per ordine del Procuratore della Repubblica.**

Il provvedimento è stato adottato in seguito all'esposto di uno spettatore, che ha ravvisato in alcune sequenze del film elementi di oscenità.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 precisissime «Tre sorelle» di A. Cechov. Regia di Giorgio De Lullo. Edizione Compagnia De Lullo, Falk, Valli, Albani. Ultimi 6 giorni. Domani ore 20. **Carignano:** da venerdì Milva, Sportelli, Durano nel varietà musicale «Ma... cos'è questa crisi?». **Conservatorio:** questa sera ore 21,15 Nathan Milstein, violino. **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): domani ore 15 «Bella addormentata». **Gobetti - Teatro Libero:** questa sera ore 21,10 «Un fucile, un bidone, la villa» di Sergio Liberovici. Regia di Roberto Guicciardini.

Alcione: Riv. A. Baronti, 16,15-21,15. **Maffei:** Rivista Ferrero, 16,15-21,30.

Al Bagatelle, Covaretto 2: Los Gildos. **Al Florida Club** (p. Solferino, [illegible] 542.822): ore 21 Compl. The Julius; [illegible] M. Valentini e G. Camerca. **Arlecchino Dance:** ore 21 Equipe 84. **Augustea:** ore 21 orch. Loris. **Castellino:** ore 21 Paolo Zavallone. **Faro Dance:** ore 21 I Diapason. **Gay Sala:** ore 17-21 I Quarant's. **Gaudio:** ore 16,30-21 The Melodich. **Hollywood:** ore 21 Nevil Cameron. **La Perla Dance:** ore 21 I Romans. **Lo Roi:** ore 21 Guido e i Favoriti. **Principe:** ore 21 Luigi Bonzagni. **Trocadero:** ore 21,15 Reddy Bobbio.

Chez Louis (P. Tommaso): Attraz. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Crazy Club** (B. Galliari 9, t. 60.092): Patrick Samson et les Phenicien. **San Giorgio** - Valentino - «Alla taverna del camino» Tony Stella ed i Jo.

Abat-jour, Sacchi 28, t. 541.025: 21. **Al Bagatelle Whisky à Gogo più** (str. Cavoretto 2, t. 678.978): Los Gildos. **Caprice** (Sacchi 16, t. 521.528): 21. **Club 84** (M. d'Azeglio 9): ore 21. **Holiday**, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21. **Lido Whisky** Monc. 422, 697.016: 21. **Los Amigos**, U. Sov. 511, t. 341.087. **Piscina del Sole Gogo**, tel. 558.888. **Scotch Whisky**, Volta 6, 543.713: 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21. **West End Gogo** (str. Traforo Pino): Ristorante, Hotel: telef. 890.270. **Whisky Notte**, Pio V 5, t. 687.563.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): espone A. Valenti. Or. 10-13; 16-20. **Arte Antica** (Matteotti 40): Mostra incisioni disegni di L. Vellani. **Botero** (Botero 15): Collettiva; scelte del post-cubismo all'informale. **Galatea:** dipinti di James McGarrell. **Galleria Gissi:** Maestri italiani della pittura contemporanea; 10-13; 16-20. **Galleria Narciso** (P. Carlo Felice 18): ore 18 inaugurazione Juan Del Prete. **La Bussola** (v. Po 9): dipinti, disegni, sculture, stampe di artisti contempor.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «OSS 117 furia a Bahia» Frederick Stafford, Mylène Demongeot, Raymond Pellegrin, techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Astor: «Ipcress» con Michael Caine, technicolor, cinemascope. **Corso:** «Il colonnello Von Ryan» con Frank Sinatra, Trevor Howard, Raffaella Carrà, technicolor. **Cristallo:** «Castelli di sabbia» con Elizabeth Taylor, Richard Burton. **Doria:** «Tom e Jerry, discoli volanti» in technicolor. **Ideal:** «Shenandoah, la valle dell'onore» James Stewart, Doug McClure, tec. **Lux:** «Il compagno Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi, G. Granata, Urzì. **Nazionale:** «Due mafiosi contro Goldginger» technicolor, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. **Reposi:** «Agente segreto Jerry Cotton: operazione uragano» con George Nader e Sylvia Pascal. **Romano:** «Tre donne per uno scapolo» Glenn Ford, Geraldine Page. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. **Vittoria:** «Quei temerari sulle macchine volanti» A. Sordi, S. Withman, S. Miles, Todd-ao, technic. Orario: 14,10; 17,05; 19,35; 22,10.

Ariston: «Nodo scorsoio» panavision, con Troy Donahue. **Arlecchino:** «I complessi» Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi. **Augustus:** «L'ultimo omicidio» con Alain Delon, Ann Margret, Van Heflin, Jack Palance, panavision. Viet. 14. **Capitol:** «7 uomini d'oro» di M. Vicario, con Rossana Podestà e P. Leroy, eastmancolor. **Metropol:** «L'arte di [illegible]» James Garner, Elke Sommer, Angie Dickinson, technicolor. **Torino:** «Il cacciatore del lago d'argento» Brian Keith, Vera Miles, tech.

Alexandra: «L'ultima caccia» Robert Taylor, Stewart Granger, D. Paget. **Faro:** «L'ultima caccia» Robert Taylor, Stewart Granger, Debra Paget. **Fiamma:** «Come sposare un primo ministro» sc. tec. J.C. Brialy, P. Petit. **Gioiello** (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Controsesso» con Ugo Tognazzi, Nino Manfredi. Viet. 14. **Hollywood** (tel. 851.904): «Duello al sole» G. Peck, J. Jones, tec. V. 16. **La Perla:** «Duello al sole» technic. Jennifer Jones, Gregory Peck. **Maffei:** «Peccati nel tempo» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Colore della pelle». Viet. 18. **Massimo:** «La tua pelle o la mia» techn. sc. Frank Sinatra, C. Walker. **Orfeo:** «Il cadavere in cantina» in technicolor, A. Bates. Viet. anni 14. **Principe:** «Cadavere in cantina» con Alan Bates, in technicolor. **Statuto:** «La tua pelle o la mia» techn. scope, Frank Sinatra, C. Walker.

Adriano: «Insieme a Parigi» techn. Audrey Hepburn, William Holden. **Alcione:** «Asso nella manica» Rivista E. Baronti 16,15 - 21,15. **Alpi:** «La banda Casaroli» Renato Salvatori, J. C. Brialy. Vietato anni 14. **Regina:** «Le cinque vittime dell'assassino».

Centrale: «Mondo [illegible] n. 2» technicolor. Vietato min. 18. Apert. ore 10. **Cravanzana:** «L'amaro sapore del potere» Henry Fonda, C. Robertson. **Milano:** «L'uomo del Texas» e «Jerry il gangster». Apertura ore 10. **Olimpia:** «Spionaggio a Gibilterra». **Po:** «Massacro al grande canyon» technicolor, con James Mitchum. **P. Nuova:** «La donna degli altri è sempre più bella» e «Gli spettri del Cap. Clegg». Apertura ore 10. **S. Felice:** «Oltre ogni limite» techn. Jack Palance, Maria Felix. **S. Secondo:** «L'uncino» con Kirk Douglas, panavision.

Esperia: «90 minuti dopo mezzanotte» C. Kauffmann, M. Hold. Viet. 14. **Giardino:** «Lemmy Caution operazione dollari» con Eddie Constantine. **Madonna Rose:** «Recoil» con Robert Taylor, Vera Miles. **Mirafiori:** «La pistola sepolta». **S. Rita:** «Il giorno più corto» con 44 attori comici. **Vinzaglio:** «Le ragazze di campagna» William Holden, Grace Kelly.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Il balcone» S. Winters, P. Falk. **Eliseo:** «Le belle famiglie» Totò, Sandra Milo, Annie Girardot. Ap. 18,30. **Nuovo:** oggi chiuso. Dom. «Bastogne». **S. Paolo:** «Schiava e signora» con Susan Hayward, Charlton Heston.

Artisti: «Cirano e D'Artagnan» techn. Mel Ferrer, Sylva Koscina. **Belgio:** «Al di là del fiume» techn. **Corallo:** «Ho una moglie pazza pazza» con Fernandel. **Eridano:** «Esperimento IS il mondo si frantuma» tech. J. Scott, K. Moore. **La Salle:** «Io e la donna». **Oropa:** «Uomo dagli occhi a raggi X». **V. Veneto:** «El Gringo» con John Payne, Arleen Whelan.

Astra: «La città nera» C. Heston. **Bertini:** «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» Tognazzi, Lisi, Totò. V. 16. **Cibrario:** «Intrigo a Parigi» J. Gabin, e «Duello Sierra Madre» Mitchum. **Eliso:** «Merce bionda». **Massaua:** «Ciao Charlie» technicolor, Tony Curtis, Debbie Reynolds. **Odeon:** «Mata Hari agente segreto H. 21» con Jeanne Moreau.

Adua: «Il pozzo e il pendolo» V. 16, e «Ultima sparatoria» R. Reason. **Aurora:** «Assedio delle 7 frecce». **Brescia:** «Segno di Zorro». **Eri-Dom:** «Segnale di fumo» techn. **Maior:** «Come inguaiammo l'esercito» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Nord:** «I due della legione» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Nuovo Fortino** (via Cigna 47): «La Celestina P... R...» A. Noris. Viet. 18. **Oriente** (Barca): «I diavoli di Spartivento» technicolor. **Palermo:** «Viva Las Vegas» Presley. **Sociale:** «Squadriglia 633» Chakiris. **Zenit:** «L'uomo della valle maledetta» Ty Hardin, technicolor, scope.

Baretti: «Orda di Gengis Kan» tech. **Cabiria:** «Il limite della vergogna» Richard Todd, Anne Heywood. **Colosseo:** «Duello al sole» technic. Gregory Peck, J. Jones, J. Cotten. **Continental:** «All'ombra del ricatto» E. O'Brien, Vera Miles, technicolor. **Flora:** «I malamondo» technicolor. Vietato ai minori di anni 18. **Ghigo:** «Il figlio di Frankenstein» Boris Karloff, Basil Rathbone. **Italia:** «L'uomo che vinse la morte» Vietato ai minori di anni 14. **Moderno:** «Missili sulla luna» e «Amore pagano» O. C. Brown, tech. **Nizza:** Romanzo di un giovane povero. **Piemonte:** «Il disco volante» Alberto Sordi, Monica Vitti, S. Mangano. **S. Cuore** (Nizza 56): «Duello infernale» Rod Cameron, G. Storm. A. 19. **S. Carlo:** «Chi è il testimone d'accusa?» Tyrone Power, M. Dietrich. **Spezia:** «I mattatori» P. Brice. A. 15.

Diana: «Scandali nudi» technicolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Dora:** «La malavita del porto». **Roma:** «Gli impetuosi».

Alba: «La calda vita» technicolor, Catherine Spaak, Jacques Perrin. **Ambra:** «Destino in agguato» Glenn Ford, Suzanne Pleshette, Rod Taylor. **Apollo:** «Giorno di terrore» con Olivia De Havilland. **Edera:** «Una ragazza a St. Tropez». **Lucento:** «Città del vizio» C. Grant, R. Kelley. Vietato minori anni 16. **Lutrario:** «Il monte di Venere» con Elvis Presley, G. Farrel, scope, techn. **Splendor:** «Avventure di Scaramouche» techn. scope, G. Barray, M. Girardon.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Centrale, Flora, Lux, Massaua, Maffei, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. — Teatro Stabile (abbonamenti ridotti all'Enal). — Teatro Alfieri: «Le tre sorelle» (biglietti ridotti al Teatro Gobetti). — Teatro Carignano: Durano-Sportelli-Milva (biglietti ridotti all'Enal per venerdì 22 e lunedì 25). — Bowling Mirafiori (oggi riduzione Enal).

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15 precise al Conservatorio, per la serie pari, concerto del violinista Nathan Milstein e del pianista Eugenio Bagnoli. In programma una Sonata di Vivaldi, la Partita in re minore per violino solo di Bach, 3 Capricci di Paganini e la Sonata op. 24 «Primavera» di Beethoven.

Teatro Carignano — Da venerdì 22 a lunedì 25 ottobre il Piccolo Teatro di Milano presenta «Ma... cos'è questa crisi?» varietà musicale in due tempi, di L. Damiani, R. Maiello e G. Negri, con Milva, Franco Sportelli e Giustino Durano.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **La tv dei ragazzi:** «Martina e Martina», giornalino di varietà: «Il Mammuth», racconto con i pupazzi di Federico Giolli; «Il club dei curiosi»; Viaggio sull'atlante: l'Olanda»; «Comica finale».
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Opinioni a confronto: I giovani e l'Europa.**
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**La prova del nove**», spettacolo musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno, con Walter Chiari. Quarta trasmissione: Le canzoni dei cantautori. Partecipano Fred Bongusto, Pino Donaggio, Bruno Filippini, Domenico Modugno, Gino Paoli, Narciso Parigi, Luciano Tajoli, Claudio Villa e il balletto diretto da Gino Landi. Presenta Corrado.
22,15: «**Anteprima**», settimanale dello spettacolo. In questo numero un incontro col regista Stanley Kramer.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Verdetto di morte**», telefilm di Perry Mason.
22,05: «**Viaggio nella Magna Grecia: Le città del Vesuvio**», quarta puntata del servizio di Corrado Sofia.
22,35: **Sintesi registrata dell'incontro di calcio fra la Nazionale italiana e la squadra ungherese Honved.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: I cantanti degli anni 40; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Musiche di Mozart; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 14: Trasmissioni regionali; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i piccoli: Le fiabe del cielo; 16,25: Musiche di Schumann; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di Cammarota, Margola, Mannino, Omizzolo; 18: Belloguardo; Diario di un soldato tedesco; 18,15: Un microsolco per voi: Bécaud; 18,35: Album di liriche napoletane.

20: Giornale radio; 20,25: Il cavaliere della rosa, di Strauss, solisti, orchestra e coro dell'Opera di Vienna.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio 9,35: La prima e l'ultima; Musich hall; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni nuove; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 12,20: Trasmissioni regionali.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Brani d'opera; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Dante: Vita e opere; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Da oggi a ieri, fantasia radiofonica; 20,30: Archi in parata; 21: Il fantasma dell'arte. Documentario; 21,30: Giornale radio; 21,50: Baubau, trattenimento serale; 22,15: Tempo di danza; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 11,45: Complessi d'archi; 12,55: Un'ora con B. Britten; 13,55: Concerto sinfonico; 15,15: Musiche di H. Berlioz; 17,10: Musiche di Kaciaturian; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di letteratura italiana; 18,45: Musiche di J. Rivier; 19: Bibliografie ragionate: Ariosto; 19,30: Concerto di ogni sera: Haydn, Liszt, Bartok; 20,40: Musiche di Brahms; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di Claudio Monteverdi; 22,15: La narrativa giapponese contemporanea; 22,45: La musica, oggi: De Pablo, Luciuk.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Mestieri che scompaiono: I «taconatt»; 20,45: «Lettera a un'amica», telefilm di Perry Mason; 21,35: «Monitor», rivista.

ECHI DI CRONACA

Centro meccanografico Olivetti General Electric
Raddoppiati i posti, tutti i prenotati possono iniziare subito. Corsi nuovi: Operatori, Perforatrici, Paghe Contributi, Contabilità, Calcolatrici, lingue. Sisi - Via Po 2 - Tel. 547.573.

La TV non funziona? tel. 296.949-877.575
Bertuzzi Ortes invia il tecnico subito a casa vostra, interventi accurati e celeri.

Eleganza e praticità
nella vostra casa con porte parete pieghevoli Divisetta. Torino, via Bagetti 23 (quasi ang. c. Francia 19 bis). Telefoni 761.471 - 745.121.

Riscaldamento: Chiesa
Kerosene, nafta, carboni, termoshell subito a domicilio. Tel. 573.148 - 571.067, Chiesa, Torino.

Se il televisore è guasto Telesoccorso tel. 60.466
651.957 - Servizio celere a domicilio sino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,45.

Elegant Lady
La firma di attualità per le confezioni femminili di classe, pronte e su modello. Nuovissimi arrivi stagionali. Prezzi equi. Via B. Buozzi 5 A angolo via Amendola. Telef. 511.319 (di fronte al cine Torino).

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte
Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Medium, chiaroveggente Pedrazzini, G. Casaro 41, t. 286.851 merc. giov. ven.

Del Prete alla Galleria Narciso
Oggi alle ore 18 alla Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18) s'inaugura alla presenza dell'artista un'ampia mostra antologica del pittore e scultore Juan Del Prete con opere dal 1933, epoca in cui aderì a Parigi al gruppo «Abstraction - Art non figuratif», ad oggi.

La pellicola finalmente presentata alla critica cinematografica

«Giulietta degli spiriti» di Fellini un film estroso, discontinuo e sregolato

Fra gli elementi positivi: la riuscita del colore e l'umana presenza di Giulietta Masina Nel complesso la nuova opera aggrava l'involuzione del regista verso un cinema di fantasiosa psicanalisi, dove la soluzione miracolistica è l'unico toccasana contro l'angoscia

Giulietta degli spiriti, uscito da una laboriosa sceneggiatura dello stesso Fellini, coadiuvato da Flaiano, Pinelli e Brunello Rondi, non è più Giulietta dei misteri o dei tiremmolla: lo ha già visto un'eletta di scrittori, sono in procinto di vederlo i parigini, i milanesi e a mano a mano i pubblici d'Italia, d'Europa e del mondo, e per entro uno spiraglio del clamoroso programma di «lancio» sono arrivati a vederlo, giorni fa a Milano, perfino i critici cinematografici! Finalmente si respira, mentre tocca se mai a Fellini, postosi nella pericolosa condizione della montagna partoriente, di trattenere il fiato.

Diciamo subito che sul piano della percezione immediata, ossia dello spettacolo, il topo è vitale, e molto più accessibile al grosso pubblico che non fosse «Otto e mezzo», il cui nodo sfuggì a molti. C'è il rialzo del colore, incomparabilmente superiore, per finezza di ricerca e di risultati, a quello già trattato dallo stesso regista nel suo episodio di «Boccaccio '70» e tale da costituire un vero esordio, in questo campo, dell'immaginazione felliniana, svariante dalle biacche e dai gessi più clowneschi a tenerezze di pastello, a smalti di pasticceria. C'è la ghiribizzosa bellezza degli scenari e dei costumi ideati da un Gherardi in vena di superare se stesso e per via d'iperboli dispensante una quantità di suggerimenti agli arredatori e alle signore eleganti (quei cappelloni, così pregnanti di moda futura).

C'è l'umana presenza di Giulietta Masina, moglie e modello del regista, che in tanto afrenamento di «spiriti» tiene ferma la nota del buon senso, così cara al pubblico pagante, e al tempo stesso incarna il tema del film, che è tra i più semplici e piani (i rovelli d'una giovane signora, ingannata dal marito). C'è una spiccatissima «componente» erotica che la fama e più ancora il funambolismo del regista hanno saputo sottrarre alle forbici del censore, e finalmente c'è un comodo senso di ripasso, essendo che *Giulietta degli spiriti* offre una specie di ricapitolazione o di «catalogo illustrato», come dice Tullio Kezich, di motivi e umori felliniani, con tracce che risalgono persino a «Luci del varietà» e allo «Sceicco bianco».

Accennate così le ragioni della riuscita dello «spettacolo», le quali riaffermano, se ce ne fosse bisogno, la straordinaria vocazione di Fellini a fare del cinema, inteso come linguaggio sufficiente a se stesso; sul piano del «film», e volendo dire la parola grossa, dell'arte, è assai meno facile raccapezzarsi. *Giulietta degli spiriti* continua e aggrava, dopo «Otto e mezzo», e sempre più lontano dalla cronaca della «Dolce vita», l'involuzione felliniana verso un cinema di fantasiosa psicanalisi, dove il sogno, la soluzione miracolistica, è l'unico toccasana contro l'angoscia. Ma con questa differenza rispetto a «Otto e mezzo»: che qui la protagonista non è un intellettuale fallito cui si convengono le fughe interiori, bensì una salda borghese, una buona donna votata al focolare; sicché risulta alquanto sproporzionato il fervore onirico e visionario che il regista le ha messo in corpo.

Creatura di buon senso e d'estrazione naturalistica, quale la illuminano gli occhi onesti della Masina (la vecchia Gelsomina di «La strada» risuscitata in panni borghesi), stentiamo a credere che dietro al riparo delle sue palpebre abbassate la gelosia scateni in lei una tale proliferazione di mostri (cavalli stecchiti, circassi, mori, etère, ufficiali nazisti, monache nere e via dicendo); crediamo invece che Fellini, volendo far tornare i conti, abbia sovrapposto un *suo* film a quello della signora.

Non basta. Nemmeno il più soggettivo dei registi può riempire un film soltanto di sogni; ond'è che questa Giulietta promiscuamente sogna e agisce. Per richiamare il marito di cui sospetta e poi accerta l'infedeltà, dando retta agli schiocchi che la circondano, partecipa a sedute spiritiche, consulta un veggente androgino che le tiene un corso di fonetica erotica, ascolta gli sproloqui d'una scultrice e le romanticherie di un ospite spagnolo, ricorre a un investigatore che le farà toccar con mano le corna, si svaga presso una sua vicina, una «squillo» sardanapalica, nella cui cerchia orgiastica rischia di perdere la propria onestà, narra il cimento con la rivale che le sfugge, si fa psicanalizzare, invoca la mamma e finalmente supera la crisi, quando, abbandonata dal marito (ma farisaicamente, per pochi giorni), respinti i fantasmi che ormai l'assediano in folla (nel clima di *galop finale* consueto agli epiloghi felliniani) esce dalla villa deserta all'aria pura e purificatrice della pineta di Fregene.

In queste parti il film corre la satira di costume, e dietro a Giulietta, più che mai cavia di Fellini, attraversiamo lo stolido decadentismo, la demenza erotica, l'incoltura della grassa borghesia e altre piaghe della società contemporanea. E in quanto all'epilogo, sarà da inferirne che la donna moderna riprende coscienza di sé, allorquando sappia far *tabula rasa* dei pregiudizi cattolico-medioevali che ancora l'attanagliano. Troppa carne al fuoco e un gran fumo.

Detto tutto il bene che meritano alcuni capitoli: l'incontro nella pineta con la madre e le sorelle; la seduta dal detective; il ricordo del teatrino delle monache, recante il tema della purezza martire; la visita in casa dell'amante del marito, e altri, l'insieme è sconnesso e pretestuoso; si pensa a una gelata elaborazione di motivi pur congeniali e sinceri. Fellini professa la massima fiducia nel cinema come strumento rivelatore della realtà, ma glie ne ritira poi una parte quando accenna alle «pesantezze», alle «precisazioni talvolta grevi» cui devono soggiacere, passando sullo schermo, le fantasie più delicate. E' meno inebriato e più lucido che non sembri. Di fatto il suo impressionismo trova un limite in quel mezzo espressivo, che pure è il suo, derivandone artificiosità e sforzo. E pur dovendogli riattestare ammirazione per l'invenzione figurativa e la duttilità del linguaggio (dove è veramente vicino a Chaplin), si continua a desiderare che faccia anfore e non pentole, ossia il freno del gusto, il progresso critico e il senso dell'arresto.

Si è detto della divertente buccia del film e della poco spiritata ma ottima Masina, da cui vengono, nei riposi prosastici, i soli accenti veramente persuasivi. Le ruotano intorno, ridotti a oggetti nelle mani del prestigiatore, Mario Pisu (il marito), Sandra Milo e Valentina Cortese (le amiche), Luisa Della Noce e Sylva Koscina (le sorelle), e con tanti altri l'anziana Caterina Boratto (la madre), anche più levigata e bella che non fosse in «Otto e mezzo». Se il tempo non cammina per lei all'indietro, deve un monumento a Fellini.

Leo Pestelli



Giulietta Masina, a destra, e Sandra Milo in una scena di «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini

Severi giudizi dei critici alla «prima» di Parigi

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 19 ottobre.

Giulietta degli spiriti è stata presentata stasera a un pubblico di invitati: il solito *tout Paris* presente in ogni grande manifestazione mondana. A dare maggior rilievo all'avvenimento ha contribuito la presentazione del film nella sala di proiezioni annessa al nuovo «drugstore» di Saint Germain-des-Prés che diecimila invitati avevano inaugurato la notte scorsa: un locale d'uno sfarzo assai pacchiano, arredato in un falso stile *belle époque* che contrasta con l'armonia della famosa piazzetta.

E' difficile rendersi conto delle reazioni di un pubblico come quello che ha assistito stasera allo spettacolo: bisognerà dunque aspettare domani per vedere il parere della critica, che a Parigi è sempre stata estremamente favorevole a Fellini, mentre in questa occasione sembra che avanzerà non poche riserve. Qualche giudizio negativo è già stato anticipato infatti dalla stampa settimanale, che non ha mancato di suscitare una certa perplessità nel pubblico di stasera.

Nell'*Express* uscito ieri, per esempio, Pierre Billard, che aveva sempre manifestato la più grande ammirazione per i film di Fellini, si esprime ora con inconsueta severità, rasentando i limiti di una vera e propria stroncatura. «*Col suo tratto faceto, il suo disegno semplificato, schematico* — scrive — *non è un ritratto che traccia Fellini, checché abbia potuto dirne lui stesso. E' una caricatura, la cui ferocia spiega gli eccessi*».

Neppure Giulietta Masina ha raccolto gli applausi d'un tempo, perché «*la sua interpretazione monocorde ritrova qui tutti i tic della "Strada", ma mai la luce interiore che dava loro un senso; la Giulietta del film non è spesso altro che una povera bambola, tristemente alla deriva in mezzo a un sontuoso carnevale che le è estraneo*».

Prima dello spettacolo, Federico Fellini doveva tenere una conferenza-stampa nei locali dell'Istituto italiano di cultura, e certamente le sue spiegazioni avrebbero potuto contribuire a un maggior successo del lavoro. Ma all'ultimo momento gli inviti sono stati disdetti per telefono.

a. v.

Giulietta Masina ammalata per un'iniezione antitetanica

Roma, 19 ottobre.

Giulietta Masina è a letto ammalata, nella sua villa di Fregene. L'attrice nei giorni scorsi si era fatto fare una iniezione antitetanica, a seguito di una puntura di una pianta di agave. Il siero le ha provocato un'allergia su tutto il corpo ed una febbre alta che ha raggiunto la punta massima di trentanove e mezzo.

Questa sera il marito le ha telefonato da Parigi, dove si trova per la prima mondiale di «Giulietta degli spiriti».

(Ansa)

Scrittori, registi e scienziati a Torino per i «Venerdì letterari»

Il ciclo di conferenze sarà aperto il 19 novembre dal romanziere negro James Baldwin Fra gli altri invitati il russo Ciukrai, Ungaretti, Volponi, Maria Bellonci e il francese Jouhandeau - Il programma sarà ripetuto a Genova, Milano, Roma e Napoli

James Baldwin, l'autore di «Un altro mondo» e «La prossima volta, il fuoco», inaugurerà il 19 novembre al Teatro Carignano il nuovo ciclo dei «Venerdì letterari» dell'Aci. Il quarantenne romanziere negro, che ha preso nella cultura americana il posto un tempo occupato da Richard Wright, tratterà il problema della integrazione razziale negli Stati Uniti, intorno al quale si svolge tutta la sua opera. E' un tema di estrema attualità, che dà la migliore idea dello spirito con il quale è stata concepita la serie delle 14 conferenze. Ognuna di esse si propone di mettere in luce un aspetto tipico della cultura contemporanea, in un mondo in continua trasformazione. Così, come a rappresentare gli Stati Uniti è stato scelto Baldwin, per l'Unione Sovietica è stato invitato Grigori Ciukrai, il regista cinematografico del «Disgelo». Ciukrai sarà a Torino il 28 gennaio, e parlerà in italiano. Lo stesso titolo della sua conferenza è indicativo: «Il cinema sovietico e il problema dell'individuo».

Nel piano sono previste conferenze di carattere scientifico, filosofico e civile. Silvio Ceccato, ritenuto il maggiore studioso italiano di cibernetica, parlerà il 10 dicembre di questa nuovissima scienza, per la quale egli si sta battendo da anni. L'architetto Giovanni Astengo, autore di alcuni importanti piani regolatori, annuncia per il 14 gennaio una conferenza dal titolo polemico: «I piani urbanistici vanno rifatti». Ugo Spirito, il filosofo del «problematicismo», esporrà il 4 marzo le sue considerazioni storiche e scientifiche su «L'avvenire del comunismo».

Lo spirito di rinnovamento che muove la Chiesa cattolica, dal giorno dell'apertura del Concilio, troverà la sua eco in due conferenze, affidate a due degli uomini di punta della nuova cultura religiosa europea. Padre Cornelio Fabro, il traduttore e mediatore di Kierkegaard in Italia, parlerà l'11 marzo su un tema che fino a pochi anni or sono sarebbe parso proibito: «Positività dell'ateismo contemporaneo». Il gesuita tedesco Karl Rahner, chiamato da papa Giovanni all'ufficio di «teologo conciliare» verrà il 15 aprile per rispondere alla domanda: «Può l'uomo creare se stesso?».

In campo più strettamente letterario riprenderà il dibattito sul romanzo, che lo scorso anno aveva suscitato, proprio in questa sede, una serie di appassionati, e contrastanti interventi. Ne parlerà Giovanni Macchia, ordinario di letteratura francese all'Università di Roma, che il 4 marzo tratterà «Balzac e la strada del romanzo»; e ne riparlerà Paolo Volponi, il vincitore dell'ultimo premio Strega, che la settimana successiva esporrà le difficoltà del romanziere contemporaneo. L'ultimo sviluppo del romanzo sarà presentato da Roger Caillois, uno dei più vivaci rappresentanti della cultura parigina, con la conferenza annunciata per il 25 marzo: «Des Contes de Fées à la Science-fiction». Due argomenti di carattere più particolare saranno presentati da due noti personaggi del mondo culturale italiano: Gabriele Baldini e Maria Bellonci. Lo studioso di Shakespeare, autore de «Le rondini d'Orfeo», scoprirà la sua passione per la musica lirica con una conferenza su «La poesia dei libretti d'opera», il 21 gennaio; e la fondatrice del premio Strega, sotto il titolo «La congiura inespressa», tenterà una difesa della libertà femminile, il 25 febbraio.

Il mondo letterario sarà ancora presente, infine, con due importanti esponenti della prima generazione del secolo: Giuseppe Ungaretti, che il 26 novembre leggerà le sue poesie con la presentazione e il commento di Leone Piccioni; e Marcel Jouhandeau, che chiuderà il ciclo il 29 aprile parlando su «Ma place dans la littérature actuelle. Ce que je ferais, si j'avais 20 ans aujourd'hui».

Come gli scorsi anni la manifestazione torinese dei Venerdì sarà ripetuta il lunedì a Milano, il martedì a Roma e il giovedì a Napoli. Ma quest'anno c'è una importante novità. Nel programma si è inserita anche Genova, dove i conferenzieri dell'Aci andranno a parlare il sabato pomeriggio.

g. c.

Papà Cervi decorato dall'ambasciatore russo

Il contadino novantenne (che ha perso sette figli, fucilati dai nazifascisti) ha ricevuto una medaglia per l'aiuto dato ai militari sovietici

(Dal nostro corrispondente) **Reggio Emilia**, 19 ottobre.

Alcide Cervi, padre dei sette fratelli trucidati dai nazifascisti al poligono di tiro di Reggio Emilia il 28 dicembre 1943, è stato insignito, questa sera, al Teatro Municipale, nel corso di una manifestazione ufficiale, della medaglia di prima classe della guerra patriottica conferitagli dal *Praesidium* del Soviet Supremo dell'Urss «per il coraggio e lo sprezzo del pericolo dimostrati nel salvare i militari sovietici e nel prestare il proprio aiuto nel periodo della seconda guerra». Assieme ad Alcide Cervi è stato insignito della medaglia di seconda classe, con la stessa motivazione, un altro reggiano, Eolo Pergetti, di Cadelbosco. Entrambe le decorazioni sono state consegnate dall'ambasciatore sovietico in Italia, Kozyrev.

La cerimonia, alla quale hanno presenziato autorità e sindaci della provincia di Reggio, oltre ad un folto pubblico, si è aperta con un discorso del sindaco della città, avv. Renzo Bonazzi, il quale, dopo avere ricordato le vicende dei reggiani durante la lotta di Liberazione, ha rievocato il contributo che i fratelli Cervi, unitamente ad altre numerose famiglie della «bassa reggiana», seppero darvi. Anche il presidente della provincia, dott. Ferrari, prendendo la parola ha sottolineato il sacrificio dei patrioti che s'immolarono per la libertà.

L'ambasciatore sovietico in Italia, Kozyrev, dopo avere rivolto brevi parole di ringraziamento all'indirizzo degli amministratori reggiani per la calorosa accoglienza tributatagli, ha ricordato come il popolo sovietico nutra identici sentimenti di amicizia per il popolo italiano. «Nella grande lotta contro i nazifascisti — ha detto l'ambasciatore — sono morti molti milioni di persone, e tra esse i sette gloriosi figli di Alcide Cervi. Noi sovietici siamo convinti che nelle gesta dei Cervi e del Pergetti e di tutti i partigiani italiani si sia manifestata la dote propria del popolo italiano, e cioè l'amore per la pace e la libertà».

g. n.

Si chiede al governo di insegnare a mangiare meglio e spendere meno

La proposta di un gruppo di deputati della maggioranza - Gli italiani consumano troppo poco legumi secchi e surgelati - Non sanno che un etto di prosciutto ha il valore nutritivo di 55 grammi di salame - Ancora forte la disparità di nutrizione tra le regioni italiane - Un mezzadro del Modenese si nutre meglio di un «agiato» del Cagliaritano

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 19 ottobre.

Rispetto a cinquant'anni fa (e anche meno) gli italiani mangiano di più, ma non si nutrono meglio. E' aumentata la quantità dei cibi, non è migliorata la scelta delle loro qualità. Ciò significa che in Italia non troppi sanno alimentarsi a dovere, magari spendendo meno. Uno studio dell'Unione consumatori constata che «*l'evoluzione delle abitudini alimentari è ancora al primo stadio e procede molto lentamente*». Questa mancanza di informazione comporta conseguenze di varia natura che includono aspetti igienico-sanitari e, soprattutto, provocano un eccessivo aumento delle spese per importare prodotti alimentari che potrebbero vantaggiosamente essere sostituiti con generi interni meno costosi ed egualmente, se non più, nutrienti.

Un esempio: nel 1963 la nostra bilancia dei pagamenti fu gravemente scossa dall'esplosione (sia pur relativa) dei consumi di carne bovina, che si dovette comperare all'estero spendendo tre volte più che nel 1962. Oggi un gruppo di deputati della maggioranza ha chiesto che ogni anno il governo presenti al Parlamento un «rapporto sul bilancio alimentare». La proposta, fra l'altro, suggerisce innovazioni nel funzionamento degli uffici che si occupano della materia e sollecita in pratica una vera e propria politica dell'alimentazione. Lo scopo è di ridurre i costi e di sviluppare nei cittadini l'educazione alimentare che è essenziale per comprimere le spese migliorando la qualità dei cibi quotidiani.

Gli abitanti della penisola, sono, all'incirca, 52 milioni: alla media di quattro persone per famiglia, si hanno tredici milioni di nuclei familiari. Mentre 11 milioni e mezzo di famiglie usano correntemente carne in scatola e pomidoro pelati, soltanto un milione e mezzo acquista minestre, sughi, majonese già pronti e un milione e trecentomila i «surgelati», che in altre nazioni sono ormai «alimenti di base».

Ancora: i legumi freschi hanno un valore modestissimo in proteine, mentre i legumi secchi sono altamente ricchi di proteine. Strano fenomeno, in Italia di pari passo con la riduzione dei consumi dei legumi secchi, aumentano gli acquisti di quelli freschi. Si spende di più, nutrendosi meno.

Altro esempio: un grammo di proteine costa 12,6 lire mangiando lombata di vitello; 12,4 per il filetto di bue; 9,3 nel caso delle fettine e 6,2 lire comperando carne congelata. Si ha invece ragione acquistando salame anziché prosciutto perché 55 grammi del primo equivalgono a un etto del secondo dal punto di vista nutritivo.

A parte l'esigenza d'una selezione degli alimenti che riducendone i costi migliori la dieta, in Italia esistono forti squilibri alimentari fra le città e le campagne, il Nord e il Sud.

Fra il 1960 e il 1962 l'italiano delle regioni settentrionali ha consumato, in media, 29,5 chili di carne (dei quali 23,3 bovina) e 88 litri e mezzo di latte; l'italiano delle zone insulari ha mangiato 16,5 chilogrammi di carne (di cui 9,7 bovina) e 24,7 litri di latte. I braccianti del Cagliaritano, malgrado facciano un lavoro pesante, dispongono di 45 grammi giornalieri di proteine ed anche le classi agiate di Cagliari non superano i 52 grammi, mentre un mezzadro di Modena consuma 118 grammi di proteine ogni giorno.

Gli specialisti dicono che un uomo dai 20 ai 30 anni ha bisogno di 3000 calorie: in Italia è stato finalmente superato il livello calorico minimo ma persiste un abisso fra le 1503 calorie del bracciante pugliese e le 3453 dei mezzadri emiliani.

Sono dislivelli causati non solo dalle differenti condizioni economiche, ma anche da regimi alimentari antiquati e dalla preferenza verso prodotti che l'Italia non ha a sufficienza e deve quindi importare. Si potrebbe diminuire il consumo della carne bovina, sviluppando quello di altre carni, meno costose ma nutrienti.

l. f.

Alla Commissione della Camera

I comunisti bloccano l'esame della legge sulle armi abusive

In 10 anni sequestrati in Italia 10 cannoni, 1432 mitragliatori, 125 mortai, 30 mila fucili

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 19 ottobre.

(l. f.) I deputati comunisti hanno bloccato in commissione legislativa l'esame di un disegno di legge del ministro per la Giustizia Reale, che prevede la reclusione da 3 a 6 anni e multe da 300 mila lire a 2 milioni per la fabbricazione, il commercio o la detenzione di armi ed esplosivi senza autorizzazione.

Il provvedimento, secondo il governo, è indispensabile per reprimere e prevenire gli episodi di criminalità o di terrorismo, che negli ultimi anni sono notevolmente aumentati. I comunisti, sostenendo che la legge ha un carattere eccezionale non giustificato da reali necessità, hanno avanzato oggi alla Commissione Giustizia della Camera, riunita in sede legislativa, la richiesta di rinviare il progetto in aula per la discussione.

La relazione del ministro rileva che nel decennio dal 1953 al 1963 sono stati sequestrati in Italia 10 cannoni di diverso calibro, 125 mortai e lanciagranate, 895 mitragliatrici, 1432 fucili mitragliatori, 30 mila fucili e moschetti, oltre 30 mila pistole, 115 mila bombe a mano, 569 quintali di esplosivi, più di 6 milioni di munizioni varie e 48 radiotrasmittenti, quanto basta ad armare quattro divisioni regolari.

«Tutto esaurito» a Firenze per la rassegna degli Stabili

Successo del programma in abbonamento - Ieri sera la seconda parte del «Gioco dei potenti»

(Dal nostro inviato speciale) **Firenze**, 19 ottobre.

A teatro con duecento lire: lo slogan coniato dagli organizzatori della rassegna internazionale dei Teatri Stabili ha avuto fortuna. In pochi giorni, sono stati raccolti milleduecento abbonamenti, molti dei quali consentono a studenti, impiegati e operai di assistere agli otto spettacoli del cartellone con una spesa di milleseicento lire. Si sta così effettuando un esperimento sul vivo che potrebbe fornire utili indicazioni agli uomini di teatro italiani e stranieri che da domani discuteranno, in un convegno di studi, proprio sul tema «Il pubblico dei Teatri Stabili».

L'altra novità della rassegna, anch'essa niente affatto marginale, è costituita dalla traduzione simultanea degli spettacoli in lingua straniera per mezzo di cuffie collocate in ogni ordine di posti, che si svolge su due canali: lo spettatore può scegliere tra la traduzione integrale del testo, battuta per battuta, e un riassunto dell'azione alla quale sta assistendo. L'innovazione si è già rivelata utilissima stasera con la prova generale di un dramma in lingua polacca che, altrimenti, sarebbe riuscito del tutto incomprensibile.

Mentre alla Pergola il teatro «Ludowy» di Nowa Huta allestiva questo suo spettacolo, il «Piccolo» milanese ha presentato al Comunale «La guerra delle due Rose», «seconda giornata» del «Gioco dei potenti» che Strehler ha tratto dai tre drammi giovanili dell'«Enrico VI» scespiriano. Anche stasera l'amplissima sala era gremita. E poiché ieri sera, al termine della «prima giornata», si era avuto qualche lieve contrasto, c'era nell'aria un po' di nervosismo.

Ma, grazie anche agli opportuni tagli che hanno snellito lo spettacolo, «La guerra delle due Rose» ha avuto calorose accoglienze. Il pubblico è rimasto affascinato dalla plastica rappresentazione, con veri e propri scontri di armati, tra squilli di trombe e rulli di tamburi, che il regista ha offerto della spaventosa guerra tra York e Lancaster, irta di ammazzamenti, spaventose carneficine, furibondi duelli.

a. bl.

Industriale muore schiacciato da un pesante blocco di ghisa

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia**, 19 ottobre.

(a. g.) Un anziano industriale modenese è morto questo pomeriggio, schiacciato da una grossa forma per fonderia, pesante dieci quintali, che gli è precipitata addosso. Si tratta di Umberto Gollini di 81 anni. Il fatto è accaduto in una fonderia di Piana Battolla, in provincia di La Spezia: l'industriale era entrato da poco nel magazzino dove sono accatastate pesanti forme in ghisa; improvvisamente una di queste gli è piombata addosso. Il personale della fonderia lo ha liberato con palanchini ed un argano: ma ormai non c'era più nulla da fare.

L'ultimo spettacolo del Royal Ballet a Roma

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 19 ottobre.

(r. la.) Margot Fonteyn e Rudolf Nureyev hanno dato stasera il loro ultimo spettacolo romano. E' stato dedicato a «Il sogno» di Felix Mendelssohn Bartholdy, con la coreografia affidata al direttore del Royal Ballet di Londra, Frederick Ashton.

Nella seconda parte Margot Fonteyn e Rudolf Nureyev sono riapparsi come protagonisti del balletto ottocentesco «Giselle» di Adolphe Adam. Se non fosse per la presenza dei due grandi ballerini, difficilmente questo classico pezzo da repertorio sarebbe stato in grado di riempire il grande teatro e di creare quell'atmosfera di tensione e di entusiasmo che invece si è ripetuta, puntuale, a scena aperta e a fine dello spettacolo come nella serata dedicata a «Romeo e Giulietta».

PROPAGANDA I.W.S. 3140

100%
LANA VERGINE

DALLA PURA LANA VERGINE LA QUALITA'

In Italia non esisteva fino ad ora una garanzia per la lana "vergine," cioè in quelle condizioni di purezza che assicurano inalterate le qualità naturali della lana e che escludono l'impiego di fibre estranee o di lane già usate. FINALMENTE UN MARCHIO CONTROLLA E GARANTISCE ARTICOLI COMPOSTI AL 100% DI "PURA LANA VERGINE"

QUESTA E' LA GARANZIA



DALLA LANA PETTINATA LA SELEZIONE DELLA QUALITA'

La pettinatura è una particolare tecnica di lavorazione che seleziona le fibre resistenti e lunghe della « pura lana vergine ». I manufatti di lana pettinata sono ottenuti con filati omogenei costituiti da fibre lunghe e forti e sono garantiti dal marchio « pura lana vergine ».

DAL NEGOZIANTE PER LA SICUREZZA DEI VOSTRI ACQUISTI

DOVETE ESIGERE PRODOTTI MARCATI



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente [redacted] **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . », Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

CAPANNONI metallici prefabbricati consegnamo montati in 60 giorni compresa copertura eternit L. 5000 mq. Qualsiasi opera in Italia ed estero di carpenteria, montaggi, demolizioni. Costruzioni Metalliche s.r.l., via Melzerio 1, Milano, telefono 876-301.

CARRELLI sollevatori occasione seminuovi garanzia, nafta elettrici, autogrues. Telefonare 231-589.

ESCAVATORE dragline lt. 600, darei noleggio 2000 ore. Telef. 539-502.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sittor, via Nizza 32.

ARTIGIANATO L. 180 per parole

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O314

DECORATORE esperto, attrezzatissimo rapidamente, tappezzerie, Ducotone 10.000. Facilitazioni. Telefonare 399-959. A105196

MATIC-LUX accende - spegne automaticamente luci scale. Thelex, via Rondissone 10, Torino, tel. 273-333.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15. Te[redacted] 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [redacted]diate su [redacted] anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, c.so Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. O957

A. PRATICI cercano gerenza rivendita pane panetteria forno. Telefonare 791-817. O581

A. PRESTITI su appartamenti, [redacted], autoveicoli, Cile, via Pomba 15, terzo piano. O584

A. PRESTITI su [redacted], appartamenti, autoveicoli con[redacted]iamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

A. 1.000.000, 1.000.000 contanti cedo centralissimo avviatissimo negozio profumeria. Riva, via Mazzini 1.

ACQUISTASI negozio purchè alto reddito. Italia, Re Umberto 28. Telefono 538-594. O389

AFFARONE, coniugi anziani cedono trattoria avviatissima, miti richieste. Telef. 0124-29105.

AFFARONE rarissimo cedo negozio frutta verdura alimentario, dilazionando alloggio, affitto mite. Riva, via Mazzini 1. A108550

ALESSI cede tintoria elettrosecco vetrina retro 3.000.000 trattabili dilazionabili anche cambio alloggetto. Telefonare 547-042. O482

ANZIANITA' ritirandosi commercio cedesi boutique bambole giocattoli centralissimo redditizio. Messaglia, Milano 10, pomeriggio.

ASSOCIASI cedesi gestione provatio meccanico autorimessa attrezzature officina 1.000.000. Telefonare Ricciardi 519-108 [redacted] 18,30-19,30.

AUTOLAVAGGIO automatico, reddito controllabile 600.000 mensili, privato cede 8.500.000. Telefon. 679-350.

AUTORIMESSA avviata, 75 vetture più officina cortile cedesi. Telefonare 471-021 ore ufficio.

AUTORIMESSA capacità 200 auto attualmente 180, 1.300.000 mensili, cedo 12.500.000 dilazionando. Telefonare 512-677. O565

AUTORIMESSA cedo zona Francia buona posizione. Tel. 779-719.

AUTORIMESSA piano terra 180 macchine privato cede 6.500.000. Telefonare 758-570. A107077

BAR esportazione zona Aurora cedesi motivi famiglia facilitando. Telefonare 852-654. A107555

BELLISSIMO frutta verdura scatolame redditizio cedo causa salute. Telefonare 894-236. A107032

CAMICIAIA causa salute cede negozio avviato zona signorile. Telefonare 774-273. A106943

CEDESI licenza magazzino ingrosso biancheria maglieria. Telefonare ore pasti 236-810. A108173

CEDESI negozio accessori auto moto all'ingrosso. Telefonare 510-840.

CEDESI negozio cicli moto con officina attrezzata, lavoro assicurato, alloggio, prezzo conveniente zona Torino. Telefonare 942-491.

CEDESI rivendita pane utile mensile 300.000 zona Lucento. Tel. 758-931.

CEDO avviatissimo negozio dischi, 1.600.000. Telefonare 663-860 ore 9-16. A107326

CEDO bar biliardi 6.200.000 causa impegni oppure gerenza. Tel. 596-917

CERCASI socio o compartecipe apportando capitale. Garantisco forte utile. Telefonare 535-414, 538-991.

COMMESTIBILE, FORTE INCASSO ARREDATISSIMO, UNICA OCCASIONE CEDO 1.400.000. TELEFONARE 545-596. O565

COMMESTIBILE incasso 60.000 giornaliere cedo 2.200.000 dilazionando, eventualmente gerenza. Tel. 512-677.

CONEGRINA, detersivi, rilevansi contanti piccole aziende; oppure clientela. Telefonare 730-673.

CROCETTA, commestibili vini cedesi 1.800.000; ritiro commercio. Messaglia, Milano 10, pomeriggio.

DROGHERIA (Vallette) corso principale cedesi occasionissima migliore offerente. Telefonare 730-673.

FERRAMENTA modernissima quattro vetrine angolari, corso importantissimo [redacted]. Telefonare 730-673.

FRUTTA verdure primizie 40.000 giornaliere cedo [redacted] 2.200.000. Tel. 845-596. O565

GRANDIOSA panetteria, zona pregiata forno nafta, forte lavoro, cedesi ritiro commercio. Messaglia, Milano 10, pomeriggio. O499

LATTERIA analcoolici bella posizione forte lavoro cedo. Telef. 231-181, ore pasti. A107562

LATTERIA occasionissima centrale 70.000 giornaliere cedo 4.500.000 dilazionando. Tel. 512-677.

MOTIVI familiari cedo pensione 21 camere, ristorante avviatissimo, via Aurelia, riviera ponente. Scrivere Lastond 5 U, Savona. 26706

OREFICERIA orologeria ottica cedesi con e senza marca città Riviera Ligure vicino Sanremo. Notizie Fermo Posta, Sanremo, carta identità 24117575.

OREFICERIA ottica orologeria sita paese 15.000 abitanti nel Novarese cedesi con e senza marca. Notizie Fermo Posta, Sanremo, carta identità 24117575. A107116

PELLETTERIE valigerie centralissima grande vetrina servizi riccamente arredato cedesi. Telefonare 546-806.

PESCHERIA ottima posizione lungo avviamento cedesi. Telef. 651-589.

PICCOLA azienda avviata ottima clientela con reddito vendesi. Telefonare 669-180 ore pasti.

RISTORANTE cinture Torino altissimo reddito dimostrabile cedo 10 milioni 200.000. Telefonare 885-019.

TORREFAZIONE centralissima superalcoolici cedesi causa lutto. Messaglia, Milano 10, pomeriggio.

VIA Nizza vera occasione bar ristorante 130.000 giornaliere cedo 10 milioni 800.000 dilazionando. Telefonare 545-596. O565

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ACQUISTA conto proprio privato contanti qualunque alloggio. Telefo[redacted] 553-603. O296

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti (contanti). Telefonare 541-419.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. 518-738.

A. ALLOGGI negozi signorili di fronte grande giardino levante ponente 1 camera tinello servizi 4.100.000; 2 camere tinello servizi 5.800.000 vende impresa in via Cesare Battisti 2, Grugliasco. Telef. 785-288, 780-351. A10638[illegible]

A. IMPRESA cerca nominativi assegnazione alloggi requisiti legge. Telefonare 539-502. A108155

A chiunque anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali vendiamo alloggi nuovi per consegna immediata, mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pressochè pari affitto. Rivolgersi cantiere, corso Giulio Cesare 236. O76

A lire 3.450.000 proprietario vende alloggetti camere [redacted] servizi via Gradisca 79 centro S. Rita, mutuo e facilitazioni pagamento. Visite 9-12, 15-16. Telefonare 535-244.

A proprietari, valorizzo terreno, eseguendo progetti, prezzi minimi. Preventivi, pratiche nuovo mutuo gratuiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4499 — Torino». A107131

A Settimo alloggi 1-3 camere tinello cucinotto servizi moderni vendiamo 1.100.000 più mutuo. Cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia e via Ludovico Ariosto. Tel. 527-420.

A 1.800.000 camera cucina, 2 milioni 800.000 due camere cucina, 4.200.000 quattro camere cucina, zona semicentro. Telef. 755-891.

A 16 km. Torino vendesi terreno [redacted] panoramico, privato. Telefonare 553-047. A107318

ABITABILE S. Marino, camera, tinello, cucinino, servizi, esentasse, 4.600.000. Telef. 546-007.

ACQUISTASI alloggi [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4493 — Torino». A107092

ACQUISTASI alloggio pagandolo eseguendo impianti elettrici. Massime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4484 — Torino». A106888

ACQUISTEREI casa per reddito buona occasione qualsiasi zona. Telefonare 520-163. O390

ACQUISTO contanti camera servizi centro semicentro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9283 — Torino».

ACQUISTO contanti muri negozio libero centrale su corso oppure piccolo alloggio piano terreno uso ufficio. Telefonare 591-365.

AFFARE vendo Italia 61 tre camere servizi panoramico. Telef. 327-585.

ALLOGGI in costruzione vendonsi 2.000.000 per camera zona Italia 61. Telefonare 595-349. O563

ALLOGGIO (Barriera Milano) due camere, cucina, servizi, ascensore, 4.900.000. Telefonare 541-078.

ALLOGGIO bicamere, tricamere, servizi, anche vecchia costruzione, acquistasi. Telefonare 377-995.

ALLOGGIO libero spazioso (S. Rita) due camere cucina servizi, 5.800.000 facilitando. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO (via Montevideo) due camere tinello servizi, 4.600.000. Telefonare 541-419. O626

ALLOGGIO 2-3 camere, Francia, San Paolo, Nizza [redacted]. Precisare posizione, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4497 — Torino».

BARRIERA Milano vendonsi alloggi mutuati prezzi imbattibili. Telefonare 519-770. O753

BRA vendonsi alloggi 2-3-4 vani ottima zona soleggiata, 10% compromesso, 20% consegna, rimanenza 5 anni. Telefonare mattino 60-800.

CASA in costruzione 24 camere 2 magazzini 5 garage, finizioni accurate, zona Italia 61, vendo 2.000.000 per camera. Telef. 559-349.

CASA in Vercelli corso Libertà vendesi condizioni eccezionali. Rivolgersi Prandi, via Oldoni 14, Vercelli.

CASCINOTTA 6 giornate 35 km. Torino vendesi 3.000.000. Tel. 687-023

CASETTA, cascinotta anche da riparare, pensionati acquistano. Scrivere dati al signor Mirel, Muriaglio 19, Torino. A107112

CASETTA Cavoretto panoramica, 2 alloggi otto vani, giardino, 14.000.000. Telefonare 520-163. O390

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. A104878

COMPRO contanti due tre alloggi adiacenti 5-7 camere caduno casa signorile bella zona. Dettagliare località, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9287 — Torino»

CORSO Francia (capolinea 6) camera tinello, panoramico, 4.500.000. Telefonare 520-163. O390

IMPRESA Dega vende alloggi veramente signorili in Valsalice. Telefonare 546-838. A95878

GASSINO, 13 km. Torino, vendo villa signorile salone, pranzo, cucina, tre letto, doppi servizi, 1600 mq. terreno. Telef. 885-476 ore pasti.

LOCALI recente costruzione industria [redacted] mq. 1500 vendo. Telefonare 273-140. A108159

MIRAFIORI vendonsi ultimi alloggi negozi finitissimi con mutuo prezzi eccezionali. Telefonare 519-770.

MULINO a cilindri palmenti avviatissimo vicinanze Asti affittasi vendesi. Telefonare 0141-97014.

NICHELINO vendo 3 camere servizi camerette grandi 4.200.000. Telefonare 655-913. A106942

OCCASIONE S. Rita alloggio 3 camere tinello cucinotto terrazzino vendesi L. 6.800.000, mutuo. Telefona 327-675. A107930

PALAZZINA nuova S. Mauro 32 vani box ottimamente [redacted] vendesi. Telefonare 772-621. A106967

PRECOLLINARI panoramici alloggi signorili finitissimi in palazzina con doppio garage giardino vendonsi, mutuo 50%. Tel. 545-469. A102153

PRIVATO vende camera più cucina libero. Via Salbertrand n. 52.

SANREMO attico panoramico zona Giardini pubblici vendesi. Telefonare 84-452. A107064

TERRENI da vendere a lotti. Dosio Secondo, frazione Fontane Giannero 165, Val Della Torre.

TERRENO industriale fronte strada statale Settimo piccoli grandi lotti. Telef. 273-571. O416

TERRENO per villette a Rivalta villaggio Aurora vendo facilitando. Telefonare 655-782. O522

TERRENO residenziale zona Francia borgata Paradiso, progetto approvato. Vendesi. Telef. 795-183.

VENDESI terreno mq. 6600 frazionabile L. 2000 mq. grande strada Alpignano Pistoni Borgo. Telefonare 794-253 mattino.

VENDESI villa bellissima Almese. Telefonare ore pasti 517-960.

VENDO casa (esentasse) 8 camere servizi 2 garages zona Grugliasco. Telefonare 781-564. A107068

VENDO terreno Vinovo metri 1459 lire 700.000. Spompinato, via Giusti 17, Nichelino. A107903

VENDONSI affittansi ampi negozi alloggi, via Monginevro 126. Rivolgersi cantiere. A105615

VENDONSI alloggi signorili, esposizione soleggiata e panoramica, finizioni accurate, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, con mutuo. Lungo Po Antonelli 49.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 750-890, 538-539. O516

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O389

ARTIGIANO cerca piccolo locale dintorni Parella alla Crocetta. Telefonare 765-345. A106948

CERCASI camera cucina riscaldamento paraggi piazza Castello corso Belgio. Telefonare 535-529 14-15.

CERCO alloggio 2 camere cucina e cantina grande, borgo San Paolo. Telefonare 374-975. A107323

CONIUGI trentenni affitterebbero alloggio tre più cucina centrale subito, trentacinquemila circa. Telefonare 511-039. A107716

PROSSIMI sposi cercano alloggetto zona Regio Parco, Barca, Strada San Mauro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9295 — Torino». A107520

REFERENZIATO solo cerca alloggio 1 camera con servizi. Tel. 518-679.

SPOSI soli torinesi cercano 2 camere cucina nuova costruzione zona Porta Nuova, Nizza. Tel. 686-167.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. BARRIERA Milano affittasi 5 camere salone cucina doppi servizi. Tel. 273-571. O416

A Chieri vicinanze Torino affitterei referenziati [redacted] tranquillo alloggio servizi comfort moderni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9223 — Torino». A106946

A referenziato affittasi 1-5 camere, servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefono 517-803. O389

A 28.000 S. Rita, due camere cucina servizi, subito. Telefonare 536-539.

ABBIAMO alloggi 19.000, 23.000, 30.000, 60.000. Secchi 14, telefono 538-539. O516

AD Almese affittasi annualmente in palazzina alloggio tre camere salotto cucinino bagno terrazzo 22.000 mensili. Telefonare 272-851.

ADIACENZE piazza Sabotino affittiamo alloggio 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale. Rivolgersi portineria via Ferrara 12 ore 15-17.

AFFITTA seminterrato centrale mq. 120 deposito, laboratorio silenzioso. Telef. 650-461. A107319

AFFITTANSI alloggi 1-2 [redacted] tinello servizi [redacted] L. [redacted] 63/65. Visite [redacted] 15-18. A106423

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Meccase, tel. 546-439.

AFFITTANSI Rivoli 2 camere salone cucina doppi servizi 31.000. Altro: 2 camere cucina servizi comodità 23.000. Telefonare 773-370.

AFFITTASI A REFERENZIATI AMMOBILIATA 3 CAMERE SERVIZI ZONA GIARDINI REALI. TELEFONARE 84-081 O 560-188.

AFFITTASI a 22.000 bellissimo alloggetto camera tinello cucinino. Telefonare 276-327. A108360

AFFITTASI alloggetto 6° piano, corso Traiano 112. Telefon. 653-218.

AFFITTASI alloggetto bene ammobiliato piano rialzato centrale libero. Telefonare 687-145. A107027

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina, Via S. Donato 58.

AFFITTASI alloggio corso Quintino Sella 11, piano secondo, tre camere, salone, cucina, doppi servizi. Telefonare 598-917. A106922

AFFITTASI alloggio corso Sommeiller 17, piano quarto, tre camere, cucina, bagno, accessori. Tel. 598-917.

AFFITTASI alloggio tre camere tinello cucinino piano rialzato, via Cavallermaggiore 24. Tel. 370-019.

AFFITTASI alloggio via Filadelfia 137 piano settimo, tre camere tinello cucinino bagno. Telefonare 598-917.

AFFITTASI alloggio via Susa 23 piano terzo, tre camere letto, camera servizio, salone, cucina, accessori. Telefonare 598-917. A106920

AFFITTASI alloggio 4 mansarde centralissimo bagno riscaldamento ascensore. Telefonare 683-359.

AFFITTASI ammobiliato Crocetta salone tre camere cucina visibile. Telefonare ore ufficio 595-523.

AFFITTASI attico corso Vittorio uso studio artistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9292 — Torino».

AFFITTASI camera indipendente primo piano via Perugia angolo corso Palermo. Telef. 544-428.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 386-995 negozio San Martino. A94135

AFFITTASI Crocetta alloggi signorili 4-5 camere salone tripli servizi. Telefonare 540-569 ore ufficio.

AFFITTASI, Drovetti 18 bis, piano rialzato, camera cucina servizi anche uso ufficio. Visite 15-17. O290

AFFITTASI locale mq. 80 con ufficio Venchi Unica. Telef. 793-305.

(Continua a pag. 18)

PETRELLO PUBBLICITÀ

scrivete con LAMPOSTYL

✱ LAMPOSTYL dà una scrittura guizzante, viva di facile lettura su ogni materiale

✱ LAMPOSTYL, la vera penna a feltro di qualità, scrive meglio e dura di più

✱ LAMPOSTYL è disponibile in una gamma di 12 colori smaglianti, indelebili.

LAMPOSTYL • PRESBITERO

Le casse di sigarette nascoste nel convento

Per la difesa l'indagine sul tabacco è stata frettolosa ed incompleta

Avv. Arditi: «Si è fatto tutto in un mese, un vero record mondiale dell'accusa» - Presidente: «La prego, moderi il linguaggio» - Avvocato: «Non è stata un'inchiesta, ma un'attività da sfaccendati da caffè» - Porta come esempio il caso del padre guardiano: il P. M. lo ha messo in carcere ed ora lo stesso magistrato propone sia assolto per insufficienza di prove - Oggi continuano le arringhe

(Dal nostro inviato speciale) **Velletri, 19 ottobre.**

Il processo per il contrabbando in convento sta per finire e proprio adesso saltano fuori le critiche più severe al modo con cui furono compiute le indagini, alla fretta che consentì al procuratore della Repubblica, Ignazio Badali, di ultimare gli accertamenti, di stendere i capi d'imputazione e di spedire al giudizio del Tribunale gli otto attuali accusati in un mese soltanto. «*Un vero "recordman" mondiale, un olimpionico dell'accusa*», ha ironizzato il difensore, Corrado Arditi di Castelvetere, prendendo la parola, stamane, per il maggiore imputato, Ermenegildo Foroni.

«*Avvocato! La prego, moderi il suo linguaggio*», ha ammonito il presidente, Enrico Biotta.

Ma l'avvocato aveva dell'altro: parlando dell'istruttoria sommaria, l'ha definita un modo superficiale e sbrigativo di far giustizia, «*attività propria degli sfaccendati da caffè o delle signore che giocano a canasta*». E tanto per non restare nel vago il difensore ha citato il caso del padre guardiano, quel frate Mario (mai comparso in aula a discolparsi) che il Pubblico Ministero propone ora per l'assoluzione (dubitativa) dopo averlo tenuto per quattro mesi in carcere. E qui, per la seconda volta, il presidente ha dovuto ammonire il difensore ad avere maggiori riguardi per le fatiche del pubblico accusatore, e a pensare ai casi propri, o meglio a quelli del suo cliente, Ermenegildo Foroni, che l'accusa vorrebbe castigare con sette anni e dieci mesi di carcere e quasi 600 milioni di multa.

Riluttante, il difensore è quindi arrivato al sodo. Il suo difeso, Ermenegildo Foroni, è un uomo quasi calvo, faccia quadrata, età sui quarantaquattro. A vederlo, non è che si pensi ad un angelo musicante del Beato Angelico; la sua grinta è piuttosto dura. Anche il suo atteggiamento davanti ai giudici ha lasciato pensare molto male di lui: ha raccontato che quella sera egli si trovava lì, davanti al convento, assolutamente ignaro di tutto, per caso, nel corso d'una lunga passeggiata a piedi per i Colli Albani. Ma chi può dimostrare il contrario? Dove sono le prove che il Foroni fosse della combriccola?

Secondo il difensore, la forza dell'accusa si fonda sui precedenti penali del Foroni. E' vero: il suo certificato mostra qualche macchiolina. Ma sono inezie, dice il suo difensore; e poi son cose di tanti e tanti anni fa. Si vuol far pesare sul Foroni un mandato di cattura, emesso nel 1961 contro di lui, e rimasto inevaso: ma il Foroni non aveva mai avuto conoscenza di questo mandato. Figuriamoci, se l'avesse saputo, con quanta buona volontà si sarebbe posto a disposizione della Giustizia! Fatto sta che in quei mesi in cui era ricercato, egli gestiva a Roma un avviato commercio di macchine usate. Tra i suoi clienti egli si onorava di contare ufficiali e sottufficiali della Guardia di Finanza. Dunque: o la Guardia di Finanza lo ha cercato male, oppure quel mandato di cattura era scaduto, estinto, superato.

Si dice: il Foroni è stato riconosciuto da più testimoni. Ma quelli che lo videro all'ospedale dopo la sciagurata notte dell'incidente, in udienza sono stati assai più malcerti nel ricordare la sua fisionomia. Uno dei riconoscimenti, poi, avvenne attraverso una fotografia vecchia di anni e anni. Lo si accusa di simulazione di reato, per aver dichiarato all'ospedale della Garbatella, dove giunse più morto che vivo, d'essere stato vittima d'un incidente, ad opera di sconosciuti, all'altezza delle Frattocchie. Qui l'avvocato Arditi si rifà arditamente alla giurisprudenza. Un incidente alle Frattocchie, in realtà, ci fu; è vero che non coinvolse nemmeno un poco il Foroni; ma le sentenze della Suprema Corte insegnano che la simulazione di reato si ha quando il fatto è del tutto inventato, immaginario, mai accaduto. E, quindi, in conclusione: si assolva il Foroni. Se non proprio con le scuse del Tribunale, almeno con la formula del dubbio.

La seconda parte dell'udienza è stata dedicata dall'avv. Pietro D'Ovidio a scagionare il giovane ferroviere Livio Taglialatela, sul quale si è addensata una delle più severe richieste di condanna di questo processo: due anni e 4 mesi per il contrabbando, un anno e 4 mesi per corruzione, dieci mesi per falso (soppressione di documenti) e dieci mesi per falso materiale (falsificazione di documenti). Più le multe, s'intende: un numero di milioni che non basterebbero sette generazioni di Taglialatela a pagare.

Mentre parlava il suo difensore, il giovane napoletano si copriva la faccia con le mani, scosso da un'emozione silenziosa e infrenabile. L'avvocato lo ha descritto triste, solo, avvilito, sbalzato da Napoli a Milano in conseguenza del concorso che aveva vinto per essere ammesso alle Ferrovie. «*La sua inesperienza, la sua giovane età, la sua debolezza di carattere lo hanno reso facile preda dei vecchi lupi del contrabbando*», ha detto l'avv. D'Ovidio. Gli sono contestate per tutti i reati le aggravanti dell'abuso di potere, della violazione dei doveri d'ufficio, e ciò contro il principio giuridico che vuole aggravanti e attenuanti usate una sola volta contro o a favore dell'imputato. Ma la parte sostanziale dell'arringa è nella dimostrazione che il Taglialatela in fin dei conti non ha commesso alcuna soppressione o falsificazione di documenti, perché il famoso carro ferroviario giunto dalla Germania, via Chiasso, colmo di sigarette, viaggiava, in realtà, con documenti falsi dalla testa ai piedi, e quindi, in via giuridica, inesistenti.

Il Pubblico Ministero, Ignazio Badali, è intervenuto: «*La "lettera di vettura" parlava di parti di macchine agricole destinate ad Israele... Era un documento falso ideologicamente, ma vero nella sua formazione, ed infatti era firmato da un pubblico ufficiale, a Singen o a Chiasso...*». Ma il difensore ha replicato prontamente; ha squadernato sul tavolo le copie fotostatiche della «lettera di vettura»: «*Qui non solo il documento è falso ideologicamente, ma anche formalmente: manca ogni timbro, manca la firma di qualsiasi pubblico ufficiale, tedesco, svizzero o italiano che sia! C'è solo l'indicazione del mittente*».

Purtroppo, l'istruttoria sommaria, causa la fretta, mancò di far luce su questo sensazionale carro corsaro che valicava i confini, passando sotto il naso di doganieri di mezz'Europa in spregio a qualche centinaio di leggi, regolamenti, circolari... Il vagone fu dirottato dal Taglialatela, come sappiamo: ma sarà proprio lui solo a pagare per tutti? L'avv. D'Ovidio ha posto la domanda, e ha suggerito ai giudici la risposta: sia la sentenza per il Taglialatela assai più umana ed equa di quanto ha proposto il Pubblico Ministero!

Il processo continua domani, venerdì la sentenza.

Gigi Ghirotti



Il difensore avv. D'Ovidio durante l'arringa ieri al processo di Velletri (Tel. A.P.)

L'inchiesta per l'incidente di lunedì sera ad Ischia

La principessa d'Assia giunta a casa si accorse che l'auto era sporca di sangue

Aveva travolto un funzionario romano che passeggiava a piedi con la moglie - Proseguì la corsa, poi, colta da un dubbio mandò il maggiordomo dai carabinieri - Stamane dovrà presentarsi dal Procuratore della Repubblica - Se verrà accertata la sua buona fede cadrà il reato di omissione di soccorso e sarà denunciata per lesioni colpose

(Dal nostro corrispondente) **Ischia, 19 ottobre.**

La principessa Angele von Doering (moglie del principe Ottone d'Assia) è stata convocata per domattina dal pretore capo di Ischia, dott. Tullio Lomonte, al quale i carabinieri hanno inviato nel pomeriggio un primo sommario rapporto sul grave incidente stradale avvenuto ieri sera in via Castellaccio di Forio d'Ischia.

Alla guida di una vettura sportiva di piccola cilindrata, a causa dell'oscurità, la giovane moglie del principe d'Assia — che è nata a Goslar nel 1940 — ha investito alle spalle il dott. Vincenzo Graziadio, di 47 anni, alto funzionario del ministero del Tesoro, che passeggiava con la moglie, procurandogli gravi fratture e lesioni. Non rendendosi conto dell'investimento — così ha dichiarato la principessa — ha proseguito la corsa.

Finora nessuna denuncia è stata presentata dai carabinieri all'Autorità giudiziaria. Si è preferito che l'indagine, affidata al pretore capo d'Ischia, accerti la veridicità delle affermazioni rese dalla von Doering, la quale sostiene non essersi affatto accorta di aver travolto un pedone. Qualora venga accertata la circostanza che non v'è stata da parte della principessa d'Assia una precisa volontà di allontanarsi dal luogo dell'incidente per sottrarsi alle responsabilità, cadrebbe il reato di omissione di soccorso e verrebbe denunciata soltanto per lesioni colpose.

Ai carabinieri, ella ha dichiarato che non aveva alcun scopo di proseguire nella corsa dopo l'incidente, anche perché era a conoscenza che le sue responsabilità si sarebbero aggravate. La sua buona fede sarebbe dimostrata dal fatto che, appena giunta nella villa in contrada Baiola, si premurò d'inviare il maggiordomo Rocco Impagliazzo dai carabinieri per riferire l'accaduto. Inoltre, osservando attentamente l'auto, ella aveva notato il vetro del parabrezza incrinato e le ammaccature al cofano della vettura, imbrattato di sangue. Soltanto allora avrebbe intuito il dramma e sollecitamente aveva inviato un altro domestico lungo la strada a Forio per rendersi conto se qualcuno fosse stato investito nell'oscurità.

Il principe d'Assia, rientrato ad Ischia in giornata, ha detto che la moglie è rimasta addolorata per l'involontario investimento avvenuto in una angusta e buia strada, priva di marciapiedi. Egli si è poi recato all'ospedale Rizzoli, di Lacco Ameno, per avere notizie sulle condizioni del dott. Graziadio ed esprimere ai familiari il suo profondo rincrescimento per la disgrazia.

Il pretore di Ischia ha convocato anche alcuni passanti che furono testimoni della sciagura. Alcuni sostengono che al momento dell'investimento la principessa d'Assia si accompagnava in macchina ad un'altra persona. Questo particolare, tuttavia, non è stato ancora accertato.

Le condizioni del dott. Vincenzo Graziadio, ispettore generale del ministero del Tesoro, permangono tuttora gravi. Maggiori preoccupazioni suscitano nei sanitari le lesioni riportate al capo, le quali non gli hanno consentito ancora di riprendere conoscenza.

a. l.

Aggressione presso Biella

Tre giovani rapinano un pensionato: arrestati

(Dal nostro corrispondente) **Biella, 19 ottobre.**

Un anziano pensionato di Occhieppo Inferiore, Pietro Sarasso di 79 anni, è stato aggredito e rapinato oggi da tre giovani mentre si trovava, solo, nella propria abitazione: un'ora più tardi i responsabili sono stati arrestati dai carabinieri della squadra investigativa alla periferia di Biella. I giovani hanno confessato; il denaro è stato recuperato.

Gli aggressori sono il ventenne Romeo Crestani, da Trivero; Piero Paludi di 20 anni e il sedicenne P. C., residenti a Biella. Il Crestani, assegnato qualche tempo fa alla Casa di rieducazione per minorenni di Pallanza, il 10 ottobre scorso era fuggito dal riformatorio durante la passeggiata domenicale.

La vittima della rapina, Pietro Sarasso, vive solo in una unica stanza al primo piano di via Schiaparelli 46. Al momento dell'aggressione la porta di casa sua era socchiusa e il pensionato stava riordinando l'alloggio. L'improvvisa apparizione dei tre giovani, affacciatisi all'uscio, lo metteva subito in sospetto. «*Avevo afferrato istintivamente uno spazzolone* — ha poi dichiarato il Sarasso — *ma non ho avuto il tempo di difendermi*».

Con un balzo il Paludi e il sedicenne P. C. lo immobilizzavano, tappandogli la bocca con una mano per impedirgli di gridare: dal canto suo il Crestani frugava nei cassetti in cerca del denaro. Trovate 25 mila lire, gli aggressori fuggivano a piedi.

Il Sarasso, riavutosi dall'emozione, usciva in strada e dava l'allarme; la guardia comunale telefonava alla caserma dei carabinieri di Biella. Il tenente Giordano faceva immediatamente scattare il dispositivo di emergenza informando dell'accaduto anche il comando di Vercelli. Dal capoluogo partivano alcune veloci vetture che, al comando del sottotenente Vecchioni, perlustravano una vasta zona nell'eventualità che i malviventi fossero fuggiti in auto.

I tre rapinatori erano invece tornati a Biella in corriera. In piazza Adua si imbattevano in un posto di blocco e cercavano di scantonare, ma i carabinieri, che avevano notato la manovra, raggiungevano due giovani e poco dopo arrestavano anche il terzo.

Il Paludi aveva consegnato 15 mila lire al Crestani, che aveva nascosto le banconote nelle scarpe. Il resto era in possesso del sedicenne P. C.: mancava soltanto l'importo di un pacchetto di sigarette acquistato dai tre giovani subito dopo la rapina. Di fronte all'evidenza dei fatti, i rapinatori hanno confessato.

p. m.

Proposte modifiche alla legge per la riforma ospedaliera

Palermo, 19 ottobre.

L'assemblea nazionale dell'Anco (Associazione nazionale chirurghi ospedalieri), riunitasi a Palermo, ha preso in esame lo schema di legge per la riforma ospedaliera: a grande maggioranza l'ha ritenuto non accettabile.

Riconoscendo la necessità e l'urgenza d'una riforma, l'assemblea propone — in un ordine del giorno — che il progetto di legge venga sostanzialmente modificato nello spirito e nella forma e completato secondo le proposte dei più autorevoli responsabili della vita ospedaliera italiana.

Vuotata dai ladri a Pragelato la villa di una torinese

Portati via anche i mobili

Pinerolo, 19 ottobre.

(m. g.) Una villa a Soucher Basses Pragelato, di proprietà della signora Margherita Ricco Grosso, di 26 anni, abitante a Torino in corso Belgio 179, è stata completamente vuotata dai ladri, che hanno asportato tutto quanto conteneva, persino i mobili.

La signora vive abitualmente a Torino e si reca in villa nel periodo delle vacanze o per qualche breve gita di fine settimana. Oggi era giunta a Soucher Basses per ritirare alcuni capi di vestiario, ma grande è stata la sua sorpresa quando ha trovato la porta aperta e la villa vuota. Il fatto è stato subito denunciato ai carabinieri di Fenestrelle.

Sempre a Fenestrelle, l'antiquario Dino Morero, proprietario della «ridotta» Carlo Alberto nel vecchio forte, ha denunciato la scomparsa di un intero servizio di Limoges, che conservava imballato in due grosse casse nel sotterraneo del forte, dove un tempo erano le prigioni. Anche qui i ladri hanno forzato la porta e hanno agito indisturbati, in quanto il proprietario abita in corso Torino a Pinerolo.

Un'interrogazione al Parlamento sui compiti a casa per il lunedì

Il socialdemocratico Orlandi chiede che siano vietati, e sollecita il ministro Gui a intervenire con una circolare a tutti i provveditori agli studi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 19 ottobre.**

L'on. Flavio Orlandi, vice presidente del gruppo parlamentare del psdi della Camera e componente della Commissione interpartitica per l'esame delle leggi di riforma della scuola, ha presentato al Ministro della Pubblica Istruzione una interrogazione sul problema dei compiti per il lunedì.

Il parlamentare socialdemocratico sottolinea anzitutto che alcuni provveditori e capi di istituto, al fine di mettere gli alunni in condizione di fruire di una intera giornata di riposo, hanno preso l'iniziativa di dispensarli dall'obbligo di preparare compiti e lezioni per il lunedì. L'on. Orlandi chiede di conoscere «*quali direttive vorrà impartire il Ministro della Pubblica Istruzione al fine di evitare l'insorgere di disparità di trattamento tra alunni di diverse province ed anche tra alunni di diversi istituti nell'ambito della stessa provincia e città*».

L'interrogante si dice d'accordo con le considerazioni espresse dal Ministro della Pubblica Istruzione nella circolare sui compiti a casa perché il costringere i giovani ad aggiungere, ogni giorno, alle ore di scuola altrettante ore da dedicare alla elaborazione dei compiti ed alla preparazione scolastica, determina riflessi dannosi sotto il profilo igienico-sanitario e contribuisce a determinare una preparazione lacunosa.

L'on. Orlandi è del parere che una direttiva ministeriale rivolta all'abolizione dei compiti per il lunedì, lungi dall'interferire nella libertà di insegnamento, porterebbe una uniformità di indirizzo in tutte le scuole della Repubblica e sarebbe in armonia con i prevalenti orientamenti pedagogici. Rileva infine l'interrogante che una disposizione in tal senso verrebbe accolta con soddisfazione dalle famiglie che, spesso, vedono frustrata la legittima aspirazione ad uno svago festivo dalla necessità di non distogliere i figli dal richiesto lavoro di preparazione dei compiti per il lunedì.

L'interrogazione dell'on. Orlandi va ricollegata all'intervista concessa a «*La Stampa*» dal ministro della Sanità Mariotti che ha sottolineato l'esigenza di concedere agli alunni una giornata settimanale di riposo. Concordi in tal senso si sono pronunciati anche gli esperti che hanno discusso il problema in un recente «convegno dei cinque». **f. f.**

«Bassotto» con un morso amputa un dito del padrone a Biella

(Dal nostro corrispondente) **Biella, 19 ottobre.**

(p. m.) Un cane bassotto stamane a Cossato ha stroncato con un morso l'indice destro del suo padrone, Primo Saltari di 65 anni, residente in via Parlamento 207. La vittima del singolare infortunio è stata ricoverata all'ospedale: i sanitari l'hanno giudicata guaribile in venti giorni.

La bestiola aveva attaccato furiosamente un altro bassotto pure di proprietà del Saltari. Questi interveniva per dividerli ma l'animale si rivoltava contro l'uomo e lo azzannava al dito amputandogli di colpo la falange ungueale.

Bella infermiera si uccide col gas e lascia i risparmi all'ospedale

A Milano - Aveva 31 anni e viveva sola - In un biglietto ha scritto: «Non vi è alcun motivo per cui mi tolgo la vita; spero che Dio mi perdoni e la gente abbia pietà»

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 19 ottobre.**

(g. m.) Una giovane infermiera si è uccisa dopo avere lasciato, per testamento, i propri risparmi in beneficenza. Si chiamava Gloria Civolani, nata 31 anni fa a Verona e abitante al primo piano di via Lessona 11-3. Da circa 5 anni era addetta al reparto radiologico del sanatorio di Vialba. Rientrata a casa verso l'una della scorsa notte, Gloria Civolani ha sprangato porte e finestre ed ha staccato il tubo dal bocchettone del contatore.

Il suicidio è stato scoperto da un coinquilino il quale, avvertite le esalazioni di gas che filtravano dalla porta d'ingresso dell'abitazione della Civolani, ha dato l'allarme. Forzata la porta, la giovane è stata trovata già morta.

L'inchiesta ha accertato che prima di aprire il gas, la suicida aveva scritto un biglietto: «*Non vi è alcun motivo preciso per cui mi tolgo la vita. Sono stanca: ho avuto solo dolore e lacrime. Spero che Dio mi perdoni e che la gente abbia pietà...*».

In un altro biglietto esprimendo il desiderio che i suoi risparmi siano distribuiti in beneficenza al sanatorio dove lavorava, aveva scritto: «*Gli ammalati del sanatorio sono state le sole persone che mi hanno voluto bene. Quindi è giusto che io lasci proprio a loro il mio appartamento, l'unica cosa che posseggo e che abbia un valore*».

Il cadavere della Civolani è stato trasportato all'obitorio e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia.



Gloria Civolani, si è tolta la vita a Milano (Telef.)

Sui monti di Pinerolo

Morente un anziano boscaiolo colpito da un grosso ramo

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo, 19 ottobre.**

(m. g.) Un anziano boscaiolo che stava lavorando nei pressi di una rudimentale teleferica in frazione Talucco di San Pietro Val Lemina, è stato colpito in pieno da un grosso ramo che s'era sfilato da un fascio che, appeso al filo della teleferica, scendeva a valle. Il poveretto, Fermo Merlo, di 72 anni, abitante a San Pietro Val Lemina, è stramazzato al suolo.

Soccorso e trasportato all'ospedale Agnelli di Pinerolo, vi è stato ricoverato per la frattura della colonna vertebrale e probabili lesioni interne. Le sue condizioni sono disperate.

Panico a Roma in un palazzo «C'è una bomba in cantina»

L'ignobile scherzo di notte: gli inquilini fuggono dalla casa - Analogo episodio a Palazzo di Giustizia - Una telefonata annuncia: «State per saltare in aria»

(Nostro servizio particolare) **Roma, 19 ottobre.**

Due telefonate anonime, che a distanza di poche ore l'una dall'altra annunciavano lo scoppio di bombe, hanno messo in allarme a Roma gli abitanti di uno stabile di sei piani ed il personale del Palazzo di Giustizia. La polizia sta cercando di far luce sui due episodi che forse potrebbero essere opera di un pazzo.

La notte scorsa, poco prima delle 24, uno sconosciuto ha telefonato a casa dell'impiegato Fausto Ballanti, abitante al n. 20 di piazza San Domenico Savio, al Tuscolano. Ha risposto l'impiegato: «*Sono un vigile notturno* — ha detto — *sta per scoppiare una bomba nelle cantine, tra mezzanotte e mezzanotte e mezzo. Avvertite anche gli altri inquilini*».

L'allarme si è diffuso nel caseggiato ed un centinaio di persone sono saltate dal letto riversandosi in strada. Anche due fratellini, Mario e Carla Bianchi, di 12 e 10 anni, hanno dovuto lasciare la casa con grave rischio per la loro salute: martedì scorso erano stati entrambi sottoposti all'operazione delle tonsille.

Nella tarda mattinata di oggi l'altro episodio. Il centralinista del Palazzo di Giustizia ha ricevuto una telefonata da parte di uno sconosciuto il quale, con voce concitata, gli ha detto: «*Ho messo una bomba ad orologeria. Tra poco salta tutto*». La polizia è accorsa sul posto con molti agenti i quali, coadiuvati dal personale, hanno rovistato dappertutto invano alla ricerca dell'ordigno.

Un episodio del genere è avvenuto ieri sul «direttissimo» partito da Roma alla volta di Venezia. Il capotreno ha notato nella toilette di un vagone una strana cassetta metallica con una scritta in francese. Ritenendo che potesse contenere una bomba, ha fatto fermare il convoglio alla stazione di Poggio Mirteto. La cassetta è stata deposta con cautela su un prato in attesa dell'arrivo di un tecnico della direzione di artiglieria il quale, dopo averla attentamente esaminata, l'ha aperta: conteneva medicinali e ferri chirurgici rubati e poi abbandonati.

g. fr.

Pubblicazioni a fumetti sequestrate a Roma e Milano

Roma, 19 ottobre.

(g. g.) Oltre 3 mila e 500 copie di pubblicazioni a fumetti che descrivono scene raccapriccianti sono state sequestrate di recente soltanto nella zona di Milano: mentre la Procura della Repubblica di Roma ha iniziato un procedimento penale per «commercio di scritti contrari alla pubblica decenza» contro il direttore responsabile della pubblicazione «Demoniak per adulti - L'età della morte».

Questo ha annunciato oggi il sottosegretario all'Interno on. Ceccherini rispondendo ad una interrogazione.

CRONACHE DELLO SPORT

In attesa dei confronti con la Polonia e la Scozia

Impegnativo allenamento della Nazionale questa sera a Bologna contro la Honved

Diciassette calciatori a disposizione del commissario tecnico Edmondo Fabbri - I terzini Ardizzon e Facchetti esentati dal raduno - Convocato in extremis il bolognese Micelli - Già arrivata la squadra ungherese - La partita si inizierà alle ore 20,30

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 19 ottobre.

Soltanto sedici dei diciotto giocatori convocati per la Nazionale si sono presentati a Bologna e due di essi, leggermente infortunati, quasi certamente non potranno essere in campo domani nella partita di allenamento contro la Honved: si tratta di Bulgarelli e di Pascutti. Il primo accusa un leggero stiramento alla coscia, il secondo un gonfiore al ginocchio. Gli assenti sono i due terzini Ardizzon (per gravi motivi familiari) e Facchetti al quale il C. U. ha concesso l'autorizzazione di rimanere a Milano, essendo stata constatata la sua indisponibilità. Alla comitiva dei sedici atleti, si è aggiunto, in extremis il difensore rossoblù Romano Micelli che già fece parte della nazionale nell'ultima tournée.

Edmondo Fabbri ha ora a disposizione questi elementi: Negri, Albertosi, Burgnich, Micelli, Gori, Bolchi, Rosato, Lodetti, Mora, Rivera, Barison, Bulgarelli, ed ha accettato con filosofia la situazione: «Il campionato riserva sempre degli imprevisti...» egli ha detto. Il C. U. ha portato nel pomeriggio gli azzurri allo stadio comunale dove Bulgarelli e Pascutti si sono limitati a camminare attorno al campo assieme allo stesso Fabbri, il quale ha anche provato qualche passaggio con Bulgarelli. Ma dopo un quarto d'ora i due rossoblù sono tornati negli spogliatoi. Gli altri azzurri hanno effettuato corse, scatti, ginnastica e, nell'ultimo quarto d'ora, palleggi e tiri. Il tutto è durato quaranta minuti, dopo di che la comitiva è partita in pullman per Castel San Pietro, una località a 20 chilometri da Bologna, dove i giocatori rimarranno fino alla vigilia dell'incontro di domani sera.

Alla consueta conferenza-stampa, Fabbri è stato assai parco di dichiarazioni interessanti. Gli è stato chiesto in base a quali criteri sia stata scelta la Honved come squadra allenatrice. Egli ha risposto che la preferenza è stata proprio sua in quanto la giudica una grossa squadra (tra le prime del campionato ungherese), in grado di favorire un ottimo collaudo, e la preferenza è stata accordata anche perché i danubiani praticano un tipo di gioco (il 4-2-4) che è lo stesso della Polonia e della Scozia, le due prossime avversarie dell'Italia. Fabbri non ha voluto ancora entrare nel merito del «caso Corso», ribattendo piuttosto seccamente a chi tentava di portarlo sull'argomento, che non aveva più nulla da aggiungere a quanto era stato detto e che, semmai, se ne sarebbe parlato domani sera, dopo la partita.

Nemmeno la formazione è stata resa nota dal C. U. il quale ha giustificato la propria incertezza con gli infortuni, limitandosi a dire: «Sarebbe stata mia intenzione far giocare il più a lungo possibile la formazione che avevo in testa: ma visto come stanno le cose, può darsi che approfitti dell'occasione per dare una occhiata a qualcun altro».

Tenendo conto degli uomini a disposizione e dei loro ruoli, lo schieramento, non rivelato ufficialmente, dovrebbe comunque essere questo: Negri; Burgnich, Gori; Rosato, Salvadore, Bolchi; Mora, Lodetti (Bulgarelli) Mazzola, Rivera, Barison. Gli altri azzurri a disposizione, oltre a Bulgarelli e Pascutti, sono Albertosi, Micelli, De Sisti e De Paoli.

Gli ungheresi della Honved sono giunti a Bologna nel pomeriggio e si sono allenati verso le 15,30 sul campo dell'antistadio. I giocatori sono 15, accompagnati da tecnici e dirigenti. La Honved, a quanto è stato dichiarato, giocherà nella migliore formazione ad eccezione dei laterali Nogradi e Nussinger, entrambi infortunati.

La squadra magiara che è stata sette volte campione nazionale si trova quest'anno al terzo posto in classifica con 28 punti dietro al Vasas (36) e al Ferencvaros (32). Militano nelle sue file ben cinque nazionali, uno di questi, Nogradi, infortunato, non ha potuto partire. Gli altri, Dorogi, Sipos, Tichy e Komora saranno tutti impiegati dall'allenatore Kispeter, un ex difensore del Ferencvaros.

La partita avrà inizio alle 20,30 (Fabbri ha spiegato che anche con la Scozia si giocherà di sera) e sarà arbitrata dal signor Monti di Ancona.

Enzo Masi

Ecco le formazioni, tenuto conto che gli ungheresi adottano sulle maglie la numerazione danubiana.

Italia: Negri; Burgnich, Gori; Rosato, Salvadore, Bolchi; Mora, Lodetti (Bulgarelli), Mazzola, Rivera, Barison.

Honved: Takaks; Marosi, Mihalecz; Dorogi, Sipos, Vagi; Nagy II, Nagy I, Tichy, Komora, Katona.

A disposizione: Fonyad (portiere), Dudas (terzino), Posch (mediano), Toth (attaccante).

Qualche polemica attorno agli azzurri

Mario Corso, l'escluso — *Micelli, azzurro* in extremis — *Il capocannoniere Mazzola* — *Quale ruolo per Rosato?*

Polemiche e novità nel raduno della Nazionale.

*** Ha fatto sensazione l'esclusione di Corso, e del suo compagno dell'Inter Guarneri. Fabbri si è ormai orientato su una linea d'attacco in cui per Corso non c'è per ora posto, tuttavia dalla Nazionale resta escluso uno degli atleti più in forma del campionato.**

*** Quello di Micelli, terzino del Bologna, è un «ritorno» fra i convocati per la maglia azzurra. Micelli è stato chiamato in extremis per ovviare alle assenze di Ardizzon e di Facchetti, ma Facchetti resta uno dei punti di forza della Nazionale di Fabbri. Il difensore bolognese, comunque, è ben lieto del ritorno tra gli azzurri.**

*** Sandrino Mazzola è il centravanti «fisso» della Nazionale. Proprio nelle ultime settimane da molte parti si era proposto il rientro di Sormani in maglia azzurra, ma Mazzola ha risposto a tutti con i due goals di domenica scorsa, passando al primo posto fra i «cannonieri».**

L'attaccante nerazzurro ha messo a segno sette reti.

*** Rosato è ormai uno dei punti fissi della difesa azzurra, in coppia con Salvadore: in Nazionale il granata gioca come «stopper», mentre in bianconero è il «libero», ma queste posizioni non sono le stesse che i due atleti occupano abitualmente nelle loro squadre di club. Per Rosato c'è il timore che il granata si trovi a disagio.**

Viani cerca rinforzi per il Genoa

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 ottobre.

Gipo Viani è arrivato oggi a Genova per assumere in via definitiva le mansioni di *general manager* rossoblù. Nel pomeriggio Viani ha radunato i giocatori sul campo e ha loro rivolto parole di incoraggiamento e di incitamento, avvertendoli però che userà il pugno di ferro qualora essi non rispondessero ai loro doveri.

Interrogato sulle direttive tecniche che intende dare alla squadra, Viani ha detto che userà d'ora innanzi due sistemi: il suo per le partite da disputare in casa, vale a dire una formazione impostata per l'attacco, e l'altro per gli incontri fuori casa: barricate. Viani ha poi informato di avere in corso trattative per acquistare (e nello stesso tempo per vendere).

Dopo aver ottenuto in prestito dal Milan Bacchetta, attualmente in servizio militare al Car di Orvieto e perciò per il momento non ancora utilizzabile, vi sarebbero trattative con il Napoli per lo scambio Vanara-Bolzoni e milioni. Il Napoli ha bisogno di un difensore, il Genoa di un'ala di punta. Koelbl resterà al Genoa, il quale cercherà anche di riavere l'ala sinistra Gallina, ceduta in prestito gratuito all'inizio della stagione al Cesena.

Sembra infine che sia da escludere il passaggio di Turra al Genova, data la cifra richiesta dal Bologna: il Genoa in questi tempi non può sostenere spese di [illegible]. Infine Viani attende ancora la risposta dell'Inter per riavere in prestito per un anno Cappellini. Intanto è già a Genova e si allena con i nuovi compagni il portiere Di Vincenzo.

Quanto a David alla Sampdoria, non risulta che le trattative in merito siano proseguite. David è tuttora al Milan. La Sampdoria non intenderebbe più acquistare il giocatore, che invece può ancora servire al Milan data la situazione in cui s'è venuta a trovare la squadra rossonera. Intanto si dà per certo il passaggio al Lecco di Lojacono, del quale Baldini non intende assolutamente servirsi.

r. b.

Il Napoli non conferma l'acquisto di Manfredini

Napoli, 19 ottobre.

Il presidente del Napoli, Fiore, non ha confermato la notizia dell'acquisto di Manfredini della Roma.

Può darsi che i dirigenti partenopei siano orientati diversamente, come è pure possibile che in vista di Roma-Napoli in programma domenica prossima si voglia evitare un'anticipazione che potrebbe turbare la serietà del confronto.

Sintesi filmata per televisione

La televisione metterà in onda stasera sul secondo canale una sintesi filmata dell'allenamento in partita della Nazionale contro la Honved. La trasmissione avrà inizio alle 22,35.

Rientrerà in tempo per un incontro da disputare a Torino

Nino Benvenuti a New York assisterà a Giardello-Tiger

Domani il campionato del mondo dei medi - La rivincita tra il pugile triestino e Mazzinghi per il titolo dei medi juniors avrà luogo il 3 dicembre a Milano oppure a Roma

Il pugile Benvenuti, a sin., con l'organizzatore Strumolo, alla stazione di Milano

(Nostro servizio particolare)
Milano, 19 ottobre.

La rivincita Benvenuti-Mazzinghi, valevole per il titolo mondiale dei medi juniors, dove e quando si svolgerà? Ieri il dott. Strumolo, organizzatore del match, aveva risposto che il combattimento avrebbe avuto luogo a Milano la sera di venerdì 26 novembre. Ma la notte, evidentemente, ancora una volta ha portato consiglio e oggi Strumolo, dopo aver avuto un colloquio con Benvenuti e con Amaduzzi, ha rettificato la data di svolgimento: non più il 26 novembre bensì venerdì 3 dicembre.

Il motivo di tale mutamento è presto spiegato. Anzitutto Strumolo non sapeva che Benvenuti aveva già firmato il contratto con l'organizzatore Sabbatini per combattere a Torino il 5 novembre, e in secondo luogo Mazzinghi, pur riservandosi di dare una risposta circa la rivincita, ha espresso il desiderio di sostenere un altro match di collaudo prima di incrociare i guantoni con il triestino. Così, Benvenuti incontrerà lo statunitense Johnny Torres il 5 novembre al Palazzo dello Sport di Torino mentre Mazzinghi combatterà il 19 novembre a Bologna, proprio nella «tana» del campione del mondo, contro un forte pari peso americano.

Sistemata la questione riguardante la data, manca ora una decisione definitiva circa la sede. Strumolo ha scelto Milano ma spera ancora di poter organizzare la rivincita a Roma, il che gli consentirebbe un incasso più sostanzioso.

Stamane l'organizzatore milanese si è incontrato con Nino Benvenuti e con il manager Bruno Amaduzzi che alle 13,15 sono partiti dall'aeroporto della Malpensa diretti a New York dove giovedì sera, al Madison Square Garden, assisteranno al match Giardello-Tiger, valevole per il titolo mondiale dei medi. Benvenuti e Amaduzzi si sono messi a completa disposizione di Strumolo per la rivincita; dal canto suo l'organizzatore ha spiegato a Benvenuti che fra una ventina di giorni andrà a New York per trattare con i dirigenti del «Madison» ai quali sono legati sia Giardello sia Tiger per combinare il combattimento per la corona mondiale dei medi da svolgersi a San Siro, a cavallo fra la primavera e l'estate dell'anno prossimo.

Infine il dott. Strumolo ha inviato una raccomandata a Mazzinghi spiegandogli di essere riuscito a far riconoscere dalla W.B.A. la rivincita con Benvenuti e pregandolo di rispondere entro dieci giorni per comunicargli se accetta di misurarsi nuovamente con il triestino alle condizioni finanziarie prospettategli nella lettera. Non appena ricevuta la risposta da Mazzinghi, Vittorio Strumolo darà l'annuncio ufficiale della rivincita, precisando data e località di svolgimento.

Giorgio Bellani

Studente torinese premiato

Lo studente torinese Sergio D'Ormea verrà premiato domani a Roma. Nel Palazzo della Civiltà del Lavoro, gli verrà consegnata una medaglia d'oro assegnatagli dalla Federazione dei Cavalieri del Lavoro, ambito riconoscimento di Scuola e Sport che viene conferito agli studenti che si sono distinti sia nella disciplina scolastica sia in quelle sportive.

Sergio D'Ormea che ha 21 anni ha conseguito la maturità classica lo scorso anno e frequenta il Politecnico con buoni risultati; nel campo sportivo egli si è distinto nello sci e nella scherma.

Esclusa per Schnellinger una lesione al menisco

Il tedesco ha solo una distorsione al ginocchio Noletti invece sarà operato domani a Bologna

Schnellinger, a sinistra, e Noletti durante la visita

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 ottobre.

Il direttore tecnico Parola e l'allenatore Gimona si sono presentati oggi alla sede dell'Inter per chiedere, a nome del Livorno, il centravanti Cappellini; ma i dirigenti nerazzurri hanno dichiarato non cedibile il giocatore richiesto, offrendo invece Canella e Zaglio.

Per Canella, a cui si interessano anche il Genoa ed il Mantova, occorrerebbero 60 milioni di lire, stimati eccessivi da Parola e Gimona, i quali si sono recati allora alla sede del Milan. Ma anche qui i giovani Grassetti e Maldera sono stati confermati come non cedibili, mentre per Poppi sussiste per ora il veto dell'allenatore Liedholm, che attende gli sviluppi dell'attuale situazione determinata dagli infortuni a catena.

Perdere in breve tempo quattro terzini di fila (Radice, Trebbi, Noletti e Schnellinger) costituisce una disavventura più unica che rara, capace di mettere in difficoltà anche la squadra meglio attrezzata. A Bologna, presso l'istituto Rizzoli, il prof. Gui ha accertato per Noletti la lesione al menisco esterno del ginocchio destro. Il giocatore verrà operato giovedì. Per Schnellinger invece è svanito il sospetto di un'uguale lesione: si tratta soltanto di una distorsione al ginocchio, per la quale il tedesco dovrà osservare una decina di giorni di riposo.

In campo nerazzurro, si è appreso che Facchetti non è partito per il raduno azzurro e che il medico sociale dell'Inter, dott. Quarenghi, ha telefonato al medico federale, dott. Fini, per assicurare che Herrera non farà giocare a Brescia l'infortunato, nell'intento di farlo ristabilire in tempo utile per la Nazionale.

L'Inter approfitterà della tregua del campionato per giocare il 31 ottobre ed il 3 novembre due partite amichevoli ad Atene contro l'Olimpiakos ed il Panathinaikos campione di Grecia. Dal canto suo il Milan giocherà il 2 novembre a Bergamo contro i Young Boys, il 4 a Zurigo contro lo Zurich ed il 7 a Lione contro il Lyon.

Leo Cattini

Il ginnasta Menichelli capitano della rappresentativa europea

Duplice confronto con il Giappone, a Essen e Zurigo

Roma, 19 ottobre.

La Federazione internazionale di ginnastica ha preso l'iniziativa di organizzare due confronti fra i migliori ginnasti europei e la squadra giapponese. Il primo incontro si svolgerà il 26 ottobre ad Essen (Germania federale) ed il secondo il 28 ottobre a Zurigo.

La Federazione internazionale ha prescelto come capitano della rappresentativa europea Franco Menichelli, il quale non potrà essere presente alla prima manifestazione, mentre per la seconda giungerà in tempo da Città di Messico. Degli azzurri è stato scelto anche Giovanni Carminucci, che sarà senz'altro presente alle competizioni di Essen e Zurigo.

Non potrà far parte della rappresentativa europea il campione jugoslavo Miroslav Cerar, che presta attualmente servizio militare. Del pari non parteciperanno alle due manifestazioni i ginnasti dell'Unione sovietica e della Germania Orientale. La rappresentativa europea sarà composta quindi da Giovanni Carminucci, dai polacchi Nicolai Kubica e Wilhelm Kubica, dal norvegese Age Storhaug, dal francese Christian Guiffroy, da un ginnasta svizzero e da un ginnasta della Germania Occidentale.

La squadra giapponese, capitanata dall'olimpionico Shuyi Tsurumi, comprenderà: Takashi Mitsukuri, Akinori Nakayama, Takashi Katih, Yoshihiro Alba, Masayuki Watanabe e Tomihiro Hirai.

Rientro di Bercellino I nella Juventus a Ferrara

Forse sospesa la gara amichevole del 31 ottobre fra i bianconeri e l'Español - Il Torino riavrà Fossati terzino per l'incontro col Foggia

La Juventus, nonostante le poche reti segnate finora, è a soli due punti dall'Inter e dal Napoli, che guidano la classifica. Questa considerazione serve a mantenere nell'ambiente juventino quella fiducia nei propri mezzi con la quale la formazione di Heriberto Herrera ha iniziato il campionato.

Il tecnico paraguaiano, ad esempio, è convinto che prima o poi anche i goals verranno: «L'intesa collettiva — afferma — ormai è un fatto quasi acquisito, adesso occorre lavorare soprattutto sui singoli. Contro la Roma, specie nel primo tempo, non si può certo dire che la Juventus abbia giocato male. Nella ripresa c'è stato un certo intasamento all'attacco, i bianconeri hanno cercato il goal con troppa foga finendo col creare confusione. Ma non sarà sempre così...».

Domenica prossima la Juventus giocherà a Ferrara. Una trasferta non certo facile: la Spal è una squadra veloce, finora sul proprio campo non è mai stata sconfitta (e fuori casa ha conquistato già due successi pieni). Heriberto Herrera, con ogni probabilità, potrà contare sul rientro di Bercellino I, che si è ormai quasi completamente ristabilito: la difesa, quindi, dovrebbe tornare quella «tipo», con Leoncini terzino al posto di Mazzia e Bercellino I stopper.

L'unico leggero dubbio concerne Leoncini, che accusa una forte contusione alla schiena: ma il romano dovrebbe essere sicuramente in campo. Anche Castano lamenta un dolore ad un piede, che comunque dovrebbe sparire in un paio di giorni.

Si è appreso infine che l'amichevole del 31 ottobre al Comunale tra la Juventus e l'Español forse non avrà luogo. Pare infatti che la Federazione spagnola non voglia concedere l'autorizzazione alla squadra di Di Stefano, in quanto proprio il giorno 31 vorrebbe farle disputare il recupero di campionato contro il Barcellona.

Il Torino, reduce dalla sconfitta con l'Inter, è in attesa di ospitare il Foggia. I granata, che sono tutti in buone condizioni fisiche, hanno ripreso la preparazione ieri al Filadelfia. Contro la squadra pugliese dovrebbe fare il suo rientro in prima squadra Fossati col conseguente impiego di Rosato al suo ruolo abituale, nel qual caso Moschino verrebbe nuovamente utilizzato come interno: a San Siro infatti l'ex laziale ha giocato mezz'ala di numero ma «libero» come posizione.

m. c.

Dovadola a Moncalieri vince il Concorso Ippico

Organizzato dalla Società ippica torinese si è svolto ieri pomeriggio sul campo sportivo di Moncalieri il II Concorso ippico ad ostacoli. La manifestazione era articolata in tre prove: il Premio «Professionisti» (cat. E a tempo), il «Cassa di Risparmio» (cat. F a tempo) e il «Città di Moncalieri» a «barrage».

Il primo è stato vinto dal dr. Piero Ugo Bino su Aldino, che ha preceduto Federico Dal Fiume, su Whisky, e Simonetta Bornia Gajal de La Chenaje, su Ascari. Nella seconda competizione, successo di Alessandro Dovadola, su Yenny, davanti a Lalla Novo, su Spinning Top, e a Guglielmo Bona Cabibi, su Dandolo.

Ancora Dovadola si è imposta nel Premio Città di Moncalieri, questa volta con Ascari. Al secondo posto si è piazzata Lalla Novo, su Spinning Top, e al terzo Chiara Ferruti, su Princess Browney.

* **Il Juventus Club** organizza per domenica prossima autopullman per la trasferta a Ferrara in occasione della partita Spal-Juventus. Iscrizioni in via Bogino 1 (dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 24).

Torino-Parigi di tennis si conclude oggi

Nei singolari di ieri successi di Sergio Tacchini e Bologna

Sergio Tacchini, a sinistra, ed il francese Contet

Il confronto tennistico Torino-Parigi si è iniziato ieri al Palazzo dello Sport con un interessante singolare fra Tacchini e Contet.

Il francese che ha fatto parte della squadra di Davis come riserva, si è aggiudicato il primo set grazie al suo servizio preciso e ad una indovinata serie di «volées» a rete. Nella seconda partita Tacchini si è imposto agevolmente e nella terza, sul 4-5 in proprio favore è riuscito a rimontare da 0-40 fino ad aggiudicarsi il game e successivamente il set (6-4).

Ha fatto seguito il singolare tra il torinese Bologna, una delle promesse del nostro tennis, ed il francese Duxin. Bologna si è imposto per 6-4; 7-5.

Oggi alle 17 si disputerà un singolare e nella serata, con inizio alle ore 21, la manifestazione torinese si concluderà con un altro singolare e con il doppio.

Risultati: Tacchini (Torino) b. Contet 3-6; 6-3; 6-4; Bologna b. Duxin 6-4, 7-5.

Programma di oggi: Bologna (T.) - Contet (P.) ore 17. Tacchini (T.) - Duxin (P.) ore 21. Seguirà Bologna-Tacchini contro Contet-Duxin.

Medici e automobilisti sono contrari

Vogliono togliere gli alberi anche sulle strade della Riviera

Gli esperti del traffico gli addossano la responsabilità dei disastri — Meglio sarebbe un'azione radicale per eliminare i molti ostacoli che in arterie come l'Aurelia ad ogni passo nascondono un'insidia

(Nostro servizio particolare) Genova, 19 ottobre.

Si riparla di abbattere le file di alberi ai lati delle strade piemontesi «per misura di sicurezza»; si ritorna a invocare la giustificazione della pericolosità degli alberi per gli automobilisti, ignorando le abbondanti prove contrarie portate da tecnici, medici, specialisti del traffico nelle passate polemiche.

Dopo la proposta piemontese ecco insorgere gli esperti del traffico che vogliono eliminare i pochi alberi ai lati delle strade liguri. Varrà soltanto la pena di ricordare che i medici spiegano come il verde degli alberi sia benefico per la retina di chi guida, favorendo l'adattamento dell'occhio agli sbalzi di luminosità e al graduale affievolirsi della luce dopo il tramonto; ancora i medici ripetono che le strade spoglie provocano fenomeni pericolosi all'occhio del guidatore (visione di macchie colorate, ad esempio), e non meno pericolosi fenomeni di sonnolenza o di ritardo nei riflessi.

Il discorso è già stato fatto molte volte; stupisce l'insistenza con cui si vuole addossare agli alberi la colpa di disastri, trascurando un'azione radicale per almeno diminuire le possibilità di incidenti su strade che quasi ad ogni passo hanno in serbo un'insidia. Si pensi alla serie di cartelli ammonitori sulle strade nazionali e provinciali del Piemonte e della Liguria: «*Fondo dissestato*», «*Fondo sdrucciolevole*», «*Strettoia*», sono introduzione ai più drammatici «*Caduta massi*», «*Frane*», e via di seguito, che confortano il viaggio attraverso le alture piemontesi e liguri, sino alla troppo nota e martoriata Via Aurelia.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Mancini, viene ancora una volta sollecitato, come massimo responsabile dell'Anas (l'Azienda delle strade nazionali) a occuparsi dei filari d'alberi e a deciderne una volta per tutte l'abbattimento. Conosciamo il ministro Mancini come persona sensibile e prudente: se la «pratica» arriverà sul suo tavolo c'è da pensare che l'on. Mancini non decida a cuor leggero. L'Automobile Club d'Italia ha fatto un'indagine, e si direbbe che gli automobilisti siano tutt'altro che nemici degli alberi.

Al Ministro sarebbe poi utile il parere degli esperti del ministero del Turismo, certamente informati di quel che dicono i viaggiatori stranieri (ma teniamo buon conto anche di quelli italiani) sullo stato delle strade lungo la direttrice Piemonte-Liguria, divenuta una delle principali dopo l'apertura dei trafori alpini.

La lamentela più diffusa è proprio quella per la difficoltà delle comunicazioni stradali, difficoltà che si accentua in Liguria fino a toccare i limiti del grottesco. La via Aurelia fra Savona e Sanremo sopporta nei mesi estivi un traffico che arriva a punte di 35-40 mila veicoli nelle 24 ore, avendo per molti chilometri una larghezza inferiore ai 7 metri, con minimi di 5 e anche meno.

Un'inchiesta promossa dalla Camera di Commercio di Genova sulle due riviere, per illuminare le cause di aumento o di diminuzione del turismo e per fare un inventario delle lamentele degli stranieri, mette in risalto come fattore negativo l'insufficienza delle strade. E' un tema ricorrente (nessuno, nelle risposte ai questionari, chiede l'abbattimento di alberi...) che oggi riceve accentuazioni esasperate: il movimento automobilistico per la riviera e lungo la riviera è aumentato di 10 volte in quindici anni, e si sono aggravati i pericoli di interruzione totale dovuti alle frane sempre incombenti. L'enorme massa rocciosa della Caprazoppa, i massi che cadono dalle pareti di Capo Noli (non è lontana la tragedia dell'automobile scaraventata in mare), lo slittamento della collina fra Zoagli e Chiavari, sono soltanto alcuni esempi di una condizione intollerabile. Basta una pioggia abbondante, non si transita più o si corrono rischi mortali; quando tira vento forte si aggiungono altri cartelli ammonitori ed è tutto.

Sembra quasi incredibile, ma dalla fine della guerra ad oggi nell'arco di vent'anni, non si sono trovati i fondi per allargare la via Aurelia dove il terreno è propizio, pianeggiante: ad esempio, fra Pietra Ligure e Albenga, dove ai margini della esigua sede stradale crescono siepi di edifici ben più pericolosi degli alberi. Vi sono punti, a levante e a ponente, dove l'Aurelia si riduce ad una larghezza di m 3,80; in altri corre tranquillamente sui cinque metri, dovendo smaltire un automezzo ogni due secondi. Ad Albisola si parla ogni tanto di tagliare gli alberi ai lati dell'Aurelia, ma nulla è stato fatto per abolire il famigerato sottopassaggio ferroviario con curva a «esse» per cui da anni sono in corso studi e trattative.

Tutto è affidato alle costruende autostrade. Nell'estate 1960 si dovrebbe aggirare l'ostacolo della Caprazoppa con la galleria detta dei «Bracciale», prima opera realizzata sul tracciato dell'«Autostrada dei fiori», la cui ultimazione è prevista per il 1970. Ma non si deve cadere nel solito equivoco: le autostrade non nascono come surrogati delle strade ordinarie, avendo funzioni ben diverse. Le strade nazionali e provinciali acquistano al contrario maggiore importanza ed hanno maggiore traffico proprio nelle regioni servite da autostrade.

E' evidente che l'abbattimento di qualche fila di alberi diventa soltanto un diversivo, del tutto marginale. Tutto il sistema stradale che ha funzioni di appoggio alle autostrade da Torino al mare e alla futura autostrada costiera va riveduto con urgenza. L'interessamento del ministro dei Lavori Pubblici alla viabilità delle due regioni sempre più saldate da interessi comuni, Piemonte e Liguria, potrebbe essere chiesto per motivi diversi e più assillanti, certamente meno discutibili della presenza di alberi ai lati del cammino degli automobilisti.

m. f.

Il ministro Colombo al Senato parla dei cumuli delle cariche

Scagiona il suo capo di Gabinetto, prof. Stammati, che è anche direttore generale del ministero con parecchi altri incarichi, ma tutti previsti dalla legge e assolti con scrupolo

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 ottobre.

Il cumulo degli incarichi degli alti funzionari dell'amministrazione statale, contro il quale invano sono state emanate a più riprese severe direttive dei governi, è stato discusso oggi al Senato. Rispondendo ad una interrogazione del sen. Roda (psiup) sul gran numero di incombenze che risultano attribuite al direttore generale del Tesoro prof. Stammati, il ministro Colombo ha detto che la questione va risolta con una norma di carattere generale. Bisognerà cioè stabilire una volta per tutte se sia opportuno che l'amministrazione sia presente attraverso un suo funzionario nei vari organismi pubblici.

Il ministro ha poi dichiarato che non c'è nulla di eccezionale nel fatto che il prof. Stammati sia contemporaneamente direttore generale e capo di Gabinetto: è anzi un progresso rispetto alla pratica di nominare capi dei Gabinetti membri del Consiglio di Stato o della Corte dei conti. Le altre cariche ricoperte dal prof. Stammati discendono da norme di legge o da provvedimenti ministeriali: consigliere di amministrazione dell'Iri, presidente del comitato Ex bank, presidente del comitato Assicurazioni credito sulle esportazioni, membro del comitato esecutivo dell'Iri, consigliere di amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro, consigliere di amministrazione del Consorzio di credito per le opere pubbliche. Quanto al fatto che il prof. Stammati continua a mantenere il suo incarico all'Università di Roma, il ministro ha detto che non c'è nessuna incompatibilità con le funzioni amministrative. «E' anzi un bene che un funzionario possa avere un contatto con l'Università e con i giovani».

Né è vero infine, ha detto l'on. Colombo, che l'assenza del prof. Stammati dall'ufficio provochi ritardi nel disbrigo delle pratiche: «Posso testimoniare che egli non merita tale rilievo». Circa gli emolumenti percepiti dal funzionario, essi sono soggetti a ritenuta d'imposta; dalla dichiarazione dei redditi risulta che il prof. Stammati «ha assolto scrupolosamente il suo dovere di contribuente».

Il ministro è tornato infine al problema generale degli incarichi degli alti funzionari ricordando di aver proposto che nella legge di riordinamento delle carriere e delle retribuzioni sia previsto che tutti gli emolumenti ricevuti dai funzionari per incarichi ricoperti fuori dell'amministrazione vengano versati al Tesoro: «per evitare così anche il sospetto che siano in gioco interessi personali, benché l'assoluta indipendenza dei funzionari sia sempre risultata in modo incontestabile».

Il sen. Roda ha replicato dichiarando che il caso del prof. Stammati era stato portato a titolo di esempio. Il fenomeno ha infatti carattere generale: così il ragioniere generale dello Stato dott. Marzano è ancora oggi presidente del collegio dei sindaci dell'Eni, pur avendo egli stesso invitato i funzionari da lui dipendenti a rinunciare ai doppi incarichi.

f. d. l.

Non sarà demolita la motonave «Vulcania»

Riprenderà a navigare col nome di «Caribia»

(Nostro servizio particolare) Napoli, 19 ottobre.

(a. l.) La motonave *Vulcania* non sarà demolita nei cantieri di Trieste. Continuerà, invece, ancora per molti anni a solcare i mari sotto bandiera italiana col nome di *Caribia*. La notizia è stata appresa con soddisfazione negli ambienti portuali e marittimi cittadini, ove ha sede la direzione della Compagnia di navigazione, che ha concluso in questi giorni l'acquisto della nave.

La società armatrice «Italia» aveva ritirata la *Vulcania* dal servizio Mediterraneo-Nord America nello scorso mese di maggio, avendola sostituita col super transatlantico *Michelangelo*. Il disarmo della nave, alla quale è legata tanta storia della Marina mercantile italiana, suscitò molti accorati commenti.

L'unità è stata recentemente riclassificata dal Registro navale italiano ed ha quindi i certificati in regola per prendere il mare. Dopo l'ammodernamento delle tre classi passeggeri e l'istallazione di una terza piscina sul ponte superiore, la motonave partirà da Venezia per una serie di crociere nel Medio Oriente, in Spagna e nel Nord Europa. Nel prossimo anno, in primavera, entrerà sulla linea Nord Europa - Caraibi - Venezuela - America Centrale.

ORA DIFFICILMENTE RITORNERA' IN ITALIA

L'ex divo «Fabiolo» condannato a Roma a 2 anni e mezzo di reclusione per truffa

E' Don Jaime de Mora y Aragon, fratello della regina del Belgio - Non era presente in aula: si trova in Sud America dove vanamente lo ricercano creditori di mezza Europa - Era stato denunciato dal suo amministratore romano per un prestito (non restituito) di 30 milioni

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 ottobre.

Don Jaime de Mora y Aragon, fratello della Regina Fabiola del Belgio, ormai ex divo del cinema, della televisione e della rivista è stato condannato stamane dal tribunale a 2 anni e 6 mesi di reclusione per truffe. Egli era stato ospite dell'Italia soltanto per pochi mesi ed attualmente risiede in qualche Repubblica del Sud America, dove è riuscito a far perdere le sue tracce, invano seguito dai creditori che ha lasciato un po' dovunque in Europa. La vittima è il suo ex amministratore, Giovanni Mastrorocco; l'ammontare della truffa: 30 milioni di lire.

L'apparizione in Italia del brillante ed imprudente nobile spagnolo fu relativamente breve, nel 1962; ma molto intensa e ricca di episodi che tutti, o quasi tutti, hanno avuto conseguenze giudiziarie.

Un suo ex cameriere, Gennaro Petracchi, lo ha cercato disperatamente perché gli venissero pagati i suoi compensi e la liquidazione; altri lo hanno denunciato per avere emesso degli assegni a vuoto; il suo amministratore lo ha trascinato in Tribunale ed ha avuto, oggi, la soddisfazione, in verità molto magra, di ottenere la sua condanna, severa, ma quasi certamente inapplicabile perché è improbabile che Don Jaime o meglio «Fabiolo» come era familiarmente chiamato per la sua parentela con la regina dei belgi, commetta l'errore di tornare in Italia.

Nel febbraio 1962, Don Jaime de Mora y Aragon fu informato che a Roma s'era diffusa la voce, che aveva evidentemente qualche fondamento, delle sue non floride condizioni economiche. Generoso oltre ogni limite (i camerieri dei *night clubs* romani lo ricordano soprattutto per le sue mance) non sembrava dare alcun valore al denaro. A quelle che egli sostenne essere soltanto delle insinuazioni, il nobile spagnolo reagì con vivacità persino durante una intervista alla televisione.

Don Jaime colse quella occasione per dire che si poteva permettere molte spese dato le sue ricchezze. Ma la notte stessa, ricevette la telefonata di un giornalista il quale molto bruscamente, lo avvertì che tanta sicurezza mostrata era per lo meno imprudente perché stavano per essere pubblicate le fotocopie di taluni assegni rilasciati a vuoto ai suoi creditori.

Don Jaime pensò subito di sanare la situazione. Chiese in prestito al suo amministratore, Giovanni Mastrorocco, 30 milioni di lire con i quali pagò i suoi debiti. Ma poi non pensò mai di restituire i danari con cui aveva soddisfatto i creditori; anzi partì dall'Italia e nessuno ha mai saputo più nulla di lui. A Giovanni Mastrorocco non rimase che presentare una denuncia alla Procura della Repubblica.

Questa mattina i giudici del Tribunale hanno risolto il processo in pochi minuti. Il Pubblico Ministero dott. De Majo, ha chiesto la condanna di Don Jaime de Mora y Aragon ed il Tribunale ha accolto la richiesta concedendo soltanto al fratello della Regina Fabiola nato a Madrid il 19 luglio 1925 il condono di un anno. In realtà, egli dovrebbe scontare, se la condanna venisse confermata dalla Corte d'Appello, un anno e sei mesi di reclusione oltre che pagare 60 mila lire di multa. Ma vi sono altre note giudiziarie che il nobile spagnolo deve affrontare: quelle relative alla emissione di assegni a vuoto.

g. g.

Don Jayme de Mora, fratello della regina Fabiola, fotografato con la moglie

Strozzò per gelosia la moglie diciottenne di notte dopo una lite nella pineta a Chiavari

L'imputato (un immigrato di 23 anni) è comparso in Assise - «L'avevo sorpresa con un amico in casa» — E aggiunge: «Chiesi spiegazioni; lei mi disse "cornuto"» - Il processo rinviato a giovedì per le arringhe

(Dal nostro corrispondente) Chiavari, 19 ottobre.

Alla Corte d'Assise di Chiavari è comparso stamane il manovale siciliano Francesco Bonanno di 23 anni, da Belpasso (Catania) accusato di uxoricidio: la notte del 13 febbraio scorso, nella pineta delle Grazie, all'immediata periferia di Chiavari, strozzò per gelosia la moglie diciottenne, Nunzia Lavenia, madre di due bimbi.

L'imputato, in calzoni grigi, giacca scura e un paio nuovissimo di scarpe nere, s'è dimostrato sicuro di sé affermando più volte di avere ucciso la moglie mentre si trovava in uno stato di incoscienza. L'accusato non ha frenato le lacrime quando il presidente dott. Altobelli ha rievocato il fatto e quando la suocera, Rosa Amore, vestita a lutto, è comparsa in aula per costituirsi parte civile assistita dall'avv. Ventura. Il presidente ha iniziato l'interrogatorio chiedendo al Bonanno come trascorse l'ultimo giorno con la moglie.

Imputato — *La mattina del 13 febbraio, alle 8,30, uscii di casa assieme a Pietro Piccone. Abitavamo da lui da appena un giorno. Cercammo lavoro come manovali, ma non ne trovammo. Lasciai Piccone in un caffè e, insieme all'amico Rapisarda, mi recai a Sestri Levante. Al ritorno andai a casa e trovai la porta chiusa. Bussai ripetutamente e dopo alcuni secondi udii il rumore di un chiavistello tirato e lo stesso Piccone mi aprì. Aveva il viso rosso, era in disordine. Scorsi mia moglie con i capelli scarmigliati, il viso quasi congestionato. Non dissi nulla, rimandando le spiegazioni ad altro momento. Ebbi l'impressione che tra mia moglie e il Piccone vi fossero stati dei rapporti.*

Presidente — *Cosa avvenne alla sera?*

Imputato — *Mia moglie ed io uscimmo di casa per passeggiare. Salimmo alla pineta delle Grazie, lungo la Via Aurelia. Giunti in luogo appartato cominciammo a parlare e a discutere. Chiesi a mia moglie spiegazioni sul suo atteggiamento scomposto al momento che ero rientrato in casa e le domandai se aveva avuto rapporti intimi con il Piccone. Ella negò. Insistetti e allora mi disse: «Cornuto!». Non ragionai più e la aggredii. Quando la vidi riversa, a terra, la chiamai e la scossi ma senza avere risposta.*

Presidente — *Che faceste allora?*

Imputato — *Mi sembra che la baciai. Mi accorsi che il cuore batteva ancora. Ero fuori di me. Mi allontanai di corsa; andai in città e dopo aver bevuto un caffè al bar della stazione, mi presentai ai carabinieri e dissi che forse avevo ucciso mia moglie.*

Presidente — *Vostra moglie, in Sicilia, ebbe una relazione extra-coniugale?*

Imputato — *Fuggì con un uomo sposato. Io li denunciai. Quando furono rintracciati ella tornò da me, ritirai la querela.*

Presidente — *Quando avvenne la riconciliazione?*

Imputato — *Il 2 febbraio.*

Presidente — *Vostra moglie vi fu grata? Era pentita?*

Imputato — *Non me lo ha mai dimostrato. Era chiusa. A volte mi insultava. Il 6 febbraio lasciammo la Sicilia assieme a Paolo Antonio, di 3 mesi, il nostro figlio più piccolo, diretti a Chiavari. Qui alloggiammo per una notte in albergo, quindi per quattro o cinque giorni presso l'amico Luciano Rapisarda. Il 12 febbraio ci trasferimmo nella casa dei Piccone, in via Sant'Antonio.*

E' chiamata a deporre la suocera Rosa Amore, che esprimendosi in dialetto siciliano dichiara che il matrimonio fallì dopo soli pochi mesi di vita coniugale. La figlia fuggì con un amico per «pareggiare» un debito di 200 mila lire che lo stesso Bonanno aveva contratto. L'Amore ha dichiarato ai giudici: «*E' stato lui a vendere mia figlia per 200 mila lire!*».

A questo punto il presidente Altobelli ha letto la lettera che la Lavenia indirizzò all'amico siciliano, conosciuto da quindici giorni, nella quale si dichiarava disposta ad abbandonare il marito, la casa, i figli.

L'escussione dei testi occupa l'intera ripresa pomeridiana del dibattito. Il brigadiere dei carabinieri Cencioni conferma che l'imputato, costituendosi, dichiarò: «*Forse ho ucciso mia moglie*». L'appuntato Salvatore Rinna, che era piantone la notte del 13 febbraio e ricevette la prima dichiarazione del Bonanno riferisce che il giovane gli disse: «*Andate a vedere in pineta, ho mezzo strangolato mia moglie*».

Pietro Piccone nega recisamente di aver avuto rapporti con la vittima. Aveva chiuso la porta di casa con il chiavistello perché così egli fa sempre. Il dibattito è stato poi rinviato a giovedì 21. Parlerà la parte civile.

g. r.

Riattaccato il naso a un italiano in Svizzera

Berna, 19 ottobre.

(l. f.) Grazie al rapido intervento di un chirurgo di Losanna, a un giovane emigrato italiano, Enrico Tella, che da diversi anni risiede nella cittadina di Morges (Cantone del Vaud), è stata evitata una grave mutilazione al viso: infatti gli è stato riattaccato il naso che aveva perso in un incidente stradale.

All'alba di ieri il Tella, mentre percorreva in bicicletta una via del centro di Morges, andava a urtare contro un camion: una lamiera gli recideva netto il naso. Un infermiere accorso sul luogo dell'incidente poteva ritrovare il naso asportato che veniva poi riattaccato al ferito.

Le condizioni di Enrico Tella sono considerate soddisfacenti: si prevede che possa completamente ristabilirsi entro pochi giorni.

I nuovi Consigli comunali nell'Alessandrino

Prime liste a Valenza e Casale per le elezioni del 28 novembre

Valenza (15.230 elettori) è diretta da un commissario prefettizio A Casale (31.773) già presentate le formazioni del psiup e del pci - Rinnovate le amministrazioni anche a Volpeglino e Frascaro

(Dal nostro inviato speciale)
Valenza Po, 19 ottobre.

Inizio polemico della campagna elettorale a Valenza Po, dove il 28 novembre prossimo 15.230 elettori dovranno tornare alle urne per rinnovare [redacted] Consiglio comunale sciolto da tempo perché incapace [redacted] trovare la maggioranza necessaria alla nomina del sindaco e della Giunta. La città è ora diretta da un commissario prefettizio, il dott. Nielfi, viceprefetto [redacted] Alessandria.

I comunisti, che avevano occupato per quattro giorni e quattro notti l'entrata della segreteria comunale, schierando 30 uomini sullo scalone principale erano riusciti negli scorsi giorni a presentare per primi la lista dei loro candidati.

La commissione elettorale mandamentale ha però «ricusato» [redacted] lista comunista per mancanza dell'indicazione della data e luogo di nascita dei candidati. Il partito comunista ha ripresentato alla commissione elettorale la lista con i dati richiesti [redacted] la prima decisione è stata confermata: i comunisti hanno allora deciso di appellarsi alla commissione elettorale presso la Corte d'Appello di Torino. Se il ricorso verrà rigettato, il primo posto sulla scheda spetterà al psdi.

I comunisti ripresentano come capolista l'ex-sindaco on. Luciano Lenti; hanno fra i candidati un novantenne, Ercole Ferraris, e tre donne: la maestra Maria Bignotti, la dirigente d'azienda Irma Giordano in Lombardi e l'impiegata Maria Rosa Morosetti.

I socialdemocratici hanno come capolista il cav. Luigi Buzio, vicepresidente dell'amministrazione provinciale di Alessandria. Saranno inoltre sicuramente presenti altri quattro partiti: dc, psi, pli e psiup. La lista del psi sarà aperta dal segretario della sezione, maestro Renato Spriano.

Le votazioni del 22 novembre 1964 diedero i seguenti risultati: dc 4427 voti (10 consiglieri), pci 5963 (14), psi 1187 (2), psdi 1094 (2), psiup 758 (1), pli [redacted] (1). Socialisti e comunisti, dopo quasi vent'anni [redacted] accordo, ruppero i rapporti durante l'ultima campagna elettorale: nel riunioni del Consiglio comunale [redacted] permisero di giungere [redacted] nomina del sindaco essendosi formati [redacted] gruppi di quindici consiglieri ciascuno (pci e psiup da una parte; dc, psi, psdi e pli dall'altra).

I socialisti, piuttosto che tornare a fianco dei comunisti, preferirono il commissario prefettizio. La situazione rimane quanto mai incerta e uno spostamento di pochi voti potrà favorire la formazione di [redacted] giunta di centro-sinistra o quella di una giunta tra pci e psiup.

Il 28 novembre si voterà anche a Casale Monferrato, essendo qui spostato di [redacted] anno, rispetto agli altri comuni della provincia, il termine di scadenza del mandato dei consiglieri. [redacted] era votato il 26 novembre 1961 e i risultati furono i seguenti: pci 6022 voti (9 consiglieri), psi [redacted] (10), dc 8015 (12), marp 921 (1), pli 2540 (4), psdi [redacted] (3), msi 747 (1). Attualmente [redacted] città è retta da una giunta di centro-sinistra (è stata la prima della provincia), capeggiata dal sindaco socialista cav. Tartara.

Le segreterie dei partiti sono al lavoro per affrontare la campagna elettorale, che si preannuncia vivace, e certamente uno dei temi ricorrenti sarà la crisi economica che travaglia la città e di cui tanto si è parlato in questi ultimi tempi. I votanti iscritti sono 31.773, dei quali 16.971 femmine e 14.802 maschi.

Due liste sono già state presentate: sono nell'ordine quelle del pci e del psiup. La lista comunista è capeggiata dal consigliere uscente avv. Franco Ponti. Comprende, tra gli altri, i consiglieri uscenti Pietro Amisano, Francesco Demichelis, Giuseppe Marenda, Walter Oddone, Bruno Rossi, segretario della sezione del pci, Mario Scaiola, segretario della Camera del lavoro. Due le donne candidate: le impiegate Giovanna Beretta ed Enrica Morbello in Core.

L'on. Paolo Angelino è [redacted]polista per il psiup, che ripropone gli altri due consiglieri uscenti: Ettore Mombello, portalettere, e la signora Elisa Adelina Goi. Altra donna della lista, Albertina Merlo.

L'assemblea della dc ha già approvato una lista, che non è stata ancora presentata. Ne fanno parte i consiglieri uscenti dott. Carlo Beltrame, geom. Cesare Corona, sen. Paolo Desana, dott. Mario Federico, cav. Paolo Minazzi, rag. Mario Musso, avv. Pier Enrico Motta, dott. prof. Giorgio Sirchia e maestro Vanoli. Non ripresentano [redacted] candidatura gli ex consiglieri ing. Montiglio, cav. Carpino, commerciante, e l'agricoltore Bertolotti. Tra i nomi nuovi, l'ing. Carlo Cerutti, l'architetto Attilio Castelli, l'ex calciatore nerostellato Alberto Mazzucco e l'enotecnico Giancarlo Bandiera. La signora Paola Poletti Caire è l'unica donna in lista.

E' certa la presentazione di liste da parte del psi (capeggiata dal sindaco uscente, [redacted] Luigi Tartara), del psdi (comprendente gli assessori rag. Oppezzo e geom. Muzzana, e i consiglieri avv. Bagnera e geometra Botto), [redacted] pli (con i consiglieri uscenti avv. Sarzano e prof. Leporati). La lista del msi sarebbe capeggiata dall'on. Almirante e comprenderebbe il consigliere uscente Guaschino, studente universitario.

Si voterà anche in altri due comuni dell'Alessandrino: Frascaro e Volpeglino. A Volpeglino (il più piccolo comune della provincia, 187 votanti) è attualmente sindaco un democristiano e in lizza si avranno forse due liste. A Frascaro (418 elettori) si sarebbe dovuto votare il 22 novembre dello scorso anno, ma per ripicchi personali non fu possibile presentare alcuna lista e venne nominato un commissario prefettizio.

Franco Marchiaro

Da oggi i camion possono attraversare il tunnel del Bianco

Aosta, 19 ottobre.

(l. c.) A partire dalla mezzanotte, anche gli autocarri potranno transitare nel tunnel del Monte Bianco.

Il carico massimo ammesso è di 37 tonn.; la velocità di marcia dev'essere di 50 km. orari; per evitare rallentamenti gli autocarri che non sono in grado di raggiungere tale velocità non saranno ammessi. Il traffico sarà sospeso nei giorni festivi.

Per il momento [redacted] è dato sapere qual è il prezzo del biglietto di transito: si [redacted] soltanto che il pagamento [redacted] in relazione alla capacità di trasporto del [redacted] e non al quantitativo di merce trasportata. In altre parole, un autocarro vuoto sarà soggetto allo stesso pedaggio di un mezzo di eguale portata ma a pieno carico.

L'importazione di banane libera dal gennaio 1966

L'annuncio dato ieri in Senato

Roma, 19 ottobre.

L'importazione e il commercio delle banane saranno liberalizzati completamente dal 1° gennaio prossimo. Tale misura, studiata dal governo per normalizzare [redacted] mercato, è stata annunciata oggi al Senato dal sottosegretario Emilio Battista in risposta [redacted] una interrogazione.

Il sottosegretario ha fatto presente che al momento della abolizione dell'Azienda banane non è stata possibile l'instaurazione di un sistema di completa libertà [redacted] importazione [redacted] gli impegni preesistenti del nostro Paese con la Somalia, validi sino al 31 dicembre prossimo. Il fabbisogno italiano viene così attualmente ricoperto per [redacted] 50% con banane provenienti dalla Somalia, il cui prezzo rispetto a quello praticato dagli altri Paesi è superiore di 30-35 lire al chilogrammo.

Battista ha riconosciuto [redacted] durante il regime di monopolio, i prezzi al dettaglio [redacted] inferiori a quelli attuali. Ma ciò era dovuto al fatto — ha precisato — che l'Azienda banane poteva praticare prezzi medi tra il prodotto somalo ed i prodotti provenienti da altri Paesi [redacted] aveva soprattutto la possibilità di imporre il prezzo dal grossista al dettagliante e da quest'ultimo al pubblico. Il maggior prezzo, inoltre, è dovuto anche all'aumento dell'imposta erariale, elevata nella misura di 70 lire al chilogrammo.

Mistero sul giovane che a Sanremo ha perso la memoria per uno scontro

Da quattro giorni è ricoverato in ospedale - Ripete soltanto: «Sono di Verona» - La vittima, in motoretta, sarebbe stata investita da un'auto



L'uomo smemorato in ospedale a Sanremo (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 ottobre.

Il mistero sul giovane che ha perduto la memoria dopo uno scontro è sempre fitto: la vittima dell'incidente — ricoverata da quattro giorni all'ospedale di Sanremo — è pri[redacted] di documenti. Agli inquirenti ripete soltanto: «*Sono di Verona*»; poi fornisce nomi e indirizzi sempre diversi e che mai, finora, sono risultati veri. Di preciso si sa soltanto che lo sconosciuto, mentre percorreva in motoretta l'«Aurelia» nei pressi di Sanremo s'era urtato con la «Mercedes» pilotata dal floricoltore Andrea Appendolo, [redacted] anni, riportando gravi ferite nell'incidente.

L'uomo che dimostra 36-38 anni, ha gli occhi allucinati ed il viso solcato [redacted] profonde ferite. Stamane ha ricevuto la visita di una signora verone[redacted] che abita in Riviera e che aveva letto [redacted] notizia riportata da «*La Stampa*». La donna, che conosce [redacted] famiglia Bizzo, molto nota nella città scaligera, riteneva che il Bisso dell'ospedale (questo, infatti, era l'ultimo nome fornito dallo smemorato ai medici che lo tengono sotto sorveglianza) fosse uno dei suoi conoscenti.

Purtroppo anche questa stra[redacted] è dimostrata inutile. L'uomo, visitato oggi pomeriggio dai giornalisti, ha fornito un'altra versione dei fatti, veramente sconcertante. Secondo lo smemorato, infatti, al momento dell'incidente egli non si sarebbe trovato alla guida di un ciclomotore ma nella cuccetta di un autotreno condotto dal fratello diciassettenne che guidava con il solo «foglio rosa».

Il giovane, spaventato dalla manovra improvvisa di una donna in bicicletta, avrebbe perduto il controllo del camion piombando contro un muretto. Sempre secondo il racconto dello smemorato, il camion trasportava un carico di vitelli acquistato nelle campagne di Sanremo ed era diretto al mercato di Milano.

Dove sia andato a finire il fratello e dove [redacted] trovino il camion ed i vitelli, lo smemorato [redacted] lo ha saputo dire. Gli inquirenti continuano a svolgere le loro ricerche negli ambienti attorno a Verona, dove l'uomo continua a ripetere di essere nato e di lavorare.

Diverse sono le ipotesi che vengono avanzate sullo [redacted] certante episodio: alcuni ritengono che l'uomo sia in perfetta buona fede e che abbia veramente perso la memoria nel violento urto contro l'auto del floricoltore sanremese; altri, invece, avanzano congetture singolari e sostengono che lo smemorato, in realtà, sappia benissimo chi è [redacted] lo voglia rivelare.

e. b.

OSCURA E SCONCERTANTE VICENDA IN CORTE D'ASSISE

Processo dopo venti anni per l'agricoltore di Alba ucciso a colpi di bastone e gettato in un pozzo

Il contadino, di 77 anni, era stato assassinato per rapina una notte del dicembre 1945 - Tre uomini furono incriminati ma il processo non si svolse perché il fascicolo finì inspiegabilmente in un archivio - Soltanto l'anno scorso gli atti vennero ritrovati: i giudici assolsero gli accusati per insufficienza di prove - Ora aperto un nuovo dibattito su appello del P. M.



Gli imputati Bonardo, a sinistra, ed Operti in aula ieri ad Alba (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 19 ottobre.

Una vicenda controversa viene esaminata dalla Corte d'Assise d'Appello di Torino, riunita in via eccezionale presso il tribunale di Alba: è il processo contro Valentino Bonardo di 53 anni, Tommaso Operti di 38 e Giuseppe Milanese di 56, per l'omicidio di Giuseppe Tarditi di 77 anni, avvenuto a Novello presso Alba il 20 dicembre 1945.

Ecco l'antefatto. La mattina del 18 dicembre 1945 i familiari dell'agricoltore Giovanni Manzone, alla cascina «Sirmiana» di Monforte d'Alba, furono attratti da gemiti e grida d'aiuto provenienti dal pozzo. Accorsi, trovarono il Manzone semiassiderato, che si teneva a malapena a galla aggrappandosi a una scala. Fu prontamente salvato e soccorso.

Egli raccontò che, la sera prima, si erano presentati tre uomini chiedendo cibo e alloggio; egli li aveva ospitati e mentre bevevano un bicchiere di vino era stato assalito dai tre i quali gl'intimarono di consegnargli il denaro. Non trovarono che quattromila lire, e indispettiti lo colpirono alla testa, [redacted] imbavagliarono e infine lo buttarono nel pozzo. Poté salvarsi perché riuscì ad aggrapparsi a una scala che si trovava nel fondo.

Il Manzone dichiarò d'aver riconosciuto, dei tre, Valentino Bonardo. Subito arrestato e lungamente interrogato, egli ammise la propria colpa, e indicò quali complici Tommaso Operti e Giuseppe Milanese, i quali a loro volta confessarono d'aver partecipato all'aggressione.

Erano appena iniziate queste indagini che a Novello fu scoperto il 23 dicembre, nel pozzo della propria cascina, il cadavere dell'agricoltore Giuseppe Tarditi di 77 anni. Risultò che la sera del 20 dicembre tre uomini si erano presentati chiedendo da bere. Era poi seguita una richiesta di denaro, ma il Tarditi aveva detto di non possedere che quattro-cinquecento lire. Era stato aggredito a pugni e bastonate e buttato nel pozzo. In un primo tempo risultarono mancanti gioielli, due libretti al portatore e un torchio da olio; libretti e torchio furono però ritrovati pochi giorni dopo.

Si pensò subito, data l'analogia delle circostanze in cui i due episodi erano avvenuti, che autori dell'aggressione al Tarditi fossero gli stessi che avevano aggredito il Manzone. Ma tanto il Bonardo quanto l'Operti e il Milanese, che avevano confessato la loro partecipazione alla rapina in danno del Manzone, negarono ostinatamente di essere autori del delitto Tarditi.

Sotto gli interrogatori, Bonardo e Milanese confessarono anche questa seconda colpa, mentre l'Operti continuò a negare. Furono rinviati a giudizio, e il 14 maggio 1948 alla Corte d'Assise di Cuneo ebbe inizio il processo. Operti continuò a proclamarsi innocente, Milanese pure, e Bonardo disse di non ricordare nulla. Perché allora avevano confessato? Perché picchiati dai carabinieri, fu la loro risposta.

Due testi deposero a loro favore, per l'episodio Tarditi: Luigi Barberis e Serafino Anselma. Il primo dichiarò di aver appreso in carcere da Zaverio Bono che egli, insieme con Dante Negro, aveva ucciso il Tarditi. Il secondo affermò che Dante Negro gli aveva confidato che era stato Zaverio Bono a commettere il delitto. La Corte d'Assise condannò Bonardo, Operti e Milanese a trent'anni di reclusione per l'aggressione a Manzone, ordinando di stralciare il procedimento per l'episodio Tarditi. Ma, nel corso dell'istruttoria, Zaverio Bono proclamò la propria innocenza, mentre [redacted] Barberis asserì di aver agito su richiesta di Operti; il Bono fu prosciolto insieme [redacted] il Negro.

Per una inspiegabile dimenticanza gli atti, invece d'esser trasmessi alla Corte d'Assise di Cuneo, furono mandati in archivio ad Alba dove sono tornati a galla soltanto nell'aprile 1964 sicché i tre, che intanto erano stati scarcerati (Bonardo e Milanese per condono, e Operti per liberazione condizionale), furono di nuovo arrestati, e rinviati a giudizio per la vicenda del delitto Tarditi.

Al processo, svoltosi [redacted] Corte d'Assise [redacted] Cuneo nel giugno dell'anno scorso, tutti e tre negarono. Bonardo si disse afflitto da confusione mentale, Operti e Milanese affermarono d'essere stati picchiati dai carabinieri, e di non aver partecipato al delitto perché quella [redacted] si trovavano in una sala da ballo a Bra. La sentenza fu d'assoluzione dubitativa ma, su appello degli accusati e del P. M., il processo ora viene rifatto parzialmente in sede d'appello.

I tre imputati sono a piede libero, [redacted] soltanto Bonardo e Operti si sono presentati; il Milanese è assente perché ammalato. Dopo la lunga relazione dei fatti, il presidente Ottello ha interrogato il Bonardo (difensore l'avv. Andreis).

«Ho una gran confusione nella testa — *ha detto l'imputato con voce esitante* —. Non ricordo nulla. So soltanto che io non ho rapinato né ucciso il Tarditi. Quando confessai fu perché i carabinieri mi picchiavano, e per farli smettere dissi quel che volevano e che essi stessi mi suggerivano».

«Perché — *ha chiesto il presidente* — non lo dichiarò subito al giudice istruttore, ma aspettò il processo per dirlo?».

«Perché temevo [redacted] essere rimandato dai carabinieri».

Interrogato a sua volta, l'Operti (difensore l'avv. Toselli) ha detto: «Se avessi compiuto quel delitto l'avrei confessato subito, a quest'ora sarei già stato libero. I carabinieri volevano costringermi ad accusarmi d'una colpa che [redacted] commesso, a forza di picchiarmi, a forza di suggerirmi. Io non so nulla».

Il processo continuerà nei prossimi giorni, sempre ad Alba, con l'esame dei testimoni.

g. f.

Imita il verso della gazza ed è ucciso da un cacciatore

La vittima, di 33 anni, colpita durante una battuta presso Piacenza - Lo sparatore è fuggito

(Dal nostro corrispondente)
Piacenza, 19 ottobre.

(g. s.) E' stata compiuta oggi l'autopsia sulla salma dell'operaio Oriano Pellistri di 33 anni residente con la moglie e un figlio a Lavagna, trovato morto lunedì, con il viso sfigurato da [redacted] fucilata, in una forra nei pressi di Travo. Dapprima si era creduto che il poveretto fosse rimasto vittima di un colpo partito inavvertitamente dalla sua stessa doppietta, ma l'esame dell'arma, che è risultata scarica, ha orientato diversamente le indagini.

Un altro cacciatore ha dunque sparato al Pellistri, uccidendolo e dandosi poi alla fuga. Lo sconosciuto si è probabilmente avvicinato ai cespugli, tra i quali il giovane ligure si nascondeva, attirato dai richiami che lo stesso Pellistri emetteva con un fischietto. Vedendo qualcosa muoversi fra gli arbusti (forse la gazza che la vittima aveva con sé), ha esploso un colpo in direzione della macchia. Dove avere anche udito il lamento del ferito, ma, spaventato, si è allontanato [redacted] denunciare l'accaduto.

Il Pellistri era giunto in provincia [redacted] Piacenza all'alba di domenica a bordo della propria auto; con lui viaggiavano il cognato Emanuele Cauepa, [redacted] 18 anni, pure abitante a Lavagna, e un amico di questo, Marcello Borzoni, di 18 anni, residente a Borgonovo Ligure. Dai due giovani il Pellistri si era poi diviso per una battuta nella zona di Travo, ma all'appuntamento fissato per le 11 in un [redacted] dove i tre avrebbero dovuto fare colazione, non s'era presentato.

Le ricerche dello scomparso si sono protratte per tutta la giornata di domenica, e soltanto nel pomeriggio di lunedì il suo cadavere era stato trovato, in un boschetto sulle pendici del monte Pillerone.

L'autopsia ha confermato che lo sparatore deve essersi avvicinato al cespuglio: il colpo mortale è stato infatti esploso [redacted] non più [redacted] sedici metri [redacted] distanza.

Un maniaco tedesco ha ucciso le tre prostitute a Parigi

L'assassino dichiara: «Volevo dimostrare che la pena di morte non è un freno ai delitti»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 ottobre.

Lo «strangolatore» che in meno di una settimana ha ucciso tre prostitute a Parigi è stato arrestato. E' un tedesco di 28 anni, Horst Dieter Goetze, che abita con la madre a Colonia. E' stato scoperto grazie al ritratto «tipo», eseguito da un disegnatore sulle indicazioni di una decina di persone che avevano visto l'assassino, pubblicato su un quotidiano.

L'assassino ha fatto una strana dichiarazione: «*Sono venuto dalla Germania ad uccidere a Parigi per dimostrare che anche nei paesi dove c'è la pena di morte possono esserci omicidi impuniti*».

Gli psichiatri diranno se Horst Dieter Goetze goda di tutte le facoltà mentali, ma la polizia lo mette già in dubbio. Egli è sembrato come ossessionato dall'idea che la pena di morte non sia soppressa dappertutto; e per dimostrare che non è un freno alla criminalità, contrariamente alle tesi di certi magistrati, venne a Parigi l'11 ottobre con l'intenzione di uccidere qualcuno.

Senza fermarsi a Parigi neanche una notte, l'omicida riprese il treno per Bonn dove rimase due giorni. Egli ha dichiarato di essere stupito dalla facilità con cui un criminale può passare le frontiere, ed ha aggiunto che il desiderio di uccidere di nuovo lo prese con violenza giovedì [redacted]. Quindi ritornò a Parigi e domandò una camera all'«Alsace Hôtel». Domenica andò a Montmartre ed entrò al bar del «Pigall's», dove rimase un paio d'ore a bere, a [redacted] al biliardino elettrico, e incontrò la terza vittima. «*Se non fossi stato scoperto,* [redacted] *avrei ucciso altre, prima di tornare in Germania*», ha detto lo «strangolatore».

L. m.

Raccolti in tutto l'Astigiano tre milioni di quintali d'uve

La produzione è lievemente inferiore [redacted] quella dello scorso anno, ma la qualità è buona

Asti, 19 ottobre.

(v. m.) La vendemmia è terminata in tutto l'Astigiano. La chiusura dei mercati avverrà nei prossimi giorni. Rispetto allo scorso anno le operazioni vendemmiali hanno segnato un sensibile ritardo a motivo della insufficiente gradazione zuccherina delle uve sul cui grado [redacted] maturazione hanno negativamente influito lo [redacted] soleggiamento e i frequenti abbassamenti di temperatura, specie notturni.

Il raccolto è stato di tre milioni di quintali, quantitativamente inferiore a quello dello scorso anno (3 milioni e [redacted] mila), e in particolare alla media degli ultimi anni. La qualità, però, è risultata buona. I prezzi si sono mantenuti leggermente superiori alle [redacted]sate annate, specie per quanto riguarda [redacted] barbera, il dolcetto e il grignolino. Dall'inizio della campagna vendemmiale, avvenuta il 27 settembre scorso, fino ad [redacted] stati venduti sui mercati 1.321.245 Mg. di uva. Lo scorso anno [redacted] quantitativo complessivo venduto era stato di 1.283.700 Mg. Le cantine sociali hanno raccolto circa 850.000 quintali.

Mercati delle uve

Cuneo, 19 ottobre.

Medie ponderate dei prezzi delle uve da vino vendute sui mercati della provincia a tutto il [redacted] ottobre: **Barbera - Alba:** Mg 57.757 a lire 935,72 al Mg; **Barolo:** Mg 36.507 a lire 950,10 al Mg; **Canale:** Mg 45.414 a lire 857,41 al Mg; **Carrù:** Mg 12.440 a lire 921,06 al Mg; **Cortemilia:** Mg 9.567 a lire 862,06 al Mg; **Diano d'Alba:** Mg 10.219 a lire 840,16 al Mg; **Dogliani:** Mg 65.069 a lire 797 al Mg; **Govone:** Mg 65.952 a lire 868,92 al Mg; **Monforte d'Alba:** Mg 76.776 a lire 927,38 al Mg; **Neive:** Mg 172.455 a lire 898,80 al Mg; **Santo Stefano Belbo:** Mg 23.350 a lire 763,21 [redacted] Mg. Complessivamente in provincia Mg [redacted] a lire 867,28 al Mg.

Dolcetto - **Dogliani:** Mg 316.225 a lire 958,33 al Mg; **Neive:** Mg 112.046 a lire 1069,45 al Mg; **Santo Stefano Belbo:** Mg 26.787 a lire 906,33 al Mg. Complessivamente in provincia Mg 841.647 a lire 992,96 al Mg.

Freisa - **Neive:** Mg 1816 a lire 909,25 al Mg; **Santo Stefano Belbo:** Mg [redacted] a lire 818,35 al Mg. Complessivamente in provincia Mg 12.821 a lire 817,21 al Mg.

Nebbiolo (per la produzione di vino barolo e barbaresco) - **Barolo:** Mg 4800 a lire 1495,83 al Mg; **Neive:** Mg 4032 a lire 1581,82 al Mg. Complessivamente in provincia Mg 8832 a lire 1536,46 al Mg.

Neiretto - **Carrù:** Mg 90.060 a lire 449,36 al Mg; **Dogliani:** Mg 19.132 a lire 460,30 al Mg; **Mondovì:** Mg 14.947 a lire 490,06 al Mg. Complessivamente in provincia Mg 124.139 a lire 455,97.

Asti — Barbera Mg 1916 a lire 771 al Mg.

Canelli — Barbera Mg 5700 a lire 700 al Mg.

CRONACHE DEI LIBRI

L'UNICO MANOSCRITTO DELLA COMMEDIA RITROVATO A FIRENZE

[redacted] leggiamo [redacted] «Mandragola» come [redacted] scrisse [redacted] Machiavelli

Il testo autentico [redacted] la forza poetica [redacted] chiarisce il significato del capolavoro

In coda [redacted] raccolta delle opere [redacted] Lorenzo [redacted] Magnifico, avvolto in una legatura su cui campeggia solitario il nome [redacted] principe poeta, l'unico manoscritto della *Mandragola* [redacted] stato solo ora snidato nella Biblioteca Laurenziana di Firenze dall'operosissimo biografo del Machiavelli, Roberto Ridolfi; ultima [redacted] non certo minima tra le [redacted] benemerenze erudite.

Il ritrovamento è prezioso: della commedia si [redacted] sceva sinora solo un'edizioncina non datata e non curata dall'autore, [redacted] poi più volte e malamente ristampata secondo la parabola del suo successo di pubblico (numerose rappresentazioni a Firenze, poi a Roma e Venezia, dove fu giudicata superiore a quelle di Plauto).

Il manoscritto scoperto dal Ridolfi, contenente un testo che deve situarsi a pochissima distanza dall'autografo, non offre rivelazioni sensazionali, come varianti d'autore o atti in più o in meno. I suoi doni sono più discreti, ma anche più penetranti [redacted] chiarificatori. E ognuno se ne può render conto, grazie all'edizione della *Mandragola* che il Ridolfi ha approntato, forte del suo ritrovamento.

* *

Determinare la data della *Mandragola* significa verificare se davvero essa costituisca, come già supposero i critici più avveduti, un nuovo modo di affrontare quella interpretazione dell'agire umano a cui Machiavelli [redacted] applicato tutti gli sforzi della sua intelligenza. Condannato dalle avverse condizioni politiche [redacted] non operare, ma a teorizzare soltanto, Machiavelli aveva composto in un glorio[redacted] decennio il *Principe* (1513), i *Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio* (1513 e seguenti), il *Discorso sopra il riformare lo stato di Firenze* (1519-21).

Proprio in mezzo a questa attività, e cioè al 1518, il Ridolfi aveva inserito la *Mandragola* nei suoi precedenti studi. Il manoscritto ora scoperto, con la data 1519 in testa alla commedia, appoggia l'ipotesi in modo sostanziale: nella carriera letteraria di Machiavelli la *Mandragola* ha ormai il suo posto preciso.

E allora il discorso sui rapporti tra la commedia e gli scritti politici può esser ripreso più francamente, partendo dalla sconsolata dichiarazione che fa l'autore nel prologo, d'essere un uomo che «*s'ingegna - Con questi van pensieri - Fare el suo tristo tempo più suave, - Perch'altrove* [redacted] *have - Dove voltare el viso; - Ché gli* [redacted] *stato interciso - Monstrar con altre imprese altra virtue*», e giungendo sino al De Sanctis, che notava nella *Mandragola* una «spaventevole freddezza» nel cogliere «un gioco di forze, dotate ciascuna di qualità proprie, che debbono condurre inevitabilmente al tale risultato».

Di qui la originalità, forse [redacted] abbastanza sottolineata, d'un intreccio che respinge i colpi di [redacted] e le agnizioni cari al teatro plautino e a quello rinascimentale. La trama è svelata sin dall'inizio: ciò che importa è il modo in [redacted] essa è messa in atto, in cui ogni personaggio trasforma [redacted] crede [redacted] trasformare l'altro in mezzo per i propri fini; è l'affiorare in ognuno del fondo più oscuro della [redacted] indole, una volta ch'egli si è spinto su una china senza ritorno.

Nel prologo la commedia è chiamata *Mandragola*; nelle sue lettere, Machiavelli la designa col nome del beffato, *Messer Nicia*; la stampa l'intitola, alludendo ai due amanti, *Comedia di Callimaco e di Lucrezia*; [redacted] manoscritto non si compromette, e si [redacted] tenta [redacted] *Commedia*. Anche queste oscillazioni dicono qualcosa: i personaggi [redacted] tipi prefabbricati, e non c'è primo attore [redacted] monopolizzare gli applausi. Ognuno, [redacted] la poca o molta intelligenza che si ritrova, assesta via via [redacted] azione in rapporto con quella degli altri.

Basterebbe analizzare il personaggio di frate Timoteo, mariolo, ma cosciente del peccato; truffatore, ma d'alto bordo, tanto da inserire i suoi misfatti in una limpida e terribile visione della realtà. Egli è, tra i personaggi, quello che esprime [redacted] sentenze più «machiavelliche», tanto che sembra di sentire, dietro la condanna morale del suo creatore, una segreta [redacted]

* *

Ridotta l'importanza dell'intreccio, rivalutata l'autonomia dei personaggi, Machiavelli doveva ricorrere a mezzi d'arte più sottili di quelli che bastavano ai commediografi contemporanei. Il primo consiste in [redacted] serie di vere trovate registiche: scorcio degli episodi, inquadrati subito nel pieno dell'azione, senza monologhi narrativi o passaggi lenti; capacità d'indicare i gesti attraverso le parole, o i personaggi muti mediante i discorsi degli altri.

Proprio su questi elementi di tecnica drammatica, il manoscritto ritrovato impone correzioni lievi eppur notevoli al testo vulgato della commedia: i legami tra le battute e le scene ne conseguono felici aggiustamenti di ritmo. Non stupisce che proprio su questo aspetto il manoscritto e la stampa divergano tanto: è come se ci si trovasse nella stanzetta del capocomico, che sta cancellando o sottolineando le battute [redacted] cui s'imperniera il movimento scenico.

Ma il più potente [redacted]mento creativo [redacted] Machiavelli è il linguaggio. Quando si diverte e ci diverte con i discorsi di Nicia, nuovo Calandrino, o con gl'ingannevoli sdottoramenti di Callimaco, egli segue una tradizione teatrale che svariava dal falso popolaresco al latino maccheronico dei maestrucoli. Per lo più, però, la sua è una caratterizzazione interiore, che riproduce la velocità delle intuizioni, la proverbiosità dell'egoismo ammantato, l'arte sillogistica delle false coscienze. Le battute dei personaggi sono, infine, azioni [redacted]gli animi, come i loro gesti sono, e quasi quasi meno importanti, azioni dei corpi.

Per questo ogni minima variazione al testo sinora noto della commedia può avere una risonanza non trascurabile: le «Note critiche» in cui il Ridolfi elenca e discute [redacted] differenze tra manoscritto e stampa diventano la parte più affascinante del volume. Purtroppo pare che il Ridolfi abbia titubato di fronte alle innovazioni a cui la sua scoperta lo poteva spingere; e invece di tenere a base il manoscritto, correggendolo nei pochi punti erronei [redacted] l'aiuto della stampa, egli ha seguito il procedimento inverso.

Restano così confinate nelle Note molte piccole gemme che il lettore attento scopre con sorpresa; e che senz'altro potevano e dovevano entrare nel testo. Come [redacted], invece di gonfiare la sua scoperta, il Ridolfi avesse voluto lasciare agli altri, con aristocratica liberalità, il piacere di parteciparvi, di spigolare dopo di lui.

Cesare Segre

(*La Mandragola* di Niccolò Machiavelli, a cura di Roberto Ridolfi, Firenze, Olschki, 1965, pagine [redacted], lire 4000).

Con l'ultima raccolta «Gli Strumenti Umani»

[redacted] poeta di alto, severo impegno

Tutta la storia del dopoguerra è la «materia prima» di queste liriche diversissime

La frontiera si varca su un ponte. Al di qua movimento, traffico e, insieme, l'atmosfera [redacted]a, inerte, del pa[redacted] [redacted] confine. Quanto si creda [redacted] intravedere dietro [redacted] barriera non sembra diverso, non fosse una nebbia costante a sfocare immagi[redacted], invischiare figure, spegnere ogni rumore. Chi arriva dall'altra parte, passa inavvertito, tanto elusivo è il suo procedere, fulminea la sua [redacted]arsa tra [redacted] gente, [redacted] macchine, le merci; ma l'occhio d'una guardia, assuefatto alla difficile caccia, registra ogni sconfinamento, coglie il passo furtivo, la parola d'[redacted] appena bisbigliata.

Tradotta in termini v[redacted]vi, questa è l'impressione che rimane a lettura conclu[redacted] del recente volume [redacted] Vittorio Sereni: [redacted] *Strumenti Umani* (Einaudi editore), ove è evidente che la figura dallo sguardo attento e acuto va identificata con quella del poeta. Nato e cresciuto a Luino, in una regi[redacted] di confine, Sereni ha progressivamente allargato il registro [redacted] emozioni legato alla sua terra, alla sua gente (il primo libro di liriche, pubblicato nel 1941, s'intitola appunto, *Frontiera*), sino a convertire i dati iniziali, prevalentemente descrittivi e psicologici, in una concezione che investe l'esistenza intera.

Dietro la varietà dei f[redacted]meni, delle azioni trascorrenti in ogni vita, la coscienza [redacted]el limite, del trapasso, modula un motivo di fondo che ne condiziona ogni altro. La distrazione, il vuoto, l'intimo squallore in cui la maggior parte dei viventi [redacted]sa di esistere, sono come [redacted] replica dell'atonia, [redacted] di provvisorietà e di ineluttabilità che prova [redacted] attento un «visto» per [redacted] *dall'altra parte*; per [redacted] stesse ragioni le voci dei morti rimangono inascoltate, i loro cenni non trovano intelligenza. Uomo [redacted] gli altri, anche il poeta vive tale situazione: sulla coscienza che ne [redacted] fonda la sua pudica, a volte esitante, a volte risentita poesia.

* *

Gli Strumenti Umani (*La carrucola nel pozzo, / la spola della teleferica nei boschi, / i minimi atti, i poveri / strumenti umani avvinti alla catena / della necessità...*) comprendono liriche che Sereni ha scritto tra il 1945 e il [redacted], dal trenta al cinquant'anni, nel periodo che va dalla fine delle ostilità a questa inquieta attesa di pace. E' probabile che il critico di domani, da una prospettiva allontanata, rilevi come carattere principale della raccolta la ricchezza di riferimenti storici, impliciti ed espliciti, che contiene; fin d'ora siamo in grado d'intuire questo valore, assegnando al libro un posto particolare tra la produzione in versi contemporanea.

Come è accaduto con *Diario d'Algeria*, il precedente volume di poesia [redacted] Sereni, nel quale si riconosce la parte migliore dei giovani mandati, nel '40, allo sbaraglio, *Gli Strumenti Umani* restituiranno, a chi saprà interrogarli, vent'anni di storia che abbiamo vissuto [redacted] cronaca: la passione politica dell'immediato dopoguerra, le conquiste, i cedimenti in campo sociale (il poemetto *Una visita in fabbrica* è, al riguardo, indicativo), le trasformazioni dell'idea socialista, il crescere delle città, il carattere indelebile delle infamie perpetrate nei *Lager* e su di esso, l'azione tenace del t[redacted]po, la R[redacted] come atteggiamento di vita.

E' anche probabile che, dopo questo libro, al Sereni dalle origini idilliche, lacustri (certi paesaggi lombardi hanno trovato in lui un interprete indimenticabile), competa l'attributo [redacted] poeta cittadino (urbano, nel senso derivato, [redacted] da sempre), con tanta frequenza ed efficacia egli evoca, in ogni suo aspetto, [redacted] grande città in cui vive e lavora. Ma enumerare i motivi che [redacted] tro[redacted] negli *Strumenti* è compito che supera i limiti di una [redacted] informativa; inoltre [redacted] necessario accennare ad alcuni caratteri formali dell'opera.

* *

Sereni appartiene a una generazione che ha potuto conoscere e assimilare la novità del linguaggio di Montale e Ungaretti: il punto d'avvio, il modulo avuto inizialmente a disposizione sono noti. Ma in *Diario d'Algeria* appaiono una volontà d'affrancamento, una dichiarata diffidenza per le parole, per la loro insufficienza a identificarsi con le cose; e negli *Strumenti Umani* tale dissidio con la materia verbale si manifesta al momento stesso del farsi della poesia. Di qui le esitazioni e le ripetizioni ostinate: i salti di tensione non solo tra lirica e lirica, ma nell'inter[redacted] d'una stessa strofa; la discontinuità di tono, per cui [redacted] parlato più dimesso, dal «calco» colloquiale [redacted] passa a eleganti disegni.

Il lettore fermo ai risultati del Sereni giovane rimarrà forse, sulle prime, disorientato; chi ha seguito, in questi anni, il lavoro assiduo, tanto poco appariscente quanto coraggioso, di que[redacted] nostro poeta di frontiera, troverà n[redacted] linguaggio composito degli *Strumenti Umani*, nella varietà dei modi espressivi, [redacted] prova di un raro i[redacted] di un [redacted]librio raggiunto a caro prezzo.

[redacted]. z.

VITTORIO SERENI — *Gli Strumenti Umani* - Editore Einaudi, 150 pagine, 1500 lire.

Francesco Ferrara, professore [redacted] economia nell'Università subalpina

Un si[redacted] ne[redacted] Torino di Cavour

Il grande economista, esule dopo il 1848 in Piemonte («la terra promessa degli italiani»), collaborò al giornale cavouriano - Malgrado qualche dissenso, l'intesa fra i due uomini fu profonda e fruttuosa

«Se [redacted] fossi calzolaio trovandomi in esilio procurerei d'aiutare me e i miei aprendo una bottega da scarpe. Io nacqui giornalista, non posso aiutarmi che a furia di tentativi giornalistici»: così scriveva nel 1850 il grande economista siciliano Francesco Ferrara, da Torino, [redacted] amico. Ma non era [redacted] necessità pratica, che lo spingeva a scrivere, quanto la gioia del giornalista di razza; il gusto, finalmente assaporato, [redacted] libera battaglia nel libero Piemonte, di calare le idee [redacted] fatti, di «scegliere la politica e la economia come strumenti sicuri per inaugurare e radicare nel mondo» la libertà d'ogni specie. Gli piaceva, nella massa dei piemontesi, la solida temperanza dei giudizi, [redacted] che, in definitiva, «la cattiva stampa grida [redacted] affatica; la buona penetra nelle menti e ne' cuori, e al tirar dei conti è quella che vince».

Ben più contrastata e mortificata, a paragone di quella torinese, era stata la sua esperienza giornalistica a Palermo, come oggi vediamo dal sesto volume delle opere complete di Francesco Ferrara, ottimamente curato da Francesco Sirugo, che raccoglie gli articoli e gli scritti politici dal 1844 al 1850. In Sicilia il Ferrara [redacted] già pubblicato alcuni splendidi saggi, [redacted] quello sul libero cabotaggio fra Napoli e la Sicilia, ispirati al liberismo vigoreggiante [redacted] migliori intelletti degli economisti isolani. Ma questi scritti mirabili si erano scontrati nell'incomprensione e nell'ostilità dell'ambiente.

A Torino, [redacted] era recato nel 1848 quale membro della deputazione incaricata di offrire [redacted] duca di Genova la corona di Sicilia, le vicende del biennio rivoluzionario lo [redacted]strinsero a stabilirsi, salito sulla cattedra [redacted] economia politica già tenuta dal celebre Antonio Scialoja, [redacted] chiuso [redacted] suo discorso inaugurale [redacted] le parole che tanto piacquero a Cavour: «Il despota transige col demagogo, non perdona all'economista». Bellissimi gli articoli che a questo corso dedicò Cavour sul Risorgimento. [redacted] grandi furono la stima e [redacted] simpatia che il conte subito nutrì per il Ferrara, chiamato nel 1848 a far parte della redazione e poi della direzione del giornale cavouriano.

La raccolta del Sirugo, che ha individuato molto bene tutti gli articoli sicuramente attribuibili al Ferrara, ci [redacted]mostra il suo rapido acclimatarsi nella capitale subalpina, come anche le incomprensioni e i torti ch'ebbe inizialmente a subire. Cavour, che pure tanto lo ammirava, lo trovava, a volte, trop Sicilien. Da principio, egli [redacted] sentì spesso ferito dall'«egoismo piemontese, il quale è tanto più raffinato quanto più alto si va». Ma già nel luglio 1849 [redacted]va, sia pure in un momento di amaro risentimento verso i suoi conterranei: «Io [redacted] più siciliano; sono per ora italiano, più tardi sarò piemontese».

In realtà, siciliano fu sempre; ma [redacted] Torino in [redacted] visione dei problemi politici ed economici [redacted] venne via via depurando di angustie municipali e astrattezze dottrinali, si legò alle speranze [redacted] alle realizzazioni più ardite del grande decennio cavouriano. Se i primi giudizi giornalistici sulla politica estera della Francia, durante la difesa della repubblica romana peccano d'ingenuità, ben presto la sua posizione politica si precisa [redacted] approfondisce.

E' ostile ai democratici, i «democraticoni» che sono «schiuma d'ipocrisia»; [redacted] tende a staccarsi dai moderati del Risorgimento (se non da Cavour), il cui «condini[redacted] è all'origine del suo brusco abbandono di quel giornale, [redacted] del passaggio all'Opinione [redacted] Bianchi-Giovini e poi alla Croce di Savoia. Paventa anch'egli, come tanti in quegli anni, l'avanzarsi del socialismo in Francia e in Europa, quel socialismo che «non [redacted] più l'utopia di una impercettibile minoranza»; ma riconosce che [redacted], come il comunismo suo fratello, è figlio dei privilegi ingiusti, [redacted] insane sono le paure dei moderati, le quali finiscono [redacted]pre «per far da salvacondotto alla reazione».

Molto bello il [redacted] articolo sul proclama di Moncalieri: segno della sua maturità di giudizio politico, e della sua perfetta inserzione nella realtà del Piemonte liberale. Assai vicino [redacted] Cavour negli anni che seguiranno, [redacted] distaccava per una minor duttilità pratica. In lui l'economista primeggiava sempre sul politico. Così, a proposito della dibattuta questione della banca di emissione unica o della pluralità di banche, egli sostenne contro Cavour, e [redacted] un[redacted] certa rigidità dottrinaria, i principi dell'assoluta libertà economica.

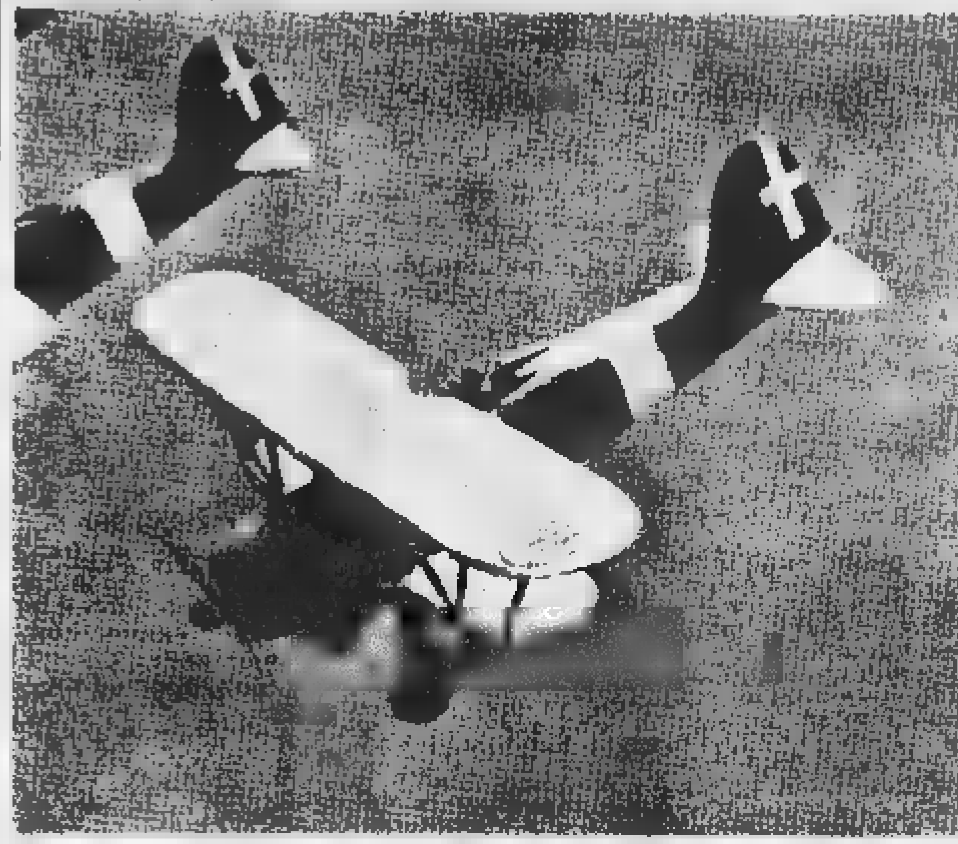
Ma fu tra i primi a riconoscere i grandi meriti della politica economica cavouriana. Nell'ottobre 1850 scriveva: «Non è possibile rinvenire un paese ed un'epoca in cui, più felicemente che oggi, un economista [redacted] esser ministro». Egli sentì profondamente il progresso economico [redacted] incentivo [redacted] libertà; e già nell'agosto del 1849 riconosceva nel Piemonte «la ter[redacted] promessa degli italiani».

A. Galante Garrone

(Francesco Ferrara, *Opere complete* - Volume VI a cura di Francesco Sirugo. Sotto gli auspici dell'Associaz. Bancaria Italiana e della Banca d'Italia - Roma 1965, pagine 718; senza prezzo).

L'[redacted] italiana nell'ultima guerra

«I soliti qu[redacted]o gatti»



L'aviazione italiana entrò in guerra nel '40 con apparecchi come i «C.R. 42»: ottimi [redacted] già superati. Per tutto il conflitto continuò a combattere, valorosamente, in condizioni di grave inferiorità: con mezzi scarsi [redacted] inadeguati, organici ristretti, assistenza insufficiente. Giulio Lazzatti ha ricostruito con molto rigore la storia dell'«arma azzurra» in I soliti quattro gatti (ed. Mursia, 296 pagg., L. 2200)

C'è tropp[redacted] erotismo [redacted] «La Cugina» [redacted] Ercole Patti

Dopo *Giovannino*, uscito nel 1954, [redacted] dopo *Un amore a Roma*, uscito nel '56, Ercole Patti torna nelle librerie col [redacted] terzo romanzo: *La Cugina*. E ci torna aggiungendo poco o nulla di nuovo alle sue caratteristiche di narratore e [redacted] quelle del suo talento di bozzettista, rivelatesi già nell'anteguerra con la raccolta *Quartieri alti*. Ancora una volta, insomma, abbiamo il prodotto di una fantasia [redacted]lorita, che un po' sbanda quando [redacted] stacca dalle naturali risorse del grottesco e del macchiettismo, e che [redacted] vale di un'istintiva scioltezza [redacted] buon conversatore.

Guardando l'opera più da vicino, ci troviamo dinanzi [redacted] storia di ambiente siciliano, dal 1921 [redacted] questo dopoguerra: col protagonista Enzo Toscano che, diciassettenne al principio della vicenda, vien seguito [redacted] salti di tempo fin sulle soglie di una dolceamara vecchiezza. E il libro comincia bene: c'è l'adolescente Enzo che finge di studiare, quando vien torbidamente distratto dalle acerbe, ma arrendevoli grazie [redacted]lla cugina Agata; e lo smanioso fervore del loro abbraccio [redacted] avvelenato sulla pagina dalla freschezza di certe impressioni marginali che creano un piacevole giuoco di profumi e di [redacted]: «*Giungeva un leggero e sparpagliato odore di magnolie (...). Giungeva a tratti il canto sommesso come un lamento di* [redacted] *riera*».

Ma l'incanto dura poco. E anche [redacted] andando avanti ritroviamo altre simili evocazioni, sono iso[redacted] pezzi di bra[redacted] sempre più scopertamente intonati a [redacted] gusto gozzaniano di incorniciare qualche frammento del pas[redacted] mentre la sostanza della vicenda si srotola in tutt'altra direzione. Enzo, infatti, viene accompagnato nelle tappe [redacted] sua giovinezza da un succedersi di [redacted] erotiche, finché la cugina ricompare sposa di un nobile concittadino [redacted] i due divengono amanti. Di qui [redacted] serie di convegni carnali, monotoni in sé e variati nel tempo solo dal progressivo decadimento fisico [redacted] morale della donna: prima giovane adultera travolta dalla passione, poi matura allettatrice, poi ancora appassita e viziosa sacerdotessa di riti sempre più squallidamente affannosi.

Non occorre, allora, tirare in ballo le ragioni della morale — e meno che mai i [redacted]spettosi ripiechi di un astratto moralismo — per respingere con fastidio una materia così ripugnante, che non ha neppure [redacted] dubbia vitalità dell'indecenza impetuosa e ristagna nel cattivo gusto.

Con ciò, muovere all'autore l'accusa [redacted] tentata pornografia sarebbe troppo sbrigativo e ingiurioso. Questa *Cugina*, se mai, è un infortunio da attribuire in parti eguali alla malauguratissima idea che guardando le cose dal buco [redacted] serratura la fantasia prenda nuovo respiro, e [redacted] un'ambizione certo [redacted] ignobile ma decisamente sbagliata. Che sarebbe l'ambizione [redacted] trarre drammatici effetti mescolando gli episodi — diciamo così — amorosi [redacted] una cronaca tutta ombre e luttuosi presentimenti. E come la tresca adulterina finisce con la morte della donna [redacted] infatti, così qui incontriamo un buon numero di personaggi di contorno che scompaiono accettando con ironica saggezza il loro fato o lasciando in terra un bagaglio di inutili vanità.

Tutto compreso, verrebbe dunque da dire che anche gli spasimi dei due protagonisti, [redacted] la loro febbrile degradazio[redacted], rientrano in un panorama di tragedia. [redacted] non [redacted] che un'ipotesi, un disegno ottimistico [redacted] non realizzato: nel romanzo, purtroppo, l'alcova campeggia invadente, e vi aleggia non [redacted] di morte ma noia; aridissima noia.

Ferdinando Gian[redacted]si

(Ercole Patti - *La Cugina* - Editore Bompiani, [redacted] pagine, 1300 [redacted]).

Che cosa sarebbe [redacted] il «nuovo ordine»

Come i [redacted] depredarono l'Europa

Trascorsi vent'anni dal crollo del nazismo [redacted] vicende di quel triste periodo dell'Europa sono ormai divenute materia d'uno dei più interessanti e fondamentali capitoli [redacted] storia contemporanea. Agli studi in argomento si aggiunge ora *L'occupazione nazista in Europa*, [redacted] raccoglie, [redacted] cura di Enzo Collotti, una scelta delle relazioni presentate alla «Terza conferenza internazionale di storia della Resistenza», svoltasi a Karlovy Vary (Cecoslovacc[redacted]) nel settembre '63, appunto sul tema «il regime dell'occupazione nazista dell'Europa, le sue forme, i suoi metodi e il suo sviluppo».

Risulta con assoluta evidenza, dall'insieme dei materiali qui raccolti, che «*la politica tedesca nei territori occupati non rappresentava altrettanti casi isolati ed episodici ma un unico disegno politico, un'unica politica che veniva di volta in volta adattata e piegata a circostanze di opportunità, di fatto, di tempo* [redacted] *di ambiente diverse, sempre comunque nel quadro di una meditata ispirazione comune*».

In altri termini, dice il Collotti, «*la dominazione nazista non fu il risultato di una occupazione temporanea scaturita* [redacted] *contingenti esigenze della guerra* [redacted] *della alterna fortuna delle armi*»: il fine preciso cui tendeva la guerra scatenata deliberatamente «*fu come unico mezzo per procedere alla conquista dell'Europa*». La dominazione nazista dal '39 al '45 prefigurava, insomma, il nuovo volto che il vecchio continente avrebbe dovuto assumere dopo la vittoria definitiva del «Terzo Reich», la mostruosa galera del «Nuovo Ordine»; sicché 250 milioni di europei, quanti ne controllava la Germania all'apice delle sue fortune militari, ebbero modo di pregustare, se si può dire, la [redacted] che li attendeva.

Una sorte, come risulta dall'esauriente e minuta esemplificazione [redacted] quest'opera, [redacted]tutto ed in generale di [redacted]vimento allo *Herrenvolk* tedesco; in particolare, per gli abitanti degli [redacted] minori dell'Europa centro e sud-orientale (lo «spazio vitale» dell'espansione tedesca), una prospettiva, già in corso d'attuazione, «di scardinamento e di disgregazione nazionale e statale» e «di degradazione e [redacted] gerarchizzazione razziale e quindi anche sociale».

Il genocidio degli ebrei e dei popoli slavi, pertanto, [redacted] rispondeva soltanto ad un'aberrazione dottrinaria, ma anche ad un fine pratico: sgomberare [redacted] fisicamente lo «spazio vitale» dagli attuali abitanti, per lasciare il posto libero ai colonizzatori tedeschi.

Giustamente però il Collotti ha insistito meno, nella sua scelta, sui vari aspetti terroristici, ormai ben noti; ha voluto invece mettere specialmente in rilievo gli aspetti economici dell'occupazione nazista, perché infine, al di là di tutte le vociferazioni nazionalistiche e razzistiche, il dominio sull'Europa significava sostanzialmente per i tedeschi la possibilità d'un gigantesco sfruttamento delle risorse umane e materiali dell'Europa stessa ad unico vantaggio del «Terzo Reich».

L'imperialismo tedesco era così arrivato, col nazismo, alla fase nuda e cruda del bottino raccolto con le armi in pugno; [redacted] un bottino scientificamente organizzato, [redacted] la puntigliosa metodicità propria dei tedeschi.

f. v.

Borse economia [redacted] finanza

I dati ufficiali alla fine [redacted] agosto

I depositi nelle banche [redacted]

L'aumento è di 2651 miliardi in un [redacted] - Gli impieghi nello stesso periodo sono cresciuti solo di 592 miliardi a causa della stasi negli investimenti privati — Gli istituti di credito utilizzano la liquidità nell'acquisto di titoli a reddito fisso

(Nostro [redacted]izio particolare) **Roma**, 19 ottobre.

La liquidità del sistema bancario continua a crescere. In agosto, il rapporto fra impieghi e depositi delle aziende di credito è disceso [redacted] 71,7 al 70,5 per cento, ossia ad [redacted] livello di oltre una decina di punti inferiore [redacted] massimi toccati [redacted] periodo di più intensa espansione dell'attività produttiva e degli investimenti privati.

A fine agosto i depositi avevano sfiorato un nuovo massimo di 18.674 miliardi, con un aumento negli ultimi dodici mesi di oltre 2.651 miliardi, pari al 16,5 per cento. A quest'incremento medio i vari tipi di depositi hanno contribuito in misura alquanto diversa: quelli a risparmio sono infatti aumentati del 14 per cento (da 8644 a 9858 miliardi), i conti correnti del 20 per cento (da 6007 a 7208 miliardi), i depositi degli enti pubblici del 17,3 per cento (da 1371 a 1608 miliardi).

Il più rapido sviluppo [redacted] conti correnti rispetto ai depositi a risparmio è l'indubbio sintomo di un perdurare della tendenza all'attesa da parte degli operatori privati. Se ne ha la controprova dall'andamento degl'impieghi: fra l'agosto 1964 e l'agosto 1965 essi risultano cresciuti complessivamente di 592 miliardi soltanto (da 12.573 a 13.165 miliardi), pari al 4,7 per cento. Scendendo alla analisi delle due componenti principali, si trova che, mentre gl'impieghi degli enti pubblici [redacted] aumentati dall'11,7 per cento (da 1496 a 1671 miliardi), l'incremento degl'impieghi privati si riduce al 3,6 per cento.

Ancora più sconsolante è il risultato di un'ulteriore indagine sulla ripartizione degl'impieghi secondo la durata: quelli a medio o lungo termine sono aumentati del 16 per cento, quelli [redacted] breve in valuta del 26,2 (in corrispondenza con lo sviluppo delle nostre esportazioni); quelli a breve in lire — che rappresentano all'incirca i quattro quinti degl'impieghi complessivi — sono invece aumentati dell'1,6 per cento. (La metà dell'aumento [redacted] reddito 1965 in termini reali [redacted] neppure un quinto dell'aumento del reddito in termini monetari).

Come utilizzano [redacted] banche le crescenti disponibilità di danaro? Soprattutto nella sottoscrizione di titoli [redacted] reddito fisso (Buoni ordinari del Tesoro [redacted] altri titoli di Stato, obbligazioni dei vari tipi). In un anno, il volume dei titoli di proprietà delle aziende di credito si è dilatato di quasi 1267 miliardi, raggiungendo [redacted] fine agosto il nuovo record di 5784 miliardi (+28 per cento rispetto a dodici mesi prima).

Per le sole obbligazioni l'incremento risulta di circa 890 miliardi, pari al 44,6 per cento: è un «boom» che riflette la situazione di «anemia perniciosa» del mercato azionario.

[redacted] ba.

Un convegno del Mec a Torino

Positivo bilancio [redacted]ei trafori alpini

Si è aperto ieri a Torino [redacted] 7° Congresso internazionale di Studi sul Mercato Comune. Tra le relazioni svolte, di particolare interesse quella del prof. Vittorio Zignoli, che aveva per tema: «L'influenza delle autostrade sullo sviluppo degli scambi con i paesi europei». Il prof. Zignoli ha portato alcuni esempi significativi.

TRAFORO DEL GRAN SAN BERNARDO — Nel primo anno d'esercizio ha chiuso il bilancio in pareggio. Il capitale impiegato dal gruppo italiano è di 12 miliardi. Ma il traforo ha portato in Italia un traffico nuovo, di oltre 100 mila turisti, ciascuno con un apporto medio di 25.500 lire, con un apporto totale alla bilancia dei pagamenti di 2 miliardi e 600 milioni di valute estere. Ciò, senza tener conto dell'apporto al fisco, delle economie dei trasporti e dello sviluppo del reddito nella zona servita.

AUTOSTRADA DEL BRENNERO — Ecco lo studio finanziario in base al quale la Banca Europea ha deciso di finanziare l'opera: [redacted]sto previsto 120 miliardi; [redacted]montare dei pedaggi previsto nei 30 anni della concessione, 328 miliardi. Risparmio nel costo [redacted] trasporti nel trentennio: 1312 miliardi di lire, di cui 328 spesi come pedaggi e 984 guadagnati dagli utenti. Benefici fiscali a favore dello [redacted]ato 787 miliardi, per tasse e imposte percepite sulla circolazione; 250 miliardi percepiti sull'aumento del reddito locale attivato dall'autostrada. Benefici totali della comunità nel trentennio: 1312 miliardi [redacted] economia nel costo dei trasporti; 1950 miliardi per l'aumento del reddito; 1100 miliardi per l'apporto economico degli stranieri entrati con traffico generato. [redacted] più di 4 mila miliardi di lire, oltre 30 volte [redacted] spesa iniziale.

GALLERIA DEL MONTE BIANCO — I trafori [redacted] sono che un'opera d'arte facente parte delle strade, come i ponti o una [redacted] di gallerie. Il traforo del Monte Bianco è costato qualcosa meno di 40 miliardi e ha diminuito il percorso verso Ginevra di oltre 100 chilometri. Una autostrada di 100 chilometri in zona montana sarebbe costata almeno 100 miliardi. La galleria ha quindi costituito un risparmio e il traffico che nei primi mesi l'ha attraversata [redacted] pensare che le prudenti previsioni iniziali saranno fra pochi anni notevolmente superate. In soli 50 giorni [redacted] esercizio, esclusivamente diurno, sono passati oltre 200 mila stranieri, da considerarsi come un apporto nuovo, generato [redacted] traforo, valutabile in almeno 4 miliardi di lire in valuta estera. I trafori alpini — ha concluso l'ing. Zignoli — hanno per gli italiani accorciato l'Europa, come le autostrade hanno accorciato l'Italia.

Nel corso della prima giornata del Convegno, hanno parlato anche il prof. Enrico Medi su «La scienza nella moderna economia»; Gianni Merici su «Efficienza del sistema produttivo ed economico per una economia aperta»; il prof. Giuseppe La Loggia su «Problemi della programmazione in rapporto agli ordinamenti regionali, alle Province e ai Comuni» e l'avv. Leonardo Leonardi «Aree [redacted] nuclei di industrializzazione». Tutti i convenuti hanno compiuto una visita alla Fiat Mirafiori.

g. [redacted]

La congiuntura all'estero

Forte espansione economica in Germania e negli Stati Uniti

Più faticosa la ripresa in Francia e nel Belgio - Per la Gran Bretagna «pausa a alto livello»

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 19 ottobre.

Secondo la nota periodica dell'Isco, la congiuntura estera — alla fine dell'estate — appariva favorevolmente intonata nei principali Paesi occidentali; nel corso dell'autunno non dovrebbero verificarsi mutamenti notevoli. Le stime più recenti circa lo sviluppo [redacted] prodotto nazionale lordo nel 1965 lasciano prevedere aumenti in termini reali di un certo rilievo — fra il 4,5 e il 5 per cento — per Germania, Stati Uniti e Olanda. Per gli altri Paesi della Cee e per [redacted] Gran Bretagna gli aumenti dovrebbero oscillare fra il 2,5 e il 3 per cento.

In 6 giorni 219.024 autoveicoli prodotti negli Usa e in Canada

(Nostro servizio particolare) **New York**, 19 ottobre.

(a.) Nella settimana dall'11 al 16 ottobre la produzione di automobili e autocarri negli Stati Uniti e nel Canada è ammontata complessivamente a 219.024 unità, rispetto a 197.024 unità nella settimana precedente.

[redacted] un'intervista [redacted] quotidiano «24 Ore»

[redacted]

Il deprezzamento delle monete ed i titoli [redacted] reddito fisso - Gli oggetti che hanno meglio «ricompensato» gli speculatori nel 1964: antichità, argento e diamanti - Gli scambi dell'oro sui mercati mondiali sono aumentati quest'anno del 52,7% - Prevista [redacted] stasi dei mercati mobiliari per i prossimi sei mesi

(Nostro servizio particolare) **Milano**, 19 ottobre.

Il dottor Franz Pick, esperto americano di problemi finanziari, noto soprattutto perché segue [redacted] pubblica ogni anno il [redacted] di deprezzamento delle monete dei vari Paesi [redacted] mondo, ha [redacted] un'intervista al corrispondente da Londra del quotidiano milanese «24 Ore», nella quale sintetizza una sua recente conferenza nella capitale britannica, dedicata a quella che si potrebbe definire la «*congiura mondiale contro i risparmi*».

Pick afferma che «*i titoli a reddito fisso, quando si prenda in considerazione il tasso d'inflazione, non rendono ormai, in termini reali* (cioè, di potere d'acquisto della [redacted]eta - n.d.r.), *in nessuna parte del mondo*». Ed [redacted] sostegno [redacted] questa affermazione, l'economista americano ricorda che negli ultimi [redacted] anni tutte le monete del mondo hanno perso in valore, con netta prevalenza per quelle che hanno perduto almeno il 50%, mentre «*non esiste alcuna moneta che abbia guadagnato in valore*».

Il consiglio che Pick dà a chi voglia incrementare il valore del suo peculio è «*la speculazione*». [redacted], per esempio, «*ha ricompensato chi ha speculato in metalli non ferrosi, in sculture antiche, in libri e manoscritti rari, in orologi antichi, [redacted] arazzi Gobelins, in pitture del Settecento, in argenteria e diamanti*». Per quest'anno, l'economista americano non [redacted] pronuncia chiaramente, ricordando solo che «*le pietre colorate di eccezionale purezza hanno realizzato nel 1964 il [redacted] per cento di plusvalore*».

Per quanto riguarda l'oro, Pick prevede che Jacques Rueff (l'economista francese che sostiene il ritorno [redacted] tallone aureo per i pagamenti internazionali) finirà di [redacted] ragione, perché «*è sempre l'oro che vince*». A questo proposito, Pick ricorda che in una sua recente pubblicazione ha rilevato come nei primi [redacted] mesi del 1965 il totale delle compravendite d'oro sui mercati mondiali è stato di circa [redacted] milioni di dollari, [redacted] 1450 milioni nel corrispondente periodo del 1964, con un aumento, quindi, [redacted] 52,7 per cento, dovuto, dice l'economista americano, [redacted] neurosi internazionale». [redacted] domanda se [redacted] che l'oro vale solo perché fa parte delle riserve delle b[redacted] nazionali Pick rovescia la tesi, affermando che «*l'oro fa parte d[redacted] riserve perché vale*».

Dopo un accenno all'argento, che «potrebbe diventare un serio problema per gli Stati Uniti» data la continua tensione nel pr[redacted]o, ed un larvato invito [redacted] acquistarne («*credo che gli [redacted]culatori di carattere conservatore* — dice Pick — *comprera[redacted] argento a New York, quelli più sofisticati a Londra e a Zurigo*»), l'intervistato si occupa dei mercati mobiliari europei, prevedendo per essi «*una stasi nei prossimi sei mesi*». In conclusione, richiesto [redacted] sintetizzare con un aforisma la sua esperienza di studioso dei problemi monetari, Pick risponde: «*Parafrasando un altro aforisma, direi che i problemi monetari sono troppo [redacted] seri per lasciarli agli uomini politici. E questo vale soprattutto per l'Italia*».

[redacted] m.

Bonomi critica la legge sui mutui fondiari all'1%

Roma, 19 ottobre.

In un convegno di coltivatori diretti, l'on. Bonomi ha oggi affermato che la legge per l'acquisto e l'ampliamento dei fondi rustici (mutui quarantennali all'interesse dell'uno per cento) funziona male, non solo perché i fondi sono insufficienti, [redacted] perché l'istruzione delle pratiche è così lenta che passano moltissimi mesi tra la richiesta e la concessione dei mutui.

L'indice generale [redacted] 64,16 [redacted] 63,84

Tendenza [redacted] azioni [redacted] un [redacted] 0,50%

La sistemazione dei riporti facilitata dall'abbondante danaro [redacted] disposizione dagli istituti di credito - Ma il mercato [redacted] ne ha tratto alcuno stimolo - Più resistente il reddito fisso

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	19	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	102 10	— 0 10
» cpn	102 —	— 0 10
Redimibile 3½	99 93	— 0 15
» cpn	99 80	— 0 15
Ricostruz. 3½	88 30	+ 0 20
» cpn	88 20	+ 0 20
Ricostruz. 5%	97 20	— 0 10
» cpn	97 10	— 0 10
Rif. Fond. 5%	97 —	—
Pr. R. 5% '71	97 15	+ 0 15
» '74	97 05	+ 0 15
B.T.N. 5% '66	100 55	— 0 10
» » '68	101 05	—
» » '69	100 80	— 0 20
» » '70	101 10	— 0 10
» » '71	101 10	— 0 20
» » '73	101 20	+ 0 10
» » '74	101 10	—
B.T.* 5% '86	100 50	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 50	— 0 15
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» ('64) 6%	99 40	—
» sost. 6%	97 975	+ 0 025
» ('56) 6%	98 50	—
» '57 C. 6%	98 50	—
» ('58) 6%	98 25	—
» ('74) 6%	99 —	—
» '59 5½%	91 40	—
» '60 5½%	91 50	+ 0 10
» '61 5½%	91 05	+ 0 20
» '33 5½%	91 15	+ 0 15
» ('64) 6%	98 35	— 0 05
» Sider%sopt.	99 —	— 0 10
» Cinitl 5½%	109 75	—
» » 5½%sopt.	92 —	—
» Sider 5½	96 10	+ 0 25
Ilter (III) 4½	98 75	—
Ilter (IV) 5%	92 —	— 0 25
FF. SS. 5½%	95 20	—
» » '33	94 50	—
» » '35	95 65	—
» » '39	95 20	+ 0 20
» 5% '50	87 45	— 0 20
» 5% '61	87 60	— 0 10
» 6% '63	97 20	+ 0 10
P.S.Ap. 5% I	87 30	—
» » » 5% II	87 50	—
» » » [redacted]	88 —	—
» » » 6%64 I	95 65	+ 0 05
» » » 6%64 II	95 40	—
» » » 6[redacted]	95 45	— 0 05
OO. PP. [redacted]	87 30	— 0 05
» » 5½%	91 40	— 0 05
6%	96 575	+ 0 025
» » » sp.84	96 30	+ 0 20
Enfipetrolio 6%	97 80	—
» » 6% '57	97 50	—
» » 6% '56	97 40	—
» Sp. 6% '58	96 45	+ 0 05
» Sud 6%	97 10	— 0 35
» » 6½%	98 20	+ 0 20
» 5½ '61	91 70	—
» 5½ '61 I»	90 70	— 0 20
» 5½ '62 I»	91 20	—
» 5½ '62 II»	90 80	—
» 5½ '63 I»	91 —	—
» 5½ '63 II»	91 —	—

Titoli	19	Variaz.
I. F. 6% '64 I»	95 80	+ 0 40
» Italo 5½%	91 —	— 0 20
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 6%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorm. 5%	86 40	+ 0 50
» 6% '63	86 25	—
» Olii.5%	90 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 50	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	86 40	— 0 60
C.F.P. Nap. 5%	87 —	—
Isveimer 5½	99 80	—
» 6% '58	99 50	—
» 6½ '61	91 —	—
» 5½ 62 I»	90 20	—
» 5½ 62 II»	90 50	—
» 6½ 62 I»	90 —	— 0 50
» 5½ 63 I»	89 35	— 0 65
» 5½ 63 II»	89 45	— 0 55
» 6% 64 I»	95 —	—
» 6% 64 II»	94 40	— 0 05
» 6% 65 II»	94 10	—
Cassa RPL 5%	95 —	+ 0 50
OO. PP. 5%	94 50	—
Iri- sost. 6%	96 50	— 0 05
» » 5½	90 65	— 0 25
» Edison5%51	98 60	—
» » 6% 55	97 —	—
» » 6% 56	97 —	—
» Cabini 6%	96 50	—
» Sl.Mezz.6%	96 —	—
IMI XII 6%	99 60	—
» XV 1-2-3»	100 —	—
» XVIII 6%	97 50	— 0 10
» XIX 6%	98 60	+ 0 10
» XX 6%	97 80	—
» XXI 5%	92 45	—
» XXII 5%	89 —	+ 0 50
» XXIII 6%	88 50	+ 0 125
» XXIV 5½	90 65	—
» spec. '64	98 35	—
» Ct.MC%1»	95 80	+ 0 10
Torino '37 5%	98 50	—
» '52 6%	99 —	— 0 50
» AENS%60	89 —	—
» AENS%62	89 —	—
Genova 6% '59	98 50	—
» 5½% '61	87 —	—
Fiat 6% '49	99 20	— 0 30
Fiat 6% '58	99 30	— 0 30
Fiat 6% '37	99 50	— 0 25
[redacted] 5½% [redacted]	92 60	— 0 25
RIV 5½%	84 75	—
Pirelli 6% '46	99 50	—
» 5½ '62	89 20	+ 0 70
Alis. 46-49 7%	101 50	—
» '54 7%	102 —	—
» '25-75 7%	101 —	— 1 50
» '38 7%	101 70	+ 0 20
» '38 6½%	99 40	—
» '62 5½ 1»	87 20	— 0 20
» '62 5½ 2»	87 20	— 0 30
» Bal 5½%	87 —	—
Magneti (I) 7%	101 —	—
» 48 7%	101 —	—
» 50 7%	101 —	—

Titoli	19	Variaz.
Chatill 7%	104 —	—
» 6% '59	94 —	—
» 5½ '63	84 50	—
Viberti 7% '56	101 50	—
» 7% '57	102 —	+ 1
» 7% '59	102 50	+ 0 50
» 7% '59 I	102 —	+ 0 50
Cant-Gom. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	105 —	—
SADE 6%	96 50	—
Finmare 7%	102 25	—
» 7%'56	108 —	—
Ang.-Fran 6%	96 —	—
Cart.It. 7%'48	102 —	—
» 5½'62	84 50	— 0 20
Cabini 6%	[redacted]	—
» 6% '56	96 90	— 0 10
» 6½%'60	98 60	—
» [redacted]	[redacted]	—
» 5½%'62	88 30	—
Meridelett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6%'51	96 —	—
» 6%'64	95 10	—
Stipel 6%	98 50	—
Timo 6%	98 —	—
Telve 6%	98 —	—
Tirreni 6%	96 40	—
Ilva 6%	96 —	—
Esso 6%	99 —	—
SIP 6%	98 40	— 0 20
Pibigas 6½%	99 —	—
Mediobanca 7%	101 —	—
Fergat 6%	109 —	—
C.Pozzi 5,75 58	83 75	— 0 75
» 5,50 62	82 50	—
[illegible] 5½	86 40	—
» 5,50 59	84 25	+ 0 15
Lancia 5½%58	85 —	—
» 5½%62	83 70	—
Liquigas 6%58	92 50	—
Cem-Sar. 5½	88 95	— 0 85
IBM Italia 5½	89 —	—
It. Gas 5½ '61	89 40	—
Tr.C.S.Ber. 5½	87 —	— 2
Autostrade 5½	89 60	— 0 40
» 6%	95 70	—
Motta [redacted]	93 50	—
Finsider C. 5½	98 20	—
Ad. P. 5,50%	135 50	— 0 50
AZIONI		
ASSIC. E [redacted]		
Assic. Torino	6030	— 75
Ass. Ter. priv.	4210	— 90
Ass. Generali	90600	— 150
Piem. Finanz.	1140	—
STET	2535	— 7
Invest	3000	— 50
Finsider	855 50	— 1
Finelettrica	1260	—
Mediobanca	66500	— 150
La Centrale	6950	— 230
Merid. Finanz.	2215	— 7
Ferr. Merid.	1772	— 19
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1800	—
N.A.I.	6850	—
Torino-Nord	20 25	—
SIP	2430	— 2

Titoli	19	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1909	— 8
FIAT privil.	1674	— 6
Nebiolo	580	— 1
Moncenisio	1220	— 60
Italsider	1021	—
Westinghouse	840	—
Ferrara	410	—
Dalmine	1495	— 10
Olivetti priv.	1986	— 10
Terni	570 50	— 0 50
E. Marelli	630	—
M. Marelli	850	—
TESSILI		
Borgosesia	7200	— 550
Viscosa	3795	— 60
Viscosa privil.	3135	— 65
Chatillon	[redacted]	—
Fisac	[redacted]	—
CHIMICI		
Italgas	981	— 5
Farmitalia	950	— 20
Schiapparelli	4150	—
Mira Lanza	41900	— 325
SAFFA	5000	— 150
ANIC	1205	— 15
Rumianca	1621	— 9
Montecatini	1640	— 58
Liquigas	191	— 1 50
Pibigas	86	—
S.A.R.O.M.	900	—
Cir	3850	—
MINERARI		
Monteponi	890	— 1
Talco Grafite	18000	—
M. Amiata	12865	— 105
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	170	—
Florio	85	—
Venchi-Unica	187	— 2
Eridania	2320	—
Motta	11700	— 100
[redacted]		
Beni Stabili	2790	—
Silos	[redacted]	—
Risan. (Napoli)	5900	— 80
Imm. Roma	450	— 5
Gilardini	1700	—
Ferno	111	—
DIVERSI		
SIAM	[redacted]	—
Acqua Potab.	790	—
C. Acqua Roma	490	—
Acq.Deferr.-G.	1045	—
Cartiera Ital.	1300	— 10
Cartiera Burgo	14600	— 150
Farmac. Erba	12700	— 500
Tirreni	[redacted]	—
Pirelli	2800	— 20
Ceram. Pozzi	178	— 3
Rinascente	249 50	+ 2 50
Rinascente pr.	204 50	—
Ind. Stura	1700	—

Ieri a Torino [redacted] seduta conclusiva del mercato a fine ottobre è stata intonata a pesantezza. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa inespressivo.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 11.600.000 c.n., obbligazioni per lire 36.000.000 c.n., azioni n. 101.595.*

Milano, 19 ottobre.

La sistemazione dei riporti a fine novembre [redacted] svolta con notevole facilità, sia per la modestia delle posizioni da riportare sia per l'abbondanza [redacted] denaro messo [redacted] disposizione dagli istituti di credito a tassi alleggeriti. La seduta non ne [redacted] tratto, però, alcun beneficio: la quota, dopo un accenno iniziale di resistenza, ha finito per ripiegare ulteriormente con cedimenti maggiori per le Saffa e per la Centrale.

L'indice [redacted]le azionario di 24 Ore passa da 64,16 di ieri a 63,84, [redacted] flessione dello 0,50 %. Più resistente il reddito fisso, [redacted] frazionali nei due sensi.

Titoli trattati: valori di Stato per 182 milioni di lire; obbligazioni per 884 milioni di lire; azioni n. 1.625.475, per un valore di L. 3658 milioni.

Dopoborsa senza affari, con qualche ricupero nei corsi per prossimi. Prezzi indicativi: Fiat 1910-1915, Montecatini 1655-1660, Edison 2002-2007, Viscosa 3800-3810, Generali [redacted] 90.900.

Genova, [redacted] ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3000; Navigazione Alta Italia 8000; Cotonificio Ligure 2150; Eridania 2300; Romana Zuccheri 170,50; Industria Zucchero 3195; Distillerie Italiane 2030; Zuccheri Sermide 880; Esercizi [redacted] lini 1260; Mira Lanza 42.250; Italsider [redacted]; Aedes 1775.

[redacted] DI CHIUSURA ALLA [redacted] DI MILANO

FINANZIARI E [redacted]			
Mediobanca	66.510	Pirelli C.	3175
Sim	[redacted]	Sifa	1153
Centrale	6850	Stet	[redacted]
Invest	3082	Italpi	[redacted]
Bastogi	1773	Generali	90.390
Bodapp	1615	Ras	36.700
Finmare	477,50	Incendio	8540
Finelettr.	1760	Assicur.	[redacted]
Finsider	838	Ass. Ter.	5970
Breda	3101	Ass. Ter. pr.	4195
Safep	131	Ass. Mil.	[redacted]
Sme	2218	Ass. Mil. pr.	13.580
Generalfin	941	Fond. Vita	19.050
COMUNICAZIONI			
N. Milano	[redacted]	Ausiliare	[redacted]
Mittel	1804	Sip	2432
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.400	Lanerossi	2675
Val Ticino	14	Tilame	160,50
Olcese	592	Fisac	246,50
De Angeli	2160	Cassani	3880
Cucirini	6350	Manifac.	1190
Linificio	600	Chatillon	[redacted]
Rossari	18.300	Snia Visc.	3790
Galimberti	19.100	Viscosa pr.	5128
Tosi	2130	Pacchetti	488,50
Unione M.	[redacted]	Scotti	[redacted]
Gerardo	[redacted]	Marz. pr.	[redacted]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1022,50	Siele	8710
Magona	1014	Breggi-It.	875
Metallurg.	3380	Falck	3600
Amiata	[redacted]	Falck pr.	[redacted]
Montecat.	1647	Trafilerie	636
Montepon.	490	Ilva-Viola	681
Dalmine	1498	Terni	569,50
[redacted] E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	1906	Fr. Tosi	890
Fiat priv.	[redacted]	Westingh.	845
Nebiolo	579,50	Olivetti	1990
[redacted] E ELETTROTECNICI			
Ciuti	2500	Magneti	833
Emilfilms	1945	Tecnom.	1445
Brebbia	2145	Alle Ven.	1426
Marelli	625,50		
ALIMENTARI			
Distillerie	2050	Cortona	2295
Eridania	2323	Motta	11.600
Ro. Molini	1530	R. Zucch.	168
CHIMICI			
Anic	1281	Rumianca	1617
Bella	4990	Sarem	920
Italgas	981,50	C. Erba	6760
Liquigas	192	Erba priv.	4910
Nap. Gas	619	Brioschi	18.100
Pibigas	86	Caffaro	177
Larderello	2550	Ledoga	2590
Mira L.	42.200	Ledoga pr.	2930
Ossigeno	1335	Coge	6310
[redacted] E [redacted]			
Aedes	1786	Milano C.	35.200
Iniziative	2100	Silos	2900
Sogi	1350	Rom. Fer.	635
Beni Stab.	2790	[redacted]	5950
Gen. imm.	451,50		
DIVERSI			
Edison	[redacted]	[redacted]	184
Barretti	8.50	Fir. Spl.	3816
Burgo	42.550	T. Acqui	5340
Borgo	14.600	Rinasc.	[redacted]
Olear	515	Rinasc. pr.	202,50
Ciga	3506	C. Acqua	477
Italcem.	14.010	Da Ferrari	998
Cementir	5580	Ses	3560
Cer. Pozzi	180	Sges	1451
Eternit	4710	Buzzelli	5500
Rejna A.	1112		

Wall Street continua [redacted] salire

La media degli industriali passa [redacted] 945,84 a 947,76 - Scambiate [redacted] azioni

New York, [redacted] ottobre.

Questa m[redacted]ina i corsi azionari hanno continuato a progredire. I rialzi sono stati tuttavia limitati dalle notizie secondo le quali la convalescenza del presidente Johnson si prolungherà oltre il previsto. Nel pomeriggio, i realizzi correttivi e le altre vendite [redacted] sono intensificati. Ma, pur chiudendo [redacted] disotto dei massimi toccati nel corso della seduta, la media Dow Jones dei valori industriali ha stabilito un nuovo record per la seconda seduta consecutiva.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie [redacted] ieri): industriali 947,76 (945,84); ferroviari 232,40 (233,07); obbligazioni interne 88,61 (88,55); pubbl. utilità 156,61 (156,81). Az. scambiate n. 8.820.000.

Zurigo: [redacted] 205,4 [redacted]

Zurigo, 19 ottobre.

Il mercato si è oggi leggermente indebolito. Indice 205,1 (ieri 205,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi quelle di ieri): Carlo Erba 48 (48); Rumianca 11,50 (11,55); Italcementi 100 (101); Snia Viscosa 27 (27,20); Bastogi 12,65 (12,70); Condotte 3,40 (3,40); Fiat 13,50 (13,65).

Unione Banche Svizzere 3050 (3055); Società di Banca Svizzera 2235 (2240); Credito Svizzero 2480 (2495); Electrowatt 1760 (1760); Interhandel 4610 (4620); Italo-Suisse 275 (276); Aare-Tessin [redacted] (1000); Adolph Saurer [redacted] (n. q.); Bally 1580 (1570); Brown Boveri 1880 (1890); Ciba 5320 (5350); Fischer 1470 (1480); Lonza 1010 (1035); Nestlé 2810 (2825); Sulzer 3040 (3030).

Londra: [redacted] 441,8 a 442,3

Londra, 19 ottobre.

Nonostante la situazione rhodesiana abbia continuato a determinare [redacted] prevalente riserbo tra gli operatori, i valori industriali sono stati oggetto di acquisti, dopo una fase iniziale di incertezza, e molti titoli pilota hanno chiuso in rialzo.

Indice 442,3 (ieri 441,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi quelle di ieri): Snia Viscosa 48 (48); Snia Viscosa priv. 40 (40); Montecatini (n. uff.) 20 3/4 (20 3/4).

Parigi: da [redacted] a 87,9

Parigi, [redacted] ottobre.

Anche oggi [redacted] mercato azionario ha presentato una intonazione depressa, in vista delle prossime scadenze mensili che si prevedono sfavorevoli ai compratori.

Indice 87,9 (ieri 88).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi quelle di ieri): Olivetti 15,45 (15,55); Finsider 6,50 (6,60); Pirelli 22,59 (22,65); Snia Vi[redacted] 30,05 (30,10); Montecatini 12,60 (12,60).

Francoforte 122,12 (121,89)

Francoforte, 19 ottobre.

L'intonazione del mercato azionario è apparsa più fiduciosa sulle trattative per la formazione di un nuovo governo tedesco di coalizione.

Indice 122,12 (ieri 121,89).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi quelle di ieri): Fiat 12,20 (12,20); Fiat priv. 10,85 (10,80); Finsider 5,30 (5,30); Olivetti 12,70 (12,70); Snia Viscosa 24,40 (24,55); Montecatini 10,65 (10,55).

Oro e valute estere ieri [redacted] mercato libero

Milano, 19 ottobre.

Banconote: sterlina 1730-1760; dollaro Usa 622-626; fran[redacted] svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco [redacted] 154-157.

Oro fino a 708-716 lire al grammo; sterlina oro vecchio e nuovo conio 6125-6325; marengo svizzero 6075-6275; id. francese 5700-5900; id. belga 5300-5500; id. italiano 5400-5600.

L'Aga [redacted] visitato [redacted]

Il principe Karim s'interessa al progetto di realizzare nel Pakistan impianti automobilistici

E' giunto ieri [redacted] Torino in aereo S.A.R. l'Aga Khan accompagnato da personalità dell'industria e della finanza pakistane, tra cui i sigg. Amirali H. Fancy, Shujaat Shishmahal, Latif Fancy e il dott. Hengel, suo consulente tecnico.

Scopo della venuta [redacted] Torino del Principe Karim era la visita alla Fiat, in relazione al programma già sottoposto al consenso del Governo pakistano per la realizzazione in quel Paese [redacted] un impianto di montaggio e riproduzione di autoveicoli Fiat. A questa iniziativa di lavoro l'Aga Khan, quale capo spirituale degli Ismailiti, [redacted] il [redacted] appoggio in quanto [redacted] si inquadra nel programma di sviluppo economico ed industriale del Pakistan.

Dopo la visita agli stabilimenti della Fiat Mirafiori l'Aga Khan è stato ricevuto nella Sala del Consiglio dal prof. Valletta, con l'ing. [redacted]no, il dott. Agnelli e l'ing. Na[redacted] che gli hanno porto il [redacted]luto e il ringraziamento della Fiat per questa visita che ha consentito al Principe Karim e ai suoi eminenti collaboratori di prendere diretta conoscenza degli impianti produttivi della Fiat Automobili. L'Aga Khan ha espresso il suo vivo compiacimento. In giornata è ripartito da Torino.

[redacted] a stipulare [redacted]

Maggiore autonomia alle imprese nella [redacted]stione dei fondi e nei piani di produzione

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 19 ottobre.

(m. c.) Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto che autorizza le aziende industriali russe a stipulare contratti «privati» con altre imprese, cioè a lavorare al di fuori [redacted] limiti del piano e delle competenze dei pianificatori. Dell'importante provvedimento in materia di autonomia aziendale dànno notizia stasera le *Izvestia*: «*Le imprese industriali che dispongano di riserve sufficienti* — informano le *Izvestia* — *potranno di propria iniziativa aumentare i programmi di produzione, superare il piano [redacted] ordinazioni [redacted] infine stipulare contratti con altre aziende, se ciò non danneggia l'adempimento dei piani statali*».

Per quanto riguarda il nuovo statuto delle aziende sovietiche che concretizza le direttive di Kossighin, non è stato ancora pubblicato a Mosca; e bisogna contentarsi per il momento [redacted] qualche indicazione dei giornali. Dalle notizie forniteci stasera dalle *Izvestia* — sono le prime indiscrezioni sullo statuto aziendale — si può stabilire [redacted] verrà aumentata la percentuale del profitto (profitto pianificato, in questo [redacted] destinato al fondo aziendale per le spese di ammortamento, eccetera. Diminuisce per conseguenza la parte del profitto destinata alle casse dello Stato. Inoltre i piani di produzione verranno stabiliti dalle fabbriche stesse e quindi approvati dagli organismi statali con l'assistenza degli interessati. Per le paghe alle maestranze lo Stato continuerà a stabilire anche in futuro il volume globale dei salari a disposizione dell'impresa. Però delegherà ai direttori il compito di amministrarle secondo i loro criteri, a seconda delle esigenze della produzione e dei meriti individuali, con il fine di stimolare il buon funzionamento dell'impresa.

NOTIZIE dalle AZIENDE

IL DUCA DI EDIMBURGO ALLA RINASCENTE

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate per la «Settimana Britannica», il Principe Filippo, Duca di Edimburgo, ha visitato la Rinascente in piazza Duomo, ove è stato ricevuto dal presidente della Società, dott. Aldo Borletti e dal vice presidente, signor Cesare Brustio, i quali gli hanno esposto l'azione svolta dal loro Gruppo nel campo delle relazioni commerciali italo-britanniche e gli hanno illustrato gli speciali allestimenti di merci inglesi realizzati nel grande magazzino.

IL «GRANDE REFERENDUM PAVESI»

Assegnati i premi del «Grande Referendum Pavesi». L'estrazione è avvenuta il 31-8-1965 secondo le norme di legge, alla presenza di un rappresentante del Ministero delle Finanze. Nella fotografia la signora Giancarla Saverelli, via Deprè 5, Milano, vincitrice di uno dei corredi completi. La Società Pavesi informa tutti i partecipanti al Grande Referendum Pavesi che potranno consultare [redacted] completo dei 1910 vincitori presso il negoziante dove era stata ritirata la scheda [redacted] partecipazione al concorso.

Sarà accolta una proposta del Concilio

I cardinali della Curia romana andranno in pensione a 70 anni?

Il documento verrebbe annunciato da Paolo VI - Altre novità: alla morte del Papa decadrebbero tutti i capi delle congregazioni - Conferenza del cardinale africano Zoungrana sulla necessità di aggiornare i metodi di missione

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 19 ottobre.**

I titolari di uffici nella Curia romana andranno in pensione in futuro all'età di settanta anni: si vuole che ciò sarà stabilito da un documento papale di non lontana pubblicazione. In tal modo Paolo VI farà propria una istanza emersa nella terza sessione del Concilio, tendente ad evitare che l'eccessivo invecchiamento degli uomini chiamati a posti di responsabilità torni di svantaggio alla prontezza dell'azione, alla sua chiarezza ed alla sua efficacia. Lo stesso provvedimento andrebbe anche in vigore, a quanto si afferma, per i nunzi apostolici, gli uomini, cioè, che nelle diverse capitali rappresentano la Santa Sede nel campo propriamente diplomatico.

Secondo indiscrezioni di buona fonte, inoltre, lo stesso documento pontificio stabilirebbe un'altra importante innovazione, per il periodo della «sede vacante», vale a dire del trapasso tra la morte di un Papa e l'elezione del successore. Dichiarerebbe infatti la decadenza immediata alla morte del Pontefice dei «prefetti» delle varie congregazioni della Curia romana, fino a che il successore non decida di confermarli o di sostituirli con uomini nuovi. La prefettura dei dicasteri della Curia è sempre affidata a cardinali.

Questa mattina nella sala stampa del Concilio il cardinale Paolo Zoungrana, arcivescovo di Ouagadougou nell'Alto Volta e più giovane membro del Sacro Collegio con i suoi 49 anni, ha spiegato ai corrispondenti che seguono i lavori del Vaticano II alcuni aspetti dei «problemi missionari di oggi». Ha dichiarato che i missionari europei ed americani che finora avevano nelle missioni la direzione di ogni attività, dovranno sempre più acquistare una «*mentalità di servizio e di collaborazione*», giacché la responsabilità dell'apostolato sarà, «d'ora innanzi, sia pure gradualmente», assunta dai vescovi e dai sacerdoti indigeni.

Egli ha precisato il suo concetto con queste parole: «*E' evidente che certi metodi missionari sono ormai superati, sia a causa dell'aumento del clero e dell'episcopato africano, sia a causa delle nuove condizioni degli Stati divenuti indipendenti. Gli istituti missionari sapranno certamente adattarsi a questo nuovo ordine di cose ed il Concilio li aiuterà in questa opera di "aggiornamento" perché è ancora su di essi che noi contiamo per realizzare il regno di Dio nei nostri Paesi. Ho parlato di adattamento: non si tratta di cosa puramente esteriore, ma di conversione dello spirito*».

Un ecclesiastico presente gli ha rivolto una domanda: «Quando manderete missionari africani in Europa?». V'era probabilmente un accento polemico in queste parole, che intendeva sottolineare il grande contributo dato dai missionari bianchi allo sviluppo e alla civilizzazione del continente nero, ma il cardinale Zoungrana non l'ha raccolto. «*Quel giorno è ancora lontano, certo* — ha risposto sorridendo —. *Noi siamo ricchi nel cuore ma poveri di personale*».

Domenica prossima si celebrerà in tutto il mondo la «Giornata missionaria» per la quale la sera di sabato alle ore 20 Paolo VI pronunzierà un messaggio attraverso i microfoni della radio vaticana in collegamento con la Rai-tv.

f. p.

Un milione in più di stranieri in Italia da gennaio ad agosto

Rispetto al 1964 - Il saldo attivo della Bilancia turistica è stato di 452 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare) **Roma, 19 ottobre.**

La soddisfacente ripresa del turismo nel 1965 è indicata dai dati ufficiali relativi ai primi otto mesi di quest'anno. Da gennaio ad agosto compreso, quasi ventidue milioni di persone hanno soggiornato negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. La cifra comprende sia gli italiani che gli stranieri; nel complesso, si sono registrate oltre 138 milioni di giornate di presenza, equivalenti ad una media di sei giorni *pro capite*.

I turisti stranieri, secondo stime fatte alle frontiere, sono stati quasi diciotto milioni, con un aumento assoluto di 962.400. L'incremento è del 5.7 per cento rispetto ai primi otto mesi del 1964, quando avvenne una flessione del 2.3 per cento nei confronti del corrispondente periodo del 1963.

Nella cifra globale di 18 milioni di turisti giunti dall'estero, dieci milioni sono rappresentati dagli «escursionisti», che non hanno trascorso nemmeno una notte in Italia. Gli arrivi negli alberghi e negli impianti extralberghieri (almeno un pernottamento) riguardano 8 milioni 417 mila stranieri, con 41 milioni e 555 mila giornate di presenza, pari a cinque giornate e mezzo a testa.

Un elemento essenziale è offerto dalla forte espansione delle giornate di presenza e delle spese sostenute dai turisti esteri, che hanno portato gli introiti valutari italiani a 543 miliardi fra gennaio ed agosto. Il «saldo attivo» è di quasi 452 miliardi di lire (bisogna infatti detrarre dagli introiti complessivi i 91 miliardi spesi all'estero da nostri connazionali in vacanza).

Nel solo mese di agosto, le entrate di valuta hanno superato i 131 miliardi; il movimento turistico ha segnato 3.771.851 arrivi ed oltre 21 milioni e 305 presenze. Sempre in agosto, gli ospiti stranieri sono stati 1.712.509 unità, con un aumento del 10,4% sull'agosto del 1964.

l. f.

Detenuto tenta di aggredire Egidio Sacchi nel carcere

Milano, 19 agosto.

(g. m.) In attesa del processo per bancarotta che si inizierà a Milano il 15 novembre prossimo, Egidio Sacchi sta vivendo a San Vittore giornate di paura. Oggi un detenuto ha tentato di aggredirlo. Il fatto ha costretto la direzione del carcere di San Vittore a prendere misure che si erano rivelate necessarie fin da quando il «supertestimone» l'11 settembre scorso fece il suo ingresso nell'interno della prigione. E' stato deciso così il suo completo isolamento.

Secondo quanto si è appreso, stamane, durante la consueta passeggiata dei detenuti, uno dei prigionieri, non appena visto Egidio Sacchi entrare nel recinto gli è andato incontro a pugni protesi e gli ha gridato: «Finalmente adesso facciamo i conti: hai spedito due innocenti all'ergastolo ma adesso ti faccio vedere io».

Egidio Sacchi è fuggito. Quando già l'energumeno stava per agguantarlo sono intervenuti gli agenti di custodia.

Rubano trenta milioni di gioielli mentre il proprietario è a pranzo

In una oreficeria di Recco - I ladri sono prima penetrati in un negozio adiacente - Quindi con una sega hanno fatto un foro nella parete - Nella fretta di fuggire hanno lasciato cadere a terra un anello del valore di mezzo milione



Il proprietario Antonio Fichera nella gioielleria svaligiata in pieno giorno ieri a Recco (Telefoto Leoni)

(Dal nostro corrispondente) **Recco, 19 ottobre.**

In pieno giorno a Recco, i ladri hanno svaligiato la gioielleria del signor Antonio Fichera, al n. 1 della centralissima via Biagio Asserato.

I malviventi, entrati con chiave falsa nella vicina cartoleria della signorina Maria Luisa Siri, sono poi penetrati nella gioielleria attraverso un foro praticato nel muro divisorio. Qui si sono impadroniti di brillanti, collane e orologi d'oro, che erano esposti in due vetrine, per un valore calcolato attorno ai 30 milioni. La cassaforte, nella quale erano custoditi altri gioielli per circa 12 milioni, non è stata toccata.

Il «colpo» è stato compiuto fra le 13 e le 14, mentre il figlio del Fichera, Ignazio, che conduce il negozio con l'aiuto della moglie, Aurora Avvenente, e di una commessa, era a pranzo. Passando per la cartoleria della signorina Siri, i ladri hanno rubato 300 mila lire contenute in una borsa. Nella fretta di fuggire i malviventi hanno lasciato cadere a terra un anello d'oro da uomo con brillante del valore di 500 mila lire, un braccialetto da donna e una medaglietta.

Accanto ai mattoni e ai calcinacci caduti dal muro sfondato dai malviventi sono state rinvenute due seghe evidentemente usate per far il foro. Sul posto si sono recati i carabinieri, che hanno proceduto al prelievo delle impronte. Fino a tarda sera non era stato trovato alcun indizio. Nessuno dei vicini si è accorto di quanto stava accadendo.

Si ritiene che i ladri, dopo avere studiato il piano nei minimi particolari, abbiano agito fulmineamente, fuggendo poi con un'auto posteggiata nel parcheggio antistante la cartoleria. Le indagini continuano.

a. b.

Ammodernate a Balme le attrezzature sciistiche

Balme, 19 ottobre.

(a. r.) Nella piana di Balme, nell'alta Valle d'Ala di Stura, fervono, in questi giorni, i lavori per l'installazione di un nuovo ski-lift che dal villaggio residenziale dell'Albaron salirà sino all'Alpe Sauze.

Balme, ultimo centro della vallata, posta ai piedi della Bessanese; sta effettuando, in queste ultime settimane, che precedono la apertura della stagione invernale, un intenso sforzo per ammodernare e potenziare le proprie attrezzature meccaniche di risalita.

Oltre al nuovissimo ski-lift che avrà una portata di 400 sciatori ora, un altro impianto portatile, verrà installato nei pressi del gigantesco *lift* del Pakinot, esattamente sulla sinistra del campo da sci. Complessivamente con i tre impianti, Balme avrà una capacità di trasporto di oltre 1000 persone ora.

La valorizzazione estiva ed invernale di Balme, ha detto il sindaco Michele Castagneri, capo della locale squadra del Corpo soccorso alpino del Cai, è l'unica possibilità per l'intera alta valle di inserirsi nel novero dei maggiori centri di villeggiatura e sport della Valle di Lanzo. Inoltre ventimila metri quadrati nella conca di Balme sono stati «lottizzati» in 56 appezzamenti di terreno, sul quali vengono costruite villette di stile norvegese a prezzi estremamente modici per favorire un impulso edilizio.

Si inaugura oggi a Londra il 50° Salone dell'automobile

Partecipano alla manifestazione 13 Paesi con 69 Case, di cui sei italiane - Una sola novità di rilievo: la "Triumph 1300" - L'industria motoristica inglese attraversa un momento difficile - Ma i costruttori confidano che l'espansione riprenderà rapidamente



Una veduta del Salone dell'automobile che sarà inaugurato stamane a Londra. In primo piano un particolare dello stand della Fiat (Telef. Associated Press)

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 19 ottobre.**

Attesissimo, come ogni anno, s'aprirà domani a Londra il Salone dell'automobile. Sarà il cinquantesimo. Il primo fu tenuto nel 1903, con straordinario successo. Lo visitarono 32 mila persone, di cui lo Automotor Journal *disse che erano* «nettamente superiori alla media per intelligenza e posizione sociale». *Quest'anno, sono previsti 550 mila visitatori, 40 mila più del 1964.*

Il Salone di Londra '65 non si svolge certo in periodo economicamente felice. Le misure deflazionistiche hanno rallentato lo slancio produttivo: i prossimi mesi potrebbero ridurre maggiormente i consumi. E' inoltre aumentato nell'industria automobilistica il numero degli scioperi e delle agitazioni, peggiorando i già tesi rapporti fra dirigenti e lavoratori. Le statistiche parlano chiaro. Nel '63 furono prodotte un milione 600 mila vetture; nel '64, un milione 877 mila. Quest'anno, il totale non supererà il milione e 100 mila.

Ma di tali difficoltà non si trova eco al Salone. Non perché siano occultate o perché — come scrive ironicamente il Financial Times *— gli industriali dell'automobile siano* «incurabilmente ottimisti». *E' perché profondissima è la fiducia nel futuro.* «Per male che vada, ammesso che la recessione s'aggravi — *dicono i costruttori* — la produzione del 1966 sarà sempre sul milione e mezzo, un traguardo non trascurabile. Quelle che importano sono le prospettive a lunga scadenza, e sono quanto mai incoraggianti». *Industriali ed esperti così giustificano questa serena visione:*

1) Siamo nell'era dell'automobile: il mercato, qui e altrove, è destinato ad espandersi per molti anni ancora. Secondo il «Piano economico nazionale», *pubblicato il mese scorso dal governo, la densità automobilistica in Inghilterra salirà da una vettura ogni sei persone nel '65 a una ogni 4,5 nel 1970.*

2) Le esportazioni — aumentate tra il '56 e il '60, drammaticamente calate tra il '60 e il '62 — sono di nuovo in ascesa, affermandosi in mercati prima inaccessibili. Il miglioramento — benché attenuato quest'anno da una leggera flessione — è stato reso possibile, in gran parte, dalle maggiori vendite all'interno e, quindi, dai maggiori mezzi — finanziari e tecnici — a disposizione dei produttori.

3) La convinzione che l'Inghilterra sarebbe entrata nel Mercato Comune indusse le società a rammodernare e potenziare gli impianti, a creare più allettanti modelli. Tale convinzione fu distrutta dal fallimento dei negoziati nel gennaio '63, ma gli investimenti rimasero e diedero presto frutto. Lo dimostrò il milione 867 mila auto del '64. «Ora — come dice il Financial Times —, quasi tutti i produttori hanno completato, o stanno per completare, i programmi d'espansione», *per cui, finita la crisi, potranno riprendere, più agguerriti, la propria attività.*

4) Il governo ha finalmente compreso la necessità di risolvere il problema dei cattivi rapporti fra direzione e operai nella Motor Industry. *Un funzionario indipendente esaminerà le dispute e comunicherà le sue conclusioni.*

Per tutti questi motivi, il Salone celebrerà domani il suo mezzo secolo senza lasciarsi deprimere dalle presenti difficoltà. Sarà anzi, come dicono gli organizzatori, il più grande tenuto finora. Saranno esposte vetture di 69 Case, di tredici Paesi, fra i quali — per la prima volta — il Giappone, un concorrente che gli inglesi cominciano a temere. L'industria britannica presenterà un'unica novità assoluta di rilievo: la «Triumph 1300», *ma una vasta gamma d'innovazioni. Tutte le maggiori Case italiane saranno presenti: l'Alfa Romeo, la Ferrari, la Fiat (che esporrà tra l'altro anche le versioni coupé e spider della 850), la Iso, la Lancia (con il nuovo motore Flavia a iniezione) e la Maserati, oltre ai carrozzieri Pininfarina e Zagato.*

Mario Ciriello

La caccia al camoscio vietata in Valle Susa

La decisione del presidente del consorzio riserve per impedire lo sterminio della razza

(Nostro servizio particolare) **Susa, 19 ottobre.**

(g. v.) Il presidente del Consorzio delle riserve comunali di caccia dell'alta Valle Susa, Bermond, ha disposto l'immediata chiusura della caccia al camoscio.

In base al decreto del presidente della Provincia, avvocato Oberto, la stagione venatoria, aperta il 9 settembre, doveva finire il 30 dello stesso mese. Ma il Consorzio, su invito della Federazione della caccia, aveva deciso di prorogarla sino al 31 ottobre.

Contro la proroga è insorta la Giunta comunale di Oulx perché «illegittima, in quanto contraria al decreto del presidente della Provincia». Inoltre siamo nel periodo favorevole agli amori dei camosci. Ubbidendo all'istinto gli animali si disperdono per i monti. «Autorizzare la caccia in questo momento significa favorire lo sterminio della razza». Per protesta gli amministratori di Oulx hanno deciso di uscire dal Consorzio.

La revoca della proroga, comunicata telegraficamente ieri all'avv. Oberto, chiude la polemica e tranquillizza amministratori ed abitanti dell'alta Valle Susa.

Quadro del Goya venduto per 250 milioni a Firenze

(Dal nostro corrispondente) **Firenze, 19 ottobre.**

(g. c.) La quarta mostra mercato internazionale dell'antiquariato si è conclusa con un bilancio soddisfacente. Nelle sale dove erano esposti oggetti accessibili alle borse più modeste, si sono conclusi affari per diverse decine di milioni. Manon sono mancati i «colpi» più importanti, nei settori destinati ai grandi compratori. Un dipinto del Goya è stato venduto per una cifra molto vicina ai 250 milioni; un quadro attribuito a Cimabue per [illegible].

Un risveglio del mercato si è avuto per gli oggetti di arredo: tavoli, cassettoni, credenze, commodes, sedie e poltrone. Sono stati pagati cinque milioni per un tavolo ottagonale del tardo Cinquecento, due milioni per una *dormeuse* direttorio, dodici milioni per una coppia di piccole commodes romane del primo Settecento.

Una crisi di fegato costringe Claire a rimanere in cella mentre Bebawi l'accusa

Per sei ore l'imputato ha raccontato ai giudici il naufragio del suo matrimonio

(Nostro servizio particolare) **Roma, 19 ottobre.**

Claire Ghobrial ha avuto una colica di fegato che le ha impedito di essere presente alla fase pomeridiana della settima udienza della «seconda edizione» del processo in cui, insieme col marito, è accusata di concorso nell'assassinio di Farouk Mohamed Chourbagi, di 28 anni, abbattuto a colpi di pistola e sfregiato col vetriolo nel suo ufficio di via Veneto il 18 gennaio 1964.

Quella d'oggi è stata per tutti una giornata eccezionalmente faticosa. Cominciata alle 9,30, l'udienza è stata interrotta a mezzogiorno e mezzo, ripresa alle 16,30 e conclusa a tarda ora. Tornata verso le 13 al carcere femminile di Rebibbia, la Ghobrial, che si trova da parecchi mesi in infermeria, si è distesa sul letto senza nemmeno togliersi il «tailleur» blu-elettrico ed ha accusato un forte malessere. Assalita dalla nausea, non ha potuto toccare cibo. Quando i carabinieri si sono ripresentati per ricondurla a palazzo di Giustizia, l'egiziana aveva acuti crampi. Un medico ha ritenuto che si trattasse di un attacco di fegato. La Ghobrial ha detto: «*Non sono assolutamente in condizioni di alzarmi. Consento che l'udienza continui senza di me, purché mi si lasci riposare*».

Nella terza giornata della sua deposizione in inglese, monotona e minuziosa, Youssef Bebawi, per sei ore ha raccontato la storia del suo naufragio matrimoniale, mettendo l'accento sul carattere impetuoso, volubile e capriccioso della moglie.

Dopo il divorzio di Kartoum il 25 marzo 1963 i due coniugi partirono insieme per Beyrut per ottenere la cittadinanza libanese. Quindi Bebawi tornò a Losanna e Claire a Roma.

Il 7 aprile 1963 la Ghobrial ricomparve a Losanna; ma, invece di andarsene da casa come il marito supponeva, si mise a dormire nella camera dei figli. Dopo qualche giorno ottenne di tornare nella camera del marito. Da quel momento Claire, secondo quanto ha detto il marito che l'accusa dell'omicidio, si mostrò insofferente, inquieta, qualche volta in istato di angoscia. Consultò un avvocato. Si mise in testa di metter su casa a Roma; venne qui col marito per cercare l'alloggio; finché, giunta l'estate, tutta la famiglia si recò a fare i bagni ad Atene, compresa la signorina Gisela Henke, di Amburgo, governante dei ragazzi.

Bebawi — Fu un soggiorno molto sgradevole. «She» era sempre irritata. La Henke mi disse che le sembrava che il mio primogenito, Mourad, allora sedicenne, fosse innamorato di lei. Cercava di starle sempre vicino. Un giorno la madre disse al figlio: «Non seguirla sempre come un cagnolino». La rimproverai per questa osservazione.

Nel pomeriggio l'amara storia dei coniugi Bebawi è continuata. La verità è che mentre Bebawi si era convertito all'islamismo per liberarsi dalla moglie, continuò a viverci insieme come prima e a tollerare i suoi frequenti viaggi a Roma.

Bebawi — Si è detto che io cercai di far pace con Claire. Non è vero. Nell'ottobre, mentre mi trovavo a Kartoum per affari, lei mi mandò quattro o cinque lettere per farmi sapere che stava poco bene, che era stanca e sola. Non aveva ancora trovato l'appartamento a Roma. Io non risposi. In altre parole, di fronte al suo umore mutevole, che sembrava un pendolo, cercai di allontanarla sempre più da me.

Erano le 19,30 quando Bebawi ha detto di sentirsi stanco. Il processo è stato rinviato a domani. Presumibilmente l'imputato sarà sottoposto a contestazioni della parte civile, del Pubblico Ministero, della difesa. Al termine dell'udienza si è appreso che una lettera anonima aveva informato nel pomeriggio la polizia della «presenza di una bomba nei sotterranei di Palazzo di Giustizia». Si sono compiute le opportune ricerche, ma non si è trovato nulla.

Arnaldo Geraldini

Spara dal balcone e uccide un giovane che lo oltraggiava

L'omicida, padre di 13 figli, arrestato

(Dal nostro corrispondente) **Catania, 19 ottobre.**

(l. p.) Uno sconcertante delitto è stato commesso oggi in via Giuseppe Pulei, una strada che fiancheggia il cimitero comunale. La vittima è un giovane disoccupato, Benito Fichera di 23 anni; l'uccisore è il giardiniere del cimitero, Carmelo Leonardi di 55 anni.

Verso le 15,30 quest'ultimo, che ha la propria abitazione in via Pulei, mentre era al balcone insieme con le due figlie Grazia e Agata rispettivamente di 16 e 13 anni, scorgeva il Fichera che non curandosi della presenza dell'uomo e delle due ragazze si era accostato al muro di fronte in un atteggiamento contrario alla decenza.

L'inopportuno comportamento del giovane provocava l'immediata reazione del Leonardi il quale rimproverava aspramente il Fichera invitandolo ad allontanarsi. Questi non soltanto non aderiva all'invito, ma per tutta risposta rivolgeva al giardiniere una frase oltraggiosa.

Il Leonardi esasperato, rientrava in casa, si armava di una pistola e, riaffacciatosi al balcone, faceva fuoco sul Fichera che raggiunto al cuore rimaneva ucciso sul colpo.

L'omicida, che è padre di ben tredici figli, subito dopo è stato tratto in arresto dai carabinieri accorsi sul posto. Nel pomeriggio è stato a lungo interrogato. Ha dichiarato di aver agito in un momento di eccitazione dopo l'offesa che lo sconosciuto gli aveva recato in presenza delle sue due figliole. «*Non volevo ucciderlo* — ha detto piangendo — *avevo solo puntato la pistola contro di lui per indurlo ad allontanarsi, per spaventarlo*».

Duecento studenti per protesta marciano da Rovereto a Trento

Per l'inadeguatezza dei servizi tecnico-didattici

Trento, 19 ottobre.

(a. n.) Per protestare contro l'inadeguatezza dei servizi tecnico-didattici e igienico-sanitari, duecento studenti dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Fratelli Fontana» di Rovereto, hanno raggiunto stamane Trento, sfilando per le vie del capoluogo della regione.

I «dimostranti», inalberando grandi cartelli contenenti appelli indirizzati agli insegnanti, ai genitori e alle autorità, hanno poi raggiunto il Palazzo della Provincia.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso o localmente nuvoloso per nubi sottili stratificate. Sulla Val Padana foschia persistente e locali nebbie durante la notte e le prime ore del mattino. Sulle regioni centrali e la Sardegna nuvoloso con tendenza a rasserenamenti. Sulle regioni meridionali e la Sicilia, inizialmente molto nuvoloso con brevi rovesci. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: localmente moderati. Mari: medio e basso Tirreno e Mar di Sicilia mossi; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	9	14	Pescara	10	19
Bolzano	3	13	L'Aquila	8	17
Trento	8	15	Roma	14	22
Verona	8	17	Campob.	10	14
Trieste	11	17	Bari	10	21
Venezia	8	18	Napoli	15	20
Milano	10	17	Potenza	9	13
Genova	14	20	Catanzaro	14	16
Bologna	10	18	Reggio C.	18	21
Firenze	14	20	Messina	17	20
Pisa	13	19	Palermo	17	25
Ancona	13	18	Catania	16	21
Perugia	11	17	Cagliari	14	23

ULTIME NOTIZIE

La seduta di ieri alla Camera

Il psi chiede che alla Cee siano presenti tutti i partiti

Oggi dal Parlamento europeo sono esclusi i socialisti ed i comunisti - Una decisione sarà presa nei prossimi giorni

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 19 ottobre.

Il presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci, ha oggi annunciato in aula che sarà al più presto posto all'ordine del giorno il rinnovo della delegazione italiana al Parlamento europeo di Strasburgo. C'è già un ritardo di due anni e la delegazione che attualmente rappresenta l'Italia è praticamente senza mandato, oltre a risultare incompleta per la scomparsa di alcuni suoi membri o la mancata rielezione di altri.

Oggi a Strasburgo ci sono deputati liberali, monarchici e missini oltre ai democristiani, repubblicani e socialdemocratici; non ci sono i socialisti che pure stanno al governo; non ci sono i comunisti. Quindi, nell'odierna seduta alla Camera, i rappresentanti del psi (prima con l'on. Bertoldi e oggi con l'on. Di Primio) hanno detto esplicitamente che nel rinnovo della nostra rappresentanza non si dovranno operare discriminazioni: dovranno cioè esservi ammessi anche i comunisti. Una posizione analoga è stata assunta dal repubblicano on. Montanti: «Nessuno dei gruppi deve essere escluso».

Queste dichiarazioni sono state fatte nella discussione generale, oggi conclusasi, sul disegno di legge che ratifica la fusione degli esecutivi delle tre comunità europee (Euratom, Ceca, Cee). Tutti i gruppi, tranne i comunisti e i socialproletari, si sono dichiarati favorevoli.

Il sottosegretario agli Esteri on. Lupis ha dichiarato che il governo si rimette alle decisioni del Parlamento per il rinnovo della delegazione a Strasburgo. Il voto della fusione degli esecutivi è stato rinviato ad una prossima seduta.

d. l.

La Camera approva la legge sui compiti della burocrazia

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 19 ottobre.

(f. f.) La proposta di legge Lucifredi che disciplina i rapporti tra lo Stato e i cittadini nell'azione amministrativa è stata approvata oggi, in sede legislativa, dalla Commissione affari costituzionali della Camera. Il provvedimento verrà inviato subito al Senato per il secondo voto.

Un aspetto importante del provvedimento oggi approvato riguarda le richieste di notizie da parte dei cittadini per qualsiasi pratica. L'amministrazione è tenuta, a richiesta dell'interessato, a comunicargli la ripartizione interna cui l'istanza è assegnata e l'ufficio al quale essa sia stata trasmessa, nel caso di incompetenza. Decorsi 40 giorni dalla presentazione dell'istanza, la amministrazione deve comunicare a coloro che ne facciano richiesta a quale punto si trovi la pratica e quali atti preparatori o istruttori siano stati o debbano essere ancora compiuti. La pubblica amministrazione inoltre non potrà più adottare provvedimenti di ufficio se non sia stato dato, almeno dieci giorni prima, preavviso agli interessati.

Il programma delle visite di Saragat a Milano e Torino

Il 25 ottobre nella capitale lombarda, il 3 novembre al 47° Salone dell'automobile

Roma, 19 ottobre.

(v. s.) Milano, Torino, Napoli e la Calabria sono, nell'ordine, le mete dei prossimi viaggi ufficiali del Capo dello Stato.

Il programma della visita a Milano è ormai definito: Saragat ed il seguito partiranno in aereo da Roma la mattina di lunedì 25 ottobre e rientreranno mercoledì a mezzogiorno. Nella metropoli lombarda, il Presidente visiterà i complessi industriali dell'Ignis, dell'Alfa Romeo ad Arese e Sesto S. Giovanni, le acciaierie Falck e, poco prima della partenza, inaugurerà i nuovi studi della Rai-tv. Sono previste anche visite al nuovo mercato ortofrutticolo cittadino, alla società umanitaria ed alla fondazione Morandi. A Milano, come successivamente a Torino, il Capo dello Stato prenderà diretto contatto con gli operatori economici.

A Torino, il 3 novembre, Saragat, accompagnato dal ministro dell'Industria e Commercio Lami-Starnuti, inaugurerà il 47° Salone internazionale dell'Automobile. E' prevista pure la visita a qualche istituzione cittadina.

Non è stata ancora stabilita la data delle altre visite ufficiali.

Discussa in Comune a Milano la richiesta d'aumento del gas

E' stata presentata dalla Edison

Milano, 19 agosto.

(g. m.) La richiesta fatta dalla Edison al Comitato provinciale dei prezzi di aumentare del 20 per cento il prezzo del gas a Milano, ha trovato una pronta reazione da parte dei sindacati. Un comunicato della Cgil sostiene che «la richiesta ha per unico scopo quello di aumentare i profitti della società».

La notizia ha avuto un'eco anche nella seduta del consiglio comunale di questa sera: i consiglieri Marcello Monico del psi, Walter Alini del psiup e Lauro Casadio del pci hanno chiesto alla Giunta di impedire questo aumento.

La Edison, com'è noto, ha sostenuto la sua richiesta con due argomentazioni: l'aumento delle retribuzioni del personale e il fatto che Milano è, tra le maggiori città italiane, quella in cui il prezzo del gas appare più contenuto. Rispetto alle 33,30 lire per metro cubo di Milano, stanno Firenze con 51,43 lire, Napoli con 49,64, Torino con 42,64, Genova con 41,25 e Palermo con 53,57.

Queste argomentazioni verranno ora discusse dai rappresentanti del Comitato provinciale dei prezzi: la richiesta d'aumento del gas comunque, prima di venire approvata, dovrà seguire un complesso iter burocratico.

Tornerà a Milano Rajakovic l'ex nazista liberato a Vienna?

Ha scontato la condanna a 30 mesi inflittagli per aver inviato ad Auschwitz 82 ebrei olandesi (uno solo si salvò) - Contro la sentenza, imputato e P. M. si appellarono

Quando fu arrestato, Rajakovic dirigeva nella città lombarda una società di esportazioni

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 19 ottobre.

L'ex collaboratore di Eichmann, Erich Rajakovic, di 61 anni — condannato il 2 marzo di quest'anno a 30 mesi di reclusione per atti di «trascuratezza» e di «malvagità» nei confronti di israeliti (82 ebrei olandesi inviati ad Auschwitz durante il periodo in cui egli si trovava all'ufficio dell'Aia per la «soluzione finale» furono tutti gassati, tranne uno) — è uscito domenica mattina dal carcere giudiziario di Vienna. La pena, tenuto conto dei 22 mesi passati in carcere preventivo, è stata interamente scontata. L'ex ufficiale delle SS è libero cittadino. Alla conclusione del processo il marzo si dimostrò molto deluso e abbattuto e respinse la condanna «*perchè troppo grave*». Aveva infatti sempre affermato di non aver mai saputo nulla della sorte che attendeva gli ebrei deportati.

Il suo avvocato ha presentato a suo tempo ricorso in appello. Anche il p. m. dott. Kovac ha compiuto un passo analogo: «*Per me — disse — la condanna è troppo mite*». Sull'esito dei due ricorsi non si è saputo nulla in questi mesi ma un funzionario del ministero della Giustizia, il consigliere Stradal, ci informa che una sentenza non è stata ancora emessa nè a favore della difesa nè della pubblica accusa. Malgrado ciò (la legge austriaca lo permette) Rajakovic può ritornare libero cittadino.

E' molto probabile che egli cerchi ora di raggiungere in Italia a Milano i suoi collaboratori. Quando scoppiò lo scandalo (aprile 1963) in seguito alla denuncia delle sue attività da parte dell'ing. Wiesenthal, di Vienna, egli dirigeva una fiorente e attivissima ditta di esportazioni e importazioni a Milano, la Erreti. Scontata la condanna, è quindi presumibile che egli rientri al suo lavoro.

Il quotidiano viennese *Kurier* — unico a dare la notizia della scarcerazione — echeggia da Amsterdam le perplessità della stampa olandese che ritenne già a suo tempo «*una pubblica offesa ai morti olandesi nel Lager tedesco*» la mite condanna di Vienna. Il fatto che Rajakovic sia stato scarcerato senza attendere l'esito del ricorso in appello viene considerato in Olanda come una leggerezza.

b. t.

Il volo della «Gemini 6» sarà rinviato per un guasto?

Il lancio della capsula con due a bordo è in programma per il 25 ottobre

Cape Kennedy, 19 ottobre.

I tecnici della Nasa sono stati costretti a sospendere un importante controllo della capsula spaziale «Gemini 6» e del suo razzo vettore in seguito a difficoltà. Essi hanno deciso di rinviare il controllo a domani. Un portavoce della Nasa ha dichiarato che se l'inconveniente verrà risolto nelle prossime 24 ore il lancio della «Gemini 6», con due uomini a bordo, avverrà, come previsto il 25 ottobre. *(Ansa)*

Sciopero a Bruxelles dei giornalisti comunisti

Accusano la direzione di non rispettare il contratto: Siamo pagati come operai specializzati

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles,** 19 ottobre.

(s. d.) Per la prima volta nella storia delle agitazioni sindacali in Belgio, i redattori del quotidiano comunista di Bruxelles *Le drapeau rouge* («Bandiera rossa»), sono scesi in sciopero chiedendo aumenti di stipendio. Gli altri giornali sono usciti regolarmente. *Drapeau rouge* è apparso nelle edicole in ritardo, con una pagina e mezzo di informazioni, compilate frettolosamente da personale di fortuna e da funzionari del partito.

I giornalisti comunisti lamentano di essere pagati «*sulla base del salario medio dell'operaio specializzato*», e di non essere invece retribuiti, come i colleghi di tutti gli altri giornali del Paese, secondo gli accordi presi dal sindacato della stampa con la federazione degli editori. Nel corso della giornata, i giornalisti del *Drapeau rouge* hanno occupato la redazione per impedire alla direzione di pubblicare il giornale malgrado lo sciopero. Il giornale è apparso tuttavia egualmente, sebbene redatto con mezzi di fortuna.

Incendio al Reichstag ieri sera a Berlino

Berlino, 19 dicembre.

L'edificio del Reichstag di Berlino, il cui incendio nel 1933 diede ad Hitler il pretesto per feroci persecuzioni contro l'opposizione al nascente regime nazista, è stato attaccato questa sera dalle fiamme.

Squadre di vigili del fuoco sono accorse per domare l'incendio che si è sprigionato dal tetto. Le cause del sinistro non sono state accertate.

Dell'incendio del 1933 fu accusato il comunista Van Der Lube che venne giustiziato. Il Reichstag, che prima dell'avvento di Hitler era la sede del Parlamento tedesco, ospita oggi alcune commissioni parlamentari del governo di Bonn. (Ass. Press)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

18 ottobre 1965

NATI — Novi Paola; **Di Maio** Vincenzo; **Taddei** Natale; **Laverini** Donata; **Cavaschietto** Gianfranco; **Accardi** Maria; **Verzelletti** Cristina; **Bianco** Francesco; **Benevolo** Carla; **Buono** Rita; **D'Introno** Luigi; **Ilo** Claudio; **Marone** Franco; **Zaghi** Luca; **Mandara** Stefano; **Marazzato** Viviana; **Revelli** Giovanni; **Schirripa** Emanuela; **Previati** Stefania; **Beghin** Gabriele; **Levato** Nadia; **Rolando** Alberto; **Cattaneo** Laura; **Bedendo** Silvia; **Barbaria** Antonino; **Chiarle** Ugo; **Monetti** Angela; **Blengo** Silvia; **Fusco** Enzo; **Bersani** Florenzo; **Cavaliere** Massimo; **Turco** Giovanna; **Sabu** Raffaele; **Treglia** Rosaria; **Pollini** Roberto; **Piglia** Paolo; **Zeppetta** Patrizia; **De Marco** Edda; **Fasano** Tiziana; **Actis Caporale** Fabrizio; **Monteleone** Palmira; **Marla** Giovanni; **Varanese** Matteo; **Carasi** Rosaria; **Tiepido** Francesco; **Landra** Romana; **Lerci** Maria; **Ferraris** Luca; **Pasquali** Angelita; **Pomarico** Salvatore; **Cupido** Laura; **Rossi** Marco; **Sanseverini** Carla; **Pinzolo** Miriam; **Zanatta** Monica; **Anastasi** Anna; **Cavallaro** Anna; **Guarino** Massimo; **De Lucio** Roberto; **Onesti** Franco; **Napolitano** Daniela; **Zennaro** Mario; **Mannina** Giuseppe; **Arnodo** Anna; **Zani** Alessandro; **Cavaliere** Antonella; **Garbellini** Massimo; **Ares** Enrico; **Lantelme** Luciana; **Felletti** Vito; **Garbo** Luisa; **Mameli** Marina; **Caroni** Enrico; **Ghizzoni** Viviana; **Piroddi** Maria; **Filati** Carola; **Cesaro** Andrea; **Buonavita** Mauro; **Lupano** Filippo; **Fierle** Pia Livia; **Ottavio** Carlo; **Vinci** Lorenzo; **Desta** Maria; **Maina** Valerio; **Massucco** Massimo; **Fasano** Daniele; **Bergaglio** Angelo; **Olivastro** Daniela; **Sulli** Santina; **D'Alberto** Maurizio; **Bidoli** Bruno; **Mero** Massimo; **Lunardi** Patrizio; **Palavanchi** Elena; **Buonassisi** Maria.

MORTI — Campi Isabella vedova Malerba, anni 79, nata a Novi Ligure, pensionata, abitante in via G. Medici 5; **Ventura Piselli** Piero, a. 68, Pollutri, ingegnere, c. Tassoni 16; **Rossignoli** Sanzio, a. 54, Castelli, assicuratore, v. Barre 4; **Quattrocolo** Marianna in Guido, a. 42, Torino, casalinga, v. Bava 13bis; **Rotti** Pietro, a. 78, Valduggia, pensionato, c. Reg. Margherita 175; **Frigeri** Elena, mesi 18, Torino, v. Avigliana 7/9; **Scardi** Vittorio, a. 58, Torino, agricoltore, str. Vallette 309; **Ravelli** Orsolina in Ruffini, a. 71, Torino, casalinga, c. Gal. Ferraris 147; **Crivello** Luigia ved. Camurati, a. 75, Torino, pensionata, v. Mollieres 6; **Tarizzo** Lucia ved. Borgialli, a. 77, Favria Can., pensionata, v. Forlì 141; **Giustetti** Anna in Moiso, a. 56, Grugliasco, casalinga, v. L. del Carretto 6; **Rumello** Maria ved. Burzio, a. 84, Ferrere Asti, pensionata, v. Genova 35; **Gadoni** Luciano, a. 65, Tempio Pausania, pensionato, v. Pesaro 32; **Capello** Simone, a. 61, Parino, pensionato, v. Filadelfia 31; **Monateri** Angela ved. Riccardi, a. 85, Torino, pensionata, v. Magenta 61; **Frea** Teresa ved. Gioda, a. 87, Monteu Roero, casalinga, v. Carisio 5; **Marchia** Angelo, a. 82, Adelfia, pensionato, p. Rebaudengo 2/17; **Pesenti** Augusto, a. 54, Casaleone, meccanico, v. Pel. da Volpedo 2; **Barbero** Giovanni, a. 70, Monticello Alba, pensionato, strada Cartman 29.

Deceduti in ospedale: **Giulietti** Giovanni, a. 62, Col S. Giovanni, pensionato; **Garino** Giuseppe, a. 76, Torino, pensionato; **Cerruti** Mario, a. 56, Macerata, pensionato; **Poggi** Virginia in Verna, a. 72, Castel S. Pietro, pensionata; **Rigat** Giovanni, a. 75, Sauze Cesana; **Giaietto** Ermenegildo, a. 37, Udine, artigiano; **Marchisio** Francesca ved. Campia, a. 71, Torino, pensionata; **Trabucchi** Maria, a. 75, Verona, pensionata; **Vercelli** Liliana, a. 18, Gattinara, casalinga; **Da Ros** Agostino, a. 52, Vittorio Veneto, meccanico; **Bertone** Maria ved. Gualandris, a. 70, Torino, casalinga; **Fregnan** Ernesto, a. 78, Contarina, pensionato; **Dalla Bontà** Luigi, a. 73, Noventa Vic., pensionato; **Esposito** Ciro, giorni 9, Carmagnola; **Baio** Laura in Gherzi, a. 66, Lu, casalinga; **Beccati** Adolfo, a. 77, Tamara, pensionato; **Manzetto** Domenico, a. 53, Torino, commerciante; **Barale** Giuseppe, a. 80, Torino, commerciante; **Marchetti** Luigi, a. 32, Todi, pensionato.

Nati 95 - Matrimoni 46 - Morti 38

ULTIME DI CRONACA

La polizia conferma che la morte del tedesco è dovuta a disgrazia

Altri elementi provano che il funzionario della Ford non aveva intenzione di uccidersi - Da Colonia la moglie dice: «Si tratta di un delitto»

L'autopsia del cadavere di Edgar Jordan — il funzionario della Ford tedesca trovato lunedì mattina nella camera del suo albergo morto, con il capo infilato in un sacchetto di plastica — verrà eseguita oggi dal prof. Griva. Si dovrà stabilire se il giovane è morto per asfissia o per collasso. Comunque, il risultato dell'esame necroscopico non dovrebbe modificare il corso delle indagini, ormai orientate verso la tesi della disgrazia.

Ieri la polizia ha cercato di inquadrare la figura del Jordan e ha chiesto informazioni alla gendarmeria di Colonia. Non si è appreso nulla che potesse far luce sulle abitudini dello sventurato, che all'indagine della «Mobile» sono risultate piuttosto stravaganti. Nessuno ha saputo dire se il Jordan era solito portare, nei suoi frequenti viaggi, indumenti intimi femminili, come aveva portato con sè a Torino. Su questo punto sarà interrogata la moglie, che arriverà a Torino in giornata. La madre del Jordan, che soffre di cuore, non è stata ancora informata della morte del figlio.

Ieri si è ancora indagato sulle ultime ore del tedesco, ma non si è trovato nulla che potesse far sospettare il delitto. Domenica sera Jordan cenò in un ristorante nei pressi di Porta Nuova, bevve un litro di vino e, con l'aiuto di un occasionale interprete, si fece dare alcune ricette della cucina piemontese. Questo particolare esclude l'intenzione di uccidersi e un altro elemento contro questa ipotesi è il fatto che Jordan abbia ritirato il conto del ristorante, dicendo che doveva consegnarlo alla ditta per rimborso-spese.

Tornato all'albergo alle 23 — dopo essere stato al «night club» e avere bevuto altri bicchieri — Jordan compilò una lunga relazione per la sua ditta e studiò l'inglese: sono stati trovati sul tavolino un dizionario tedesco-inglese e due fogli di esercizi. Durante la stesura della relazione e gli esercizi di lingua inglese, il giovane, che già aveva bevuto parecchio, ha vuotato due fiaschetti di vino. La polizia ritiene che Jordan fosse ebbro quando ha infilato la testa in quel sacchetto di plastica e ha stretto uno spago attorno al collo.

Ieri si è appreso un particolare, che può sembrare un presagio. Volando da Düsseldorf a Milano, il Jordan disse al signor Ferruccio Ferro, suo compagno di viaggio: «Se l'aereo cadesse sulle Alpi e morissi in Italia, sarebbe difficile trasportare la mia salma in Germania?».

La moglie della vittima: «Edgar è stato ucciso»

Il nostro corrispondente ci telefona da Colonia:

Erika Jordan, la moglie ventiseienne del rappresentante della «Ford» tedesca Edgar Jordan, trovato morto in un albergo di Torino, esclude che suo marito possa essersi tolta la vita. «Era un uomo felice — ha detto —. Eravamo sposati da tre anni, avevamo appena finito di arredare la nostra casa. Edgar aveva meravigliosi piani per il futuro. Non ha mai avuto momenti di depressione. Sono certa che è stato assassinato».

Siede accanto a una donna e le strappa la borsetta

Ieri sera ai giardini reali

Mentre sedeva su una panca ai giardini reali, la cuoca Libera Guido, 46 anni, abitante in via Porta Palatina 17, è stata derubata della borsetta con i documenti e 5 mila lire da uno sconosciuto, sui 30-35 anni, con un maglione bianco, dall'accento meridionale. Erano le 19. L'uomo si è seduto accanto alla Guido, le ha rivolto qualche parola, poi le ha afferrato la borsetta con uno strappo, ed è fuggito tra le aiuole del giardino.

La Guido si è rivolta ad alcuni passanti, ma l'inseguimento è stato inutile. Soltanto alle 23, la derubata denunciava l'accaduto al commissariato Castello.

— Al mercato di corso Palestro il negoziante di tessuti Mario Negri si è accorto ieri mattina che un uomo cercava di sgattaiolare tra le bancarelle dopo avergli sottratto 15 tagli d'abito. Lo inseguiva, spalleggiato da alcuni passanti, riuscendo a bloccarlo. Il ladro stava per essere ridotto a mal partito dalla folla, che gli sferrava pugni e calci, quando è sopraggiunta una pattuglia della «stradale» che prendeva in consegna l'uomo portandolo in questura.

Era il cinquantaquattrenne Giuseppe Fulcheri, senza fissa dimora, già ricercato per una condanna a otto mesi per furto, a due giorni di carcere in conversione di una multa di 5 mila lire, e per un precedente furto. E' stato trasferito alle «Nuove».

Improvvisamente è mancato il
Cav. Giuseppe Notario
Ex-Agente
Consorzio Agrario Provinciale
Ne danno costernati il doloroso annuncio: la moglie Anna Bestonso; i figli: Domenico con la moglie Ninna Fontana ed i piccoli Diego e Ugo, Mario con la moglie Marisa Tessiore e piccole Annamaria e Cristina, Rosina con il marito ing. Renato Cagna e piccolo Sergio, Maria Teresa, Giancarlo; la sorella Maria; cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo alle ore 15,30 di giovedì 21 corrente.
— S. Benigno Canavese, 19-10-1965.

L'Amministrazione Comunale di San Benigno Canavese, dolorosamente colpita per l'immatura scomparsa del
Cav. Giuseppe Notario
Consigliere Comunale già Vice-Sindaco
partecipa vivamente al lutto della famiglia.
— S. Benigno Canavese, 19-10-1965.

La famiglia Cagnardi, colpita dall'immatura perdita del caro amico
Cav. Giuseppe Notario
si unisce all'immenso dolore della famiglia.
— S. Benigno Canavese, 19-10-1965.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del
Cav. Giuseppe Notario
la famiglia Giordanino, Ronco, Ruffinatto e fratelli Ferrero.
— S. Benigno Canavese, 19-10-1965.

Le famiglie Vittorio Valeriano e Caterina Teraglio partecipano al dolore per la scomparsa del
Cav. Giuseppe Notario
— S. Benigno Canavese, 19-10-1965.

Unione Ex-Allievi Istituto Salesiano San Benigno Canavese annuncia la morte del Presidente
Cav. Giuseppe Notario
— S. Benigno Canavese, 19-10-1965.

La Cantoria Parrocchiale partecipa con vivissimo rimpianto l'improvvisa scomparsa del suo direttore
Cav. Giuseppe Notario
— S. Benigno Canavese, 19-10-1965.

La Ditta Vittorio Fodone di Enrico Fodone partecipa sentitamente al lutto per la repentina scomparsa del
Dott. Enrico Piaggio
— Torino, 19 ottobre 1965.

I Medici del Reparto ospedaliero I.N.A.I.L. del C.T.O. di Torino si associano al dolore del chiarissimo Prof. F. Rossanda per la scomparsa del cognato
Ing. Enrico Piaggio
— Torino, 19 ottobre 1965.

E' mancato ai suoi cari
Lorenzo Bianciotto
Ne danno il triste annuncio le sorelle Maria e Pasqualina, il fratello Pietro con la moglie Margherita Perinetti e figli; Lorenza col marito Rinaldi Ubaldo e figli, Franco con la moglie Caterina Dezani, la figlioccia Caterina Olearo e marito (in Buenos Aires). Un particolare ringraziamento al Prof. Franco Ferrero e al Dott. Gino San Lorenzo per le amorevoli cure prestategli. La sepoltura avrà luogo mercoledì alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Cottolengo. Si ringrazia fin d'ora quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.
— Torino, 18 ottobre 1965.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari
Natale Giardino
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie; figlio, genero; fratelli; cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Sergio Chialvà per la sua amorevole assistenza. Funerali mercoledì 20 corr. alle ore 14,30 da strada Traforo di Pino 83.
— Torino, 19 ottobre 1965.

Pina Pietro Bertolone addolorati partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro amico
Ing. Piero Ventura-Piselli
— Torino, 19 ottobre 1965.

1964 — 1965
Luigia Rolfo n. Capra
La famiglia dolorosamente la ricorda. Messa 21 ottobre ore 7 parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 20 ottobre 1965.

«Beati i misericordiosi e coloro che spendono la vita al servizio dei propri fratelli, perchè otterranno misericordia».
(Matteo V, 7; Giovanni XV, 13)
E' stata improvvisamente richiamata presso Dio l'anima generosa del
Dott. Prof. Mario Querci
Angosciati lo piangono: la moglie Giulietta, il padre avv. Ruggero, la sorella Grazia col marito dott. Giacomo Fabbri e il figlio Giggino, i suoceri ed i cognati con le rispettive famiglie. I funerali si sono svolti a Camaldoli e la tumulazione è avvenuta nel cimitero dei padri del Sacro Eremo. La santa Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 20 novembre alle ore 9 nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 20 ottobre 1965.

I suoceri Riccardo e Bice Del Mastro Calvetti costernati si stringono alla loro Giulietta e condividono il suo dolore e il suo rimpianto per l'immatura scomparsa del carissimo MARIO cui erano legati da tanto affetto e da infinita gratitudine.

Gli zii Anselmo, Palmira e Nuccia Del Mastro Calvetti addolorati e commossi rimpiangono il diletto nipote MARIO ricordandone con tanto affetto le elette doti del suo cuore generoso e del suo grande ingegno.

Nini e Rosda Del Mastro Calvetti con i figli Riccardo e Anselmo si uniscono a Giulietta nel dolore e nella preghiera per la improvvisa scomparsa del carissimo MARIO.

Giampiero e Luisella Del Mastro Calvetti con i figli Cristina, Silvio, Emilia, Mirella e Paolo, commossi e angosciati rimpiangono con infinito affetto il carissimo MARIO.

Ettore e Cisci Sobrero, con i figli Felice, Carlo e Roberto, piangono con fraterno affetto l'improvvisa e immatura scomparsa del carissimo cognato MARIO.

Il piccolo Carlo ricorda con tenero affetto l'amato zio e padrino MARIO.

Gigi e Jucca Bella con i figli Bice, Aldo e Gianmaria, si uniscono al dolore di Giulietta nel rimpianto del carissimo cognato MARIO.

Le famiglie Novelli e Parigi si uniscono commosse al dolore di Giulietta e con affetto piangono il carissimo MARIO.

Maria Sobrero con Roby e Gabriella sono affettuosamente vicini alla cara Giulietta e partecipano commossi al suo grande dolore per l'immatura scomparsa del carissimo MARIO.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale della Soc. Naz. Trasporti F.lli Gondrand si associano al lutto del Consigliere comm. Riccardo Del Mastro Calvetti per la scomparsa del genero
Dott. Prof. Mario Querci
— Milano, 20 ottobre 1965.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Soc. Naz. Trasporti F.lli Gondrand partecipano al lutto delle famiglie Querci e Del Mastro Calvetti per la improvvisa immatura scomparsa del
Dott. Prof. Mario Querci
genero del Consigliere d'Amministrazione e Vicedirettore generale comm. Riccardo Del Mastro Calvetti.
— Milano, 20 ottobre 1965.

Carlo Aliasia, Antonio Antonielli, Mario Baratto, Carlo Brignasco, Camillo Giudici, Giuseppe Re, Agostino Recrosio, Ermanno Soardo, Antonio Vercesi e famiglie esprimono il loro profondo rimpianto per la scomparsa del
Dott. Prof. Mario Querci
— Milano - Torino, 20 ottobre 1965.

La «Gummiflex S.p.A.» partecipa profondamente al dolore delle famiglie Querci e Del Mastro Calvetti per la scomparsa del
Dott. Prof. Mario Querci
— Torino, 20 ottobre 1965.

Piero Caruzzo e famiglia partecipano al dolore di Giulietta e delle famiglie Del Mastro Calvetti per la scomparsa del caro MARIO.

Mario Luisa e Andrea Sabioni, Adriana e Fabrizio Zanon di Valgiurata sono vicini a Giulietta ed agli amici Del Mastro Calvetti nella partecipazione più affettuosa al loro dolore per la repentina immatura scomparsa del caro MARIO.

Orazio, Zizi, Adriana e Gisella Quaglia si stringono a Giulietta in affettuoso abbraccio per la scomparsa del carissimo
Mario Querci
— Torino, 19 ottobre 1965.

Edoardo e Angelica Pecco, Renzo e Anna Baglione commossi partecipano al grave lutto delle famiglie Querci e Del Mastro Calvetti per la scomparsa del
Dott. Prof. Mario Querci
— Torino, 20 ottobre 1965.

Renata e Casimiro Dolza partecipano affettuosamente al grande dolore di Giulietta e degli amici Del Mastro Calvetti e Sobrero per la perdita del caro MARIO.

Mariuccia Bellia, Maria Carena, Concettina Crocco, Rina Olivero partecipano al grande dolore di Giulietta.

Giuseppina Bellecombe e sorelle prendono parte al grande dolore.

Si associano al dolore della famiglia per la morte del carissimo amico MARIO i colleghi: Franco Ruspa, Luigi Bosco e Carlo Asinelli.

Ettore Rosita Balbi partecipano al dolore di Giulietta e Famiglie Del Mastro per la scomparsa del
Prof. Mario Querci
— Torino, 20 ottobre 1965.

Cesare e Tuccia Sobrero
Dino e Adriana Sobrero
Enzo e Laura Fiorini
Giorgio e Angelica Sobrero
Uberto e Susy Sobrero
profondamente addolorati sono affettuosamente vicini a Giulietta per la perdita del marito
Prof. Mario Querci
— Torino, 19 ottobre 1965.

Le famiglie Alsona, Liguori, Tadia, partecipano al dolore di Giulietta per la perdita del marito
Prof. Mario Querci
— Torino, 20 ottobre 1965.

Costernati per l'improvvisa perdita dell'Amico
Prof. Mario Querci
Emilia Domenico Canonica prendono viva parte al dolore della cara Giulietta e della Famiglia Del Mastro Calvetti.
— Torino, 20 ottobre 1965.

Marcella Anselmetti e figli, Orlando Orlandi partecipano sentitamente al dolore dei famigliari per la perdita del
Prof. Mario Querci
— Torino, 20 ottobre 1965.

Giovanna e Luigi Bosco partecipano commossi al dolore di Giulietta.

Piangono la scomparsa del carissimo MARIO gli amici e colleghi dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione:
Luciano e Carmelita Aletti
Claudio e Delfina Amasio
Luigi e Jucci Bianchetti
Pier Luigi e Giorgiana Bertolotti
Alfredo Bossotti
Manlio e Laura Cabral
De Grandi Sandro
Ugo Dettina
Salvatore e Mina Del Prete
Evasio e Anna Maria Fava
Elena Friedman
Bruno Giardina
Maria Giuliana Indrio
Ottavio e Nina Marchisio
Elsa Margaria
Maria Pia Marini
Mario e Giovanna Maritano
Attilio Mastroianni
Luigi e Silvia Nadali
Roberto Pattono
Lucia Pisano
Delia Roccavilla
Marisa Sardella
Marco Augusto e Tamara Trompeo
Dante Vecchiola
Franco Vergano
Italo e Gilda Volpi
Rosetta Urciuoli
Osvaldo e Alma Grazia Zelliri
Nino Zullo.

Il Primario di Anestesiologia e Rianimazione dell'Ospedale Mauriziano di Torino, Prof. Luigi Bianchetti, con l'Aiuto e gli Assistenti, piange l'immatura scomparsa dell'amico fraterno
Prof. Mario Querci
— Torino, 19 ottobre 1965.

Ada e Paolo Menzio partecipano affettuosamente al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'amico carissimo
Prof. Mario Querci
— Torino, 19 ottobre 1965.

Il Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università di Torino partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'aiuto
Prof. Mario Querci
— Torino, 20 ottobre 1965.

Carlo ed Enrico Ciocatto sono affettuosamente vicini a Giulietta e famigliari.

Il Direttore Prof. Nicola Cocchia e gli Assistenti dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione ed i Colleghi Anestesisti degli Ospedali di Napoli esprimono il loro profondo cordoglio per la tragica scomparsa del
Prof. Mario Querci
Aiuto dell'Istituto di Anestesiologia dell'Università di Torino
— Napoli, 19 ottobre 1965.

L'Aiuto e gli Assistenti del Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Maria Vittoria di Torino, con profondo dolore partecipano al grave lutto per la scomparsa del
Prof. Dott. Mario Querci
— Torino, 19 ottobre 1965.

Emilio e Edda Robecchi sono con tanto affetto vicini nel dolore e nel rimpianto alla famiglia del
Prof. Dott. Mario Querci
— Torino, 19 ottobre 1965.

Condomini e Amministratore di Corso Massimo d'Azeglio 76 partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Prof. Dott. Mario Querci
— Torino, 19 ottobre 1965.

Il Direttore Prof. Giuseppe Dellepiane, con gli Assistenti e Personale tutto della Clinica Ostetrica e Ginecologica di Torino, prendono viva parte al lutto della famiglia per la improvvisa, dolorosa scomparsa del collega
Prof. Mario Querci
— Torino, 20 ottobre 1965.

I Sanitari e Personale del Centro Trasfusionale «Avis» partecipano al lutto per la scomparsa del
Prof. Mario Querci
— Torino, 20 ottobre 1965.

La Soc. p. Az. Ornig partecipa sentitamente al lutto delle famiglie Del Mastro Calvetti per la scomparsa del
Prof. Mario Querci
— Ovada, 19 ottobre 1965.

Guido Novaglio prende viva parte al dolore delle famiglie Del Mastro Calvetti per la scomparsa del
Prof. Mario Querci
— Torino, 19 ottobre 1965.

Gli Agenti Generali dell'Abeille Assicurazioni e Impiegati tutti si associano al dolore della famiglia Del Mastro Calvetti

Anna e Carlo Gerosio prendono affettuosamente parte al lutto della Famiglia Del Mastro Calvetti per la morte del
Prof. Dott. Mario Querci
— Torino, 20 ottobre 1965.

Violante Emilio Sobrero
Rosy Gianni Gavosto
sono affettuosamente vicini alla cara Giulietta ed alla famiglia Del Mastro Calvetti nel loro grande dolore.

Il Direttore Prof. A. Mario Dogliotti, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Torino partecipano commossi al grande dolore della Famiglia per la scomparsa del carissimo collaboratore e amico
Prof. Dott. Mario Querci
— Torino, 19 ottobre 1965.

Carlo, Franca Caruzzo si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Prof. Mario Querci
— Torino, 19 ottobre 1965.

Il Direttore prof. Luigi Biancalana, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Chirurgica e Centro di Chirurgia Toraco-Polmonare della Università di Torino partecipano commossi al lutto della Famiglia per la perdita del
Prof. Mario Querci
valente collaboratore dell'Istituto.
— Torino, 20 ottobre 1965.

Alfonso e Marina Gizzone
Franco Gorgerino
partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Per tragico incidente è deceduto
Giovanni Carello
Anziano FIAT
Lo piangono i nipoti Marisa e Mario Boscarato con la piccola Silvia; Anna Menzo; Livia e Ugo Bonomi coi piccoli Marisa e Bruno. I funerali giovedì, alle 10,30 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1965.

Partecipano le famiglie: Petiti, Montecardo, Felisio, Franzone.

Famiglie Lucotti-Dellino prendono parte al dolore dei cugini Boscarato.

Cristianamente è mancato
Giulio Long
Grande Invalido di Guerra
Dànno il triste annuncio il fratello, nipoti, parenti tutti. La benedizione oggi ore 14, Ospedale Maria Vittoria. Funerali in Claviere giovedì ore 10,30.
— Claviere, 20 ottobre 1965.

Le famiglie Chiaudano, Vinato e Caretti Tilde partecipano al dolore della Famiglia Long.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari l'anima buona di
Giovanna Fiorentini ved. Storri
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia; genero, nipote e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Carlo Varese e figlio Dottor Dario per le loro amorevoli cure. I funerali oggi alle ore 16 da corso Mediterraneo 134. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 ottobre 1965.

E' cristianamente spirata dopo breve malattia
Marianna Brino ved. Cavallero
di anni 83
Affranti lo annunciano le figlie: Annetta col marito Piero Verdenego e figli Giancarlo e Secondo, Rita col marito Angelo Areco e figlio Lelio, parenti tutti. Funerali giovedì 21 ore 15,30 Ospedale Maggiore.
— Vercelli, 19 ottobre 1965.

E' mancato ai suoi cari
Francesco Carabello
Addolorati lo annunciano la moglie Teresa Martina, i figli Giovanni e Bruna, parenti tutti. I funerali avverranno in Pinerolo giovedì 21 ore 10 partendo dall'Ospedale Civile, indi la Salma proseguirà per Piscina.
— Pinerolo, 20 ottobre 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Vincenzo Rocco
Lo annunciano: moglie, figli, parenti tutti. Funerali giovedì 21 corr. ore 9 da Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1965.

Sono ormai quattro anni che
Paolo Bertinetti
ha lasciato questa terra. Con accorato rimpianto e vivissima nostalgia, moglie e familiari affettuosamente Lo ricordano. Messe di suffragio: giovedì 21 ottobre Santi Martiri ore 7,30 e 18,30; venerdì 22 e sabato 23 ottobre Parrocchia San Donato ore 7. Grazie a chi parteciperà di persona o col pensiero.
— Torino, 20 ottobre 1965.

Nel Quarto anniversario della dipartita di
Giuseppe Osnengo
le Famiglie con immutato dolore Lo ricordano a quanti gli vollero bene.
— Torino, 20 ottobre 1965.

1960 — 1965
Angelo Origlia
La famiglia con immutato rimpianto lo ricorda.
— Torino, 20 ottobre 1965.

E' mancato improvvisamente
Piero Vaj
Falegname
Angosciati ne dànno l'annuncio: la moglie Franca Ferrero, i figli Sergio e Beppe, la nuora, cognati, suoceri, cugini e tutti gli altri a lui cari. Funerali in Giaveno via Roma giovedì 21 ottobre ore 15.30.
— Giaveno, 19 ottobre 1965.

Partecipano al lutto:
Famiglia Aschieri
Giacomo Belleri
Valentino Bechis
Fratelli Davy
Mario De Albera
Giovanni Dovis
Giacomo e Luigi Ferrero Fusià
Agenzia Istituto S. Paolo Giaveno
Franco Gionna
Fulgenzio Maritano
Silvio Martoglio
Gabriele Montrino
Famiglia Meschiatto e Aymonsi
Carla e Giuseppe Meschietto Lo Franco
Francesco Perino
Fratelli Pistelli
Famiglia Rey
Attilio Rolando
Michele Rolando
Giuseppe Scarabosio
Felice Ughetto Clavià
Famiglie Usseglio e Cavaliere
Italo Usseglio
Riccardo Usseglio
— Giaveno, 19 ottobre 1965.

La famiglia fratelli Croce profondamente addolorata per la perdita dell'amico
Piero Vaj
partecipano con animo commosso al cordoglio dei congiunti.
— Giaveno, 19 ottobre 1965.

Partecipano al dolore della famiglia:
Piero Amprino
Famiglia Anselmo
Famiglia Cello
Famiglia Felice e Aldo Colombatti
Edmondo De Amici
Famiglia Dighera
Famiglia Riccardo Giacone
Famiglia Eraldo Giai Arcota
Famiglia Rapetti
Famiglia Aristide Rege Cambrin
Famiglia Rocca
Famiglia Carlo Tosel e famiglia
Michele Tosel
Famiglia Tournoud.
— Giaveno, 19 ottobre 1965.

Prendono parte al dolore della Famiglia per la perdita del caro Amico
Pietro Vaj
Giorgio Gillio e famiglia
Costantino Maritano e famiglia
Osvaldo Ruffinatti e famiglia.
— Giaveno, 19 ottobre 1965.

Aldo Elda Cugno e famiglia addolorati per l'immatura perdita dell'amico fraterno
Piero Vaj
si uniscono al dolore della famiglia.
— Mortara, 20 ottobre 1965.

La Cartiera Reguzzoni e la famiglia Ferazzini ricordano il compianto sig.
Piero Vaj
— Giaveno, 19 ottobre 1965.

Piangono la perdita immatura di
Edo Russo
i clienti e gli amici:
Giovanni Arbaney
Athos Balestreri
Pier Carlo Barbero
Emilio Bassi
Silvio Bechas
Emilio, Fernanda e Angelo Bianchi
Giacinta Bianco
Franco Binel
Pietro Bocca
Cesare ed Italo Bordon
Luciano Braglia
Antonio Brunasso
Giuseppe Castiglion
Emilio Caveri
Domenico Cottaneo
Renzo Colombano
Giuseppe Corgnati
Giuseppe Dabas
Onorato Duc
Arturo Fenoli
Giuseppe Fillietroz
Vincenzo Fiorio
Aldo Fontana
Tino Ferraris
Armando Forno
Romano Fossan
Francesco Fressy
Renato Fressy
Giordano Freydoz
Raino Fusinaz
Cocco e Lina Gatti
Natalino e Angela Gatti
Gino Gavioli
Mario Germano
Luciano Gex
Franco Giovannini
Silvio Grechini
Luigi Gregotti
Alessandro Grimod
Pietro Guerci
Mario Lecchi
Italo Loria
Lisetta Marguerettaz
Oberdan Mecchiaggiani
Giorgio Menirini
Silvio Napoli
Elisio Nouvean
Edoardo Page
Antonio Paniati
Orazio Pollano
Enrico Quarello
Sergio Ramella
Luigi Rean
Eugenio Rosset
Enrico Rossi
Alfredo e Milla Sada
Luciano ed Angela Salvai
Antonio Salvitti
Riccardo Sartour
Paolino Savia
Nando Scarpa
Angelo Sozzi
Nicolino Tambosso
Paldo Testa
Gigi Torresano
Alberto Tubaro
Italo Vaglienti
Sandro e Federico Vaglio
Famiglie Vietti-Celesia
nonchè gli amici del cuore:
Bianca e Rosanna Gatti
Tino e Piera Mazzocchi
Ivo e Luciana Negretto
Giulio e Gabriella Petrocchi.
— Aosta, 19 ottobre 1965.

E' cristianamente mancato il cuore buono e generoso del
COMMENDATORE
Luigi Maria Sansoverino
Dànno il doloroso annuncio la desolata moglie Jolanda, la figlia Anna Maria, il genero Franco Ragni, i dilettissimi nipoti Roberto e Daniela a lui tanto cari, il fratello Guglielmo e famiglia, la sorella Emma, gli amici Schiavoni a lui tanto vicini. I funerali avranno luogo alle 10,30, giovedì 21 dall'Ospedale Maria Adelaide. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia S. Giulia il 1° dicembre ore 9. Non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1965.

Il 19 corr. in Vicenza è mancata
Emma Dalmasso ved. Berruto
Ne danno il triste annuncio il figlio Nino con la moglie Novella, la piccola Liliana e parenti tutti. La cara Salma sarà tumulata al Cimitero Generale di Torino mercoledì 20 alle ore 16.
— Vicenza, 19 ottobre 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Ercole Orio
di anni 65
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli con le rispettive famiglie, i nipotini, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali giovedì 21 ore 9,30 da via Toti 32, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Gabiano Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 19 ottobre 1965.

Cristianamente è mancata
Marilena Solvetti
Addolorati lo annunciano: mamma, sorella, cognato. Esequie Cappella Cimitero Generale mercoledì ore 15,30.
— Torino, 19 ottobre 1965.

Albert D. Lucky e Famiglia partecipano commossi al grande dolore che ha colpito le Famiglie Cena-Manzetti, per l'immatura scomparsa di
Domenico Manzetti
— Settimo Torinese, 19 ottobre '65.

Amelia Olivero-Borra
Nel primo anniversario del suo sereno ritorno al Cielo la famiglia la ricorda con immutato dolore a quanti le hanno voluto bene. Messa di suffragio verrà celebrata alla Consolata venerdì 22 ottobre, ore 11. Si ringrazia chi, vicino o lontano, verrà unirsi nella preghiera e nel ricordo.
— Torino, 19 ottobre 1965.

ANNIVERSARIO
Valerio ricorda affettuosamente il papà
COL.
Enrico Alessandro Billia
— Torino, 20 ottobre 1965.

Cristianamente e santamente come visse è mancata ai suoi cari
Maddalena Corgellino ved. Minelli
Angosciati ne dànno il tristissimo annuncio la figlia Vittoria col marito Renzo Valori e figlio Beppe, Maurizio con la moglie Maria Teresa Olivieri e figli Margherita, Massimo e Maria Carla, nipoti, cugini e l'affezionata Paolina Tosa. Un particolarissimo ringraziamento al Dottor Prof. Lorenzo Crosetti ed al Dottor Antonio Quattrocolo per l'illuminata ed affettuosa assistenza. Il funerale avrà luogo in Poirino giovedì 21 ottobre alle ore 10 partendo da via Indipendenza 9. Non fiori ma preghiere e opere di bene.
— Poirino, 19 ottobre 1965.

Giovanni Olivieri e famiglia, Giuseppe e Matilde Capparetto profondamente addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Minelli.

Le famiglie Bersia, Fabaro, Ballario, prendono viva parte al dolore degli amici Minelli e Valori per la scomparsa della loro cara Mamma
Maddalena Corgellino ved. Minelli
— Poirino, 20 ottobre 1965.

La famiglia Giacobi prende viva parte al [illegible] dei famigliari per la scomparsa della [illegible] Signora
Maddalena Minelli
— Poirino, 19 ottobre 1965.

Maria Maina Converso con i figli piange con dolore la scomparsa della cara Signora
Maddalena Minelli
— Torino, 19 ottobre 1965.

Franco e Gianna, Renato e Carla Ferrero partecipano commossi al dolore dell'amico Maurizio per la grave perdita.

Sono affettuosamente vicini a Vittoria, Maurizio e famiglie i cugini Aulino, Scozzari e Belmondo.

Elide Antonio e Nanni Quattrocolo partecipano al dolore delle famiglie Minelli e Valori.

Maria, Edvy, Claudio Giacchino partecipano al dolore per la grave perdita.

I Colleghi e le Collaboratrici dello Studio Medico Torinese e rispettive famiglie partecipano al dolore del Dottor Maurizio Minelli per la perdita della mamma
Maddalena Corgellino ved. Minelli
— Torino, 19 ottobre 1965.

Il Titolare, i Collaboratori ed il Personale della «Farmacia Lucento», partecipano al dolore del Dr. Lorenzo Valori per la scomparsa della suocera signora
Maddalena Corgellino ved. Minelli
— Torino, 20 ottobre 1965.

L'Amministrazione, le Suore, il primario prof. Ferrero, e i colleghi dottori Bolgiani, Cacciari, Castagno, Colla, Gennero, Joris, Marchetti, Manceau, Pesaro, Vasseney, Verrua, Vignolo e Visendaz dell'Ospedale di Carignano, partecipano al lutto del dottor Maurizio Minelli per la perdita della MAMMA.
— Carignano, 19 ottobre 1965.

Partecipano al dolore delle famiglie Minelli e Valori per la scomparsa della mamma
Maddalena Corgellino ved. Minelli
Cristina Amateis
Sergio Amateis e famiglia
Renato Amateis e famiglia
Fernanda Amateis e famiglia
Peppino Damonte e famiglia
Renzo Damonte e famiglia
Famiglia Dassano Sola
Anna Maria Elia
Gioacchino Marchisio e famiglia
Pasqualina Oddenino
Lino e Pina Oddenino
Maria Oddenino Marzano
Gianni e Vanna Oddenino
Giulio e Matilde Anglesio.
— Poirino, 19 ottobre 1965.

Condomini e Inquilini di Via Saspecca 7 partecipano al dolore del Dott. Maurizio Minelli e famiglia.

Maria, Lorenzo Crosetti con Mila e Chiara sono fraternamente vicini a Maurizio e Vittoria nell'accorato rimpianto dell'indimenticabile
Maddalena Minelli nata Corgellino
— Torino, 19 ottobre 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Carlo Capra
Pensionato Lancia
Addolorati lo annunciano Cognati e Nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 ottobre dall'ospedale di Alessandria. La cara salma proseguirà per San Salvatore.
— Torino, 19 ottobre 1965.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di
Carlo Capra
Anziano Lancia
— Torino, 19 ottobre 1965.

I Condomini di C. Sebastopoli 267 partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del signor
Carlo Capra
— Torino, 20 ottobre 1965.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato il
MARCHESE
Pompeo Lovera di Maria
Capitano di complemento di cavalleria guerra '15-'18
Dànno il triste annuncio le sorelle: Rita con il consorte Alberto Lovera di Maria, Piera Lovera di Maria vedova Speroni; il cognato Angelo Molina; i nipoti Pignatti Morano di Custoza, De Bissi, Quarelli di Lesegno; pronipoti, cugini, parenti tutti. I fedeli Margherita Renaudo e Vincenzo Scheilino. I funerali avranno luogo in Dogliani, parrocchia San Paolo, alle ore 9,30 di giovedì 21 corrente partendo dalla Confraternita, indi la cara salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.
Cuneo, corso IV Novembre 31.
— 19 ottobre 1965.

Il Presidente A.D. della Società Finanziaria Meccanica Finmeccanica, il Direttore Generale, i Colleghi del Comitato di Direzione, i Dirigenti ed il Personale tutto si associano commossi alla famiglia Albanesi nel dolore per la scomparsa del
TEN. GEN. A.A.
Dott. Ing. Elio Albanesi
Condirettore Centrale della Società.
— Roma, 19 ottobre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Sebastiano Bannone
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Angelo, Italo, Paolo, Albino e Rina con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale S. Giovanni Vecchio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 ottobre 1965.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Genoveffa Basso ved. Badellino
Addolorati lo annunciano i figli, i nipoti e i parenti tutti.
— Torino, 19 ottobre 1965.

1958 — 1965
Vivono in Dio e nel cuore dei loro Cari
Angela De Regibus in Maccarini
Marco De Regibus
— Gierole, 20 ottobre 1965.

Nel primo tristissimo anniversario della morte dell'indimenticabile
Giovanna Boeris
giovedì 21 corr., alle ore 10, nella parrocchia San Giorgio sarà celebrata una santa Messa.
— Torino, 20 ottobre 1965.

1964 — 1965
Cav. Mario Quarello
I famigliari lo ricordano con immutato affetto.
— Saluggia, 20 ottobre [illegible].

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI due [redacted] tinello servizi via Viterbo. Telefonare 95-332, 644-626. A107012

AFFITTASI grande negozio annesso salone, magazzini, eventualmente uffici, via Santa Teresa angolo via San Tommaso. Telefonare 541-433.

AFFITTASI Grugliasco due [redacted] cucina entrata bagno termo, piano rialzato, 15.000 mensili. Telefonare 873-935. A107016

AFFITTASI in palazzina nuova lungo Po, grandissimo alloggio signorile, terrazza, giardino. Telef. 642-956.

AFFITTASI locale mq. [redacted] seminterrato luminoso [redacted] magazzino, laboratorio silenzioso Madonna di Campagna con alloggio. Telef. 296-295.

AFFITTASI [redacted] mq. 400 tutti servizi. Telefonare 369-061.

AFFITTASI locale mq. 550 adatto deposito magazzino laboratorio. Via S. Donato 59. O268

AFFITTASI locale soppalcato uso negozio magazzino mq. 70 oltre seminterrato. Corso S. Maurizio 12, telefono 524-621. A106422

AFFITTASI locale uso magazzino laboratorio barriera Milano. Telefonare 280-125. A106990

AFFITTASI magazzino riscaldato mq. 150 circa, corso Novara. Telefonare 272-969. A107126

AFFITTASI pressi Aeronautica alloggio quattro camere cucinino termo bagno 32.000 mensili. Tel. 272-851.

AFFITTASI subito bellissima soffitta. Patti, via Buniva 13, tel. 884-357.

AFFITTASI una camera cucina accessori, via Bogino 8, piano quarto. Telefonare 596-917. A106923

AFFITTASI vicinanze Porta Nuova liberi subito, locale seminterrato mq. 100 uso industria silenziosa, due locali uso ufficio piano rialzato, anche separatamente. Telef. 547-170.

AFFITTASI zona Bernini 2 camere cucinino 18.000 mensili. Telefonare 690-058. A107753

AFFITTASI [redacted] vani doppi servizi uso abitazione, studio professionale, via Colombo 7 piano terreno, anche divisibile. Telefonare 598-917.

AFFITTASI 33.000 adiacenze largo Orbassano alloggio signorile tre camere. Telefonare 595-672 ore pasti.

AFFITTEREI anche ad uso pensione o ufficio alloggio 13 camere pluriservizi doppio ingresso divisibile. Telefonare 524-621. A106420

AFFITTEREI con altri professionisti [redacted] uso ufficio arredato, telefono, luce, riscaldamento, zona Crocetta. Telefonare 524-621 ore ufficio.

AFFITTO [redacted] camere tinello servizi tinteggiato [redacted] Vanchi. Telefonare 785-698. A107120

ALLOGGETTO ammobiliato semicentrale rialzato affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

ALLOGGIO ammobiliato signorile 1 camera tinello Fiat Lingotto affittasi. [redacted] 521-046. O743

ALLOGGIO DUE CAMERE CUCINA ZONA CENTRALE ASSEGNASI A PERSONA REFERENZIATISSIMA PRATICA STIRO E LAVORI CASA IN CAMBIO ORE DI LAVORO. PRESENTARSI VIA O. VIGLIANI 17 MATTINO. O303

AMMOBILIATO affittasi appartamentino, [redacted] soggiorno servizi tutte comodità. Telefonare 395-523.

AMMOBILIATO signorile due [redacted] cucina bagno zona piazza Statuto. Telefonare ore pasti 570-388.

AMMOBILIATO 1-3 camere, servizi, affittasi. Italia, Re Umberto 28. Telefono 517-803. O389

APPARTAMENTI signorilissimi zona residenziale, panoramica, fronte collina. Autobox. Telefonare 547-502.

AUTOTRASLOCHI abbiamo [redacted] autofurgoni imbottiti, deposito [redacted] bili, garanzie. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, abbiamo attrezzati autofurgoni assistenza, assoluta concorrenza. Tel. 235-569 Grillo. O576

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzie, personale specializzato. Telefonare 657-051 F.lli Montalto.

AUTOTRASLOCHI con garanzia personale specializzato, serietà. Telefonare Ditta Chiavetta 630-092.

BOX garage affittasi zona Francia Montecucco 8500. Portineria Santambrogio 28. A107871

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. O9

CASCINE Vica, corso Torino 312, affittiamo alloggi 1-2-3 camere, garages, riscaldamento, comodità moderne. Telefonare 546-545 ore ufficio.

CENTRALISSIMI locali industriali, commerciali, mq. trecentocinquanta affittansi, eventualmente vendonsi, visibili via [redacted] 13, Mobilificio.

CORSO Agnelli affittasi negozio con ampio retro. Telefonare 524-440.

DA 42.000 A 46.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 2 CAMERE TINELLO CUCININO E SERVIZI. TELEFONARE 611-356, 644-160.

DENINA 2 fronte Giardini Reali affittansi tre camere ampia cucina entrata bagno termo centrale.

GRATIS [redacted] affittando alloggi, negozi, magazzini pronti subito. Corso Orbassano. Telefonare 364-414.

IN Barriera Milano affittansi in unico stabile alloggi due quattro camere più servizi, magazzini ampi luminosi con ingresso carraio mq. 50, 100, 300, 500. Telefonare 851-709.

LOCALE nuovo uso industriale affittasi, coperti mq. 140, altrettanto cortile, zona Bertolla. Telef. 513-559.

LOCALE 600 mq. zona Mirafiori con ufficio, servizi, affittasi. Telefonare 352-615 ore 18-20.

LOCALI, ottima posizione, industria commerciale, eventualmente alloggio, affittansi, vendonsi. Telef. 377-995.

MAZZINI 20, piano terzo, alloggio 4 camere servizi. Rivolgersi portineria. Telefonare 883-994.

MERCATO giornaliero affitto negozio con retro. Boccherini 5, barriera Milano. A107518

OFFICINA magazzino mq. 130 seminterrato luminosissimo Mirafiori luce forza servizi affittasi. Telefonare 795-590 pasti.

PALAZZINA Rivoli affittasi alloggio. Telefonare [redacted] ore pasti.

PINO Torinese, via Roma 23, affittansi 2-4 [redacted] doppi servizi, box, giardino, comodo [redacted], scuole, negozi. Telefonare 881-852. [redacted]

PROPRIETARIO [redacted] alloggettini, mansarde, negozio retro abitabile, S. Salvario. Telefonare 652-001.

SEMINTERRATO Crocetta 180 mq. circa affittasi. Telefonare 60-800 mattino. A107130

SOFFITTA cinquemila, una due [redacted] mere affittansi. S. [redacted] 45, portineria. A107518

SOFFITTA spaziosa centrale affittasi preferibilmente sola donna. Telefonare [redacted]. A107538

VILLA panoramica lussuosa nuovissima collina Rivalese affittasi alloggio. Telefonare 95-353. A107565

ZONA residenziale Cascine Vica affittansi alloggi signorili 3 camere servizi [redacted]. Telef. 959-106.

52.000 mensili spese comprese affittasi Pino Torinese all'incrocio delle strade Chieri con strada Isolore, spaziosissimo alloggio 3 camere cucina garage giardino, completo di decorazioni e accessori. Telefonare 482-361.

IMPIEGATO pratico contabilità, perfetto francese offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9367 — Torino». A108203

IMPIEGATO tecnico esperto disegnatore meccanico militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4567 — Torino». A108051

INGEGNERE torinese, 33enne, [redacted] riennale esperienze in programmazione e controllo produzione, gestione magazzini, rilevazione costi, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9380 — Torino».

INSEGNANTE francese offresi istituto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9367 — Torino». A108203

INTERPRETE corrispondente inglese francese ragioniere 24enne stenodattilo esperienza [redacted] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9366 — Torino». A108201

MAESTRA d'arte cerca lavoro come vetrinista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9305 — Torino».

MAGAZZINIERE ventisettenne patente auto volenteroso referenziato, esperienza carico e scarico libri magazzino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9336 — Torino».

OFFRESI abile dattilografa comptometrista [redacted] 1° impiego. Tel. 735-571.

OPERATORE meccanografico [redacted] militesente, referenze, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4553 — Torino». A107795

PENSIONATO ragioniere sessantenne offresi lavori ufficio, cassiere, mansioni fiducia, ottime referenze, eventuale cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

PERFORATRICE [redacted] capace offresi. Telefono 84-714 pomeriggio. A108032

PERITO chimico militesente esperienza lavorazione qualitativa, quantitativa offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9340 — Torino». A107907

PERITO chimico ventiduenne militesente impiegherebbesi subito. Scrivere: Carli Dante, Massa Fiscaglia, Ferrara. A108278

PERITO elettronico industriale diplomato giugno impiegherebbesi. Esamina qualsiasi offerta. Serafin, Verrazzano 23. A108044

PERITO elettrotecnico 24enne, referenziato con biennale esperienza industriale, impiegherebbesi preferibilmente presso industria elettrica. Telefonare 669-059. A107756

PERSONA altamente qualificata e conosciutissima offresi per lavoro organizzativo vendita o di amministrazione a seria azienda. Ottime garanzie morali e finanziarie, anni 35. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9375 — Torino». A108232

QUARANTOTTENNE offresi mansioni fiducia fattorino, piccoli lavori ufficio anche [redacted] giornata. Referenze primarie. Miti pretese. Onestissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9341 — Torino». A107910

QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilo cerca impiego possibilmente vicinanze corso Belgio. Telefonare 893-306. A108344

RAGIONIERA offresi [redacted] giornata qualsiasi lavoro ufficio. Tel. 254-485.

RAGIONIERA pratica contabilità generale e tutti lavori ufficio offresi mezza giornata. Telef. 754-813.

RAGIONIERE neo-diplomato impiegherebbesi mezza giornata presso professionista iscritto Albo. Telefono 394-653. A107688

RAGIONIERE 30ENNE ESPERTO CONTABILITA', QUESTIONI FISCALI, BILANCI, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE [redacted] MIGLIORAMENTO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9370 — TORINO». A108213

[redacted] dattilografa paghe contributi primo impiego offresi. Telefonare 492-330. A108256

SEGRETARIA, diploma ragioneria, pratica lavori ufficio, patente auto, offresi. Tel. 583-284. A108146

SIGNORA bella presenza referenziata pratica negozio offresi cassiera commessa. Telef. 387-822.

SIGNORA 15enne commessa calzature offresi. Telefonare 398-513.

DONNA offresi 3 ore mattino o pomeriggio, tram 6. Telefonare 797-731 dalle 9 alle 12.

ELETTRICISTA radiotecnico 19enne con licenza professionale e corsi di addestramento, cerca lavoro, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A107920

ELETTRICISTA 19enne offresi. Telefonare 80-444. A108007

ELETTROMECCANICO [redacted] torinese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4532 — Torino».

ESPERTO in guida occuperebbesi 4 ore al giorno lavoro esterno. Telefonare 9-11, 588-069.

EX carabiniere con patente, offresi come domestico o qualsiasi altro lavoro. Telef. 543-027.

EX carabiniere et sorvegliante lavora a turno offresi ore libere fattorino con bicicletta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9338 — Torino».

EX carabiniere licenza [redacted] qualsiasi lavoro purché decoroso. Telefonare 517-360 via Bartola 86.

FATTORINO disponendo furgone Ape offresi ditta per consegne. Telefonare 874-196. A108137

FATTORINO magazziniere [redacted], 19enne, libero subito [redacted] qualsiasi lavoro. Telef. 030-495.

FATTORINO 19enne volenteroso patente A offresi. Telefonare 882-531.

FIDATISSIMO custode offresi pulizie uffici serali prefestivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4575 — Torino».

FRIGORISTA torinese esperto impianti aperti e sigillati offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4533 — Torino». A107461

GARAGISTA pratico offresi come notturno. Telefonare 387-345.

GIOVANE operaio piemontese fiducia volenteroso addetto macchine, lavori vari officina offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4569 — Torino».

GIOVANE primo pasticciere referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4555 — Torino».

GIOVANE ventitreenne, milite assolto, patente E, esperienza quinquennale lavorazione materiale resine espanse, auto propria, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9365 — Torino». A108191

GUARDIANO notturno piemontese offresi. Telefonare 524-979.

INFERMIERA diplomata e stenodattilografa offrirebbesi studio ambulatorio privati libera subito, presenza. Telefonare 655-471.

INFERMIERA offresi per assistenza ammalato. Telefonare 393-877.

LAVAGGISTA e garagista pratico referenziato patente B offresi diurno o notturno. Telef. 379-552.

LAVORANTE sarta offresi. Telefonare 285-592. A108053

MAGAZZINIERE offresi, [redacted], doti comando, libero subito. Telefonare 653-290. A108250

MAITRE 45enne francese inglese lunga esperienza alberghi ristoranti offresi per Torino. Telefonare mattino 578-859. A107231

MANOVALE piemontese 45enne [redacted] tente C offresi qualsiasi lavoro diurno, notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9330 — Torino».

MECCANICO auto ogni tipo 25enne offresi. Tel. 383-569. A108268

MEDIETA' referenziata occuperebbesi governo casa due persone. Telefonare 81-162. A107871

MILITESENTE ventenne triennale esperienza ufficio magazzino occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 678-036. A108151

OFFRESI apprendista 18 anni aiuto barista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4577 — Torino». A108094

OFFRESI autista camionista lunga esperienza patente C. Tel. 352-694.

OFFRESI come autista cameriere giovane bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9119 — Torino».

OFFRESI come domestico o lavapiatti. Capobianco Ciro, via Belmonte 36, Torino. A107852

OFFRESI come saldatore elettrico e altri lavori. Celli Ferdinando, via Belmonte 36, Torino. A107856

OFFRESI coniugi cinquantenne marito custode giardiniere moglie tuttofare oppure portineria con pulizie scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4568 — Torino». A108313

OFFRESI lavorante sarta [redacted] finito. Telefonare 337-689.

OFFRESI praticissima stiro e famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A107980

OFFRESI tuttofare cameriera autista aiuto cuoco. Telefonare 731-643. Venerina. A108127

OFFRESI ventiduenne fattorino [redacted] patente C-E. Tel. 734-146.

OFFRESI verniciatore [redacted] con patente B qualsiasi lavoro. Telefono 377-281. [redacted]

PATENTE C offresi ditta o privato disposto viaggiare anche con auto propria. Tel. 390-235.

PENSIONATO anni 50, referenziato, patente C, auto propria, offresi mansioni fiducia, esattore, fattorino. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4596 — Torino». A108380

PENSIONATO magazziniere provetto offresi qualunque genere. Telefonare 771-757. A107487

PENSIONATO offresi miti pretese facile lavoro (magazziniere, controllo personale ecc.) Telefonare 523-156.

PENSIONATO [redacted] offresi guardiano [redacted] o diurno. Telefonare 757-335. A108553

PENSIONATO torinese offresi lavoro sedentario, buona calligrafia, magazzino. Telefonare 252-857.

PENSIONATO 43enne piemontese tessera tranviaria offresi pomeriggio mansioni fiducia esattore lavoro leggero. Telef. 362-046.

PERSONA fiducia offresi ditta o privato automezzo proprio qualsiasi lavoro. Telefonare 211-988.

PETTINATRICE manicure offresi subito. Telef. 371-584.

PIEMONTESE 51enne robusto attivo offresi fattorino interno, incarichi fiducia aiuto magazzino pratico ramo e spedizioni imballo. Telefonare ore pasti 578-402. A107901

QUINDICENNE conoscenza dattilografia cerca primo impiego anche impiegata commessa. Tel. 763-284.

RAGAZZO sedicenne cerca lavoro in [redacted]. Telefonare 580-454.

REFERENZIATO decoratore offresi anche fattorino giardiniere tuttofare domestico anche ad ore. Telefonare 650-361. A108087

SALDATORE elettroautogeno [redacted] auto volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 361-083.

SALDATORE meccanico ventenne militesente offresi. Tel. 483-509.

[redacted] custodisce bambino casa propria. Telef. pomeriggio 378-172.

SIGNORA libera offresi per lavoro [redacted]. Telefonare 377-970.

[redacted] offresi assistenza preserale a [redacted] bambino. Telef. 579-871.

SIGNORA 24enne occuperebbesi aiutante commessa negozio magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9337 — Torino». A107902

SIGNORINA referenziata diplomata offresi per governo bambini. Telefonare 586-251. A108112

[redacted] referenziata offresi pomeriggio assistenza bambini. Telefonare [redacted] ore 15-20.

SIGNORINA 30enne praticissima alberghi ristoranti offresi aiuto direzione governante anche stagionale massima referenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4584 — Torino».

STIRATRICE [redacted] offresi [redacted] darobiera mezza giornata. Telefonare 684-851. A108031

TIPOGRAFO compositore 2° offresi anche ore. Telefonare 398-513.

TORNITORE pratico aggiustaggio e limatrice offresi, possibilmente zona Mirafiori. Telefonare 664-798.

(Continua a pag. 16)

25.000 mensili 2 belle [redacted], cucina, termo, bagno, borgo S. Pietro. Telef. 663-630. A108160

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO affittasi alloggetto ammobiliato 1300 giornaliere e matrimoniale uso cucina 900 giornaliere. Telefonare 521-617 Torino.

CHIOMONTE, stagione invernale, 100 m. seggiovia, alloggi arredati 1-2-3 camere, servizi, acqua calda riscaldamento. Telefonare 876-392.

LOANO affitto inverno venticinquemila alloggetto nuovo ammobiliato riscaldato. Telefonare 669-253.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

VARAZZE, pensione Park Hotel, riscaldato, ottimo [redacted], trascorrerete lietamente Ognissanti. PrenotateVi! Telefono Torino 511-375.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ALL'ISTITUTO «Cima» perfetta rapida preparazione impieghi. Primi novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254. Tel. 510-354.

BOIDOCL, Nizza 27: Centro [redacted] tutti impieghi. Specializzazioni nuove. Telefono 852-435.

CORSI qualifica stenografia, dattilografia, comptometria, paghe contributi, diurni e serali. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. Telef. 488-994.

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ABILITANDO Magistrale segue scolari elementari e studenti media (italiano latino). Telef. 296-097.

CORRISPONDENTE lingue inglese accetta lavoro proprio domicilio. Telefonare 761-875. A107081

ENGLISH lady professor impartisce lezioni ogni grado. Tel. pasti 751-747.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni allievi scuole medie. Tel. 693-161 (ore pasti). A107114

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A duemila settimana, elegante pensione alloggio. Camere con acqua corrente, termosifone. Telef. 230-952.

A 16.000, centrale matrimoniale uso cucina indipendente. Telef. 554-414, ore serali. A107342

AFFITTASI ammobiliato assolutamente indipendente uso pied-à-terre. Telefonare 889-419. A106947

AFFITTASI ammobiliata centrale uno-due letti solo uomini. Telefono 650-218. A108119

AFFITTASI ammobiliata due letti vicino Mole, referenze. Tel. 873-814.

[redacted] ammobiliata [redacted] confort bagno termo ascensore. Telefonare 538-945. A107532

BELLA ammobiliata comodità volendo due letti. Rollinelle, via Lagrange 8. A107089

CAMERA mobiliata signorile famiglia distinta affitterebbe a studentessa. Telefonare 327-048. A107095

CENTRALISSIMA ammobiliata comfort affittasi impiegato professionista. Telefonare 523-169.

CENTRALISSIMA grande ammobiliata 2 letti liberi 10.000, conforts. Telefonare 681-343, 513-567.

CONFORTEVOLI ammobiliate 2 letti e singola [redacted] Po. Tel. 83-774.

PIED-A-TERRE signorile esige massima serietà Di Sevino. Sant'Anselmo 13. O332

SIGNORA sola affitterebbe ammobiliata a signorina. Telefonare 383-332 ore 12-16. A106956

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. OPERATRICE perforatrice elettromeccanica, veloce dattilografa, pratica ufficio, offresi. Tel. 551-550.

A. IMPIEGATA ventunenne presenza, pratica lavori ufficio [redacted] serietà offresi. Telef. 384-005.

ABILE fatturista pratica lavori ufficio offresi [redacted] giornata. Telefono 741-393. A107949

ABILE perforatrice Olivetti Bull e dattilografa offresi. Telef. 665-141.

AGGIUSTATORE stampista buona conoscenza disegno offresi. Telefonare 370-715. A108304

ASSISTENTE edile abilitato [redacted] zioni civili finiture e C.A., lunga esperienza, referenziato, offresi serio impresa. Telefonare 285-501.

BELLA presenza distinta signorina media età cerca impiego di fiducia, referenziatissima, buona retribuzione. Telefonare 755-891. A108252

CAPO reparto lavorazioni meccaniche ottima preparazione esperienza, libero subito, offresi. Telefonare 770-610.

CHIMICO [redacted] laureato organico-biologico offresi in laboratorio. Telefonare 320-770. A108060

COMMESSA presenza offresi anche [redacted] giornata. Telefonare 794-298 ore pasti. A107791

COMMESSA 26enne bella presenza esperta abbigliamento femminile maschile ottime referenze offresi. Telefonare 782-976. A108058

CONTABILE praticissima offresi mezza giornata. Telef. 510-771 antimeridiane. A108153

CONTABILE 40enne, provetto contabilità, amministrazione, fiscalità, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 751-921.

CORRISPONDENTE interprete inglese francese disposta viaggiare anche mezza giornata offresi. Tel. 937-026.

DATTILOGRAFA diciottenne, pratica assicurazioni offresi libera subito. Telefonare 784-727.

DATTILOGRAFA pensionata occuperebbesi lavori ufficio, studio legale. Telefonare 754-239 ore pasti.

DATTILOGRAFA ventenne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 386-594.

[redacted] steno-dattilo 2° impiego offresi seria ditta. Telefonare 399-373. A107790

DICIASSETTENNE dattilografa, comptometria paghe e contributi offresi. Tel. 259-478. A107981

DICIASSETTENNE licenza commerciale 2° impiego referenziata offresi. Tel. 365-132. A108383

DICIASSETTENNE steno-dattilografa, referenziata, paghe contributi, 2° impiego offresi seria Ditta o ufficio. Tel. 365-132. A108383

DICIASSETTENNE 1° impiego offresi. Telefonare di mattino 281-446.

DICIOTTENNE computista veloce steno-dattilo complometer offresi. Tel. 297-537. A108008

DICIOTTENNE pratica lavori generici ufficio offresi. Tel. 795-452.

DICIOTTENNE segretaria di azienda 1° impiego stenodattilografa conoscenza francese offresi. Tel. 523-065.

DICIOTTENNE stenodattilografa 1° impiego offresi. Telefonare 736-230.

DICIOTTENNE studente serale IV perito elettrotecnico offresi. Telefonare 670-254. A108351

DIPLOMATA ventiquattrenne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 591-296.

DIPLOMATO con auto offresi 3-4 ore giornaliere qualsiasi incarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9339 — Torino». A107907

DIPLOMATO militesente offresi lavori ufficio. Telefonare 757-046 ore 13-14,30. A108385

DIRIGENTE amministrativo 33enne studi universitari offresi trasferirebbesi estero. Telefonare 514-741.

DISEGNATORE diploma istituto d'arte statale 2° anno accademia belle arti Roma, corso scenografia, militesente, offresi seria ditta. Telefonare 342-162. [redacted]

DISEGNATORE meccanico conoscenza lingua tedesca offresi ditta anche per lavori di traduzione tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9364 — Torino». A108189

DISEGNATORE progettista meccanico offresi primo impiego. Tel. 370-715.

DISEGNATORE tecnico offresi a [redacted] ditta. Tel. 694-548.

ECONOMA referenziatissima offresi ditta, albergo Torino o dintorni. Tel. 525-740. A108568

ESATTORE offresi con cauzione. Telefonare 693-290. A108250

FUNZIONARIO [redacted] presenza pratico bordarò [redacted] offresi ditta azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4511 — Torino». A107186

GEOMETRA diplomato luglio offresi primo impiego. Telef. 363-971.

GEOMETRA ventottenne, progettista preventivista prima categoria, impianti termici, idrosanitari civili ed industriali, nozioni condizionamento. Praticissimo assistenza cantieri, esperienza decennale, esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9256 — Torino».

GEOMETRA 24enne contabile, dattilografo, quadriennale esperienza studio tecnico, cerca sistemazione definitiva [redacted] impiegatizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9239 — Torino». A107000

GEOMETRA [redacted] disegnatore progettista capo gruppo, decennale esperienza carpenteria caldaria nonché impianti chimici industriali, pratico ordinazioni materiali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4580 — Torino».

SIGNORINA scopo pratica presso consulente sindacale offresi. Telefonare 792-301. A108335

SIGNORINA II impiego offresi anche come commessa o cassiera. Telefonare 693-001. A108184

SIGNORINA 23enne impiegherebbesi subito come aiuto commessa. Telefonare 579-637. A108226

STENO - dattilografa comptometrista paghe contributi impiegherebbesi presso seria azienda. Tel. 258-991.

STENODATTILOGRAFA lingua francese, pratica ufficio 4 anni, trattative clientela, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4570 — Torino».

STENODATTILOGRAFA media superiore libera subito offresi. Telefonare 771-538. A108375

STENODATTILOGRAFA paghe contributi complometer 15enne 1° impiego offresi. Tel. 231-759.

STENODATTILOGRAFA 2° impiego 20enne offresi. Tel. 270-876.

STENODATTILOGRAFA 18enne computista commerciale offresi. Telefonare 751-259. A108364

TRENTATREENNE libero subito, auto, referenziato, decennale esperienza commerciale occuperebbesi presso seria ditta come magazziniere autista o altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9363 — Torino». A108187

VENTENNE maturità classica referenziata [redacted] qualsiasi [redacted] anche commessa. Telefonare 518-110.

VENTENNE militesente pratico lavori ufficio contabile e dattilografo conoscenza inglese impiegherebbesi, ottime referenze. Telef. 662-773.

VENTENNE militesente referenziato diploma maturità classica 1° impiego occuperebbesi [redacted] ditta anche fattorino. Telef. 535-576.

VENTENNE stenodattilo comptometrista paghe e contributi offresi subito. Telefonare 905-106 dalle ore 8 alle 13. A108098

[redacted] diplomato offresi lavori ufficio. Telefonare 757-046 ore 13-14,30. A108385

VENTITREENNE trasferita da Milano referenziata praticissima lavori uffici professionali occuperebbesi, libero subito. Tel. 889-577.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' organizzazione capillare Torino città, divisa in zone esclusive, cerca elemento pratico trattative clientela libero anche solo pomeriggio, guadagno adeguato. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano.

ASSUME distinto personale femminile nota società mondiale elettrodomestici per propaganda diretta a privati. Breve corso d'istruzione, retribuzione fissa, provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa Stampa 572 — Torino». O305

CERCASI disegnatore meccanico particolarista libero subito ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9353 — Torino». A108116

INTERVISTATORI cercansi facile lavoro esterno. Possibilità buon guadagno. Scrivere: Gallo, Bruno Buozzi 2, Torino. A107051

INTERVISTATRICI cercansi da organizzazione commerciale contatti alto livello. Guadagni proporzionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9226 — Torino». A104964

NOTA industria cerca abile esperta commessa vendite mobili cucine. Dettagliare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9182 — Torino».

15 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. VENTISEIENNE offresi [redacted] fattorino [redacted] domestico tutti i giorni dalle 17, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4563 — Torino».

ABILE cameriera offresi ristorante e case signorile. Telefonare 874-332.

AIUTANTE sarta offresi presso atelier. Telefonare 797-057.

AIUTO cuoca libera subito disposta trasferirsi per stagione offresi. Telefonare 651-334. A108255

APPRENDISTA compositore 15enne offresi. Telefonare 523-885.

APPRENDISTA elettrotecnico 16enne 1° impiego offresi. Telef. 80-703.

APPUNTATO carabinieri in pensione 60enne offresi persona fiducia anche mezza giornata o qualsiasi lavoro eccetto pesanti. Tel. 689-143.

ASSISTENTE esperto c. a. referenziato offresi libero subito. Telefonare 238-404. A108096

AUTISTA con mansioni di manovalanza patente B offresi. Telefonare 545-638. A107810

AUTISTA [redacted] proprio 615 occuperebbesi qualsiasi lavoro ditta o privato. Telefonare 252-391.

AUTISTA D pubblica 25enne serio offresi ditta o privato. Tel. 343-193.

AUTISTA fattorino offresi conoscenza città dintorni. Telefonare 583-357.

AUTISTA patente D pratico città offresi. Telefono 518-733.

AUTISTA piemontese patente D E, lunga pratica, massima serietà e fiducia offresi ditta o privato. Telefonare 885-631. A107782

AUTISTA piemontese 40enne abilissimo fattorino nelle consegne pratico città offresi mezza giornata. Telefonare 775-206. A108169

AUTISTA provetto meccanico 48enne offresi commissioni città anche privato. Telefonare 752-010

AUTISTA 21enne torinese patente B occuperebbesi presso seria ditta anche privato buone referenze libero subito. Telefonare 252-971.

BAMBINAIA 23enne offresi per casa signorile con uno o due bambini. Telefonare 343-182. A107732

BARISTA 25enne offresi. Telefonare 274-404. A107971

CAMERIERA piani I-II categoria referenziata, libera subito offresi. Telefonare 270-421. A108109

CAMERIERA sala o piani libera subito offresi. Telefonare 857-095.

CAMERIERE banco sala libero sabato e festivi offresi. Telefon. 388-859.

CAMERIERE conoscenze lingue offresi per hotel in città o dintorni. Telefonare 526-894. A108078

CAMERIERE 19enne offresi posto fisso o stagione, ottime referenze. Scrivere Frongia, via Kerbaker 4.

CERCANO portineria coniugi marchigiani con bimbo anni 4. Telefonare 343-877 ore 18,30-22.

CINQUANTENNE esperto, pratico magazzini, deposito ferro in generale, offresi qualsiasi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9374 — Torino».

CINQUANTENNE pratica cucina [illegible] referenziata offresi 9-17. Telefonare 282-218. A108242

CINQUANTENNE [redacted] referenziato offresi qualsiasi lavoro manovale specializzato, oppure fattorino con cauzione. Telef. 233-071.

CINQUANTUNENNE torinese offresi subito, pulizie scale, pulizie cinema, lavapiatti. Telefonare 578-602 pomeriggio. A108269

COMMESSA lunga pratica confezioni [redacted] et abbigliamento et riparazioni offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A108395

COMMESSA panetteria 22enne offresi. Telefonare 798-526 dalle 8,30 alle 11. A107891

CONIUGI abili referenziati [redacted] domestico non autista occupansi piccola famiglia signorile precollina e città Torino. Tel. 543-131 dalle 9 alle 12.

CONIUGI con bimbo cercano portineria ovunque. Telef. al. 676-623.

CONIUGI ex custodi stabilimento pratici, moglie portineria marito autista fattorino praticissimo città consegne corrieri dogana, liberi subito offronsi. Telefonare 774-598.

CONIUGI SENZA FIGLI, GIARDINIERE CUOCA TUTTOFARE OFFRONSI. LIBERI SUBITO. TELEFONARE 80-471. 26774

CONIUGI soli torinesi referenziatissimi marito falegname attivi offronsi custodi stabilimento con mansioni interne. Telefonare 852-306.

CUOCA 50enne offresi scuola pensione o circolo dal [redacted] alle 15. Telefonare 962-951.

CUOCO pratico piemontese offresi. Tel. 369-404. A108152

CUOCO trentatreenne massime referenze offresi. Tel. 540-426 ore 13-16.

[redacted] venticinquenne esperto offresi, libero subito. Tel. 592-132.

DECORATORE tappezziere praticissimo interni esterni offresi imprese. Tel. 386-174. A108225

DICIANNOVENNE addetto macchine offresi qualsiasi lavoro con patente B. Telefono 260-776.

DICIANNOVENNE offresi aiuto barista o commis sala. Telef. 61-020.

DICIANNOVENNE tornitore II categoria pratico torni paralleli e revolver massima serietà occuperebbesi anche altri lavori presso seria ditta libero subito. Telefonare 252-971.

DICIASSETTENNE elettricista, 1° anno disegnatori, offresi. Tel. 381-243.

DICIASSETTENNE licenza commerciale offresi. Tel. 795-452.

DICIASSETTENNE licenza media offresi qualsiasi lavoro. Telefonare pomeriggio 771-933. A107919

DISTINTA medietà occuperebbesi governo bimbi compagnia signora. Telefonare 675-323. A107932

DOMESTICO autista con patente internazionale libero subito offresi. Telef. 655-813.

DOMESTICO [redacted] offresi famiglia. Telef. 669-163. A108287

DONNA abile cucitostiro aiutosarta libera al pomeriggio offresi. Telefonare 770-390. A107779

DONNA offresi ore mattino, referenze, zona 9, Rita. Telef. 350-643.

GEOMETRA 37enne pratico direzione assistenza cantieri civili, industriali, stradali, finizioni, tracciamenti. Referenziato. Offresi. Telefonare mattino 551-347. A108352

GIOVANE militesente, auto propria, studi superiori offresi subito impiegato studio pubblicità, abile vetrinista, pratico affissioni municipali, assistenza clienti, ufficio vendite; 2 anni di trasferte in tutta Italia. Telefonare 234-971. A108164

GIOVANE operatrice Audit 513-502 pratica lavori ufficio ottime referenze. Telefonare ore pasti n. 784-840.

GIOVANE IV perito, pratico officina, montaggio collaudo, conoscenza disegno, disposto viaggiare estero offresi. Telefonare 321-268.

IMPIEGATA occuperebbesi ore libere presso ditta. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 4571 — Torino».

IMPIEGATA 19enne II impiego offresi. Tel. 721-475. [redacted]

IMPIEGATA 20enne pratica triennale lavori ufficio, referenziata, libera [redacted] offresi. Telef. 231-292.

SEGRETARIA 26enne stenodattilo pratica tutti lavori ufficio, trattative clienti, referenziata, occuperebbesi presso seria ditta, studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4593 — Torino». A108368

SIGNORA pratica contabilità, paghe, contributi offresi ore libere. Telefonare 751-502 ore pasti.

SIGNORE quarantenne interprete di inglese, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 271-301. A107982

SIGNORINA libera subito impiegherebbesi presso ditta come segretaria, stenodattilo, complometer, paghe contributi, contabilità meccanizzata, lingue francese inglese conoscenza scolastica, patente auto. Tel. 690-544 mattino. A107348

SIGNORINA pratica ufficio, esperienze quinquennale, referenziata, impiegherebbesi. Telef. 389-351, 669-229.

SIGNORINA proficiency inglese cerca impiego adeguato oppure interprete anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4576 — Torino». A108093

STENODATTILOGRAFA 17 anni offresi. Telef. 510-075.

STUDENTE universitario ottima conoscenza inglese tedesco offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4578 — Torino». A108254

TECNICO lunga esperienza direzione officina, tempi, attrezzature, programmazione, acquisti offresi piccola media industria meccanica con incarico adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4554 — Torino».

TRENTAQUATTRENNE medie superiori decennale esperienza stampaggio costruzione stampi plastica gomma attrezzature doti organizzative comando referenziatissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4591 — Torino». A108340

VENTENNE [redacted] presenza paghe contributi corrispondente stenodattilo impiegherebbesi presso ditta seria et ordinata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

VENTENNE centralinista conoscenza dattilografia offresi. Telef. 674-916 dalle 9 alle 12. A108337

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

TORNITORE qualificatissimo pensione offresi miti pretese. Tel. 393-054.

TORNITORE specializzato stampista di grande esperienza lavori di precisione ed importanti offresi. Telefonare 586-574. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9344 — Torino».

TORNITORE il offresi seria ditta libero subito. Telefonare 786-857.

[illegible] mezza età offresi tuttofare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9369 — Torino ». A108210

VENETA offresi tuttofare a giornate dalle 9 alle 15, oppure pulizia scale, referenziata, zona Piazza Statuto, Piazza Massaua e corso Francia. Scrivere: Ufficio Postale Leumann, patente n. 381.029, Torino.

VENTENNE offresi commessa per profumerie o articoli femminili. Telefonare 674-916 dalle 9 alle 12.

VENTICINQUENNE [illegible] macchine e montaggio con patente C. offresi qualsiasi lavoro. Tel. 280-778.

VENTICINQUENNE libero subito offresi aiuto motorista o autista fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9248 — Torino ».

VENTISEIENNE pratico montaggio lampadari classici e moderni et piccoli impianti con patente offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9345 — Torino». A107935

VENTISEIENNE presenza, patente auto, pratica studio dentistico offresi anche albergo e qualsiasi altro lavoro. Telef. 535-570.

VENTISETTENNE referenziatissimo magazziniere autista fattorino o [illegible] in genere, offresi. Tel. 535-123.

VENTITREENNE barista lavapiatti offresi subito anche lavori saltuari. Tel. 330-523. A108332

VENTITREENNE montatore e [illegible] macchine utensili offresi. Telefonare 758-465.

VENTUNENNE estetista manicure [illegible] pettinatrice, bella presenza [illegible] mezzo orario zona [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9332 — Torino ». A107864

VERNICIATORE carrozzeria esperto anche catena offresi. Tel. 996-024.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. OFFRESI 80.000 mensili a signore e signorine dai 18 al 40 anni per facile vendita [illegible] calze Ambrosiana. Tel. 541-813, 250-673.

ABILE autista [illegible] aiuto lavori domestici coniugato praticissimo cerca famiglia signorile, referenziato, in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9233 — Torino».

ABILE giardiniere cercasi per custodia villa, parco, frutteto. Telefonare 881-129. A108343

ABILI macchiniste cucito piccolo formato cercansi per lavoro domicilio. Presentarsi via Cassini 7, Torino.

ABILISSIME lavoranti aiutanti sarte donna cercasi. Lavoro continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9293 — Torino». A107513

AGGIUSTATORE qualificato cerca piccola industria regione Vanchiglietta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4590 — Torino». A108330

ASSUMESI operaio esperto tornio fresa per stampi materie plastiche. Telef. 798-124. A108394

ASSUMIAMO apprendisti, operai lamieristi. Stati, strada della Campagna 161. A108245

BRAVO giardiniere frutticoltore cercasi. Precisare età, famiglia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4592 — Torino». A108343

CALZIFICIO uomo cerca abili rimagliatrici interne esterne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9282 — Torino».

CAMERIERA maggiorenne fissa referenziata abile cucina guardaroba amante bambini esclusi [illegible] pesanti cerca famiglia signorile. Tel. 544-063.

CASCINA VICINANZE ALBA ASSUME FAMIGLIA SALARIATI PADRE ET FIGLIO AIUTANTE. TELEFONARE [illegible] TORINO».

CERCANSI apprendisti ambosessi officina meccanica. Telefon. 293-137.

CERCANSI pulitori metalli. Spampinato, via Giusti 17, Nichelino.

CERCASI aiuto commessa salumeria piazza Repubblica, tettoia dell'orologio, Oselle. A108262

CERCASI apprendista pettinatrice 15-17 anni. Telefonare 361-071 dalle 15-17 lunedì. A107317

CERCASI [illegible] e ragazzo lavapiatti per ristorante. Tel. 393-068.

CERCASI donna fissa pratica cucito, stiro, servizio tavola. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9198 — Torino».

CERCASI donna tuttofare fissa referenziata da giovane signora sola. Telefonare 330-478 dalle 8,30 alle 17.

CERCASI elemento anche femminile veramente pratico per gerenza importante salumeria centralissima Pinerolo. Iscrizione libro paga nessuna spesa. Torino telefono 852-175.

CERCASI fissa 16-18enne tuttofare per piccola famiglia. Telef. 682-189.

CERCASI lavorante sarta. Telefonare 697-806 Rocca. A108244

CERCASI tappezziere pratico anche tendaggi, [illegible] venticinquenne. Telefonare 683-368. A107121

CERCASI tuttofare [illegible] mattino. Telefonare 597-760. A107078

CERCASI tuttofare. Telef. 784-187, ore 13. A108330

CERCASI 16enne pratica panetteria. Telefonare 284-704.

CERCO lavorante pettinatrice veramente capace manicure massimo 18 anni. Telefonare 480-943 via Galvani 20. A108084

CERCO ragazza 15-18enne pratica pasticceria bar. S. Secondo 56.

CONIUGI con bambina 5 anni cercano brava ragazza tuttofare fissa anche primo servizio, moralità controllabile. Tel. 761-736. A108301

CONIUGI con bambino cercano abilissima tuttofare fissa. Indispensabili ottime referenze. Telefonare 774-390 ore 15. A107079

DONNA aiuto lavori domestici tre ore mattino zona [illegible] cercasi. Telefonare 487-436.

FAMIGLIA torinese 5 persone già con aiuto cerca tuttofare [illegible] referenziata amante bambini trattamento familiare. Presentarsi via Fortino 14.

FISSA referenziata cercano coniugi: lavori casa custodia bimbo. Telefonare 589-921. A107553

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operatori presse stampaggio plastica e bakelite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4595 — Torino». A108374

INDUSTRIA meccanica cerca aggiustatori, tornitori, fresatori II. Presentarsi via Col di Lana 44.

LABORATORIO cerca macchiniste maglieria 8-13 e apprendiste. Telefonare 541-347. A108387

LATTONIERE veramente capace, serio, volenteroso assumesi lavoro continuo. Telefonare 732-356.

LITOGRAFO serio istruito capace addestrare apprendisti cercasi. Rispondere dettagliatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4519 — Torino».

MACCHINISTE pratiche confezioni renna assume seria ditta. Tel. 871-758

MAGLIFICIO assume abili macchiniste rettilinee interne, rimagliatrici piatto e apprendiste. Tel. 287-084.

MAGLIFICIO cerca urgentemente macchiniste interne od esterne per macchine 8. Telefonare 485-247.

MOBILIFICIO cerca falegname possibilmente con patente. Telefonare 882-396, 878-753. O382

PERSONA sola cerca donna mezzetà custodia casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9229 — Torino».

PETTINATRICE cerca brevissima lavorante paga massima eventuale società. Telefonare 876-734.

PETTINATRICE cerca lavorante finita capace manicure. Telefonare 693-032, 655-332. A108355

PICCOLO Maglificio assume personale femminile categoria intermedia per conduzione reparto confezione e taglio. Inutile rispondere se non in possesso di capacità e esperienza, dettagliando posti occupati e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4496 — Torino». A107108

RAGAZZA SERVIZIO CERCASI DA FAMIGLIA DISTINTA RELIGIOSA CENTRO CITTA' SOLTANTO DUE PERSONE, MENSILE ASSOLUTAMENTE MASSIMO. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 944 — TORINO».

RAGAZZE 15-18enni cerca industria metalmeccanica. Telefonare 893-623.

SEDICI - 18 anni apprendiste pratiche presse cercansi. Telef. 210-959.

SIGNORINE bella presenza per formazione balletto ingaggio immediato. Telefonare 547-422, Berro.

TAPPEZZIERE in stoffa cerca operaio abile. Telefonare [illegible].

TUTTOFARE attiva referenziata cercasi zona Crocetta ore 8-17. Telefonare 527-557. A108199

TUTTOFARE fisso, anche 1° servizio, cercasi da famiglia 3 adulti già con aiuto. Telefonare 591-284.

TUTTOFARE fissa referenziata [illegible] per piccola famiglia, buon trattamento. Telefonare 553-865. A108251

TUTTOFARE mezza giornata cercasi zona Crocetta. Telefonare 594-205.

TUTTOFARE pratica cucina cercasi urgentemente per piccola famiglia signorile. Telefonare 779-222.

TUTTOFARE pratica fissa oppure giornata referenziata cercano coniugi soli. Telefonare 580-815.

[illegible] abile rimagliatrice a piatto per maglieria anche mezza giornata. Telefonare 774-585.

100.000 Inquadramento sindacale cerca capaci venditrici. Asettica, Accad. Albertina 23.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENTE lunga esperienza vendite [illegible] ogni livello esaminerebbe offerte di rappresentanze esclusive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9296 — Torino».

AZIENDA altamente qualificata macchine ed utensili lavorazione legno migliori case [illegible] venditore solo se competente ramo. Ottimo trattamento. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 4450 — Torino ». A106596

FARMACRY cerca rappresentanti profumerie parrucchieri introdotti per Piemonte. Presentarsi signor Corinaldesi giovedì 21 dalle 9 alle 12,30, [illegible] Dock & Milano. A108312

IMPORTANTE [illegible] editrice cerca produttori o capi gruppo preferibilmente [illegible] macchina [illegible] Novara Vercelli. Telefonare Novara 31-368 orario ufficio. 26714

INTRODOTTI industrie istituti ospedali alberghi offriamo abbinamento interessante apparecchio. Telefonare 515-305. A107118

NEGOZIO E UFFICIO CENTRO CITTA' ALASSIO (PROPRIETARIO) MI INTERESSA RAPPRESENTANZA ANCHE SOLO PROVVIGIONE, PRIMARIE REFERENZE, GARANZIE, CONIUGATO, LUNGA ESPERIENZA RAMO PROFILATI TUBI APPARECCHIATURE, 42ENNE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 543 — TORINO». O739

OLEIFICIO importante nazionale cerca piazzista introdotto presso dettaglio alimentari. A veramente capace fisso e provvigioni. Telef. 591-327.

PRIMARIA casa lubrificanti cerca rappresentanti introdotti ramo zone Piemonte. [illegible] 1487 C Sip Genova. 26714

RAGIONIERE studi livello universitario già alto funzionario ente pubblico bene organizzato esaminerebbe offerte per rappresentanza in Sicilia seria importante Casa dolciumi cioccolato liquori vini spumanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9243 — Torino».

TRENTACINQUENNE esperienza edile cerca rappresentanza, concessionaria edile o altri rami purchè prodotti affermati o completamente nuovi disponendo magazzino cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4437 — Torino». A106537

100.000 mensili più provvigione offresi a venditori ottimo olio oliva, prezzi concorrenza, a privati et ristoranti. Lampo, Pubblicità 216, Alassio. 26714

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA per notizie volpina bianca smarrita 17 prime ore pomeridiane corso S. Martino. Telefonare 763-846

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma accorta ogni infedeltà, indaga, informa riservatamente. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, [illegible]. O413

A.A. DETECTIVE Trojer controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O495

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettegoli, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O429

CITTADINI dell'ordine dal 1870, Andrea Doria 9. telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMMATALIA, istituto nazionale informazioni controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETICA generale pedicure depilazioni sauna. Serietà assoluta. Telefonare 540-901. A108396

[illegible] diplomata, massaggi dimagranti rassodanti depilazione raggi maquillage. Telefonare 588-549.

MASSAGGIATRICE referenziata clientele femminile servizi curativi dimagranti estetici anche domicilio. Telefonare 587-693. A106955

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo [illegible] 244.

A.A.A.A.A. ACQUISTO automobili contanti. Telef. 385-847.

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione provatela, [illegible] Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 60 consegne rapide. 813

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multiple, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina. A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D Flavia, Fulvia, 750 Vignale permute rateazioni. Vigone 44

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100 103, Apple, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. [illegible] prezzi vendiamo 500 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini, furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.

A RATE, SENZA ANTICIPO, VENDIAMO OCCASIONISSIME FIAT. PERMUTIAMO. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, TRIPOLI 132. TELEFONO 355-127. O524

ARCIOCCASIONE Fiat 1500 Osca, vendiamo permutiamo corso Moncalieri 19. O567

[illegible] rateazioni 500, 31.600; 600, 35.400; 850, 39.990; 1100, 44.400. Telefonare 689-757.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Nuova 500, vendiamo. Vigone 44. O13

AUTOMOBILISTI non vendete vostra auto senza interpellarci. Provate, guadagnate tempo denaro corso Moncalieri 19. O567

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km. compresi oppure 80 ore più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente e limite età. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Telefonare 694-714.

[illegible] Sport, via Madama Cristina 55, vetture nuove, prezzi [illegible] o senza autista. Telefonare 651-544. O295

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

CAMIONISTI Carrera monta [illegible] e quarto asse su tutti i tipi d'autocarri. Telefonare 661-479. O329

CARRO attrezzi [illegible] vendo 130 ql. BLK. Telefonare 885-740.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo comode quote mensili scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durata due anni. Vi diamo l'assicurazione contro qualsiasi rischio, compreso il danno alla vostra macchina. Permutasi qualsiasi autoveicolo, apertura anche mattinate festive. Ford Ataulo, via Barletta 133 (S. Rita). O320

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo, cambiamo, rateizziamo. Corso Moncalieri 19. O567

A.A. ACQUISTIAMO autovetture al massimo prezzo, pagamento immediato, visitateci prima di vendere o acquistare. Vendiamo ratealmente Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-952 anche festivi.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME. 1100 special, 1500, 1300, 600, 500, Belvedere, Multipla, Giulietta, 1100 Familiare, furgoni, Volkswagen, 1100 T3, camioncino 600, Leoncino. Rateazioni, via Malta 36/10, telefono 386-847. O489

A.A. AUTONOLEGGI Ariston vettura 1965. Torricelli 4, telefono 501-051.

A.A. CONTANTI acquistiamo autovettura supervalutando. C. Francia 341.

A.A. CONTANTI acquistiamo vettura supervalutando. Via Sergio 37.

A.A. MINIMO anticipo, corso Francia 341, con garanzia: giardiniera, 750, 1100 special, lusso, R 4, A 40, Gordini, Giulietta. (Aperto festivi).

A. ACQUISTIAMO [illegible] contanti, vendiamo permutiamo rateizzando, corso Corsica 6, nuovi [illegible].

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44.

ACCONTO 80.000, rimanenza rateale acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinata festiva. Tel. 687-514.

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento contanti. Galliari 11. O670

ALLA Sala Concessionaria Opel piazza Adriano 11-12 telefoni 759-924, 779-647, troverete alle condizioni più vantaggiose tutti i tipi di auto usate italiane ed estere a prezzi di vera occasione. Aperto giorni festivi.

ANGLIA Torino contratto cedesi risparmio [illegible]. Tel. 0321-32112 Novara. A107525

APPIA coupé III serie privato vende come nuova. Telefonare 501-463.

APPIA III serie, fine 1962, ottime condizioni, privato vende. Autorimessa, corso Rosselli 91 bis/3.

CAMIONISTI vendo autocarri tutti tipi revisionati a nuovo con garanzia, rimorchi, [illegible] Fiat FL8-6-4, Caterpiller 955 e diversi altri tipi. Carrera, [illegible] Roma 68 (borgo S. Pietro), Torino, telefono 661-479.

CAMPAGNOLA occasione vendo perfetto ordine qualunque prova. Via Balbo 19. A106740

CARRO attrezzi 1100 TN diesel, 615 ribaltabile, Jeep, vende Coppa, Strada Meisino 91, telefono 890-709.

CINQUECENTO coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguaraldi, San Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970.

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12, TELEFONI 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA, ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52, TEL. 594-794. O905

COMPERIAMO al massimo prezzo qualunque autovettura, pagamento immediato, interpellateci corso Grosseto 55, telefono 293-952, Autodestefani (anche festivi). O297

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPRIAMO contanti autovetture valutazione massima pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo Vigone 44 (piazza Sabotino).

CORIASCO esposizione, vendita di [illegible]: camioncini, furgoncini, promiscui. Rateazioni Sava, assistenza. Corso Francia 464 più metri 100 già borgata Paradiso, Torino, tel. 725-864.

CORSO Grosseto 55, Autodestefani, 600 '57 130.000, 1962 260.000, Giulia spider, sprint, SS, 500, 850, 1100, 1300, 1500. Ratealmente garantite sei mesi (anche festivi).

CORSO Racconigi 5 vastissimo assortimento usato Simca 1000 GL, GLS condizioni. O365

CORSO Siracusa 158, mostra [illegible] vetture, visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

CORSO Siracusa 158 [illegible] 244 [illegible] vende autovetture. O568

CORSO Siracusa 158, tel. 351-496, vastissimo assortimento vetture Fiat. Facilitazioni. O568

CORSO Siracusa 158, telef. 351-496, semestrali 500, 850, 1100 facilitazioni. [illegible]

CORSO Siracusa 158, tel. 351-496, occasionissime IM3, Innocenti spider, Ford Taunus. O568

COUPE' Flavia 1800, pochissimi chilometri 1964; 600 1963 ottime vendo. Telefonare ore ufficio 688-936.

ECCEZIONALMENTE 500 C 35.000, Ardea 50.000, 1100 120.000, 600 90.000, Appia, Giulietta, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, Peugeot 403. Corso Moncalieri 19.

ESAGAMMA tre assi Perlini nuovo 17.000 percorsi occasionissima vendesi 4.200.000 trattabili. Telefonare 285-534 ore pasti.

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ESPOSIZIONE CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, SCOFIT.

FIAT 500 sei mesi bocciate compero contanti. Telefonare 542-068.

FLAVIA coupé 1800 ottima occasione vendesi. Telef. 519-682.

FLAVIA quattrenne bellissima gommata radio giradischi vendesi privato. Telefonare 763-877 ore pasti.

FORD Taunus 17 MTS 1964 seminuova occasionissima 650.000. Telefonare 351-496. O568

FULVIA 2 C grigio 10 mesi, Flavia coupé 1800 1964 blu pelle [illegible] ottime occasioni vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182. O458

GAS liquido impianti Weber, Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 886-990. 26159

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla Fabbrica. Massime garanzie, Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-853. O579

GIULIETTA T.I. 1960 unico proprietario 48.000 km. vera rarità 330.000. Tel. 790-891, 722-828.

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 b 1963, 220 SEb 1965, 3200 BMW spider. Tel. 51-50 Cuneo.

MG. A 1600 freni disco ottime condizioni privato vende. Tel. 521-106.

MONTICONE concessionario Volkswagen, Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1. Telef. 383-772.

OCCASIONI 500, 600, 1100, 1300, Appia, Giulietta. Assistenza, garanzia, rateizzando, Corso Corsica 6.

OCCASIONISSIMAI Moltissime 1100, 600, 500 familiari, multiple, giardinette, [illegible], 1400, Appia, Giuseppe, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44.

OCCASIONISSIME Bianchina, Appia, Giardiniera, Giulietta, 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19.

OCCASIONISSIME visitateci vi convincerete autovetture garantite. Autosalone corso Siracusa 158.

OPEL RECORD, OPEL KADETT NUOVI MODELLI PRESENTA AUTO 3000 CAPELLO, CORSO TRAIANO 14. O481

OTMA Commissionaria Autobianchi, Torino provincia, Prenotazioni, rateazioni, Corso Unione Sovietica 117, via Lagrange 2.

[illegible] massimo contanti autovetture interpellateci VI convincerete. Corso Moncalieri 19.

PERMUTEREI venderei BMW coupé con 500, 600, condizioni. Telefonare 766-861. O365

PRIMULA Autobianchi - Concessionario Renato Moretto, via Cigna 63, telef. 237-717, 277-989. O474

PRIVATO vende Opel Rekord 1961 ottimo stato con radio e vari accessori 700.000 contanti. Tel. 881-846.

PRIVATI! Autorimessa via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute, 1100, 600, 500 da 150.000 a 500.000, permute rateizzando con minimo anticipo, un anno assistenza.

PRIVATI! Ratealmente minimo anticipo assistenza annuale 500, 600, 1100, da 140.000 a 450.000 permutiamo. Autosalone, corso Francia 341 (aperto festivi).

PRIVATI, salone dell'usato, Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992, minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi). O297

PRIVATO vende belvedere e 1300 fumo Londra perfette condizioni. Dilazioni. Rivolgersi autorimessa via Genova 176. A107510

PRIVATO vende Fiat 1100 '[illegible] occasione. Via Donati 11, Marcuill.

PRIVATO vende privato 500 semestrale. Telefono 553-349.

PRIVATO vende 500 fine '62 bianca garanzia. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 850 sei mesi. Telefonare 362-953 ore pasti.

PRIVATO vende privato 850 sei mesi accessori ratealmente. Tel. 755-103.

PRIVATO vende 500 Bianchina. Telefonare 260-913. A108181

PRIVATO vende 500 D fine '61 perfetta 220.000. Telefonare 237-963.

PRIVATO vende 500 F semestrale bianca. Telefonare 360-148.

PRIVATO vende 500 e 600 '60 bellissime, condizioni, garanzia. Telefonare 766-881. O365

PRIVATO vende 600 ottime [illegible]. Telefonare 744-858 ore pasti.

PRIVATO vende 600 D '61 perfetta 310.000. Telefonare 283-562.

PRIVATO vende 850 mesi 9 poco usata, affarone. Torricelli 4.

PRIVATO vende 850 semestrale bianca: Telef. 250-639 ore pasti.

RATEALMENTE 600 tutte revisionate, garantite, vasto assortimento. Corso Corsica 6. O308

SIMCA 1000 GLS 5000 km, sedili ribaltabili, privato vende. Telefonare 790-436. O365

SIMCA 1000 1962-63-64 [illegible] occasioni, Corso Siracusa 158.

SUPERMERCATO automobili d'occasione A 1 vasto assortimento nazionali ed estere, garanzia speciale. Italcar, corso Giulio Cesare 202, corso Turati 63. O271

SVENDIAMO 615 promiscuo, R 4 furgonato, 600 furgone, Appia 1°, Aurelia B 12. Autogaravini, corso Regina 168. O525

VENDERETE meglio vostra auto. Interpellateci! Pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. O567

VENDESI Fiat 850 mesi 4. Telefonare 852-648. [illegible]

VENDESI 500 F mesi sei perfetta, cambierei con 500 D. Tel. 390-509.

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture. Autosalone, Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

VENDO bellissimo Esatau 112 '56, 3 assi, Viberti. Telefonare 256-580.

VENDO Dauphine Gordini, Fiat 1800 perfetta. Garage Donizetti 17.

VENDO occasione gru Ormig 75 q.l. seminuova. Telefonare 664-908.

VENDO macchina 1300 berlina blu pavone [illegible] 1964 luglio. Telefonare 694-237. A108147

VENDO Fiat 500 D 1963. Portineria via Nizza 142.

VENDO Fiat 1500 L 1963 come nuova. Tel. 690-259. A106810

VENDO 500 D dicembre '62 ottimo stato. Telefonare 369-394.

VENDO 850 semestrale. Telefonare 524-573. A106517

VISITATECI anche festivi. Autosalone, Siracusa 158, compra vende cambia, facilitazioni. O568

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

VOLTURIAMO: 500, 9200; 600, 12.700; 1100, 15.700. Autoagenzia, P. Micca 12, telefono 563-839.

[illegible] semestre ottimo vendo privato. Telef. ore pasti 777-065.

500 D giardiniera 11 mesi bellissima privato vende. Telef. 662-910.

500 F semestrale come nuova vende privato. Telefonare 662-193.

600 '58 grigio chiaro vendo, cambio con 1100. Telefonare 664-479.

600 1956 senza carrozzeria ottima meccanica 135.000. Tel. 790-891, 722-828. [illegible]

850 bianca semestrale garanzia privato vende 645.000. Telef. 371-072.

[illegible] semestrale, grigio [illegible], fasce [illegible], antifurto, 640.000. Telefonare 691-771. A107574

1100 Special '61 [illegible] privatamente. Telefonare 356-580 mattino.

1300 bellissimo, recente come nuovo unico proprietario vende. Telefonare 759-695. O365

1500 [illegible] sei mesi km. 7000 privato vende. Telef. 527-591.

1500 Fiat colore fumo di Londra 6 mesi, km 10.650, vendesi. Telefonare 382-828. A106885

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

665.000 vendo 850 super sei mesi bianca antifurto mai subito incidenti [illegible] minimo graffio. Telef. 734-875.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

VENDO Lambretta 175 TV 4 mesi 5000 km. Telefonare 981-157.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

CASALINGA cerca facile lavoro proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4478 — Torino».

GEOMETRA eseguirebbe disegni edili e carpenteria metallica. Tel. 361-884.

RAGIONIERA praticissima contabilità, bilanci offresi a domicilio. Telefonare 725-909. A106872

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. TUTTI i tappeti orientali antichi di casa nostra in collina, realizziamo migliori offerenti. Annelise e Luciano Com. telef. 891-892.

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, [illegible]. Telefonare 732-264. O415

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727.

AFFARONE mancato matrimonio svendo bellissima camera letto nuovissima. Telef. 893-545. [illegible]

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145 mila. Telefonare 882-396, 878-753.

AL mobilificio Unvrai, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4. Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine [illegible], Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CERCO secretaire o cassapanca non antiquariato. Telef. 875-390.

CONSULTAZIONI grafologiche, corrispondenza. Prof. Alessandro Caanyl. Albergo Roma. Telefono 510-385, 542-328. A106473

DUBIED - Miglior [illegible] maglieria, macchine manuali, automatiche, motorizzazioni, rimagliatrici, dipanatori, accessori, riparazioni. Nuova Agenzia via Maria Vittoria 49, telefono 878-512. O168

LOCULO cimitero Torino libero subito cercasi. Telefonare 60-207 12-14.

MACCHINA maglieria Universal elettrica, aumentazione programmazione automatica, altissima produzione. Casacci, S. Quintino 4. O258

MACCHINE maglieria? Weber automatica, le fuori serie. Rimagliatrici a piatto. Guarnero, Monte Pietà 16.

MOBILI [illegible], vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap vendite propaganda camere da 119.000 alle fumose poliestere 268.000, tinelli 49.000 ecc. Approfittatene. 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: matrimoniali 130.000, [illegible] 30.000, divani 24.000. O269

[illegible] E. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONE vendesi lavatrice CGE ottimo stato. Telef. 772-321.

OCCASIONE vendesi macchina maglieria 12/100 Buddled. Telefonare 380-792. A105656

OCCASIONE vendo camera letto noce massiccia. Telefonare 698-484 dopo ore 20. A106807

OCCASIONISSIME svendo camera letto 175.000, sala pranzo 145.000, cucina 85.000. Telefonare 882-396, 878-753 O382

PIUMA d'oca e [illegible] usata acquistasi. Telefonare 481-674. O427

RISPARMIERETE acquistando [illegible], salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715. O114

TELEVISORI 23" [illegible] '65, 2 anni garanzia, L. 85.000. Tel. 877-032, 82-501, 343-439. O898

VENDESI sala secolare in noce lavorato. Telefonare 373-226.